

PASCAMVR INTER LILIA, ATQVE ODORIBVS

MANVS REFERTI SERVIAMVS VIRGINI.



DEIQVE IN AVLA SIMPLICES ET PROVIDI

SERVI OFFERAMVS INTEGRÆ QVÆ VOVIMVS.



BONONIAE Anno Millefimo Quinquagesimo Sexagesimo Septimo
die vero Mensis Maij. celebratur Generale Capitulum Fra-
trum Seruorum de obseruantia nuncupatorum, ibique Reueren-
dus Pater Frater

de
eligitur & fit Prior conuentus & Monasterij Sancti

cui præfato Priori mandatur vt religioſe vna cum ſibi ſub-
ditis viuant, quo, & ipſi Deo Optimo Maximo debitus cultus reddatur, &
proximi Chriſtiana diſciplina, atque pietas eorum exemplo magis ac magis
excitetur, conſeruetur, ac propagetur, monetur quoque ipſe Prior, eiſq; præ-
cipitur, vt ipſos ſuos confratres vti filios in Domino diligat, & amet, & vbi
res ſic exegerit corigat & caſtiget, ipſis vero eundem, vti patrem venerentur,
& obſeruent, humiliterque ſicuti iure decet religioſos ipſi patri Priori obtem-
perent. Dat. Bononiæ die eiusdem Menſis. & milleſimi 1567.

Ita eſt Fr.

manu propria.

Flavia Bruni

Catalogare in archivio

Le cinquecentine dell'Archivio generale
dell'Ordine dei Servi di Maria

BIBLIOTECHE & BIBLIOTECARI / LIBRARIES & LIBRARIANS

ISSN 2612-7709 (PRINT) - ISSN 2704-5889 (ONLINE)

- 14 -

BIBLIOTECHE & BIBLIOTECARI / LIBRARIES & LIBRARIANS

Editor-in-Chief

Mauro Guerrini, University of Florence, Italy

Scientific Board

Carlo Bianchini, University of Pavia, Italy

Andrea Capaccioni, University of Perugia, Italy

Tom Delsey, University of Ottawa, Canada

Chiara Faggiolani, Sapienza University of Rome, Italy

Angela Nuovo, University of Milan, Italy

Alberto Salarelli, University of Parma, Italy

José Luis Gonzalo Sánchez-Molero, Complutense University of Madrid, Spain

Lucia Sardo, University of Bologna, Italy

Giovanni Solimine, Sapienza University of Rome, Italy

Flavia Bruni

Catalogare in archivio

Le cinquecentine dell'Archivio generale
dell'Ordine dei Servi di Maria

FIRENZE UNIVERSITY PRESS

2025

Catalogare in archivio : le cinquecentine dell'Archivio generale dell'Ordine dei Servi di Maria / Flavia Bruni. – Firenze : Firenze University Press, 2025.
(Biblioteche & bibliotecari / Libraries & librarians ; 14)

<https://books.fupress.com/isbn/9791221507935>

ISSN 2612-7709 (print)
ISSN 2704-5889 (online)
ISBN 979-12-215-0792-8 (Print)
ISBN 979-12-215-0793-5 (PDF)
ISBN 979-12-215-0794-2 (XML)
DOI 10.36253/979-12-215-0793-5

Graphic design: Alberto Pizarro Fernández, Lettera Meccanica SRLs
Front cover image: Modulo per l'elezione dei priori conventuali da parte del vicario generale della Congregazione dell'Osservanza durante il Capitolo Generale di Bologna del 1567. Archivio generale OSM, Annalistica, C. Filza 3, 264-265.

Tutte le immagini contenute in questo volume ritraggono documenti ed esemplari dell'Archivio generale OSM e sono state realizzate dall'autrice. La pubblicazione è stata autorizzata dal Responsabile dell'Archivio.

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze sociali dell'Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara e con finanziamento MUR relativo al progetto PRIN 2022 PNRR PANIC – Post-Apocalyptic Narratives in Italian Culture - CUP: D53D23019920001.



Peer Review Policy

Peer-review is the cornerstone of the scientific evaluation of a book. All FUP's publications undergo a peer-review process by external experts under the responsibility of the Editorial Board and the Scientific Boards of each series (DOI 10.36253/fup_best_practice.3).


Referee List

In order to strengthen the network of researchers supporting FUP's evaluation process, and to recognise the valuable contribution of referees, a Referee List is published and constantly updated on FUP's website (DOI 10.36253/fup_referee_list).

Firenze University Press Editorial Board

M. Garzaniti (Editor-in-Chief), M.E. Alberti, F. Vittorio Arrigoni, E. Castellani, F. Ciampi, D. D'Andrea, A. Dolfi, R. Ferrise, A. Lambertini, R. Lanfredini, D. Lippi, G. Mari, A. Mariani, P.M. Mariano, S. Marinai, R. Minuti, P. Nanni, A. Orlandi, I. Palchetti, A. Perulli, G. Pratesi, S. Scaramuzzi, I. Stolzi.

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

 The online digital edition is published in Open Access on www.fupress.com.

Content license: except where otherwise noted, the present work is released under Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). This license allows you to share any part of the work by any means and format, modify it for any purpose, including commercial, as long as appropriate credit is given to the author, any changes made to the work are indicated and a URL link is provided to the license.

Metadata license: all the metadata are released under the Public Domain Dedication license (CC0 1.0 Universal: <https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/legalcode>).

© 2025 Author(s)

Published by Firenze University Press
Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy
www.fupress.com

*This book is printed on acid-free paper
Printed in Italy*

... une spirale, où les procédures de validation détruisent sans cesse l'espoir que l'on avait eu – et que l'on est bien obligé de feindre, méthodologiquement parlant – d'avoir atteint “les unités” structurales de la chose étudiée... Tout autre schéma signifierait l'arrêt de la recherche scientifique parvenue à son terme.

Jean-Claude Gardin, 1970

Sommario

Prefazione	9
<i>Paul Gabriele Weston</i>	
Premessa	21
PARTE PRIMA	
Tra archivi e biblioteche	25
1.1 Un catalogo atipico	25
1.2 Definizioni e delimitazioni di campo	26
1.3 Archivio e biblioteca	29
1.4 Manifesti e fogli volanti	30
1.5 In biblioteca: sfide e questioni catalografiche	37
1.6 In archivio: documenti o risorse bibliografiche?	49
1.7 Standard: integrazione, superamento o nuove soluzioni?	52
1.8 Catalogazione, digitalizzazione, metadattazione	55
PARTE SECONDA	
Un caso di studio	61
2.1 L'Archivio generale dell'Ordine dei Servi di Maria	61
2.2 Profilo bibliografico d'insieme	62
PARTE TERZA	
LE CINQUECENTINE DELL'ARCHIVIO GENERALE OSM	
Catalogo	85
3.1 Criteri di compilazione	85
3.2 Abbreviazioni bibliografiche	87
3.3 Schede bibliografiche	89
3.4 Timbri	158

Riferimenti bibliografici	161
Indici analitici	175
Indice degli enti responsabili, degli autori, dei commentatori, dei traduttori e dei curatori	175
Indice dei luoghi di stampa, degli editori e dei tipografi	176
Indice delle provenienze e dei possessori	176
Indice dei nomi nelle schede bibliografiche	176
Indice generale dei nomi	177

Prefazione

Paul Gabriele Weston

Il pregevole lavoro di Flavia Bruni approfondisce questioni metodologiche ed individua soluzioni catalografiche miranti al più appropriato trattamento di materiale a stampa antico che, pur facendo parte di un archivio, viene ritenuto meno significativo ai fini di una sua descrizione codicologica e paleografica, dal momento che è un prodotto seriale come conseguenza della tecnologia – il torchio tipografico – con cui è stato prodotto.

La presenza di tale documentazione negli archivi non è punto trascurabile e l'Archivio generale dell'Ordine dei Servi di Maria, del quale l'Autrice cataloga le edizioni del XVI secolo, si presenta come una situazione esemplare che rende l'occasione della sua descrizione quanto mai opportuna e ricca di indicazioni metodologiche, che dovrebbero essere condivise in progetti condotti in contesti analoghi.

La difficoltà di far convivere in un medesimo catalogo documentazione tradizionalmente afferente a diversi ambiti disciplinari, e pertanto sottoposta a trattamenti differenti secondo le tradizioni consolidate nel tempo, è questione che emerge ogni volta che un bene si presenti 'ibrido' e la componente ritenuta a torto minoritaria venga descritta in modalità assai sommaria, quando non venga addirittura ignorata¹.

¹ Sul tema degli archivi conservati nelle biblioteche e degli archivi prodotti dalle biblioteche, con uno sguardo storico relativamente alla distinzione funzionale e concettuale tra i due istituti si veda Andrea De Pasquale, "Archivi e biblioteche: due destini che si uniscono," in *Gli archivi delle biblioteche: esperienze e questioni*, a cura di Concetta Damiani, Loretta De Franceschi, e Pierluigi Feliciati (Macerata: EUM, 2023). Il contributo presenta anche il quadro normativo di riferimento e una panoramica critica delle modalità e degli strumenti di gestione.

Accade, ad esempio, per gli apparati illustrativi del libro antico, in particolare nel caso di opere ritenute minori, nelle quali l'interesse prevalente dello studioso si riversa sui contenuti testuali². E la scarsa attenzione si è estesa fino a pochi decenni orsono anche agli aspetti materiali e merceologici del libro antico, con il risultato che interventi di tutela e restauro hanno privilegiato la conservazione del testo a discapito di parti considerate in qualche modo accessorie, come carte di guardia e legature, ed hanno condotto a ritenere il libro comunque salvo, anche in mancanza di tavole o illustrazioni. Un approccio che prenda in considerazione paritariamente e metta in relazione le componenti testuali, artistiche, editoriali e storiche è fondamentale per collocare l'opera nel contesto storico-culturale di diffusione della conoscenza e del gusto. La medesima osservazione potrebbe essere mossa ad altre tipologie di 'contaminazione', condizionate nella scelta delle pratiche di descrizione da quelle poste in atto, per così dire, di *default* dall'istituto di conservazione.

Un caso solo apparentemente diverso è quello di un libro

che si trova all'interno di una serie archivistica, conservato tra le carte come documento o come allegato. È quel libro che, in virtù della sua singolare storia, ha acquisito, per così dire una duplice natura: oltre all'originaria valenza di veicolo di testo, con cui era stato concepito e prodotto, quel determinato esemplare ha assunto una specifica connotazione documentaria derivante dal vincolo archivistico che lo collega agli elementi della serie di cui è parte. Quel volume ha dunque una doppia natura, bibliografica e documentaria; è nello stesso tempo un libro e un documento: materiale di biblioteca, ma anche materiale d'archivio. Una duplice natura che non sempre viene adeguatamente valorizzata e che talvolta è addirittura ignorata³.

Andreina Rita espone le problematiche poste dai libri provenienti dall'archivio del Sant'Uffizio e della Congregazione dell'Indice pervenuti alla Biblioteca Vaticana. Ancora quando si trovava nell'Archivio del Sant'Uffizio il materiale librario era stato estratto, forse a fini di conservazione, dall'incartamento processuale per costituire quella che veniva definita la *libreria segreta*, per distinguerla dalla *libreria comune*. La descrizione di questi libri dovrebbe considerare e, specifica Rita, valorizzare questo loro duplice status, rispettando gli standard descrittivi e le peculiarità di ciascuna natura – bibliografica ed archivistica – del

² La questione degli apparati iconografici nei libri antichi con indicazioni circa il modo di trattarli catalograficamente è stata oggetto di una pregevole ricerca dottorale dal titolo "Pagine immaginate. Motivi, rappresentazione, stile, funzione sociale e narrativa dell'iconografia nei libri figurati (sec. XVI-XVII) del fondo antico della Biblioteca comunale di Como" condotta da Chiara Milani e discussa nel 2024 presso il Dottorato di ricerca in Beni culturali, Formazione, Territorio (XXXV ciclo) all'Università di Roma Tor Vergata.

³ Andreina Rita, "I materiali librari tra le carte d'archivio. Spunti di riflessione metodologica sul trattamento descrittivo," in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae XXIX: studi in memoria di Marco Buonocore*, a cura di Maria Gabriella Critelli (Città del Vaticano: Biblioteca apostolica vaticana, 2024), 862-63.

materiale, integrando i dati complementari in un'ottica di condivisione e di completezza delle informazioni, a beneficio degli studiosi e della ricerca. I sistemi informatici consentono oggi, facilmente, di integrare i dati, che in precedenza avrebbero richiesto due distinte descrizioni: una archivistica all'interno della serie, l'altra bibliografica nel catalogo degli stampati o dei manoscritti. Un collegamento reciproco andrà stipulato tra le due descrizioni e gli elementi non attinenti allo specifico contesto andranno spiegati e motivati, così come, eventualmente, le modalità di consultazione. La collocazione potrebbe essere l'elemento unificante delle due descrizioni, esprimendo da un lato la localizzazione fisica all'interno della raccolta libraria e dall'altro lato ciò che collega il documento descritto con gli altri costituenti la serie.

Ancora diverso è poi il caso degli archivi nativamente digitali degli scrittori, che rappresenta un cambio di paradigma, sia in termini di beni interessati dalle pratiche della descrizione, sia delle modalità e degli standard che vi vengono applicati, per non parlare della difficoltà di assicurarne la conservazione a lungo termine. La realizzazione di PAD – Pavia Archivi Digitali, avviata nel 2009 su suggerimento di Beppe Severgnini, allora presidente dell'Associazione Alunni dell'Università di Pavia, per iniziativa del Centro Manoscritti dell'Università di Pavia, progetto tuttora in corso di affinamento, anche in funzione della predisposizione di servizi innovativi a beneficio della ricerca e della didattica, può essere considerata un campionario rappresentativo delle problematiche affrontate per coniugare in modo virtuoso le componenti bibliografiche ed archivistiche, nel pieno rispetto delle pratiche in ciascuno dei due ambiti e a beneficio di approcci ibridi in fase di consultazione⁴.

Tradizionalmente archivi, biblioteche e collezioni storico-artistiche sono istituti caratterizzati da modalità di organizzazione, di descrizione e di consultazione distinte, originate dalla necessità di trattare beni raccolti, organizzati, descritti e messi a disposizione di chi li consulta o li studia, conformemente alle loro specificità e in rapporto al modo in cui la loro fruizione richieda la conoscenza del contesto che li ha prodotti. Ora, se la presenza di elementi in qualche modo difforni da quelli tradizionalmente gestiti dall'istituto, come nelle situazioni ricordate in precedenza, ha richiesto di volta in volta la messa a punto di criteri di descrizione adatti alla specifica necessità, criteri che non sempre sono diventati parti di una competenza diffusa o che hanno preso la forma di prescrizioni normative adottate come standard, la progressiva adozione di tecnologie

⁴ Paul Gabriele Weston, Emmanuela Carbé, e Primo Baldini, "Hold it All Together: a Case Study in Quality Control for Born-Digital Archiving," *Qualitative and Quantitative Methods in Libraries* 5, 3 (2017); Paul Gabriele Weston, Emmanuela Carbé, and Primo Baldini, "If bits are not enough: preservation practices of the original contest for born digital literary archives," *Bibliothecae.it* 6, 1 (2017); Emmanuela Carbé, "Digitale d'autore: un archivio possibile?," in *Archivi editoriali. Tra storia del testo e storia del libro*, a cura di Virna Brigatti, Anna Lisa Cavazzuti, ed Elisa Marazzi (Milano: Unicopli, 2018); Paul Gabriele Weston, Primo Baldini, Emmanuela Carbé, e Laura Pusterla, "Archivi digitali di persona PAD – Pavia Archivi Digitali e gli archivi degli scrittori," *DigItalia* 14, 1 (2019).

informatiche e l'avvio dei cantieri di digitalizzazione richiedono di dotare le istituzioni culturali e gli operatori di dispositivi normativi e pratiche in grado di favorire quel fenomeno noto con il termine interoperabilità.

All'inizio del 1998 Stefano Vitali, allora all'Archivio di Stato di Firenze, intitola il proprio intervento ad un convegno torinese *Le convergenze parallele. Archivi e biblioteche negli istituti culturali*⁵. Il testo, che suscita immediatamente grande interesse anche in virtù del titolo che riprende una ben nota espressione della politica⁶, è troppo conosciuto perché si debba in questa sede dare conto estesamente dei suoi contenuti. È, tuttavia, opportuno mettere in rilievo alcune delle osservazioni ivi presenti, che conservano, a più di venticinque anni da quel convegno, intatta la loro validità e che debbono ancora trovare completa realizzazione nel contesto culturale del Paese.

La locuzione «convergenze parallele» è di fatto un ossimoro, in quanto, secondo la geometria euclidea, due rette parallele non possono mai convergere. Il paradosso viene utilizzato per mettere in evidenza la possibilità che due parti, pur mantenendo una sostanziale coerenza con le rispettive (e differenti) culture, possano convergere su alcuni punti a vantaggio di entrambe.

Sono gli anni in cui iniziano ad essere applicate nei diversi ambiti lavorativi quelle tecnologie informatiche e telematiche, allora espresse con termini quali 'automazione delle biblioteche e degli archivi' o, più genericamente 'nuove tecnologie'. Vitali si interroga su quali conseguenze la loro introduzione possa comportare sulle procedure descrittive dei singoli beni e in che modo la restituzione dei risultati delle ricerche possa essere potenziata. Appare evidente che la messa a fattor comune dei dati provenienti da archivi, biblioteche ed altri istituti culturali possa generare fruttuose contaminazioni, in seguito al superamento di quei confini, che tradizionalmente hanno contribuito a rendere ciascun ambiente impermeabile agli altri quanto a standard descrittivi e strutturazione dei contenitori dei dati. Si tratta, in altri termini, di rendere possibile

⁵ Stefano Vitali, "Le convergenze parallele. Archivi e biblioteche negli istituti culturali," *Rassegna degli Archivi di Stato* 59, 1-2-3 (1999), *Convegno di studi: Il futuro della memoria. Archivi per la storia contemporanea e nuove tecnologie* (Torino, Fondazione Carlo Donat-Cattin, 26-27 febbraio 1998).

⁶ Una locuzione che ricorre linguaggio politico in Italia tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso è «convergenze parallele». Pur essendo stata coniata da Eugenio Scalfari in un articolo apparso il 24 luglio 1960 sull'*Espresso*, essa viene comunemente attribuita ad Aldo Moro, il quale, nell'ottobre dell'anno precedente, nell'ambito di un congresso della Democrazia Cristiana tenutosi a Firenze sulla questione delle alleanze politiche, aveva detto: «in tale direttrice divine indispensabile progettare convergenze di lungo periodo con le sinistre, pur rifiutando il totalitarismo comunista». Il medesimo aveva ribadito il concetto sintetizzandolo con l'espressione «convergenze democratiche» in un comunicato ufficiale pochi giorni prima della pubblicazione dell'articolo di Scalfari. Quella locuzione esprimeva efficacemente la sua ricerca di un compromesso (non a caso negli anni successivi si parlerà a lungo di «compromesso storico») che conducesse il suo partito ad un accordo di lungo periodo con le sinistre per assicurare al Paese un governo stabile, in grado di gestire efficacemente una stagione di grandi riforme che consolidassero i progressi realizzati in campo economico negli anni del boom. La storia successiva ha mostrato che ciò non avvenne.

l'incontro nello spazio telematico di universi informativi di provenienza diversa, il cui potenziale conoscitivo possa essere arricchito e potenziato proprio da questo incontro. Si tratta di una dinamica che può stemperare e rendere meno netti i confini fra ambiti disciplinari diversi e può far ripensare pratiche di trattamento e di descrizione di beni, come i libri e i documenti d'archivio, che fino adesso sono stati posti in relazione e fatti interagire reciprocamente solo attraverso percorsi di ricerca e di creazione intellettuale totalmente esterni a quelle pratiche⁷.

Il discrimine tra la costituzione di un fondo librario o di una collezione artistica e la sedimentazione di un archivio di documenti è storicamente riconducibile alla natura del vincolo che tiene unite le tre classi di beni. Cencetti sostiene che la differenza profonda tra archivi e biblioteche si fonda su alcune coppie di concetti opposti quali: vincolo vs. autonomia, spontaneità vs. intenzionalità, necessità vs. volontarietà. Il vincolo tra i documenti e la loro spontaneità, quale esito di un processo di sedimentazione 'naturale', indipendente dalla volontà dei singoli e determinato dalle esigenze pratiche del produttore, rappresentano la distinzione dell'archivio rispetto ad altri istituti culturali come, ad esempio, le biblioteche, per le quali valgono concetti opposti: l'autonomia dei singoli libri all'interno delle raccolte bibliografiche, la loro fungibilità (ossia, la possibilità che un volume sia sostituito da un altro), il nesso del tutto casuale ed accidentale che lega fra di loro le entità che costituiscono tali raccolte (con l'eccezione di quelle pervenute per deposito legale), il carattere volontario e intenzionale sia della produzione del libro, che della costituzione della biblioteca. La visione di Cencetti, che è stata lungamente considerata ineccepibile dal punto di vista teorico, presenta, nei fatti, fenomeni che ne limitano una applicazione rigida e automatica. Ad esempio, nel corso del tempo molti archivi sono stati alterati rispetto al loro ordinamento originario come conseguenza di smembramenti e riordinamenti, miranti in alcuni casi a fornire una lettura della storia calata sull'immagine che l'istituzione vuole trasmettere di se stessa⁸.

Vitali, dopo aver precisato che «questo stemperarsi di confini concettuali, che una volta sembravano netti e definitivi, non mette in discussione identità istituzionali, ambiti disciplinari e saperi professionali», auspica tuttavia che metodologie di descrizione profondamente diverse nella loro essenza, possano contaminarsi e trovare punti di incontro e cita come primi campi di applicazione di tecniche descrittive e standard bibliografici la documentazione a stampa, le fotografie, le registrazioni audiovisive.

Questa consapevolezza non ha immediatamente contribuito a far convergere archivi e biblioteche verso pratiche di descrizione e restituzione dei dati maggiormente uniformi, nonostante l'avvio di studi e progetti miranti ad individuare strategie efficaci per realizzare strumenti che facessero da ponte tra le risorse

⁷ Vitali, "Le convergenze parallele," 36.

⁸ Non è ovviamente questa la sede per approfondire ulteriormente la questione, per la quale si rimanda al testo di Vitali, "Le convergenze parallele," 38-41.

informative gestite dalle due istituzioni. Solo con gli anni e l'ampliamento del numero di sistemi finalizzati al censimento e alla descrizione del patrimonio culturale si incomincia a comprendere quale arricchimento della conoscenza possa derivare dalla possibilità di costruire legami che, incrementando le possibilità di accesso al patrimonio stesso, trasformino la ridondanza di dati ed informazioni, interna ad ogni sistema preso singolarmente, in una ricchezza della conoscenza complessiva. Una parola inizia insistentemente a circolare all'interno delle istituzioni e nei congressi: interoperabilità. La questione va ben oltre gli aspetti tecnologici, che giocano tuttavia un ruolo essenziale nel mettere in relazione i diversi ambienti, ma investe una visione, un progetto culturale all'interno del quale quegli aspetti organizzativi, che ostacolano il flusso informativo trasversale, vengano analizzati e risolti. Occorre immaginare e predisporre percorsi che mirino a semplificare la ricerca dell'utente, specie di quell'utente che abbia interessi di ricerca circostanziati e ben delineati, applicati peraltro ad uno spettro esteso del patrimonio culturale.

Dopo aver ricordato che i modelli chiusi ed autosufficienti, definiti «silos di dati», sono inadeguati a favorire lo sviluppo di un sistema culturale interconnesso, alimentato da flussi costanti di dati che provvedano al mantenimento in vita del sistema stesso, un vero e proprio ecosistema culturale, e che «l'informazione che si offre solo per essere 'pescata' e non anche come avvio o tappa intermedia di un percorso di navigazione appare – in questo ambito – depotenziata»⁹, Vitali sostiene che alla cornice informativa «costituita da sistemi di *authority* o di *reference files*»¹⁰ spetta il compito di connettere e fare interagire le descrizioni del materiale documentario ed eventualmente anche dati ed informazioni provenienti da altri ambienti, come quelli relativi a fondi conservati in differenti istituzioni archivistiche o, in prospettiva, da sistemi informativi contigui al mondo archivistico. L'obiettivo, dal punto di vista di chi consulta il sistema archivistico, è quello di suggerire spunti di ricerca a più ampio raggio, aggiungendo valore al sistema stesso con l'incremento dei punti di partenza delle ricerche, ampliando gli elementi utili a precisare il contesto o fornendo all'utente chiavi interpretative delle informazioni così ottenute.

I medesimi concetti troviamo espressi nelle parole con le quali Antonia Pasqua Recchia apre il seminario *Interoperabilità di contenuti e servizi digitali: metadati, standard e linee guida* tenutosi nella Sala dello Stenditoio del Complesso del San Michele a Roma nell'aprile 2007¹¹.

⁹ Vitali, «Le convergenze parallele», 53.

¹⁰ Vitali, «Le convergenze parallele», 53.

¹¹ Ministero per i beni e le attività culturali. Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica e la Promozione. *Interoperabilità di contenuti e servizi digitali: metadati, standard e linee guida*, 3 aprile 2007. Seminario in collaborazione con Osservatorio Tecnologico per i Beni e le Attività Culturali. Cfr. *Interoperabilità di contenuti e servizi digitali: metadati, standard e linee guida*, a cura di Emanuela Cilione, Giorgia Migliorelli, Maria Adelaide Ranchino, Massimiliano Saccone (Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche, 2007). La pubblicazione offre una ricca selezione di siti che consentono di conoscere il contesto tecnologico, ap-

Dagli anni Ottanta si sono andati costruendo grandi sistemi di conoscenza del patrimonio culturale, sicuramente ricchi di informazioni ma rigidi e incapaci di adattarsi ed integrarsi tra loro. Oggi e sicuramente il futuro ci rende possibile uno scambio di relazioni tra questi sistemi che porta ad un arricchimento della conoscenza, ad una possibilità di costruire legami che implementano le possibilità di accesso al patrimonio culturale. È un processo che serve a trasformare la ridondanza di informazioni, interna ad ogni singolo sistema, in una ricchezza della conoscenza complessiva. Il momento che stiamo attraversando è cruciale: o si fanno oggi le scelte giuste o perdiamo un'occasione. È una sfida che non vogliamo lasciarci sfuggire¹².

Nel corso del seminario vengono trattate questioni essenziali per conoscere gli strumenti metodologici e normativi dei quali le istituzioni centrali si stavano dotando per dare inizio alle campagne di digitalizzazioni che avrebbero segnato il decennio successivo ed agevolato il cammino verso l'integrazione tra le banche dati e i prodotti digitali man mano che si rendevano disponibili online: i metadati per le risorse bibliografiche, quelle archivistiche, il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico ed etnoantropologico, le collezioni, i siti web; il profilo applicativo PICO per il trasferimento al portale e l'esportazione dei metadati verso Europea. Specifici interventi vengono dedicati alle delicate questioni della conservazione a lungo termine delle risorse elettroniche e alla gestione dei diritti.

Una ricostruzione degli sforzi messi in campo dall'ICCU per dotare i beni culturali di un sistema di *authority* che, pur partendo dall'ambito delle biblioteche, ambisca a fornire uno strumento di accesso trasversale anche agli altri ambiti, si ritrova nel testo del discorso con il quale Marco Paoli, direttore dell'ICCU dal 2005 al 2008, ha illustrato le potenzialità di una collaborazione tra l'ICCU e l'Ufficio nazionale per i beni culturali della CEI, alla luce dell'Intesa fra CEI e MiBAC (18 aprile 2000) relativa alla conservazione e consultazione degli archivi di interesse storico e delle biblioteche appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche e alla loro tutela¹³. In particolare nell'intervento si affronta la questione, peraltro condivisa fin dal varo dei progetti di censimento dei beni culturali delle diocesi e degli istituti ecclesiastici che hanno condotto alla rea-

plicativo e normativo nell'ambito del quale si collocava Culturaonline, il progetto di portale ideato anni prima quando portali ed interoperabilità appartenevano ad una terminologia ancora sconosciuta (almeno a queste latitudini) con l'obiettivo di fornire un punto di accesso unico alle informazioni che le varie banche dati a riferimento geografico del Ministero detenevano, ma che erano fino ad allora scollegate. Culturaonline beneficiava dei conseguimenti di due progetti europei, MINERVAeC, nel quale venivano dettate le linee guida volte a garantire la qualità dei prodotti digitali, e MICHAEL al quale era stata affidata la responsabilità di censire le collezioni digitali e la loro pubblicazione online. Sul rapporto tra queste tre iniziative si veda il resoconto della relazione tenuta da Rossella Caffo (pp. 9-12).

¹² Cilione, Migliorelli, Ranchino, Saccone *Interoperabilità di contenuti e servizi digitali*, 7.

¹³ Marco Paoli, "Prospettive di collaborazione: dall'Anagrafe agli Authority File," *Bollettino di informazione: pubblicazione quadrimestrale dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani* 15, 3 (2006).

lizzazione del portale BeWeb, che le biblioteche ecclesiastiche si adeguino agli standard comuni in uso in SBN, in vista della costituzione di un polo delle stesse biblioteche necessario per rendere fruibile la conoscenza del patrimonio librario ed inserire quegli istituti nel circuito nazionale finalizzato allo sviluppo dei servizi di biblioteche di diversa titolarità. Paoli individua la cooperazione nella realizzazione «dell'archivio di autorità per il controllo della forma del nome degli autori e dei titoli di raggruppamento» che tenga conto delle normative e delle fonti di riferimento comunemente accettati come l'impegno vincolante che i bibliotecari ecclesiastici debbono assumere per entrare in un contesto di catalogazione cooperativa.

Nell'occasione Paoli ricostruisce le esperienze dell'ICCU in materia di strumenti di controllo sulla qualità dei punti di accesso, a partire dalla creazione nel 1992 di un archivio di lavoro residente sul sistema centrale di SBN, ma separato dalla base dati Indice, fin quando, nel 2003, l'Evoluzione dell'Indice (il cosiddetto Indice2) ha realizzato un'attività di *Authority File* (AF) integrata e in linea. Nel frattempo, per beneficiare di un confronto internazionale, l'ICCU ha commissionato uno studio a Barbara Tillett finalizzato a verificare la validità di quanto sino ad allora realizzato¹⁴. Il progetto di valorizzazione dell'Indice SBN è stato avviato nel marzo 2001. Contestualmente l'ICCU ha commissionato all'Università di Pavia¹⁵ uno studio finalizzato

alla realizzazione di un archivio di riferimento per le registrazioni di autorità in ambito sia nazionale che internazionale, con lo scopo di: 1) creare ulteriori campi e nuove tipologie di legami per le voci di autorità ai fini dell'interoperabilità con archivi e musei; 2) costruire un nuovo strumento di ricerca trasversale anche per l'utente finale che consenta la navigazione dall'entità autore/titolo, agli elementi collegati, ai siti, al digitale, etc.¹⁶.

L'elemento di novità di questo studio è la centralità assegnata alle esigenze delle diverse tipologie di utenti, che avrebbero utilizzato ed eventualmente popolato in diverso modo il sistema di *authority control* denominato ADE (Archivio delle Entità): utenti professionali di archivi, biblioteche, musei ecc.; utenti di istituzioni di ricerca (università, ecc.); fornitori di servizi e prodotti commerciali; agenzie bibliografiche nazionali e altri organismi professionali; utenti non professionali (coloro che vi accedono dal web e lo usano per l'effettuazione di ricerche¹⁷. La scelta del termine «Entità» è motivata dall'esigenza di includere

¹⁴ *Evaluation and recommendations regarding the SBN authority file.*

¹⁵ Il gruppo di lavoro che ha lavorato alla ideazione e stesura del progetto è stato costituito da Agnese Galeffi, Maurizio Savoja, Daniela Bondielli e chi scrive. Agli incontri presso l'ICCU erano presenti funzionari dell'ICCU, dell'ICAR e dell'ICCD.

¹⁶ Paoli, "Prospettive di collaborazione," 16.

¹⁷ Per una descrizione estensiva di ADE si veda: Paul Gabriele Weston, e Agnese Galeffi, "Il controllo di autorità come raccordo fra sistemi descrittivi dei beni culturali: prospettive e progetti in ambito bibliotecario," *Archivi & Computer. Automazione e Beni Culturali* 14 (2004), 2/4, *Verso un Sistema Archivistico Nazionale?*: 85-116.

enti, persone e famiglie, che, ad esempio, degli archivi sono soggetti produttori, ma non solo (possono essere anche conservatori, custodi, riordinatori e così via), mentre nel mondo bibliografico sono gli autori e tutti coloro che nella produzione del documento bibliografico abbiano avuto una qualche responsabilità¹⁸. In qualche modo ADE si è posto obiettivi analoghi quelli che dal 2003 persegue VIAF (Virtual International Authority File), un progetto promosso dalla Library of Congress e dalla Deutsche Nationalbibliothek e successivamente gestito da OCLC, per unire le singole voci di autorità nazionali in un'unica voce virtuale e collegare così record coincidenti provenienti dai diversi dataset¹⁹. Qualche anno dopo la medesima funzione viene demandata ai Linked Open Data.

Se ADE non ha visto la sua realizzazione, un episodio significativo della volontà di arrivare ad una fattiva collaborazione tra archivisti e bibliotecari è stata la messa a punto delle *Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistiche di enti, persone, famiglie – NIERA (EPF)*²⁰ ad opera della Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio istituita dalla Direzione generale per gli archivi. La Commissione nasce dall'esigenza di mettere a punto regole nazionali per la compilazione, secondo criteri standardizzati, di record di autorità archivistiche contenenti tutti gli elementi necessari alla descrizione di enti, persone, famiglie e alla redazione delle relative intestazioni di autorità, al fine di ottenere liste di autorità normalizzate. Vi sono rappresentate competenze e professionalità di natura variegata, non solo archivistiche ma anche bibliotecarie. Nella premessa, che illustra la metodologia di lavoro, si evidenzia che il testo è stato elaborato e redatto in un clima di aperto ed intenso confronto tra i membri della Commissione e con l'apporto specialistico degli esperti e che ciascun componente ha dato il proprio contributo a partire dall'esperienza maturata nello specifico ambito professionale. Talvolta la definizione delle norme ha richiesto delle scelte che hanno reso vivace il dibattito tra i componenti di formazione archivistica e quelli di provenienza bibliotecaria, come nel caso dell'alternativa tra una o più intestazioni di autorità, una problematica che ha messo a confronto le peculiarità della descrizione archivistica con l'impostazione, più consolidata e praticata nella tradizione bi-

¹⁸ Il fatto che alla fase progettuale non abbia fatto seguito negli anni la realizzazione è stato scherzosamente attribuito all'infelice scelta dell'acronimo, dal momento che l'etimologia del nome ADE in antico si faceva derivare da un *ā*-privativo e dalla radice *iδ*- «vedere»: Ade sarebbe dunque l'"oscuro", o l'"invisibile".

¹⁹ OCLC, "Connect authority data across cultures and languages to facilitate research," <<https://www.oclc.org/en/viaf.html>> (2025-10-06).

²⁰ "Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistiche di enti, persone, famiglie – NIERA (EPF)," a cura di Euride Fregni, e Rossella Santolamazza, *Rassegna degli Archivi di Stato* 8-9 (2012-2013). Una prima versione delle NIERA (EPF) era stata presentata nella Conferenza nazionale *I poli archivistici e le reti informative* (Pescara, 15-17 dicembre 2011). Dopo essere state illustrate e discusse e successivamente aggiornate sulla base di osservazioni e sperimentazioni, la versione definitiva è stata rilasciata nel luglio 2014. Si veda <<https://icar.cultura.gov.it/standard/standard-san/niera-epf-1>> (2025-10-06).

bliotecaria, di una sola forma autorizzata del nome²¹. Al tempo stesso è apparso evidente che le regole sono valide per la descrizione dell'entità indipendentemente dalla natura della sua relazione con la documentazione.

I primi esempi di *authority file* si possono far coincidere con la generazione dei cataloghi citazionali, ossia dispositivi che, in seguito all'immissione di una stringa di ricerca, restituiscono la lista delle occorrenze di tale stringa nell'intero record o in un campo specificato dall'utente a cui può essere data la possibilità di circoscrivere la ricerca in base a filtri cronologici, territoriali, disciplinari e così via. L'esistenza di *clusters* di forme varianti del nome permette solitamente che l'utente venga indirizzato più o meno automaticamente alla forma considerata prevalente dalle norme catalografiche applicate.

L'evoluzione del catalogo citazionale è quello relazionale o reticolare, un dispositivo cioè che non si limita a restituire le corrispondenze esatte, ma collega attraverso ponti i record correlati nei diversi sistemi partecipanti (i nodi), evidenziando la natura della relazione esistente tra i diversi nodi. Un esempio di questa tipologia di catalogo è il sistema di ricerca offerto in BeWeb (Beni ecclesiastici in web), il portale che rende visibile il lavoro di censimento sistematico dei beni storico-artistici, architettonici, archivistici e librari portato avanti dalle diocesi italiane e dagli istituti culturali ecclesiastici sui beni di loro proprietà. I censimenti sistematici avviati nel 1996 dal settore storico artistico si sono nel tempo ampliati, evoluti e specializzati, andando a comprendere i beni immobili (nel 2003), il patrimonio archivistico (nel 2004) e librario (nel 2006), gli istituti culturali (nel 2011), i beni sonori e audiovisivi (nel 2019) e il materiale fotografico (nel 2020). Un ulteriore impegno riguarderà la conoscenza, la descrizione e la trasmissione dei beni immateriali, così fondamentali per documentare l'identità culturale e religiosa collettiva, la storia del culto e della devozione popolare.

L'iniziale proposito di applicare uno standard descrittivo comune ai diversi ambiti è stato accantonato quasi subito in favore della conservazione dei punti di accesso nella forma prevista dai criteri catalografici adottati dalle diverse comunità nei sistemi di aggregazione nazionali. È necessario in fase di trattamento dei dati collegare in cluster, mediante algoritmi appositamente predisposti, le intestazioni relative alle medesime entità presenti nei differenti contesti di origine. Il sistema dispone a questo punto di un dispositivo che consente di restituire in seguito ad una ricerca tutti i record collegati ad una medesima entità. Ad esempio una ricerca effettuata per il nominativo di un architetto restituirà le descrizioni delle sue pubblicazioni o di pubblicazioni dedicate alle sue realizzazioni, le descrizioni degli edifici dei quali è stato progettista o per i quali

²¹ La valutazione della Commissione è stata quella di preferire più intestazioni di autorità da intendersi come presenza, all'interno dello stesso record di autorità, di più forme autorizzate del nome, laddove queste esistano e siano documentate dalle fonti, non necessariamente diacroniche ma anche sincroniche, che generano tutte intestazioni di autorità di pari livello. Questa scelta non esime chiunque si appresti a compilare un record di autorità dal valutare attentamente la significatività delle forme autorizzate, al fine di compilare intestazioni di autorità che siano realmente efficaci per l'identificazione e la descrizione dell'entità.

ha effettuato interventi di restauro, le serie archivistiche nella quali è presente documentazione che lo riguarda o di cui sia egli stesso il soggetto produttore, mostre virtuali e percorsi di approfondimento che riguardino lui o le sue realizzazioni, la sua biografia in enciclopedie o altri repertori, mostre o altri eventi che lo abbiano coinvolto a diverso titolo, come organizzatore, personalità celebrata, partecipante in qualità di relatore e così via. Procedure assistite dalla IA sono in grado, a partire dai singoli record, di generare le informazioni relative alle responsabilità avute rispetto ai singoli beni, risorse o eventi. Potenziando le relazioni tra gli oggetti e consentendo ai beni di ‘raccontarsi’ a vicenda si mette in grado l’utente di individuare le risorse e i percorsi che meglio rispondono ai suoi bisogni informativi²². Al tempo stesso conservando il formato e le forme dei punti di accesso previsti dalle normative previste in ciascun ambito si agevola da un lato il riversamento dei dati negli aggregatori nazionali e dall’altro si mette l’utente in condizione di estendere le proprie ricerche dai record interni a quelli presenti ad esempio in SBN. In seguito alla collaborazione con il mondo wiki, è possibile effettuare ricerche sulle voci ivi presenti e sugli altri repertori ai quali questo strumento di volta in volta dà accesso. Approfondimenti tematici, mostre virtuali, condivisione di risorse e news agevolano la comprensione e la lettura del patrimonio culturale diocesano da parte di un pubblico ampio e non di soli specialisti. Il portale BeWeb intende diventare sempre più l’espressione di una redazione distribuita, che vede protagoniste le diocesi e tutte le realtà ecclesiali, onde far emergere, insieme a quelle tradizionali, chiavi di lettura del patrimonio di carattere pastorale, catechetico, liturgico e più in generale teologico.

L’applicazione dell’intelligenza artificiale rende sempre più vicina una ulteriore evoluzione del sistema di ricerca: quella del catalogo conversazionale²³. L’Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) insieme all’Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – *Digital Library* stanno approntando in via sperimentale Cat-IA, chatbot basato sull’intelligenza artificiale generativa, progettato per migliorare l’esperienza di ricerca e consultazione all’interno del portale del Catalogo generale dei beni culturali²⁴. L’integrazione

²² Paul Gabriele Weston, Francesca Maria D’Agnelli, Silvia Tichetti, Claudia Guerrieri, e Maria Teresa Rizzo, “Gli *Authority data* e l’intersezione cross-domain nei portali ad aggregazione. Il portale BeWeb,” *JLIS.it* 8, 1 (January 2017). Sull’evoluzione di BeWeb si vedano anche: Francesca Maria D’Agnelli, Claudia Guerrieri, Maria Teresa Rizzo, e Silvia Tichetti, “L’authority work nel sistema dei beni culturali ecclesiastici,” *Digitalia* 16, 2 (2021). Sull’applicazione della tecnologia dei Linked Open Data si veda: Claudia Guerrieri, “Linked open data e rappresentazione del patrimonio culturale: un caso applicativo per diffondere la conoscenza dei beni culturali ecclesiastici nel web semantico,” *Digitalia* 17, 1 (2022).

²³ Prime forme ancora di limitata estensione dell’uso dell’IA in BeWeb finalizzato alla valorizzazione delle relazioni esistenti tra le entità nonché delle responsabilità sono descritte in Paul Gabriele Weston, Angelo Cingari, Giulia Cruciani, Silvia Tichetti, e Maria Teresa Rizzo, “BeWeb: rete di comunità e scenari digitali,” *Digitalia* 19, 2 (2024).

²⁴ *Catalogo generale dei Beni Culturali*, <<https://catalogo.cultura.gov.it/>> (2025-10-06).

di un agente conversazionale²⁵ all'interno del portale rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di innovazione tecnologica volto a garantire una fruizione più efficace e intuitiva delle risorse digitali presenti. Il sito del Catalogo generale dei beni culturali, nato nel 2021 e gestito dall'ICCD, raccoglie oggi circa 3 milioni di schede provenienti dal sistema SIGECWeb e dalle banche dati regionali, offrendo un accesso immediato alle informazioni sui beni culturali italiani. Il portale adotta tecnologie avanzate, tra cui i Linked Open Data, garantendo una fruizione organica delle risorse. L'introduzione di Cat-IA nasce, dunque, dall'esigenza di rendere ancora più semplice l'esplorazione di questo vasto patrimonio informativo.

Cat-IA adotta un approccio ibrido, combinando funzionalità avanzate di interazione: è in grado di suggerire percorsi di ricerca personalizzati sulla base degli interessi e dell'interlocuzione con l'utente, oltre a fornire risposte dettagliate, usando un linguaggio semplice, sui contenuti presenti nel portale. Grazie alla sua capacità di comprendere il contesto e di adattarsi dinamicamente alle esigenze dell'utente, questo strumento innovativo facilita la navigazione nel vasto patrimonio informativo del Catalogo. Gli utenti possono esplorare i beni culturali attraverso aggregazioni tematiche per autori e luoghi della cultura, accedere a informazioni di contesto e approfondire la conoscenza grazie a innumerevoli collegamenti²⁶.

²⁵ L'agente conversazionale è realizzato dall'ICCD grazie ai servizi abilitanti di Ecomic – Ecosistema digitale per la cultura, utilizzando le tecnologie della piattaforma laboratorio DPaaS – Data Product as a Service, implementata dalla Digital Library nell'ambito dell'investimento PNRR M1C3 1.1. "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale". L'obiettivo è duplice: da un lato realizzare una digitalizzazione estesa del patrimonio culturale italiano, dall'altro costruire un'infrastruttura nazionale in grado di garantire la raccolta, la gestione e l'accessibilità dei dati culturali. Il modello di *governance* che viene adottato è orientato a superare la frammentazione progettuale, a valorizzare le competenze esistenti e incentivare la collaborazione promuovendo un ecosistema digitale cooperativo ed interoperabile. Esso nasce con l'obiettivo di stimolare l'innovazione e la co-creazione di servizi digitali per la valorizzazione del patrimonio culturale, favorendo l'incontro tra istituti culturali e mercato IT. Ecomic vuole essere lo spazio in cui la visione del PND si realizza operativamente, traducendone i principi in soluzioni tecnologiche concrete. Cfr. Ministero della Cultura. Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library. *Ecomic ecosistema digitale per la cultura. Report di inquadramento concettuale*. Vers. 1.0, luglio 2025. <<https://digitallibrary.cultura.gov.it/>> (2025-10-06).

²⁶ Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, "Cat-IA: l'intelligenza artificiale al servizio del Catalogo generale dei beni culturali." <<http://www.iccd.beniculturali.it/it/150/archivio-news/5436/>> 10/04/2025 (2025-10-06).

Premessa

Sono passati ormai molti anni da quando, avendo maturato esperienza nella consultazione e comprensione di cataloghi e bibliografie, iniziavo a catalogare libri a stampa antichi. Questo lavoro nasce nel 2006, su incentivo di Daniela Napoletano e Simonetta Migliardi, come elaborato finale per il Master in “Studi sul libro antico” dell’Università degli Studi di Siena-Arezzo. Durante il tirocinio nel Laboratorio di bibliografia retrospettiva dell’ICCU avevo inserito in EDIT16 i dati scaturiti dalla catalogazione delle cinquecentine dell’Archivio generale OSM: oltre a correggere le notizie bibliografiche già presenti in banca dati e a inserire la localizzazione degli esemplari avevo provveduto a creare 18 nuovi record per edizioni precedentemente non censite e a inserire due varianti non registrate. L’idea di dedicare a questo lavoro una monografia a sé è nata per restituire una visione unitaria delle cinquecentine dell’Archivio, che, oltre alle edizioni italiane, annoverano un’edizione spagnola, due manifesti di attribuzione cronologica e topografica incerta e sei moduli, tutti precedentemente sconosciuti a cataloghi e bibliografie. Nel corso del tempo, è maturato anche l’intento di partecipare alla riflessione metodologica sulle sfide poste dalla catalogazione dei materiali ibridi. Il lavoro si è rivelato più complesso del previsto e si è dilatato negli anni, richiedendo l’acquisizione di competenze disparate, l’approfondimento di standard specialistici di domini diversi e un aggiornamento continuo sulla letteratura internazionale. Il percorso di ricerca che ne è scaturito ha coinvolto diversi ambiti disciplinari, dalla bibliologia alla diplomatica, dalla storia della tipografia all’archivistica, e l’Archivio generale OSM si è dimostrato un caso di studio particolarmente felice in quanto la documentazione conservata, pur nelle sue specificità, presenta caratteristiche rappresentative delle varie problematiche

della catalogazione bibliografica di materiale archivistico realizzato tramite la stampa a caratteri mobili. I risultati confermano l'urgenza di sviluppare strategie idonee per approfondire la conoscenza di questo patrimonio per restituire una visione più completa della produzione tipografica della prima età moderna.

Questo lavoro non sarebbe stato possibile senza il sostegno umano e professionale di tanti amici e colleghi. Il primo ringraziamento va ai padri dell'Ordine dei Servi di Maria per avermi aperto le porte del loro Archivio generale. Odir Jacques Dias, che ne era responsabile all'avvio di questa ricerca, ha accolto con entusiasmo la proposta inconsueta di una catalogazione bibliografica di documenti d'archivio e la sua instancabile dedizione ha reperito i materiali qui descritti, fornendomi inoltre indicazioni preziose per la comprensione della storia dell'Ordine e delle vicende dell'Archivio stesso; dagli appunti che ha generosamente messo a mia disposizione ho potuto inoltre dedurre la provenienza di alcuni documenti dal convento della Santissima Annunziata di Firenze. A fra Amalraj M. Arockiasamy, successivo responsabile dell'Archivio, sono grata per avermi ripetutamente accolta con benevolenza a consultare l'Archivio, anche durante la pandemia del 2020. Le informazioni relative ai più recenti interventi di restauro sono state fornite da Carlotta De Rossi. Oltre a Daniela Napoletano e Simonetta Migliardi devo ringraziare Margherita Palumbo, Zita Zanardi e Manuela Grillo, colleghe, amiche e maestre, per avermi indirizzata nel cammino sulle tracce dei bandi; fondamentale in quel percorso è stato poi il confronto costante all'interno del progetto USTC, in particolare con Andrew Pettegree e Saskia Limbach. Ringrazio con affetto Elena Ravelli, Saveria Rito, Laura Tita Farinella e tutto il gruppo sulla catalogazione del materiale antico in SBN per i chiarimenti di natura bibliografica, mentre i miei punti di riferimento nel mondo dell'archivistica sono stati Stella Di Fazio e Pasquale Orsini. Per le informazioni sui progetti STCN e STCV sono debitrice a Joran Proot, Marja Smolenaars e Susanna De Schepper; Laura Berti Ceroni e Anna Manfron mi hanno dato chiarimenti sul progetto "Città per gli archivi". Le indicazioni bibliografiche sulle incisioni di Antonio Tempesta si devono a Marco Massoni. Padre Silvano Danieli, Marina Esposito, Ilaria Maggiulli e Alessandra Toschi hanno letto il saggio in corso di stesura e risposto ai miei dubbi disparati che spaziavano dalla bibliografia alla paleografia e alla catalogazione. Ringrazio i colleghi del DiLASS dell'Università di Chieti-Pescara, in particolare Valentina Sturli, che hanno permesso a questo lavoro di venire alla luce, e Mauro Guerrini per averlo accolto nella collana "Biblioteche & Bibliotecari" seguendo con sollecitudine tutte le fasi di lavorazione. Gli spunti, i consigli e la vicinanza di Monica Bocchetta e Angela Nuovo superano ampiamente i limiti di questo piccolo libro; Alberto Petrucciani ne aveva letta e commentata una precedente stesura, e mi fa piacere pensare che in queste pagine ci sia anche un po' di lui. Errori e imprecisioni rimangono solo miei.

Le risorse online sono state consultate l'ultima volta il 6 ottobre 2025.

Chieti, 6 ottobre 2025

PARTE PRIMA

Tra archivi e biblioteche

1.1 Un catalogo atipico

Una buona parte dei documenti dell'età moderna che ci sono pervenuti è stata realizzata servendosi della stampa a caratteri mobili. Se i documenti manoscritti sono studiati e descritti per il loro valore codicologico e paleografico oltre che storico-documentario, non altrettanto accade di norma per quelli stampati¹, vittime di un pregiudizio diffuso che li considera prodotti realizzati

¹ Nel tentativo di eliminare per quanto possibile qualsiasi ambiguità di natura terminologica ho privilegiato l'uso del termine «risorsa» per indicare diverse tipologie di materiale in un contesto al di sopra dei singoli domini di conoscenza e a qualsiasi livello concettuale; si veda la definizione fornita da Carlo Bianchini riferita al paradigma catalografico di RDA in Carlo Bianchini e Mauro Guerrini, *Introduzione a RDA* (Milano: Editrice Bibliografica, 2014), 27: «Il termine risorsa indica un'opera, un'espressione, una manifestazione o un item (RDA 18.1.3); include un'entità individuale, nonché aggregati (per esempio, tre fogli di carte geografiche) e componenti di tali entità (per esempio, una diapositiva singola pubblicata come parte di un insieme di venti diapositive, l'articolo di un fascicolo di una rivista accademica); può denotare un'entità tangibile (per esempio, un'audiocassetta) o un'entità intangibile (per esempio, un sito web)». Si veda anche Pat Riva, Patrick Le Boeuf, e Maja Žumer, *IFLA Library Reference Model (LRM): un modello concettuale per le informazioni bibliografiche*, edizione italiana a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (Roma: ICCU, 2020), 15: «Nella descrizione delle funzioni, il termine “risorsa” è usato in senso molto ampio. Esso include le istanze di qualsiasi entità definita nel modello così come le risorse di biblioteca propriamente dette, a dimostrazione che queste ultime sono rilevanti dal punto di vista dell'utente finale».

in serie e perciò di rango inferiore tra i manufatti scrittori². Negli ultimi decenni sono stati pubblicati alcuni studi e cataloghi relativi a biblioteche di archivi³, ma pochissimi hanno finora preso in considerazione il materiale stampato conservato negli archivi stessi. Questo lavoro è nato dall'idea di fornire un'analisi bibliografica approfondita di documenti d'archivio. Il risultato è atipico perché gli archivi si descrivono solitamente secondo logiche diverse da quelle in uso nelle biblioteche e perché oggetto della catalogazione sono documenti nella loro collocazione archivistica; in quanto tali, inoltre, non costituiscono delle vere e proprie raccolte in senso biblioteconomico e presentano per lo più caratteristiche diverse rispetto al materiale librario⁴.

1.2 Definizioni e delimitazioni di campo

Censire gli stampati di un archivio significa cimentarsi con risorse che pongono diversi problemi, a partire dalla loro stessa definizione.

Alla metà del secolo scorso il bibliografo Karl Schottenloher le aveva definite «Stiefkinder des Buchdrucks», «figliastri della stampa»⁵, espressione che pare echeggiata in quella di «materiali minori» adottata da Attilio Mauro Caproni e da Maria Gioia Tavoni⁶ e poi ancora in quella di «figli minori» del torchio, re-

² Il problema della valorizzazione delle risorse bibliografiche conservate in archivio sembra porsi solo per i fondi manoscritti: cfr. Annantonia Martorano, "Definire procedure di trattamento per biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore," *Archivi* 14, 2 (2019): 169. Sulla definizione delle risorse antiche a stampa come 'manufatti' si veda Lorenzo Baldacchini, *Il libro antico. Storia, diffusione e descrizione* (Roma: Carocci, 2019³), 13.

³ Giovanna Falcone, a cura di, *Le cinquecentine della biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma* (Roma: ICCU; Milano: Bibliografica, [1996]); Rita Di Natale, a cura di, *Le cinquecentine della Biblioteca dell'Archivio di Stato di Palermo* (Palermo: Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro e per le Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali, 2003); Rita Di Natale e Gabriella Cannata, a cura di, *Le seicentine della Biblioteca dell'Archivio di Stato di Palermo. Con un'aggiunta di cinquecentine* (Palermo: Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, Dipartimento dei beni culturali ed ambientali ed educazione permanente: Biblioteca centrale della Regione siciliana, 2009).

⁴ Stefano Vitali, "La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici," in *Archivistica. Teorie, metodi, pratiche*, a cura di Linda Giuva e Maria Guercio (Roma: Carocci, 2014), in part. 179 e 192, dove, nel ripercorrere le tappe evolutive degli standard archivistici, si sottolinea come questi siano nati dalla constatazione dell'«irriducibilità della descrizione archivistica alla catalogazione bibliografica» nel rispetto dei «caratteri specifici, quale, in primo luogo, la natura di rappresentazione complessa non di singoli oggetti irrelati – come avviene nella catalogazione bibliografica – quanto di entità archivistiche (fondi, serie, unità archivistiche ecc.) connesse da relazioni necessarie, che si riflettono nella struttura e nell'ordinamento dei fondi». Sul concetto di descrizione, in particolare applicato al contesto archivistico, si veda Luciana Duranti, "Origin and Development of the Concept of Archival Description," *Archivaria* 35 (1992).

⁵ Karl Schottenloher, "Der Frühdruck im Dienste der öffentlichen Verwaltung," *Gutenberg-Jahrbuch* 24 (1944/49): 138.

⁶ Attilio Mauro Caproni, *Il materiale minore. Proposta per una procedura biblioteconomica* (Napoli: Società Editrice Napoletana, [1979]); Maria Gioia Tavoni, "I 'materiali minori'.

centemente utilizzata da Chiara Reatti⁷. Questi e altri termini, diffusi anche in ambito internazionale, sono ancora oggetto di discussione: Andrew Pettegree ha fatto notare che l'etichetta di «ephemera», diffusa in ambito bibliotecario, non può essere applicata all'intera categoria, così come quelle di «cheap print» e «popular print»⁸; mentre i bibliotecari stentano ad accordarsi su una definizione soddisfacente a causa della natura varia ed eterogenea di queste risorse, gli storici suggeriscono soluzioni alternative concentrandosi non tanto sulla loro forma quanto sul ruolo all'interno dell'attività delle tipografie nell'età moderna: Armando Petrucci parlava semplicemente di «prodotti *non librari*»⁹ e James Raven di «printing of items other than books» ma anche di «jobbing-printing», «jobbing work», «jobbing», «job-work» o proprio «small jobs» per identificare quei 'lavoretti' su commissione che facevano quadrare il bilancio¹⁰.

Uno spazio per la storia del libro," in *Gli spazi del libro nell'Europa del XVIII secolo. Atti del convegno di Ravenna (15-16 dicembre 1995)*, a cura di Maria Gioia Tavoni e Françoise Waquet (Bologna: Pàtron, 1997); Maria Gioia Tavoni, "I materiali minori e le carte del Paradiso in Piero Camporesi," in *Dalla bibliografia alla storia. Studi in onore di Ugo Rozzo*, a cura di Rudj Gorian (Udine: Forum, 2010).

- ⁷ Chiara Reatti, "La duplice natura dei materiali 'minori'. Spunti da un archivio parrocchiale," *TECA* 2 (2012): 95, riprendendo Fabrizio Dolci, osserva che «di fatto nessun documento dovrebbe essere considerato minore» e ne descrive di seguito le tipologie; cfr. anche Fabrizio Dolci, "Materiale minore a stampa e trattamento archivistico. Il caso della Biblioteca nazionale centrale di Firenze," in *Le biblioteche d'archivio. Atti della giornata di studi, Roma, 24 febbraio 1999*, a cura di Serena Dainotto (Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, 2001), 81. Anche Lorenzo Baldacchini, "Se ben che non siam libri...", in *Scrittura e potere: leggi e bandi tra età moderna e contemporanea*, a cura di Manuela Grillo (Cargeghe: Editoriale Documenta, 2017), 23, ha confutato la definizione di «materiale minore»: «minore rispetto a cosa? Alle dimensioni? All'importanza documentaria? Al ruolo che le biblioteche assegnano a questi documenti nelle raccolte?».
- ⁸ Andrew Pettegree, "Broadsheets: Single-Sheet Publishing in the First Age of Print. Typology and Typography," in *Broadsheets. Single-Sheet Publishing in the First Age of Print*, edited by Andrew Pettegree (Leiden: Brill, 2017), 3. Si vedano anche Armando Petrucci, "Appunti per una premessa," in *Bononia manifesta. Catalogo dei bandi, editti, costituzioni e provvedimenti diversi, stampati nel XVI secolo per Bologna e il suo territorio*, a cura di Zita Zanardi (Firenze: Leo S. Olschki, 1996), VI; Gruppo di lavoro sulla digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti, a cura del, *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti* (Roma: ICCU, 2006), 14; Baldacchini, "Se ben che non siam libri...", 23-4; e Flavia Bruni, "Early Modern Broadsheets between Archives and Libraries: Toward a Possible Integration," in *Broadsheets. Single-Sheet Publishing in the First Age of Print*, edited by Andrew Pettegree (Leiden: Brill, 2017), 38.
- ⁹ Armando Petrucci, "Per una nuova storia del libro," in Lucien Febvre e Henri-Jean Martin, *La nascita del libro*. (Roma-Bari: Laterza, 2011), XX; corsivo nel testo.
- ¹⁰ Si veda James Raven, *Publishing Business in Eighteenth-Century England* (Woodbridge: Boydell Press, 2014); James Raven, "Jobbing Printing in Late Early Modern London: Questions of Variety, Stability and Regularity," in *Forms, Formats and the Circulation of Knowledge. British Printscape's Innovations, 1688-1832*, edited by Louisiana Ferlier and Benedicte Miyamoto (Leiden: Brill, 2020), 27; si veda anche Pettegree, "Broadsheets," 5 e 21. Proprio per l'importanza di «questo materiale – che non possiamo definire non librario, che non è minore e che non è sempre lecito definire effimero» Lorenzo Baldacchini lo definisce «seconda gamba della tipografia»: cfr. Baldacchini, "Se ben che non siam libri...", 24-5.

Senza addentrarci troppo nel dibattito terminologico, basterà qui precisare che questo lavoro si sovrappone parzialmente alle sporadiche iniziative di catalogazione e valorizzazione dei bandi e manifesti a stampa che si sono svolte negli ultimi decenni in Italia e all'estero¹¹; da queste però si differenzia per il fatto di non essere un catalogo o un censimento esclusivamente di editti e bandi (da un punto di vista contenutistico) né di manifesti e fogli volanti (da un punto di vista formale), in quanto ha riguardato tutte le risorse stampate nel XVI secolo custodite nell'Archivio generale OSM senza operare alcuna selezione. L'obiettivo principale era quello di restituire una dignità, di norma ignorata nei cataloghi bibliografici, a materiali di cui è invece ormai riconosciuta l'importanza nel mondo tipografico e commerciale della prima età moderna. Per ampliare la conoscenza del patrimonio culturale condiviso, rappresentato in questo caso da alcune forme ben note ma ancora poco studiate del materiale a stampa antico, è necessario predisporre un terreno comune che renda possibile l'interazione tra archivi e biblioteche.

Proprio questa motivazione è alla base dell'inclusione di bandi e manifesti nel catalogo online realizzato dal progetto Universal Short Title Catalogue (USTC) dell'Università di St Andrews¹², nel cui alveo hanno preso vita diverse iniziative correlate: nel 2015 un seminario che ha fornito la base per un corposo volume miscelaneo, pubblicato nel 2017, in cui sono discussi aspetti metodologici e casi di studio¹³; a partire dal lavoro intrapreso per USTC sono nati inoltre lo studio di Saskia Limbach sulle ordinanze del Sacro Romano Impero nel XVI secolo¹⁴ e il progetto "Communicating the Law in Europe, 1500-1750" (COMLAWEU) di Arthur der Weduwen, risultato vincitore di un finanziamento ERC (2024-2028)¹⁵.

¹¹ Tra i repertori, accanto ai lavori di Zanardi su Bologna (si vedano le note 8 e 40), Grillo su Roma (si veda oltre, nota 27) e Francalanci su Milano (si veda oltre, nota 93), che include un censimento delle gride milanesi stampate entro il XVI secolo in quattro archivi e sei biblioteche tra Italia, Francia e Spagna, si segnalano i cataloghi di Serenella Salimbeni, a cura di, *689 leggi, bandi, ordini e decreti nella Toscana dei Medici, secoli XVI-XVIII* (Firenze: Salimbeni, 1980); Gustavo Bertoli, a cura di, *Leggi e bandi del periodo mediceo posseduti dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, vol. I: 1534-1600 (Firenze: Titivillus, 1992); Manuela Barducci e Francesca Gaggini, a cura di, *La voce del governo. Leggi e bandi del XVI secolo* (Firenze: Comune di Firenze, 2010); e quello di Sara Mori, *Fogli volanti toscani. Catalogo delle pubblicazioni della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma (1814-1849)* (Milano: FrancoAngeli, 2008). È inoltre doveroso ricordare il lavoro di Ugo Rozzo, *La strage ignorata. I fogli volanti a stampa nell'Italia dei secoli XV e XVI* (Udine: Forum, 2008).

¹² University of St Andrews, *Universal Short Title Catalogue (USTC)*, <<http://www.ustc.ac.uk/>>.

¹³ Pettegree, *Broadsheets*.

¹⁴ Saskia Limbach, *Government Use of Print. Official Publications in the Holy Roman Empire, 1500-1600* (Frankfurt am Main: Klostermann, 2021).

¹⁵ Si veda la pagina web: <<https://comlaweu.wp.st-andrews.ac.uk/>>. Si veda inoltre più avanti per il convegno "Print in Archives".

1.3 Archivio e biblioteca

Tra i fattori che Andrew Pettegree ha individuato come i principali ostacoli allo studio di questo materiale, ovvero il luogo di conservazione, il basso tasso di sopravvivenza e una descrizione insoddisfacente¹⁶, il primo è legato alla maggiore concentrazione negli archivi¹⁷. Se la contrapposizione tra il dominio archivistico e quello biblioteconomico ha finora minato la scoperta delle sfaccettature bibliografiche del materiale documentario, la trasformazione digitale impone oggi un ripensamento continuo degli strumenti di ricerca e il loro adeguamento alle esigenze degli studiosi¹⁸. In un futuro non troppo lontano potrebbe forse finalmente realizzarsi l'auspicio, già di Armando Petrucci, di superare gli steccati adottando un approccio funzionale più pragmatico, incentrato sulle necessità degli studiosi di consultare il materiale (e, dunque, di poterlo trovare) per qualsiasi fine e in qualunque luogo di conservazione¹⁹: l'implementazione dell'interoperabilità delle piattaforme e dei sistemi, salvaguardando le peculiarità del contesto di riferimento, potrebbe consentire una rappresentazione più versatile e dettagliata del patrimonio grazie all'arricchimento dei metadati²⁰.

¹⁶ Pettegree, "Broadsheets," 4: «systematic study of this part of the print world faces formidable obstacles. These may be described under three main headings: location, survival and description».

¹⁷ Su questo tema, sull'impostazione giuridico-patrimoniale che ha visto contrapporre gli archivi e le biblioteche in Italia come emanazione di ministeri diversi (gli archivi di Stato come organi del Ministero dell'Interno, le biblioteche pubbliche statali alle dipendenze invece del Ministero della pubblica istruzione – dal 1929 al 1944 «dell'educazione nazionale» – e poi dal Ministero per i beni culturali, con vari cambi di denominazione) al punto di arrivare a ipotizzare scambi di materiali e sul relativo dibattito accademico rimando a Martorano, "Definire procedure," 164-66; Andrea De Pasquale, "Archivi e biblioteche: due destini che si uniscono," in *Gli archivi delle biblioteche: esperienze e questioni*, a cura di Concetta Damiani, Loretta De Franceschi e Pierluigi Feliciati (Macerata: EUM, 2023) e a Francesca Nepori e Fiammetta Sabba, "Documenti e complessi di natura archivistica nelle biblioteche statali: una mésalliance secolare," in *Gli archivi delle biblioteche: esperienze e questioni*, a cura di Concetta Damiani, Loretta De Franceschi, e Pierluigi Feliciati (Macerata: EUM, 2023), in part. 58-63. Si vedano anche Federico Valacchi, "Per un'ipotesi di metacatalogazione," *Bibliothecae.it* 10, 1 (2021): 464-67; e Reatti, "La duplice natura dei materiali 'minori,'" 94. Per una trattazione incentrata sul contesto statunitense e la necessità di incontrarsi su un terreno condiviso si veda Jeannette A. Bastian, Megan Sniffin-Marino, e Donna Webber, *Archives in libraries. What librarians and archivists need to know to work together* (Chicago: Society of American Archivists, 2015).

¹⁸ Si vedano ad esempio le funzioni utente al centro del modello concettuale LRM e l'importanza riconosciuta all'esplorazione del catalogo per la scoperta di risorse potenzialmente d'interesse per gli utenti: Riva, Le Boeuf, e Žumer, *IFLA Library Reference Model (LRM)*, 15 e 61. Sulle funzioni utente cfr. Lucia Sardo, "Conceptual models and users," *JLIS.it* 13, 3 (2022).

¹⁹ Armando Petrucci, "Sui rapporti tra archivi e biblioteche," *Bollettino d'informazioni dell'Associazione italiana biblioteche* 4, 6 (1964); e Armando Petrucci, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*. Seconda edizione corretta e aggiornata (Roma: Carocci, 2001), 137-38. Si veda anche Martorano, "Definire procedure," 169.

²⁰ «Ciò che determina un punto di svolta cruciale nell'approccio alle entità dei modelli logici e nelle funzioni dei sistemi bibliografici è la necessità di garantire la navigazione verso

Ciò è particolarmente importante per i manifesti e i fogli volanti, fortemente penalizzati sia negli archivi sia nelle biblioteche dalla loro doppia anima di stampati contraddistinti da alcuni tratti tipici dei documenti manoscritti²¹.

1.4 Manifesti e fogli volanti

Manifesti e fogli volanti a stampa antichi, ovvero

le risorse a stampa anteriori al 1831 destinate all'affissione o a varia pubblica diffusione, contenenti, in un solo foglio o in un bifolio stampato sul recto della prima carta o sul verso e sul recto delle due carte a riscontro,

hanno veicolato fin dalla prima età moderna contenuti tanto numerosi quanto disparati:

normative emanate da autorità politico-territoriali e religiose o da altri enti attivi nella vita sociale e culturale (editti, bandi, grida, avvisi, ordini, decreti, leggi, notificazioni, proclami, trattati, bolle, brevi, motupropri, regole, costituzioni, etc.) nonché altre produzioni di carattere letterario, politico, religioso, musicale, satirico, pamphlettistico, etc²².

altri cataloghi e contesti diversi da quelli delle biblioteche, e non solo all'interno del singolo catalogo»: Carlo Bianchini, "The entities of the IFLA-LRM, RiC-CM and CIDOC-CRM models in the semantic web," *JLIS.it* 13, 3 (2022): 66. Sul ruolo di LRM nella connessione e integrazione dei cataloghi tra biblioteche, archivi e musei si veda anche Mauro Guerrini, "La biblioteca integrata: nuovi modelli, nuove tecniche, alcune esperienze europee e italiane," in *La biblioteca che cresce. Contenuti e servizi tra frammentazione e integrazione. Convegno delle Stellinghe 2019*, a cura dell'Associazione Biblioteche oggi (Milano: Bibliografica, 2019), 22-3.

²¹ Cfr. anche Mauro Hausbergher, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare.*» *Trecento anni di editoria pubblica a Trento* (Trento: Provincia autonoma, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2005), X.

²² Questa definizione è tratta dalla versione in corso di aggiornamento della *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti* pubblicata dall'ICCU nel 1999. La *Guida* del 1999 definiva un «foglio» una «pubblicazione in un foglio, stampato su uno o entrambi i lati, che possa leggersi in modo tradizionale o che sia progettata per essere letta, aperta o piegata, in modo diverso da un volume»; «foglio volante» una «pubblicazione in un solo foglio contenente un testo a carattere letterario, politico, religioso, musicale, satirico, pamphlettistico, etc.»; e «manifesto» un «foglio o parte di foglio, di norma stampato su un solo lato, da leggersi senza essere piegato, normalmente destinato ad essere affisso o distribuito al pubblico o venduto (proclami, bandi, editti, leggi, grida, notificazioni, etc.)»: cfr. Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche, *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, vol. I (Roma: ICCU, 1999), 16-7. Sulla definizione tornerò più avanti. Lorenzo Baldacchini, senza pretese di esaustività, elenca alcune tipologie di questa produzione riprendendo l'*Encyclopedia of Ephemerata* di Maurice Rickards e Michael Twyman: cfr. Baldacchini, "Se ben che non siam libri...", 24-5. Maria Gioia Tavoni ha proposto di suddividere questo materiale nelle macrocategorie «burocratica», «occasionale», «devozionale» o di «colportage»: si veda Tavoni, "I materiali minori," *passim*; e Tavoni, "I materiali minori e le carte del Paradiso in Piero Camporesi," 294. Questa suddivisione è adottata anche in Reatti, "La duplice na-

Tra XV e XVII secolo la produzione di fogli singoli si sviluppò sia tipologicamente sia quantitativamente tanto da soppiantare la scrittura manuale in una larga parte della produzione documentaria istituzionale²³. Alle capillari disposizioni della pubblica amministrazione volte a regolare ogni possibile attività umana si aggiungevano le prescrizioni relative all'ambito religioso e spirituale²⁴. Generalmente considerati un affare vantaggioso, in grado di assicurare profitto all'imprenditore con un lavoro rapido, economico e poco impegnativo, manifesti e fogli volanti per la vendita o per committenza pubblica costituirono una parte cospicua dell'attività dei torchi nei primi secoli della stampa, garantendo a molte officine tipografiche la stabilità necessaria per affrontare imprese editoriali più ambiziose e stimolanti²⁵.

Scaturite per lo più da esigenze immediate e contingenti, queste risorse sono sopravvissute in modo occasionale alle sfide del tempo e dell'incuria divenendo in molti casi le uniche testimonianze superstiti di una produzione letteraria altrimenti svanita, mentre in altri sono fonte di preziose informazioni storiche a carattere istituzionale o persino sulla quotidianità dei secoli scorsi²⁶. Quel che

tura dei materiali 'minori'; per alcuni esempi nell'ambito della produzione genovese si veda Alberto Petrucciani, "L'editoria a Genova: stampa e vita sociale in una capitale repubblicana," in *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*. Atti del convegno internazionale (Roma, 26-28 febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini (Pisa-Roma: Serra, 2008), 170, 173 e 174; per una panoramica sull'Europa nell'età moderna si vedano i saggi raccolti in Pettegree, *Broadsheets*.

²³ Cfr. Petrucci, "Appunti per una premessa," VI-VII; Hausberger, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», IX. Si vedano anche Saskia Limbach, "Tracing Lost Broadsheet Ordinances Printed in Sixteenth-Century Cologne," in *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, edited by Flavia Bruni and Andrew Pettegree (Leiden: Brill, 2016), 490-91; e Maria Alessandra Panzanelli Fratoni, "Printing the Law in the 15th Century. With a Focus on Corpus iuris civilis and the Works of Bartolus de Saxoferrato," in *Printing R-Evolution and Society 1450-1500. Fifty Years that Changed Europe*, edited by Cristina Dondi (Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 2020), 74-5.

²⁴ Si veda anche Hausberger, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», LXIV.

²⁵ Cfr. Andrew Pettegree, *The Book in the Renaissance* (New Haven-Londra: Yale University Press, 2010), 30-2, 55, 70, 93-4; Pettegree, "Broadsheets," 19-22: «Forms»; Hausberger, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», IX-X, LIV e LXVI- LXVII; Flavia Bruni, ««Esercitare le stampe in honore et beneficio della Magnifica Comunità»: strategia di profitto o scelta obbligata?», *Paratesto* 10 (2013); Bruni, "Early Modern Broadsheets," 38-41 e Arthur der Weduwen, ««Everyone has hereby been warned.» The Structure and Typography of Broadsheet Ordinances and the Communication of Governance in the Early Seventeenth-Century Dutch Republic," in *Broadsheets. Single-Sheet Publishing in the First Age of Print*, edited by Andrew Pettegree (Leiden: Brill, 2017), 244. Alberto Petrucciani ha stimato che i fogli singoli rappresentassero circa il 20% della produzione dei torchi genovesi nel XVIII secolo: cfr. Petrucciani, "L'editoria a Genova," 170-73 e 176. Si vedano anche Raven, *Publishing Business in Eighteenth-Century England*, e Raven, "Jobbing Printing in Late Early Modern London".

²⁶ Petrucci, "Appunti per una premessa," V. Sul tasso di sopravvivenza di ballate e altri componenti d'occasione si veda Alexandra Hill, "Lost Print in England: Entries in the Stationers' Company Register, 1557-1640," in Bruni and Pettegree, *Lost Books*, 154-57; per le ordinanze cfr. Limbach, "Tracing Lost Broadsheet," 493. Bisogna ricordare che le stime quantitative sulla sopravvivenza di questo materiale risentono proprio del proble-

rimane di una fiorente attività tipografica è oggi disseminato in istituti diversi in conseguenza della funzione e delle vicissitudini degli esemplari e dei fondi di cui hanno fatto parte nel corso dei secoli²⁷. Le risorse a carattere normativo e documentario hanno per lo più trovato casa nei faldoni archivistici, ma collezioni di bandi, manifesti e fogli volanti sono presenti anche nelle biblioteche storiche, dove sono state catalogate solo in minima parte, o nei musei²⁸.

Che siano interessati al contenuto o alle caratteristiche formali, materiali o paratestuali di queste risorse, gli studiosi che vogliono analizzarle devono prima riuscire a intercettarle nonostante descrizioni spesso poco accurate, incomplete o addirittura assenti²⁹. Oltre a essere descritti (non senza criticità, come si vedrà più avanti) nei cataloghi online delle biblioteche, manifesti e fogli singoli sono compresi in alcuni importanti progetti bibliografici, tra cui l'“Incunabula Short Title Catalogue” (ISTC)³⁰, l'“English Short Title Catalogue” (ESTC)³¹, i censimenti delle edizioni del XV, del XVII e del XVIII secolo di area tedesca³² e la bibliografia retrospettiva delle Fiandre STCV, che include circa 2.300 descrizioni di stampati su foglio singolo e che ha reso disponibile sul sito web il manuale elaborato per la catalogazione di questo materiale³³; sono invece esclusi

ma qui discusso, ovvero una catalogazione insufficiente sia nelle biblioteche sia negli archivi. Hausbergher, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», LXV, riporta dati relativi al Comune di Trento riferiti a tirature che potevano variare da un numero estremamente esiguo a un paio di centinaia di esemplari, concludendo che «una tiratura tra le 50 e le 100 unità sembra comunque essere la più consueta». Per lo studio condotto sulla documentazione milanese, Marco Francalanci concorda che le analisi «poggiano su un corpus documentario che presumibilmente rappresenta solo una parte della documentazione effettivamente prodotta»: Marco Francalanci, “Fra scelte di produzione ed esiti comunicativi. L'evoluzione delle gride tipografiche milanesi del primo Cinquecento,” in *Con la penna e con il torchio. Scritture politiche e normative di principi e città nell'Italia centro-settentrionale della prima età moderna. Atti del Convegno internazionale (Milano, Archivio di Stato, 14-15 dicembre 2020)*, a cura di Davide Martini e Marco Francalanci (Milano: Archivio di Stato, 2023), 189.

²⁷ Cfr. *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, 9 e 14-22; e Manuela Grillo, *Leggi e bandi di antico regime* (Cargeghe: Editoriale Documenta, 2014), 48.

²⁸ Cfr. anche Hausbergher, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», X.

²⁹ Riprendo qui, da un punto di vista più aggiornato, alcune questioni che ho già affrontato nei miei articoli: Flavia Bruni, “La catalogazione di manifesti e fogli volanti tra archivi e biblioteche: un problema internazionale,” in Grillo, *Scrittura e potere*; Bruni, “Early Modern Broadshets,” e Flavia Bruni, “In the Name of God: Governance, Public Order and Theocracy in the Broadshets of the Stamperia Camerale of Rome,” in Pettegree, *Broadshets*.

³⁰ Si veda la pagina: <https://data.cerl.org/istc/_search>.

³¹ Si veda la pagina: <<https://datb.cerl.org/estc>>.

³² Per il XV secolo *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, <<https://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de/>>; per il XVII secolo *Verzeichnis der im deutschen Sprachraum erschienenen Drucke des 17. Jahrhunderts (VD 17)*, <<http://www.vd17.de/>> e per il XVIII secolo *Verzeichnis Deutscher Drucke des 18. Jahrhunderts (VD 18)*, <<http://www.vd18.de/>>.

³³ Si veda <<http://www.vlaamse-erfgoedbibliotheek.be/stcv>> e *STCV. Bibliography of the Hand Press Book. Cataloguing Rules*, <https://manual.stcv.be/p/Table_of_Contents#Cataloguing_Rules>.

da VD 16, la bibliografia retrospettiva tedesca del XVI secolo³⁴, e da STCN, la bibliografia retrospettiva dei Paesi Bassi³⁵.

La *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti* pubblicata nel 1999 dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (d'ora in poi ICCU) in due volumi, uno contenente le regole e l'altro esempi di catalogazione, è stata il risultato del lavoro di un gruppo di bibliotecari che si proponeva di trovare un punto di congiunzione tra gli standard bibliografici e la letteratura specialistica di ambito archivistico per valorizzare il patrimonio documentario a stampa presente nelle biblioteche italiane³⁶. La *Guida* ICCU ha rappresentato il primo tentativo a livello internazionale di elaborazione di una normativa specifica per la descrizione di questa tipologia di materiale modellata sugli standard internazionali per la descrizione bibliografica.

L'impegno significativo da parte del mondo bibliotecario italiano, almeno ai più alti livelli istituzionali, nella descrizione di questo materiale già dimostrato dall'elaborazione di una *Guida alla catalogazione* specifica e dettagliata, finalizzata in primo luogo alla creazione di record bibliografici nel catalogo collettivo del Servizio Bibliotecario Nazionale italiano SBN³⁷, è confermato dalla decisione dello stesso ICCU di includere manifesti e fogli volanti nel censimento delle cinquecentine italiane EDIT16³⁸; ancora, nel 2006, l'Istituto pubblica le

³⁴ *Verzeichnis der im deutschen Sprachbereich erschienenen Drucke des 16. Jahrhunderts (VD 16)*, <<https://www.bsb-muenchen.de/sammlungen/historische-drucke/recherche/vd-16/>>: si veda Claudia Fabian e Matthias Reif, "Addressing Future Needs and Expectations: The German Retrospective Bibliographies VD 16, VD 17 and VD 18," in *Never finish(ed). The Vitality and Dynamics of Retrospective 'National' Bibliographies for European Print Cultures to the Middle of the Nineteenth Century*, edited by Olga Tkachuk, Marian Lefferts, and Claudia Fabian (Wiesbaden: Harrassowitz, 2025), 126; si vedano anche Claudia Bubenik und Claudia Fabian, "Alles Ephemera? Die Einblattdrucke des 16. Jahrhunderts und ihre Daten," in *Ephemera. Abgelegenes und Vergängliches in der Kulturgeschichte von Druck und Buch. Festschrift für Petra Feuerstein-Herz*, herausgegeben von Hartmut Beyer und Peter Burschel (Wiesbaden: Harrassowitz, 2022), 31; Jürgen Beyer, "How Complete are the German National Bibliographies for the Sixteenth and Seventeenth Centuries (VD16 and VD17)?," in *The Book Triumphant. Print in Transition in the Sixteenth and Seventeenth Centuries*, edited by Malcolm Walsby and Graeme Kemp (Leiden: Brill, 2011), 58-9; Pettegree, "Broadsheets," 8-9; e Limbach, "Tracing Lost Broadsheet Ordinances Printed," 491-92.

³⁵ *Short-Title Catalogue Netherlands (STCN)*, <https://www.cerl.org/resources/stcn/stcn_en>; include anche alcune descrizioni di incunaboli. L'esclusione dei manifesti era dichiarata nella precedente versione del sito web del progetto: <<https://www.kb.nl/en/organisation/research-expertise/for-libraries/short-title-catalogue-netherlands-stcn/delimitation-of-the-stcn>> (2015-12-20). Si veda anche Pettegree, "Broadsheets," 5; e der Weduwen, "«Everyone has hereby been warned»," 243.

³⁶ *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, vol. I, 7.

³⁷ Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche, OPAC SBN. *Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale*, <<http://www.iccu.sbn.it/>>.

³⁸ Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche, *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo*, <<http://edit16.iccu.sbn.it/>>.

Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti elaborate da un Gruppo di lavoro appositamente costituito³⁹. In ambito italiano hanno poi avuto luogo diversi progetti per la valorizzazione di bandi e manifesti, tra cui quello di catalogazione dei bandi emanati per il territorio di Bologna nel XVI secolo⁴⁰ e quello di digitalizzazione degli editti e bandi relativi all’Inquisizione della Biblioteca Casanatense⁴¹.

Il censimento di queste risorse anche nei fondi archivistici, dove si concentrano in maggior misura, è stata finora un’operazione sporadica e occasionale: il portale EDIT16 censisce attualmente, accanto al patrimonio di oltre 2.000 biblioteche, anche quello di 140 archivi⁴², per quanto non risulti sempre chiara la distinzione tra la biblioteca dell’archivio e l’archivio stesso; il censimento dei documenti a stampa prodotti dal Comune di Trento fino al 1810 è stato condotto tra la Biblioteca comunale e l’Archivio storico comunale di Trento⁴³; va menzionato inoltre il progetto di riordino e inventariazione dell’archivio della Chiesa Arcipretale Collegiata di San Giovanni Battista in San Giovanni in Persiceto attualmente in corso⁴⁴. Nel panorama internazionale, nel 2024 il convegno annuale del progetto USTC, dedicato al tema *Print in archives*, ha previsto

³⁹ Si veda *supra*, nota 8.

⁴⁰ Cfr. Zanardi, *Bononia manifesta*, e Zita Zanardi, a cura di, *Bononia manifesta. Supplemento al Catalogo dei bandi, editti, costituzioni e provvedimenti diversi, stampati nel XVI secolo per Bologna e il suo territorio* (Firenze: Olschki, 2014). Il catalogo e il supplemento sono stati oggetto di un recupero retrospettivo in SBN nell’ambito del progetto “Banca dati delle Cinquecentine conservate nelle biblioteche dell’Emilia-Romagna” dell’Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali presso la Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna.

⁴¹ Sul progetto di catalogazione e digitalizzazione di bandi e manifesti dell’Inquisizione romana della Biblioteca Casanatense nell’ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale si vedano online la scheda disponibile sul sito di Internet Culturale, <http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/collezioni/collezione_0001.html> e quella sul sito della Biblioteca, <<https://casanatense.contentdm.oclc.org/digital/collection/editti-bandi>>. Un censimento dei progetti di digitalizzazione di questo tipo di materiale aggiornato al 2006 è riportato nell’appendice B “Progetti di digitalizzazione” in *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, 99-111. Per altri studi e repertori che si collocano accanto alle iniziative istituzionali si veda *supra*, nota 11.

⁴² Il dato è ricavato dalla ricerca avanzata consentita dalla pagina “Biblioteche partecipanti” di EDIT16: <https://edit16.iccu.sbn.it/search-libraries-all?bib_monocampo=archivio>.

⁴³ Si veda *supra*, nota 21; cfr. Franco Cagol, “Il Comune di Trento in antico regime,” in Hausberger, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», XI: «Il presente catalogo [...] è finalizzato allo studio della stampa locale. Non trova collocazione, dunque, tra i tradizionali strumenti di corredo archivistici e da essi si discosta ampiamente per metodi e criteri descrittivi».

⁴⁴ Si veda Reatti, “La duplice natura dei materiali ‘minori’,” 92: «Durante l’elaborazione del progetto di riordino si è tenuta in particolare considerazione la massiccia incidenza di opuscoli, manifesti e moduli a stampa di varia natura conservati all’interno di serie e fascicoli, poiché, come è noto, costituiscono una categoria di materiali presente nella grande maggioranza degli archivi e delle biblioteche, e non di rado coniugano in se stessi caratteri documentari e caratteri bibliografici. Vista la finalità eminentemente pratica di tale progetto, in quella sede ci si è limitati a pianificare, per quei materiali che la consentono, una futura

38 interventi da parte di 42 relatori che hanno alternato casi di studio e pratiche in uso negli archivi e nelle biblioteche⁴⁵; in attesa degli atti, attualmente in preparazione a cura di Basil Bowdler, Andrew Pettegree e Arthur der Weduwen, e di possibili evoluzioni future di USTC, il bacino d'indagine appare fermamente incentrato sulle biblioteche: nella pagina di presentazione gli archivi sono menzionati solo corsivamente⁴⁶ e risulta difficile stimarne l'incidenza a causa della mancanza di un elenco delle istituzioni presenti; difficoltà analoghe si riscontrano in GW e ISTC, dove la navigazione e la ricerca di parole chiave nelle liste delle istituzioni censite, pur presenti, sono difficoltose per motivi diversi⁴⁷.

Per quanto l'esistenza di linee guida specifiche abbia determinato in Italia una migliore qualità descrittiva rispetto al livello medio internazionale, ciò non ha garantito uniformità a livello nazionale; al contrario, un confronto a campione tra i record bibliografici presenti in SBN rivela forti disparità determinate da un'applicazione discontinua e talvolta soggettiva delle norme, causando una disomogeneità qualitativa di fondo⁴⁸. Il quadro si aggrava esponenzialmente allargando lo sguardo al panorama internazionale. La maggior parte delle banche dati bibliografiche, con l'eccezione dei già menzionati SBN, EDIT16, STCV – cui si aggiunge USTC – non consente una ricerca basata sulla descrizione fisica ovvero sulla designazione specifica del materiale: non è prevista la ricerca nel campo della descrizione fisica, non è possibile cercare i termini «foglio» o «manifesto» (nella lingua del catalogo), la ricerca per parola chiave in campo libero non dà risultati né è disponibile un filtro per la tipologia di materiale. Le facoltà d'indagine per chi abbia un interesse specifico per questa produzione sono dunque frustrate all'origine, costringendo a tentativi di approccio alternativi.

In effetti, la definizione specifica del materiale costituisce essa stessa un problema. L'ultimo aggiornamento alla versione consolidata dell'*International Standard Bibliographic Description (ISBD)* definisce «broadsheet» «a separately issued sheet, printed on one side only and intended to be read unfolded; usually intended to be posted, publicly distributed, or sold, e.g. proclamation, handbill,

catalogazione bibliografica che rappresenterà per i ricercatori una via di accesso parallela a quella indicata dall'inventario archivistico che sarà redatto ad intervento ultimato».

⁴⁵ Si veda <<https://www.ustc.ac.uk/news/print-in-archives>>.

⁴⁶ Si veda <<https://www.ustc.ac.uk/about>>: «We are currently working on the incorporation of 2 million additional copies supplied to us by *libraries* worldwide, a process that will be complete in the autumn of 2026» e, poco dopo, «This involved visits to over 300 *libraries* throughout Europe and North America» (corsivo mio).

⁴⁷ Si veda <<https://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de/>>: la lista delle istituzioni si presenta come un indice in cui non è possibile effettuare una ricerca per termine, mentre nella ricerca avanzata nella tendina non è presente il campo «Bestände»; <https://data.cerl.org/istc/_index/location>: la lista delle istituzioni è navigabile tramite collegamenti ipertestuali, ma la funzione della ricerca per termine appare limitata allo scopo di posizionarsi a un determinato punto dell'ordinamento alfabetico.

⁴⁸ Si veda in Grillo, *Leggi e bandi di antico regime*, la rassegna critica delle *Esperienze di catalogazione in Italia*, 48-56; e quella relativa all'*Applicazione dello standard ICCU in SBN*, 59-60.

ballad-sheet, news-sheet»⁴⁹. Al termine «broadsheet» si trova un rinvio al precedente «broadsheet», di cui è evidentemente considerato una variante lessicale⁵⁰. A questi si aggiunge «sheet», «as used in the material description area, a single piece of paper other than a broadsheet with printed matter on one or both sides»⁵¹. Il termine «broadsheet», presente nella versione del 1991 dell'*International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian)*⁵², è stato sostituito da «broadsheet» nella revisione del 2006 preparatoria della versione consolidata⁵³; da questo si distingueva l'«half-sheet», designato, in quanto pubblicazione a sé stante, come «half a sheet, separately published and printed so as to be read unfolded»⁵⁴, che nella versione consolidata è stato ricompreso nella definizione di «sheet»⁵⁵.

⁴⁹ ISBD Content Update Task Force of the IFLA ISBD Review Group, *ISBD. International Standard Bibliographic Description. 2021 Update to the 2011 Consolidated Edition*. Approved by the IFLA ISBD Review Group. Approved by the IFLA Advisory Committee on Standards, <<https://repository.ifla.org/handle/20.500.14598/1939>>, 244. La traduzione in italiano traduce «broadsheet» con «foglio volante»: cfr. l'edizione italiana a cura dell'ICCU (Roma: ICCU, 2025), <https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2025/ISBD_finale_2021.pdf>, 256. L'ISBD Review Group e l'ISBD for Manifestation Task Force sono al lavoro sulla bozza della nuova edizione di ISBD, *ISBD for Manifestation (ISBDM)*, la cui pubblicazione dovrebbe essere imminente. Una bozza, aggiornata a marzo 2025, è disponibile in formato web navigabile all'indirizzo <<https://www.iflstandards.info/ISBDM/>>; nel glossario, ancora in via di completamento ma già disponibile all'indirizzo <<https://www.iflstandards.info/ISBDM/docs/glossary/>>, al momento figurano solo i termini tecnici inseriti in seguito all'aggiornamento dello standard al nuovo modello concettuale IFLA LRM (su cui si veda *supra*, nota 1).

⁵⁰ *ISBD. International Standard Bibliographic Description. 2021 Update to the 2011 Consolidated Edition*, 244.

⁵¹ *ISBD. International Standard Bibliographic Description. 2021 Update to the 2011 Consolidated Edition*, 259. Potevano essere stampati su entrambi i lati non solo i fogli volanti destinati alla circolazione ma, occasionalmente, anche i manifesti destinati all'affissione: si veda la definizione nella *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti* riportata sopra e anche p. 50, 5.1.2.4, e, nel vol. II, gli esempi 92, 93, 102 e 103.

⁵² *ISBD(A). International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian)* (2nd rev. edition). Recommended by the Project Group on the International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian). Approved by the Standing Committees of the IFLA Section on Cataloguing and the IFLA Section on Rare Books and Manuscripts (München: Saur, 1991), 4: «Broadsheet: a separately published sheet or part of a sheet, printed on one side only and intended to be read unfolded; usually intended to be posted, publicly distributed, or sold, e.g., proclamation, handbill, ballad-sheet, news-sheet».

⁵³ Cfr. *ISBD(A): International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian)* (2006 revision). Recommended by ISBD Review Group of the IFLA Cataloguing Section, <http://archive.ifla.org/VII/s13/pubs/ISBD%28A%29_February2006.pdf> (2015-12-20), 3.

⁵⁴ *ISBD(A)*, 5.

⁵⁵ Il termine «sheet» figurava già nel glossario della versione del 2006, ma per indicare il foglio di stampa: «A piece of paper, or other material, manufactured in a size to cover the forme of the printing press»: *ISBD(A)*, 7.

In ogni caso, nessuno di questi termini compare, ad esempio, in un record del catalogo online della National Library of Scotland⁵⁶ che descrive, in modo non del tutto chiaro a un utente inesperto di catalogazione, un manifesto stampato su due fogli⁵⁷. L'indicazione «book», che compare in testa al record nella prospettazione sintetica dei risultati in quanto la risorsa rientra tra le monografie, potrebbe prestarsi a fraintendimenti. Termini ambigui o addirittura fuorvianti presenti nelle descrizioni bibliografiche, siano essi nelle etichette o nel contenuto dei campi, suscitano perplessità nel panorama biblioteconomico odierno, contraddistinto dall'impegno a rendere i cataloghi fruibili e comprensibili anche a utenti privi di competenze specifiche⁵⁸. Definizioni imprecise o inadeguate complicano l'intelligibilità del catalogo e la reperibilità delle risorse invece di semplificarle.

1.5 In biblioteca: sfide e questioni catalografiche

Come semplice utente, ancor prima che come catalogatrice e bibliotecaria, mi sono ripetutamente scontrata con svariate difficoltà nel reperimento di fogli e manifesti negli OPAC e poi nell'interpretazione dei risultati della ricerca. La mancanza di accuratezza e omogeneità tra le descrizioni presenti nei cataloghi è in parte imputabile alle molte sfide poste da questo materiale a chi ha il compito di catalogarlo⁵⁹. Soprattutto negli esempi più precoci, il testo si presenta talvolta

⁵⁶ <https://search.nls.uk/permalink/44NLS_INST/11q79j5/alma9917804023804341>; riporto di seguito la descrizione fisica: 2 sheets ([2] pp.) ; 58 x 42 cm & 57 x 44 cm. Sarebbe quantomeno opportuna una nota per integrare la descrizione e chiarire che si tratta di un manifesto.

⁵⁷ Cfr. *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, vol. I, 50, 5.1.2.5, esempio 42(b) e Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche, *Regole italiane di catalogazione (REICAT)*, a cura della Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione (Roma: ICCU, 2009), 130-31 e online: <https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Reicat/Parte_I/Capitolo_4/4.5/4.5.1>, 4.5.1.5 B: «Si indica come estensione, tra parentesi tonde: [...] b) il numero delle pagine o carte comprese nell'unità o in cui è disposto il suo contenuto (p.es. [...] le pagine in cui è distribuito il testo su un foglio anche stampato da un solo lato [...]): 1 manifesto (2 fogli).» Si vedano anche gli esempi 31 e 42 a, b e c riportati nel vol. 2 della *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*.

⁵⁸ Si vedano ad esempio le *Regole italiane di catalogazione (REICAT)*, 15 e online: <<https://norme.iccu.sbn.it/index.php/Reicat/Introduzione/0.6>>, 0.6. "Abbreviazioni e simboli": «L'uso di abbreviazioni è limitato a un piccolo numero di casi (Appendice A), per facilitare la ricerca e la comprensione delle informazioni da parte di utenti che non hanno una conoscenza approfondita della lingua o familiarità con le prassi catalografiche o bibliografiche».

⁵⁹ Sulla difficoltà nell'identificazione di questo tipo di materiale nei cataloghi veda anche Alexander S. Wilkinson, Alejandra Ulla Lorenzo, and Alba de la Cruz, "A Survey of Printed Spanish Broadshets, 1472-1700," in Pettegree, "Broadshets," 59. Hausberg, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», X, parla di «oggettive difficoltà di trattamento per il bibliotecario». Per una discussione approfondita dei problemi catalografici, con esempi dettagliati, rimando a Bruni, "La catalogazione di manifesti," e Bruni, "Early Modern Broadshets".

come un blocco unico, privo di riferimenti tipografici e di qualsiasi cosa possa assomigliare a un titolo (Fig. 1.1)⁶⁰.

Molto frequenti sono anche i casi in cui in alto appare solo una data, un termine come «editto» o «bando» o l'indicazione dell'autorità che ha emanato il provvedimento, talvolta inclusa in formule convenzionali⁶¹: le parole che appaiono graficamente in risalto non sono sufficienti a connotare bibliograficamente l'edizione né tantomeno a descriverne il contenuto⁶². Questa casistica è rappresentata tra le cinquecentine dell'Archivio generale OSM da quattro brevi su cui spiccano i nomi dei pontefici Paolo III, Gregorio XIII, Sisto V e Clemente VIII (Figg. 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5)⁶³.

L'identificazione delle autorità emananti e destinatarie di un provvedimento, non sempre indicate chiaramente nel testo, rappresenta un ulteriore ostacolo che può impegnare il catalogatore in un lavoro di ricerca su ruoli, uffici e magistrature simile a quello abitualmente svolto da un archivista⁶⁴. Anche il collegamento con voci d'autorità dedicate ai firmatari, auspicabile per arricchire le informazioni e collocare la risorsa in una struttura reticolare aumentandone la reperibilità, comporta un aggravio del lavoro di catalogazione.

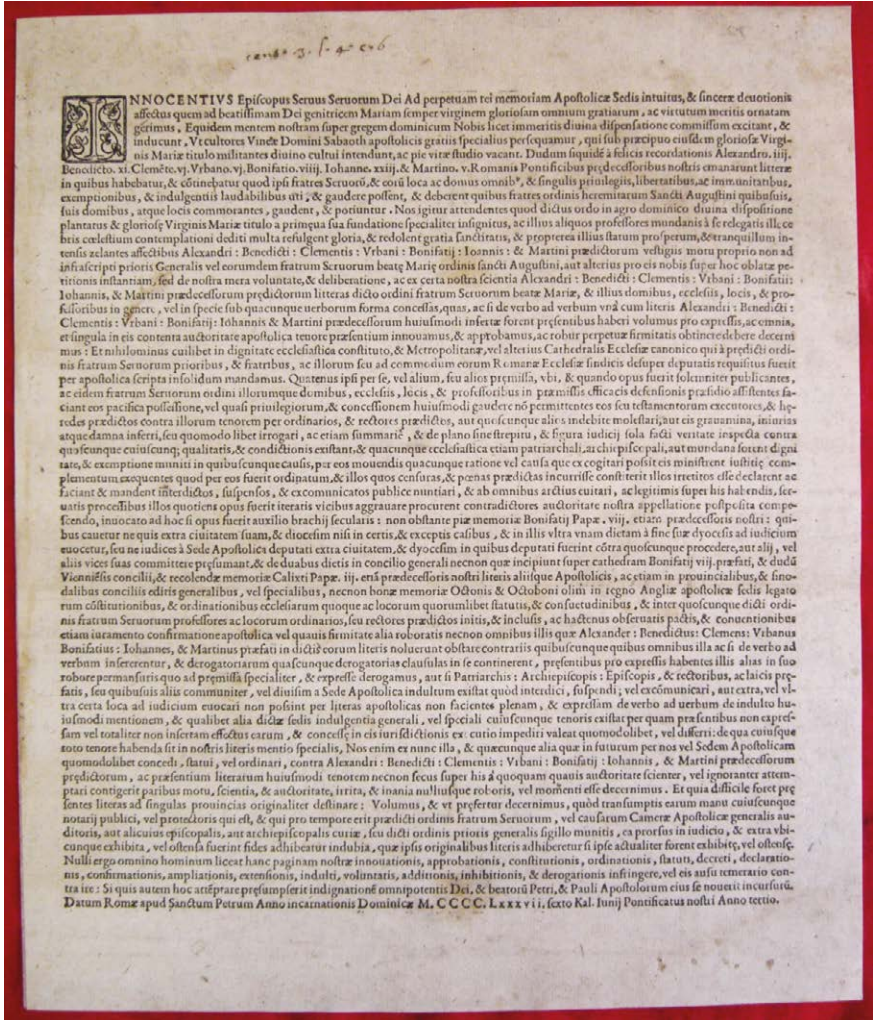
⁶⁰ Cfr. la scheda n. 1. Per la *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, vol. I, 27, 1.1.3, «In tal caso si indicherà in nota il contenuto del documento e, se ritenuto necessario, si trascriveranno almeno le prime cinque parole del testo». L'inserimento della nota di contenuto, su modello del regesto archivistico, dimostra l'intento di mutuare elementi dalla prassi archivistica per descrivere nel modo più efficace queste risorse ibride e disseminate tra archivi e biblioteche. Si vedano anche Hausbergher, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», LXIV; Wilkinson, Ulla Lorenzo, de la Cruz, «A Survey of Printed Spanish Broadsheets, 1472-1700», 62 e der Weduwen, ««Everyone has hereby been warned»,» 258 e 265-66.

⁶¹ Si veda anche der Weduwen, ««Everyone has hereby been warned»,» 258-59.

⁶² Cfr. *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, vol. I, 26, 1.1.1: «Se il titolo proprio consiste solo in un termine generico che indica la tipologia del documento, se ne indicherà in nota il contenuto e si trascriveranno almeno le prime cinque parole del testo»; p. 27, 1.1.3: «In mancanza di un titolo che esprima il contenuto del documento o la sua tipologia, si considerano titolo proprio anche formule di indirizzo, parole o frasi in evidenza tipografica, nomi di persone o enti, altri elementi graficamente rilevanti in testa alla risorsa»; 1.1.3.3: «nomi di persona o di enti, formule che includano il nome dello stato e che figurino in testa al documento» e 1.1.3.3: «elementi quali date, motti, invocazioni, numeri di protocollo, etc., che abbiano evidenza tipografica in testa al documento».

⁶³ Cfr. le schede n. 13, 36, 41 e 48.

⁶⁴ *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, vol. I, 36-42, 1.4 «Indicazione di responsabilità»; e 65-76, «Guida alla scelta degli accessi per autore». Lo studio delle strutture amministrative e degli uffici emananti, spesso premesso ai repertori specialistici, rappresenta un passaggio cruciale e una delle principali difficoltà da affrontare per una corretta catalogazione di queste risorse; si vedano ad esempio F. Cagol, «Il Comune di Trento», XI-XLVII, e il secondo capitolo della seconda parte, «Il contesto di produzione: lo Stato Pontificio e Roma nella prima età moderna», in Grillo, *Leggi e bandi di antico regime*, 95-109.



1.1 – Archivio generale OSM, Annalistica, C. Filza 3ter, 18 (scheda n. 1).

n^o 22



PAVLVS PAPA III.



LECTI filij salutem & apostolicam benedictionem. Cum nuper pro sedis apostolicæ urgentibus necessitatibus duas Decretas omnium, & singularum, fructuum, reddituum, & proventuum secundam communem ualorem quorumlibet Monasteriorum seu Domorum Fratrum quocumque ordinum, etiam mendicantium ex privilegio apostolico, uel alios certos redditus habentium imposuerimus. Nos ut liberius diuini beneplacitis uacare possitis, rerum uestrarum statui paterne prospicere, & necessitatibus uestris, de quibus plene informati sumus quantum cum Deo, possumus, dilecti fratris filij Dionysij Laurelij generalis uestri, qui apud nos super hoc interfuit, in hac parte supplicationibus inclinatus. Vobis quod ratione quarumcumque Monasteriorum seu Domorum uestri ordinis, tam impostas prædictas, quæ in futurum imponendas Decimas nisi pro illis fructibus qui deductis septem Ducatis auri pro quolibet fratre in eisdem domibus existēt, superueniant solvere teneantur, & ad alias solucandam minime compelli, ne propterea aliquibus censoris innolari possitis auctoritate apostolica tenore præsentium concedimus, & indulgemus. Inhibentes sub indignationis nostre pena omnibus & singulis dictarum Decimarum commissarijs, collectoribus, & subcollectoribus nunc & pro tempore deputatis, ne uos aut uestrum aliquem ad aliquam solutionem, seu contributionem huiusmodi contra tenorem præsentium quomodolibet cogere, aut nos desuper molestore præsumant. Non obstantibus constitutionibus, & ordinationibus apostolicis, & quibuscumque literis super Decimarum huiusmodi impositionibus emanatis, & pro tempore emanandis, necnon per illas eisdem Commissarijs, & collectoribus pro tempore concessis facultatibus, que aduersus nos contra tenore præsentium nullatenus suffragari uolumus. ceterisq; ceteris quibuscumque. Volumus autem quod præsentium transumptis manu notarij publici subseriptis, et sigillo alicuius Curie Ecclesiasticæ seu personæ in dignitate Ecclesiastica constitutæ munitis eadem prorsus fides adhibeatur, quæ originalibus adhiberetur si forent exhibita uel ostensa. Datum Romæ apud sanctum Marcum sub annulo Piscatoris. Die. XVI. Iulij. M. D. XXXVIII. Pontificatus eiusdem sanctissimi D. N. Anno Quarto.

VNIVERSIS, & singulis præsens transumptum inspecturis: Nos Asebanius Parisiensis Episcopus Arminensis, S. D. N. Pape generalis Thesaurarius, uoluerit uos uestræ notum facimus, & attestamus, quatenus literas originales S. in Christo Patris, & Do. N. D. Pauli Pape, III. in forma Breuis sub annulo Piscatoris, præ impressi tenoris, pro parte Reuerendi Patris fratris Dionysij Laurelij ordinis Sacerdotum Generalis nobis exhibitas, sanctas, integras, authenticas, non uitiatas, omnino prorsus utro, & susceptione carere uisimus, & diligenter inspectis ac caram nobis per Notarium inscriptum collationari, & auscultari audiuimus, cum præ impresso exemplo, quod cum per omnia ipsius originalibus concordari reperiretur, ad eius ubiq; fidem factis, per medium auctoris transumpti. Auctoritate uestram patris & decretum interposuimus, ac sigillo nostro muniti mandauimus. Actum, & datum Romæ in domo nostre solite residence. Die. XVIII. Iulij. M. D. XXXVIII. Pontificatus eiusdem sanctissimi D. N. Anno Quarto.

*Aurelianus Bonnerius Curia
Causa Pape Caroli archiepiscopi noster*

1.2 – Archivio generale OSM, Diplomatico, A/22 (scheda n. 13).

n. 7.

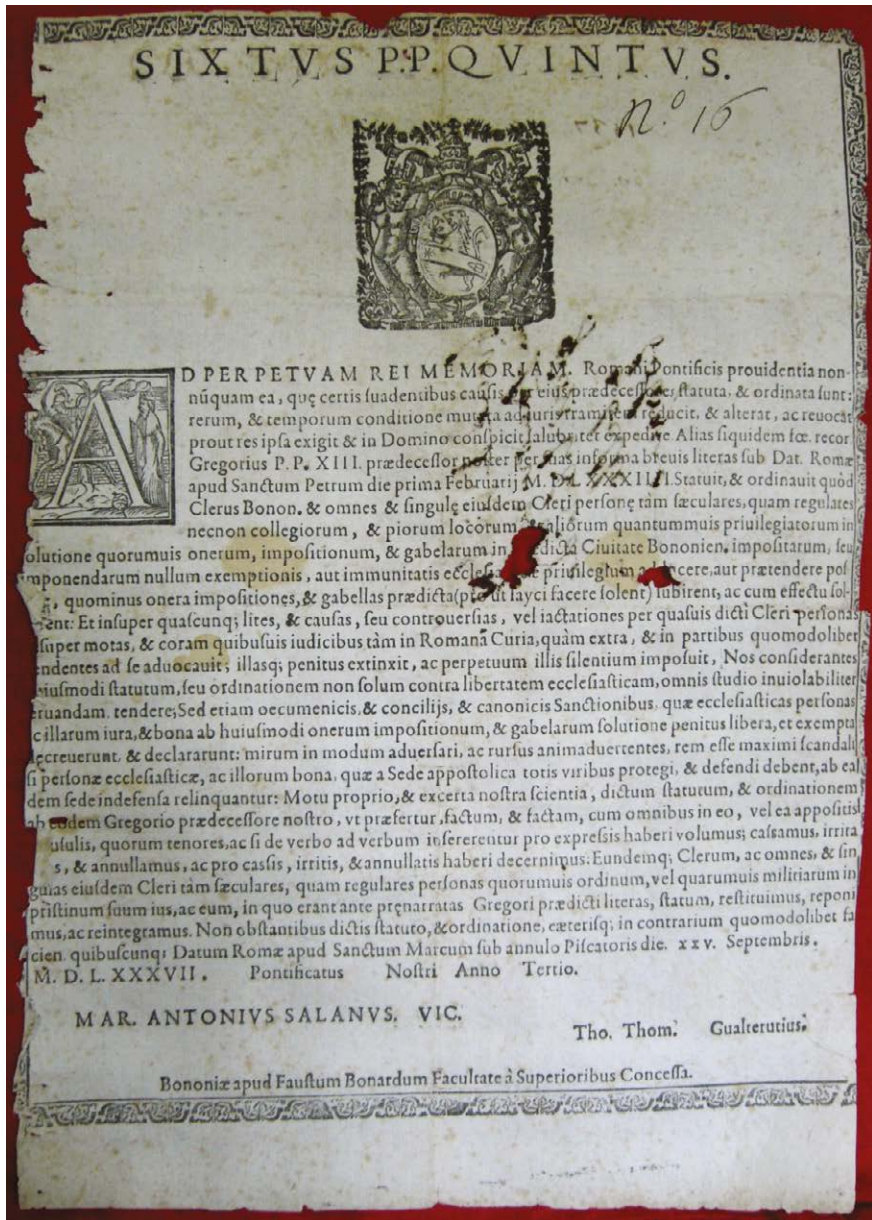


GREGORIVS PAPA XIII,



NIVERSIS et singulis viriusque sexus Confratribus nunc, et pro tempore existentibus Confraternitatis Rosarij Gloriosissime Virginis Mariae in Capella Familie, de Guidottis sita in Ecclesia Domus Sancti Dominici Ordinis Fratrum Praedicatorum Bononien. Canonice institute salutem, et Apostolicam benedictionem, Ad augendam vestram deuotionem, et animarum salutem celestibus Ecclesiae Thesauris pia charitate, inteni vobis omnibus, et singulis paenitentibus, et confessis, ac Sanctissima communione refectis, qui singulis annis solemni processioni prima, Dominica cuiuslibet mensis in dicta Ecclesia celebrande interfueritis et dictam Capellam deuote visitaueritis, et ibi pro Christianorum Principum Concordia, et vnione, ac haeresum extirpatione, Sanctaeque Matris Ecclesiae exaltatione pias ad Deum preces effuderitis: necnon in singulis Festiuitatibus eiusdem Beatae Mariae Virginis eandem capellam pariter visitaueritis, et ut praefertur, oraueritis, quo die praedictorum id feceritis, Plenariam omnium peccatorum vestrorum Indulgentiam, et remissionem misericorditer in Domino concedimus. contrarijs non obstantibus quibuscunque. Volumus autem, quod si pro tempore contigerit Festum Sancti Petronij in prima Dominica Octobris incidere, tunc pro illa vice tantum Festum Rosarij huiusmodi processio, et indulgentia, ad secundam Dominicam eiusdem mensis translata sint, et esse censeantur. Dat. Romae apud Sanctum Petrum, sub Annulo Piscatoris. die xxiiij. Octobris. M. D. L. X. V. II. Pontificatus Nostri Anno Sexto.

Ca. Glorierius.



1.4 – Archivio generale OSM, Diplomatico, A/16 (scheda n. 41).



CLEMENS PAPA VIII.



AD FUTURAM REI MEMORIAM. Nuper nostris literis sub plumbo expeditis sex integras decimas omnium fructuum, reddituum, & proventuum etiam Cathedralium, & Parochialium Ecclesiarum, & ceterorumq; beneficiorum Ecclesiasticorum, ut Monasteriorum, & ceterorumq; sexus etiam Mendicantium Ordinum proprietate, certisq; redditus ex privilegio, vel aliis possidentium, necnon Congregationum Regularium, & Hospitalium tunc expressorum, ac Militiarum, excepta Hospitalis Sancti Iohannis Hierosolymitani, & exceptis Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalibus, in omni Italia consistentium secundum verum annum valorem, necnon quarumcumq; pensionum annuarum super dictis fructibus assignatarum, & assignandarum sub certis modis, & formis ac in terminis tunc expressis exigendas imposuimus, aliaq; volumus, praecepimus, decreuimus, & constituimus prout in eisdem literis plenius continetur. Volentes igitur iustis de causis animum nostrum mouentibus Ordines ipsos Mendicantes, videlicet Predicatorum, Minorum, Eremitarum Sancti Augustini, Carmelitarum, & Beatae Mariae Seruorum proprietates, & redditus, ut presertim, possidentes, nostrae benignitatis gratia prosequi, ut Monasteria, beneficia, & loca dictorum Ordinum Mendicantium, & ceterorumq; sexus ex sex decimis supradictis, tres dumtaxat decimas eisdem modo, & forma, ac in terminis, in quibus in dictis literis expressum est, & iuxta earum formam, & tenorem conferre solummodo teneantur, auctoritate Apostolica tenore presentium decernimus, & declaramus. Non obstantibus praemis litteris, ac Constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, necnon omnibus illis, quae in dictis literis volumus non obstrare, ceterisq; contrariis quibuscumq;. Volumus autem, ut presentium transumptis, etiam impressis manu alicuius Notarij obsignatis, & persona in dignitate Ecclesiastica constituta sigillo munitis, eadem prorsus fides ubiq; adhibeatur, quae presentibus met adhibetur. Datum Romae apud Sanctum Marcum sub Annulo Piscatoris, die xxij. Iulij. Milleesimo quingentesimo Nongesimo quarto Pontificatus Nostri Anno Tertio.

M. Veltrius Barbianus.

ROMAE Apud Impressores Camerales. 1594.

Passando poi dalla parte degli utenti, nonostante gli sforzi compiuti al vertice della comunità dei bibliotecari per comprenderne le esigenze e rispondere nel modo più adeguato, i modelli concettuali appositamente elaborati rimangono un argomento molto dibattuto ma non ancora pienamente recepito nella progettazione dei cataloghi e nella formulazione delle normative catalografiche. Manifesti e fogli volanti rappresentano un buon banco di prova rivelandosi particolarmente ostici da intercettare, in quanto diversi fattori contribuiscono a ingenerare confusione in chi si avventuri nella consultazione dei cataloghi alla ricerca di queste risorse.

Alcuni record descrivono manifesti e fogli volanti tramite un titolo attribuito (nella lingua del catalogo) senza riportare l'incipit del testo o parole tratte dalla risorsa né specificarne la lingua⁶⁵. La descrizione a livello di collezione, contemplata dai formati MARC, consente inoltre di creare record riferiti non a una singola edizione, come avviene di solito nei cataloghi bibliografici, ma a un insieme di risorse come negli inventari archivistici sommari, in linea con le caratteristiche ibride che le contraddistinguono⁶⁶. Queste registrazioni, riferite a gruppi di edizioni di cui alcuni esemplari si trovano incidentalmente raccolti o legati insieme in una biblioteca, pubblicate in un arco temporale talvolta relativamente ampio e non descritte singolarmente, rappresentano un'anomalia spesso arida di informazioni per chi vi si imbatte navigando in un catalogo bibliografico⁶⁷.

⁶⁵ Si veda, per esempio, il record tratto dal catalogo online della British Library: <http://primocat.bl.uk/F/?func=direct&local_base=PRIMO&doc_number=003145318&format=001&con_lng=eng>.

⁶⁶ «Collection-level cataloging involves the creation of a single bibliographic record for a group of monographic, serial, or archival materials. Collection-level cataloging draws from long traditions both of bibliographic cataloging and archival processing for complex collections of historical materials. Collection-level cataloging for the latter takes advantage of the natural relationships which exist among the items within the collection and recognizes the importance of capturing these relationships in the bibliographic record.» Cfr. *Library of Congress Descriptive Cataloging Manual*. C14. Collection-Level Cataloging (rev. October 2008), <<https://www.loc.gov/aba/publications/FreeDCM/DCM/C14.pdf>>. Cfr. anche Rebecca L. Lubas e Mathilde Koskas, a cura di, *Pratiche condivise per le bibliografie nazionali nell'era digitale*. Con il contributo di: Pat Riva, Mauro Guerrini, Eva-Maria Häusner, Kazue Murakami, Anke Meyer-Heß, Miriam Nauri, Ylva Sommerland, Monika Szunajko, Miyuki Tsuda e della Bibliography Section Standing Committee dell'IFLA. Approvato dall'IFLA Professional Council, aprile 2022. Edizione italiana a cura dell'AIB, Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali, 2023 (International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), 2021), <<https://repository.ifla.org/rest/api/core/bitstreams/530ddb0b-80ba-42b0-952f-a285d6b02bfc/content>>: «Descrizione a livello di collezione: consiste in metadati che descrivono una collezione nel suo insieme, a differenza della descrizione a livello di manifestazione». Sulle differenze tra inventario analitico e inventario sommario si veda Petrucci, *La descrizione del manoscritto*, 142.

⁶⁷ Si vedano per esempio due record del catalogo della British Library, la prima relativa a 17 bandi stampati a Roma tra 1607 e 1675: [Seventeen "Bandi" and "Editti" in single sheets issued by the Presidente della Grascia or Presidente della Grascia e delle Dogane. Dated, 1607-1675.]. Roma: N.p., 1607. Print. Shelfmarks 1897.bb.5.(167-183.), <<https://bl01.primo.exlibrisgroup.com/discovery/fulldisplay?docid=alma990034830570109251&context=L&vi>>

Superata la fase di identificazione dei record pertinenti, anche le descrizioni di singole edizioni si rivelano spesso carenti di informazioni bibliograficamente rilevanti⁶⁸: tra queste, il formato⁶⁹. Stando a ISBD, «fogli volanti e mezzi fogli si possono registrare con il termine corrispettivo, tralasciando la designazione del formato, oppure come *1 foglio* e la corrispondente designazione del formato»⁷⁰; il formato bibliografico dei fogli e manifesti può dunque essere omesso e di fatto lo è nella maggior parte dei cataloghi stranieri, in cui è solitamente rimpiazzato, piuttosto che seguito, dalle misure in centimetri⁷¹, costituendo un'eccezione rispetto alle norme comuni per la descrizione materiale⁷². Prima di diffondersi negli OPAC con l'avallo di ISBD, questa consuetudine era già consolidata nei cataloghi a stampa: Paul Needham ha notato che, in genere, i cataloghi di incu-

d=44BL_INST:BL01>; la seconda relativa a tre documenti stampati sempre a Roma tra 1625 e 1643: [Three Documents in Single Sheets Issued by Cardinal Barberini as Protector of the Archivio Urbano, Containing Regulations for Its Management.]. Roma: N.p., 1625. Print. Shelfmarks 1897.bb.6.(62-64.), <https://bl01.primo.exlibrisgroup.com/discovery/fulldisplay?docid=alma990031458470109251&context=L&vid=44BL_INST:BL01>; o, ancora, il record dal catalogo online della Bodleian Library di Oxford relativa ad una raccolta di nove suppliche rivolte al papa tra 1646 e 1648, verosimilmente identificabili con fogli a stampa singoli: [9 Papers Addressed to the Pope 'pro Diœcesibus, Seu Ciuitatibus Ducis Sabauvise, Contra Assert. Pp. Missionarios Intrusos in Collegia Annessien. & de Ruere in Ciuitate Aven. With MS. Additions]. Romæ: N.p., 1646. Print, <https://solo.bodleian.ox.ac.uk/permalink/44OXF_INST/35n82s/alma990141832970107026>. Si veda anche Pettegree, "Broadsheets," 5.

⁶⁸ Si veda anche der Weduwen, "«Everyone has hereby been warned»,» 243.

⁶⁹ Per le monografie antiche, cfr. *ISBD. International Standard Bibliographic Description. Edizione consolidata, edizione italiana*, 230: «designazione del numero di pagine tipografiche per ciascuna forma tipografica».

⁷⁰ *ISBD. International Standard Bibliographic Description*. Edizione consolidata Raccomandata dall'ISBD Review Group. Approvata dallo Standing Committee dell'IFLA Cataloguing Section. Edizione italiana a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (Roma: ICCU, 2012), 162, 5.3.2.1. "La regola appare invariata nella versione aggiornata dello standard": «Broadsheets and half sheets may be recorded by the respective term, discarding the format designation, or as 1 leaf and the proper format designation»: *ISBD. International Standard Bibliographic Description. 2021 Update to the 2011 Consolidated Edition*, 175, 5.3.2.1.

⁷¹ Le *Regole italiane di catalogazione (REICAT)* non assecondano questa formula semplificata (si veda oltre, nota 74); coerentemente con la *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, SBN ed EDIT16 registrano per tutte le risorse antiche, compresi i manifesti e i fogli volanti, la designazione specifica del materiale (SMD), «termine che indica la specifica classe di materiale (di solito la classe di oggetto fisico) alla quale la risorsa appartiene» (cfr. *ISBD. International Standard Bibliographic Description*, 226), nella fattispecie foglio o manifesto, seguita dal formato bibliografico ed eventualmente dalle misure. Il formato non si indica unicamente laddove non si possa determinare, per esempio se la stampa è avvenuta su pergamena, seta o carta velina; in questi casi si danno soltanto le dimensioni: cfr. *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, vol. I, 52-3, 5.3: "Indicazione del formato e/o delle dimensioni".

⁷² *ISBD. International Standard Bibliographic Description. 2021 Update to the 2011 Consolidated Edition*, 175, 5. "Material description area"; 5.3.2 "Bibliographic format and dimensions (Older monographic resources)".

naboli ignorano il formato dei manifesti o considerano il termine «manifesto» sufficiente come indicazione del formato⁷³. Anche laddove questo sia indicato, lo è per lo più in maniera inesatta, in modo analogo a quello delle risorse in forma di fascicolo, mentre per le risorse in cui il foglio di stampa sia stato tagliato (e non piegato) il formato dovrebbe essere rappresentato da una frazione ($1/2^\circ$ invece di *folio* o 2° , $1/4^\circ$ invece di 4° e così via), eventualmente seguita dall'indicazione «oblungo»⁷⁴; l'indicazione prevalente nei confronti del *folio* induce a dubitare dell'attendibilità dell'informazione, vista la quantità di manifesti stampati su un foglio intero e dunque in formato atlantico⁷⁵.

Un altro punto dolente è rappresentato dall'indicazione nei cataloghi delle date di emanazione e di «pubblicazione» o affissione, data quest'ultima in cui, con l'affissione pubblica, il provvedimento entrava in vigore. Spesso indicate con precisione (giorno, mese e anno) fin dal Medioevo nella parte conclusiva del documento (escatocollo) e da distinguere da quella di stampa della risorsa, tali date sono solitamente riportate nei cataloghi tra le note, impedendo la creazione di filtri o faccette su questi dati e rendendo l'eventuale ricerca molto difficoltosa, se non impossibile, a causa della mancanza di uniformità⁷⁶.

⁷³ Paul Needham, "The Formats of Incunable Broadsides," in *Buch – Bibliothek – Region. Wolfgang Schmitz zum 65. Geburtstag*, herausgegeben von Christine Haug und Rolf Thiele (Wiesbaden: Harrassowitz, 2014), 128. Needham documenta l'affermazione con un'analisi accurata delle descrizioni di manifesti in alcuni cataloghi di incunabili (p. 129-33), rimarcando che Robert Proctor «never really focused on broadsides as a class of incunables», che «if Proctor was inconsistent in his treatment of broadsides and their formats, BMC [Catalogue of books printed in the 15th century now in the British Museum (London: British Museum, 1908-2007)] took those inconsistencies to new heights» e che «the various editors of BMC have employed well over two dozen different formulations to describe a little more than one hundred different broadsides» (p. 131). Sul problema rappresentato da una terminologia incerta e disomogenea si veda anche Wilkinson, Ulla Lorenzo, de la Cruz, "A Survey of Printed Spanish Broadsheets, 1472-1700," 59.

⁷⁴ Cfr. *Regole italiane di catalogazione (REICAT)*, 214 e online: <https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Reicat/Parte_I/Capitolo_4/4.5/4.5.3>, 4.5.3.3 A: «Per le pubblicazioni a stampa antiche (comprese quelle musicali) si indica il formato bibliografico, espresso con un numerale seguito dal simbolo °. Per i fogli singoli si registra, se possibile, l'indicazione corrispondente ($1/2^\circ$, $1/4^\circ$, etc.); altrimenti le sole dimensioni, come indicato al par. 4.5.3.2 C. Se le righe di stampa sono parallele al lato maggiore della pagina o del foglio si aggiunge l'indicazione *oblungo*.» Cfr. anche Needham, "The Formats of Incunable Broadsides," 133, e Philip Gaskell, *A new introduction to bibliography* (New Castle, DE: Oak Knoll Press, 2012), 81.

⁷⁵ Si veda anche Needham, "The Formats of Incunable Broadsides," 129: «specific format statements, by which I mean identifications of whether paper broadsides are full sheets, half-sheets, or quarter-sheets (and so forth), are not entirely absent from descriptions of incunable broadsides, but they are rare and when they are found, they are typically inconsistent and very often, if not merely ambiguous, positively erroneous» e, a proposito dell'*Einblattdrucke des XV. Jahrhunderts. Ein bibliographisches Verzeichnis herausgegeben von der Kommission für den Gesamtkatalog der wiegendrucke* (Halle: Karras, 1914), 132: «no broadside is identified as 1° , that is, a full sheet of paper. Yet a great many incunable broadsides were printed on full sheets of paper. It follows that in a large number of instances, Einbl.'s formats must be incorrect».

⁷⁶ Per alcuni esempi di questa disomogeneità si veda Bruni, "La catalogazione di manifesti e fogli volanti tra archivi e biblioteche," 72 nota 54.

Nella descrizione dei manifesti e fogli volanti non dovrebbe mancare l'impronta LOC, che si rivela utile nella disambiguazione di descrizioni altrimenti identiche per i fogli singoli quanto e più che per le pubblicazioni in volume⁷⁷. Si vedano, ad esempio, i due manifesti della Biblioteca Casanatense⁷⁸ legati consecutivamente in Per.est.18.7 con numero di sequenza 36 e 37, entrambi relativi all'acquisto da parte della Camera Apostolica di Monti di Pietà vacabili in seguito a chirografo emanato da papa Innocenzo X in data 2 marzo 1645. Entrambe le risorse, recanti la medesima data di promulgazione (12 aprile 1645), riportano in testa lo stemma cardinalizio seguito dall'intestazione a «Lorenzo Raggi della reverenda Camera Apostolica, e di nostro signore tesoriere generale»; anche le prime parole del testo sono le stesse, «Havendo la santità di nostro signore»⁷⁹. Nell'impossibilità di confrontare gli esemplari, direttamente o tramite riproduzione, l'impronta LOC consente di identificare immediatamente le due risorse come diverse⁸⁰. Un altro esempio interessante è rappresentato dalla ristampa di alcuni manifesti romani seicenteschi in epoca più tarda, riga per riga, per scopi non chiari. Alcuni di questi duplicati, confluiti nel fondo Editti e bandi della Biblioteca Casanatense, sono stati rilegati subito dopo il manifesto di cui sono copia⁸¹, rispetto al quale risulta immediatamente evidente la diversa qualità della carta, dei caratteri e della matrice lignea dello stemma. In mancanza di un esame diretto, tuttavia, la differenza tra le due stampe non emergerebbe con altrettanta evidenza dai soli elementi catalografici. Si vedano per esempio i manifesti in Biblioteca Casanatense con collocazione Per.est.18.7.253 e 255 (due

⁷⁷ Il rilevamento dell'impronta LOC costituisce prassi consueta in SBN ed EDIT16 ma è stato solo di recente intrapreso anche nella redazione di alcuni cataloghi stranieri. Sull'impronta LOC si veda la *Guida alla catalogazione in SBN – Materiale antico*, Appendice A – Impronte, <https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Guida_antico/Appendici/Appendice_A>, che riprende con pochissime differenze il manuale *Fingerprints. Empreintes. Impronte*, vol. I: *Manual. Guide du releveur. Regole per il rilevamento* (Paris: Institut de Recherche et d'histoire des Textes, 1984). Sull'importanza dell'impronta sia LOC che STCN nel riconoscimento delle varianti di stato e di emissione si veda Neil Harris, "Tribal lays and the history of fingerprint," in *Many into one: Problems and opportunities in creating shared catalogues of older books. Papers presented on 11 November 2005 at the CERL Seminar hosted by the Biblioteca Nazionale Centrale, Rome*, edited by David J. Shaw (London: CERL, 2006).

⁷⁸ Ho avuto modo di lavorare sullo straordinario fondo di Editti e bandi pontifici della Biblioteca Casanatense, comprendente oltre 70.000 risorse dal XVI al XIX secolo, in due occasioni: la prima nel 2007, per il progetto di catalogazione e digitalizzazione di bandi e manifesti dell'Inquisizione romana per SBN, di cui si è già detto (si veda *supra*, nota 41); la seconda tra 2013 e 2015, per il lavoro di descrizione di circa 2.000 manifesti della prima metà del Seicento per la banca dati USTC. Per una disamina più estesa delle caratteristiche di questa raccolta rimando a Bruni, "In the Name of God," *passim*.

⁷⁹ Come già visto, la *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti* prescrive di trascrivere in nota almeno le prime cinque parole del testo (cfr. sopra, note 60 e 62), che però in questo caso non sono sufficienti a distinguere le due risorse.

⁸⁰ S.r. hihio ioei loso (S) 1645 (A); S.r. n.ti naci g.ti (S) 1645 (A).

⁸¹ Queste ristampe tarde furono inserite successivamente, come dimostrato dalla numerazione cui è stato aggiunto il suffisso *bis*. La collocazione all'interno dei volumi si giustifica non solo in base alla consequenzialità con il documento riprodotto, ma anche all'ordinamento cronologico della raccolta casanatense in base alla data di emanazione.

copie della medesima edizione) a confronto con l'esemplare con collocazione Per. est.18.7.255bis: l'impronta LOC risulta identica nelle due edizioni, visto che una è stata esemplata sull'altra⁸². In casi analoghi, oltre a prestare particolare attenzione a varianti nella composizione del testo auspicabilmente riportate nella descrizione (nel caso appena citato, i manifesti seicenteschi recano in testa tre stemmi, la ristampa solo uno), potrebbe rivelarsi utile anche il rilevamento dell'impronta conosciuta come 'olandese'. L'impronta STCN, in uso presso la bibliografia retrospettiva dei Paesi Bassi indicata con la medesima sigla⁸³, consiste nel rilevamento di sequenze di caratteri collocate sopra la segnatura di alcune carte specifiche. Per le edizioni prive di segnatura, nelle quali rientrano i fogli singoli, si rileva nella penultima riga di testo la sequenza di caratteri soprastante la terza parola dell'ultima riga; se l'ultima riga non contiene una terza parola si considera il testo sulla terzultima riga soprastante la terza parola della penultima riga⁸⁴. Vista la particolare tipologia di queste risorse, spesso composte prendendo a modello un'edizione precedente, l'uso congiunto dei due sistemi di impronta potrebbe contribuire a evidenziare emissioni differenti, come dimostrato dal caso appena citato⁸⁵.

Un esempio estremo e paradigmatico è rappresentato da altre due risorse della Biblioteca Casanatense, stavolta collocate in volumi diversi⁸⁶. I due manifesti, contenenti proibizioni librarie, presentano lo stesso documento in composizione identica tranne per sette righe che sono state aggiunte in uno dei due, prima delle sottoscrizioni finali⁸⁷. L'impronta LOC è invariata⁸⁸. Lo stemma di papa Urbano VIII Barberini è affiancato in entrambi da due incisioni raffiguranti gli apostoli Pietro e Paolo; le matrici sono molto diverse, ma la differenza sarebbe impossibile da rilevare senza il confronto diretto degli esemplari. L'impronta STCN presenta però una variazione, significativa benché minima, che rivela che si tratta di due diverse edizioni⁸⁹. In un caso come questo sarebbe utile anche includere nella descrizione il numero delle righe di testo, elemento presente in alcuni repertori di manifesti

⁸² 9.s. d.s. 8.o- mein (S) 1649 (A).

⁸³ Si veda *supra*, nota 35.

⁸⁴ Cfr. P. C. A. Vriesema, "The STCN Fingerprint," *Studies in Bibliography* 39 (1986): 98, 3.9. Harris, "Tribal lays and the history of fingerprint," 34, fa erroneamente riferimento alla terzultima parola, invece che alla terza, dell'ultima riga come riferimento per il rilevamento dei caratteri sulla riga superiore. Si può vedere anche il manuale per il rilevamento dell'impronta STCV (su cui si veda *supra*, nota 33), che segue le regole di quella STCN: *STCV. Bibliography of the Hand Press Book. Fingerprint*, <<https://manual.stcv.be/p/Fingerprint>>.

⁸⁵ L'impronta STCN rilevata sui due esemplari Per.est.18.7.253 e 255 è 164901 - b1=b2 Nella me, mentre quella rilevata sull'esemplare Per.est.18.7.255bis è 164901 - b1=b2 Nella oc.

⁸⁶ Per.est.18.6.488 e Vol.misc.260.6. Le copie digitali di entrambi i manifesti sono disponibili online seguendo i link presenti nei rispettivi record dell'OPAC SBN: <<http://id.sbn.it/bid/RMLE042896>> e <<http://id.sbn.it/bid/RMLE041056>>.

⁸⁷ Vol.misc.260.6, corrispondente al BID di SBN RMLE041056. Il BID di Per.est.18.6.488 è RMLE042896.

⁸⁸ 2.m., &r. i.s. 2.um (S) 1642 (A) per entrambe le risorse.

⁸⁹ 164201 - b1=b2 Typographia Melanum\$\$.\$D per Per.est.18.6.488; 164201 - b1=b2 Typographia \$Melanum\$\$.\$ per Vol.misc.260.6.

incunaboli di ambito tedesco che consente anche di farsi un'idea della consistenza del testo⁹⁰. Di fronte a centinaia di risorse in larga parte costruite su un formulario ripetuto con variazioni minime nel corso degli anni, l'inclusione di elementi aggiuntivi rispetto a quelli sanciti dagli standard per la descrizione bibliografica risulta preziosa per l'individuazione delle edizioni e delle varianti; per lo stesso motivo può essere utile adottare criteri di trascrizione diplomatico-conservativi⁹¹.

Alla luce della natura particolare di queste risorse e delle difficoltà catalografiche che si sono viste, sarebbe utile agevolarne il reperimento anche tramite indicizzazione semantica, come in effetti avviene nei cataloghi angloamericani ma solo in rari casi, per il materiale antico, nel nostro Paese⁹².

1.6 In archivio: documenti o risorse bibliografiche?

Se finora sono state evidenziate alcune delle difficoltà che possono presentarsi nella catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti in biblioteca, dove sono stati catalogati sporadicamente e con esiti non privi di criticità, per chi sia interessato non agli aspetti storico-documentari ma a quelli bibliografici di queste risorse il quadro si complica allargando la ricerca agli archivi⁹³.

⁹⁰ Per esempio Wolfgang Schmitz, *Die Kölner Einblattdrucke des 15. Jahrhunderts* (Köln: Buchhandlung Wamper, 1979) e Falk Eisermann, *Verzeichnis der typographischen Einblattdrucke des 15. Jahrhunderts im Heiligen Römischen Reich Deutscher Nation [VE 15]* (Wiesbaden: Reichert, 2004). Il suggerimento di adottare questa pratica anche per la descrizione di manifesti dei secoli successivi è emerso nel corso del simposio *Einblattdrucke des 16. Jahrhunderts*, organizzato da Falk Eisermann e Andrew Pettegree alla Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel il 7 e 8 marzo 2013.

⁹¹ Di una ordinanza del Württemberg sono note ben sette varianti, realizzate differenziando le formule introduttive in modo che si addicessero al diverso rango dei destinatari: cfr. Saskia Limbach, "Propaganda im Druck – Politische Kommunikation beim 'Armen Konrad,'" in *Der 'Arme Konrad' vor Gericht. Verhöre, Sprüche und Lieder in Württemberg 1514*, herausgegeben von Peter Rückert (Stuttgart: Kohlhammer, 2014). Il fenomeno è analizzato più estesamente dalla stessa autrice nel capitolo "Governing the German Duchy" in Limbach, *Government Use of Print*, 23-68. Tornerò più avanti sulla determinazione del giusto livello di dettaglio della descrizione avendo la possibilità di consultare direttamente una copia digitale della risorsa.

⁹² Si veda Manuela Grillo, *Indicizzazione semantica di bandi, manifesti e fogli volanti* (Carghe: Editoriale Documenta, 2015), anche disponibile in Grillo, *Leggi e bandi di antico regime*, 681-714. In Italia, alcune biblioteche della Regione Emilia Romagna hanno adottato la Classificazione Decimale Dewey (CDD) e un thesaurus specifico per il libro antico ricavato da un adattamento del Soggettario di Firenze per la catalogazione di monografie antiche in SBN. Alcuni dati aggiornati alla data di pubblicazione dell'articolo sono presentati in Bruni, "La catalogazione di manifesti e fogli volanti tra archivi e biblioteche," 73 note 59 e 60. Nell'ambito del progetto di catalogazione e digitalizzazione di bandi e manifesti dell'Inquisizione romana della Biblioteca Casanatense (cfr. *supra*, nota 41) per facilitare la ricerca nel contenuto dei bandi sono stati collegati alle risorse digitali dei metadati specifici con un sistema di parole chiave, visibili e navigabili nei record della teca digitale della biblioteca, sfruttando l'elemento Subject di Dublin Core <<http://purl.org/dc/terms/subject>>.

⁹³ Sul destino di oblio bibliografico cui sono condannati i manifesti anche a causa della conservazione in archivio piuttosto che in biblioteca cfr. Pettegree, "Broadsheets," 5; Bruni, "Early

Pur nelle dovute differenze, garantire e promuovere l'accesso al patrimonio comune in una prospettiva democratica è uno degli aspetti fondamentali del lavoro dell'archivista come del bibliotecario⁹⁴. Secondo l'ultima revisione delle norme internazionali per la descrizione archivistica ISAD(G), «lo scopo della descrizione archivistica è di identificare ed illustrare il contesto e il contenuto della documentazione archivistica per promuoverne l'accessibilità», ove per accesso o consultabilità si intende «la possibilità di far uso del materiale documentario di un fondo, soggetta di solito a regole e condizioni prestabilite»⁹⁵. Pur nella comune esigenza di assicurare e promuovere l'accesso alle risorse custodite, gli standard per la descrizione archivistica e bibliografica rispondono a principi diversi. L'ordinamento archivistico è finalizzato a ricollocare nel giusto contesto relazionale tutta la documentazione prodotta da un soggetto produttore (ente o persona) nel corso delle proprie attività, restituendone così un quadro per quanto possibile fedele e completo. La descrizione è pertanto incentrata sul «fascicolo o unità archivistica» («file» nella versione originale inglese)⁹⁶, definito come

un insieme organizzato di documenti raggruppati o dal soggetto produttore, per le esigenze della sua attività corrente, oppure nel corso dell'ordinamento dell'archivio, in base al comune riferimento allo stesso oggetto, attività o fatto giuridico. Costituisce di solito l'unità elementare di una serie⁹⁷.

Modern Broadsheets between Archives and Libraries,” 41-2; Bruni, “La catalogazione di manifesti e fogli volanti tra archivi e biblioteche,” 64-5. Si veda anche Marco Francalanci, *La città e le leggi. Gride manoscritte e a stampa nella Milano del Cinquecento* (Milano: Milano University Press, 2024), 11 nota 4: «se la situazione conservativa negli archivi rende sempre difficile la consultazione del materiale, molte biblioteche si sono dotate di utili cataloghi e di inventari dedicati esclusivamente a questi documenti». Hausberger, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», X, ritiene invece più problematico il trattamento di queste risorse in biblioteca.

⁹⁴ Bastian, Sniffin-Marinoff, Webber, *Archives in libraries*, 3: «As cultural institutions, archives and libraries have many common overarching goals but follow very different paths to achieve them. Both libraries and archives place a premium on service, access, ethics, and the collection and preservation of materials. [...] Similarly, reference services are critical missions for both librarians and archivists, but reference processes may differ significantly». Si veda anche Valacchi, “Per un’ipotesi di metacatalogazione,” 464.

⁹⁵ International Council on Archives, *ISAD(G). General International Standard Archival Description*. Seconda edizione. Adottata dal Comitato per gli standard descrittivi. Stoccolma, Svezia, 19-22 settembre 1999. Traduzione italiana a cura di Stefano Vitali con la collaborazione di Maurizio Savoja (Firenze, 2000), *Rassegna degli Archivi di Stato* 63, 1 ([gen.-apr.] 2003): 23 e 81, <https://icar.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/docu_standard/RAS_2003_1.pdf>.

⁹⁶ International Council on Archives, *ISAD(G). General International Standard Archival Description*. Second edition. Adopted by the Committee on Descriptive Standards Stockholm, Sweden, 19-22 September 1999 (Ottawa, 2000), 10, <<https://www.ica.org/resource/isadg-general-international-standard-archival-description-second-edition/>>.

⁹⁷ *ISAD(G). General International Standard Archival Description*. Traduzione italiana, 83. A tal proposito si veda anche Valacchi, “Per un’ipotesi di metacatalogazione,” 467: «Per queste ragioni, e per altri motivi banalmente quantitativi, al centro del mirino della descrizione

Scendere nel dettaglio dell'«unità documentaria» (in inglese «item»), definita come «l'unità minima, concettualmente non divisibile, di cui è composto un archivio, per esempio, una lettera, un memorandum, un rapporto, una fotografia, una registrazione sonora»⁹⁸, non è impossibile ma di fatto avviene raramente. Le unità bibliograficamente rilevanti possono essere mantenute all'interno di serie e fascicoli di provenienza, essere collocate separatamente in prossimità del fondo di appartenenza o essere spostate nella biblioteca dell'archivio in un fondo speciale costituito appositamente oppure confluire nel complesso della raccolta, mantenendo in ogni caso l'indicazione della provenienza originaria⁹⁹. Per i documenti veri e propri, per quanto realizzati tramite la stampa, è chiaramente possibile solo la prima opzione.

Tra i progetti che prevedono una descrizione analitica dei documenti d'archivio si segnala “Città per gli archivi”, avviato nel 2007 per promuovere la fruizione degli archivi di Bologna tramite la creazione di inventari e altre risorse a disposizione degli utenti tramite un portale ricco e articolato, che a oggi offre percorsi guidati e la possibilità di esplorare il patrimonio navigando in quattro canali (*Inventari, Complessi archivistici, Soggetti conservatori, Soggetti produttori*) o effettuando una ricerca semplice o avanzata¹⁰⁰. Per diffondere la conoscenza delle fonti archivistiche si è scelto di includere una descrizione dettagliata anche dei singoli documenti, tra cui alcuni manifesti (solo in percentuale esigua antichi), in una scheda appositamente progettata integrando lo standard EAD [Encoded Archival Description] con alcuni elementi della catalogazione bibliografica: la ‘microscheda manifesto’, concepita principalmente per la descrizione di materiale grafico e innovativa soprattutto per l'apertura a una descrizione analitica integrata con il modello bibliografico¹⁰¹.

Una descrizione puramente archivistica delle unità documentarie potrebbe comunque non risultare del tutto chiara o utile alle esigenze del bibliografo e non consentirgli di identificare le risorse di suo interesse, soprattutto in quanto nella descrizione difficilmente comparirebbe un elemento per lui fondamentale, ovvero la sottoscrizione del tipografo con il riferimento al luogo e alla data di stampa¹⁰². Per quanto ISAD(G) contempra la possibilità di descrivere le unità

archivistica non c'è tanto il nocciolo informativo, la particella inscindibile, quanto l'identificazione e la rappresentazione di sistemi di relazioni orientati a opportunità euristiche più che a risposte puntuali».

⁹⁸ ISAD(G). *General International Standard Archival Description*. Traduzione italiana, 85. Si vedano anche le *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, 24-6.

⁹⁹ Si veda anche Reatti, “La duplice natura dei materiali ‘minori’,” 109.

¹⁰⁰ Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, *Città degli archivi*, <<https://www.cittadegliarchivi.it>>.

¹⁰¹ Si veda Sara Verrini, “Un approccio archivistico alla descrizione dei manifesti,” *Archivi & Computer* 2 (2012).

¹⁰² In realtà il disorientamento per l'utente abituato ai cataloghi bibliografici si verificherebbe già a partire da quello che nel contesto da lui frequentato è il primo elemento della descrizione, cioè il titolo, che per le convenzioni archivistiche, a differenza di quelle bibliografiche, non è tratto necessariamente dall'inizio del documento e non è soggetto a norme strin-

documentarie in base ad altri standard idonei di ambito locale o tipologico¹⁰³, una soluzione migliore pare oggi arrivare da un'altra strada.

1.7 Standard: integrazione, superamento o nuove soluzioni?

Le caratteristiche per molti versi ibride e la varietà dei luoghi di conservazione fanno dei manifesti e fogli volanti il terreno ideale per la sperimentazione di prassi descrittive che consentano l'interoperabilità tra sistemi bibliotecari, archivistici e museali¹⁰⁴. Al dialogo tra il mondo degli archivi e quello delle biblioteche e, dunque, allo scambio tra sistemi archivistici e bibliotecari sono state dedicate numerose riflessioni negli ultimi anni, oltre che per quello che riguarda i materiali qui discussi, anche per la necessità di valorizzare le raccolte librerie degli archivi e, in modo speculare, gli archivi delle biblioteche e i fondi di persona¹⁰⁵.

genti per la trascrizione: cfr. *ISAD(G). General International Standard Archival Description*. Traduzione italiana, 91-2. Si veda ad esempio la scelta, nell'ambito del progetto *Città per gli archivi*, di elaborare il titolo selezionando «una frase originale presente sul manifesto e in grado di rappresentarlo in modo significativo e pertinente, a prescindere dalla circostanza che tale proposizione fosse disposta o meno al principio del messaggio testuale»: Verrini, «Un approccio archivistico alla descrizione dei manifesti», 181. Si veda anche Anna Maria Marras, *Biblioteche, archivi, musei: i nuovi confini digitali* (Milano: Editrice bibliografica, 2024), 62, dove si rimarcano le difficoltà generalizzate nell'utilizzo dei sistemi archivistici tradizionali: «Gli utenti archivistici includono ricercatori, storici, studenti, professionisti legali e chiunque abbia bisogno di accedere a documenti storici e ufficiali. In passato, la complessità delle strutture archivistiche e la difficoltà di navigazione tra enormi quantità di dati non strutturati rappresentavano un ostacolo significativo per molti di questi utenti».

¹⁰³ *ISAD(G). General International Standard Archival Description*. Traduzione italiana, 71: I.4 «Il presente standard consiste di regole generali per la descrizione archivistica che possono essere applicate indipendentemente dalla tipologia o dal supporto della documentazione. Le regole comprese nel presente standard non forniscono direttive per la descrizione di materiali speciali come i sigilli, le registrazioni sonore, o le mappe, materiali per i quali già esistono manuali che stabiliscono specifiche regole di descrizione. Questo standard dovrebbe essere utilizzato in unione a tali manuali per consentire l'elaborazione di descrizioni appropriate dei materiali speciali» e p. 145, Appendice B. «Esempi completi»: «In conformità ad I.4, regole locali od altre norme esistenti possono essere utilizzate per tipologie speciali di documentazione. (Ciò di solito accade a livello di unità documentaria)».

¹⁰⁴ Cfr. anche Reatti, «La duplice natura dei materiali 'minori'», 95: «Uno dei più fertili terreni di condivisione è rappresentato appunto dall'insieme dei materiali minori, che possono in taluni casi presentare una "doppia natura" documentaria e bibliografica».

¹⁰⁵ Oltre ai già citati Damiani, De Franceschi e Feliciati, *Gli archivi delle biblioteche* e Bastian, Sniffin-Marino e Webber, *Archives in libraries*, si vedano Pierpaolo Dorsi, «Archivisti e bibliotecari: prospettive in comune», in *Archivio di Stato di Trieste, Biblioteche negli archivi, archivi nelle biblioteche, IV Giornata di confronto, Trieste, 5 dicembre 2003* (Trieste: AIB ANAI Sezione Friuli Venezia Giulia; ANAI Sezione Friuli Venezia Giulia, 2003); Federica Rossi, «Fondi e collezioni di persona e personalità negli archivi, nelle biblioteche e nei musei: una risorsa, un'opportunità», *Bibliothecae.it* 6, 1 (2017); Annantonia Martorano, «Gli archivi in biblioteca: mondi paralleli che si incontrano?», *Bibliothecae.it* 9, 1 (2020); Giovanni Di Domenico e Fiammetta Sabba, a cura di, *Il privilegio della parola scritta. Gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona* (Roma: Associazione italiana biblio-

Fino a tempi recenti, la discussione sembrava finalizzata a elaborare modelli descrittivi condivisi per accrescere la reperibilità delle risorse in ambito sia archivistico che bibliotecario; a questo intento rispondeva anche il modello proposto dalla *Guida ICCU* di cui si è parlato, scaturito dall'impegno di un Gruppo di studio che aveva visto la collaborazione di bibliotecari, archivisti e storici¹⁰⁶. Nel contesto attuale si prospettano invece nuove soluzioni che, nel rispetto delle specificità di dominio, consentano di creare dei collegamenti per arricchire gli strumenti di descrizione e ricerca sfruttando l'interoperabilità delle piattaforme e degli oggetti digitali «al di fuori di una più o meno subliminale volontà di ricondurre tutto al proprio dominio disciplinare e a una visione pregiudiziale»¹⁰⁷. L'esigenza dell'integrazione tra i cataloghi del patrimonio culturale per aumentare la reperibilità e favorire l'accesso alle risorse, a prescindere dalla natura delle stesse e delle istituzioni che le custodiscono¹⁰⁸, è sempre più avvertita dai professionisti del settore, come dimostrano l'attività della Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB)¹⁰⁹, le iniziative del coordinamento MAB – Musei Archivi Biblioteche¹¹⁰, gli sforzi per costruire una piattaforma nazionale per la condivi-

teche, 2020); Francesca Ghersetti, Annantonia Martorano ed Elisabetta Zonca, a cura di, *Storie d'autore, storie di persone. Fondi speciali tra conservazione e valorizzazione* (Roma: Associazione italiana biblioteche, 2020). Si veda anche De Pasquale, "Archivi e biblioteche," 31: «Ben più marcato [...] è stato l'interesse per i materiali di confine (quei materiali, quali cartografia, fotografia, audiovisivi, materiale a stampa minore e effimero o grigio che compaiono indifferentemente in archivi e biblioteche e assumono valore bibliografico o documentario a seconda del contesto), sia sul fronte archivistico, dove sono già stati oggetto di attenzione fin dagli anni '60 da parte del Battelli, sia sul fronte bibliotecario in cui la letteratura professionale li ha già indagati fin dagli anni Quaranta».

¹⁰⁶ Io stessa dieci anni fa auspicavo «l'elaborazione di un modello descrittivo, analitico ma versatile, che possa essere utilizzato per la catalogazione informatizzata all'interno di istituzioni eterogenee come per la compilazione di cataloghi e bibliografie realizzate da singoli studiosi»: cfr. Bruni, "La catalogazione di manifesti e fogli volanti tra archivi e biblioteche," 68.

¹⁰⁷ Valacchi, "Per un'ipotesi di metacatalogazione," 466. Cfr. anche Pierluigi Feliciati, "Archives in a Graph. The Records in Contexts Ontology Within the Framework of Standards and Practices of Archival Description," *JLIS.it* 12, 1 (2021): 95 e Reatti, "La duplice natura dei materiali 'minori,'" 94-5.

¹⁰⁸ Cfr. Martorano, "Definire procedure di trattamento per biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore," in part. 169.

¹⁰⁹ <<https://www.aib.it/struttura/gbaut/>>. Si veda anche Martorano, "Definire procedure di trattamento per biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore," 166-69.

¹¹⁰ «MAB è l'acronimo con cui AIB (Associazione Italiana Biblioteche), ANAI (Associazione Nazionale Archivistica Italiana) e ICOM Italia (International Council of Museum – Comitato Nazionale Italiano), nella primavera del 2011 (sviluppando un'iniziativa precedente avviata dalle loro Sezioni piemontesi), hanno dato vita a un coordinamento permanente per esplorare le prospettive di convergenza tra i mestieri e gli istituti in cui operano i professionisti degli archivi, delle biblioteche, dei musei», <<http://mab-italia.org/webarchiving/sito/index.php/musei-archivi-biblioteche/mab-italia.html>>; si veda la lettera d'intenti di MAB Italia: <http://mab-italia.org/webarchiving/sito/images/pdf/MAB_Lettera-intenti_2012-03-28.pdf>. Cfr. anche De Pasquale, Archivi e biblioteche, 34.

sione del patrimonio culturale digitale¹¹¹ e lo sviluppo di nuovi standard specificamente orientati alla condivisione dei dati.

Lo standard per la catalogazione bibliografica descrittiva RDA, pubblicato nel 2010, è nato come evoluzione delle Anglo-American Cataloguing Rules – 2nd Edition Revised (AACR2) proprio per rispondere all'esigenza di utilizzo in istituzioni diverse (biblioteche, archivi e musei) sulla base dell'assunto che, nella maggior parte dei casi, gli utenti siano interessati a una determinata risorsa a prescindere dal luogo in cui si conserva e di facilitarne quindi il reperimento, altrimenti destinato ad avvenire in modo casuale¹¹².

Nel mondo degli archivi, una funzione analoga è svolta dal nuovo standard Records in Contexts (RiC), articolato in un modello concettuale per la descrizione archivistica (RiC-CM) e un'ontologia (RiC-O)¹¹³. Capovolgendo la prospettiva tradizionale, incentrata sulla struttura del complesso archivistico nel suo insieme, RiC pone invece al centro le unità documentarie senza estrapolarle dal contesto di riferimento originario, ma rendendole passibili di un arricchimento descrittivo progressivo che le collochi in un reticolo di relazioni potenzialmente in grado di superare i confini del singolo sistema, così da aumentarne la visibilità e la reperibilità¹¹⁴ rispondendo alle necessità informative dell'utenza e al tentativo di integrazione tra i diversi domini del patrimonio culturale¹¹⁵. In particolare l'ontologia RiC-O, derivata dal modello concettuale, pur essendo autonoma e indipendente da altri modelli e ontologie analoghe come IFLA LRM e CIDOC-CRM, è progettata per essere allineabile e relazionabile con queste per l'interconnessione dei dataset RDF¹¹⁶.

¹¹¹ Cfr. Chiara Veninata, "Dal Catalogo generale dei beni culturali al knowledge graph del patrimonio culturale italiano: il progetto ArCo," *Digitalia* 15, 2 (2020) e Luigi Cerullo [et al.], "Verso la creazione di un Ecosistema digitale nazionale per la Cultura," *Digitalia* 19, 2 (2024).

¹¹² RDA è l'acronimo di Resource Description and Access. La traduzione italiana della versione dell'aprile 2014 è stata realizzata a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche l'anno successivo ed è disponibile sul Toolkit RDA <<https://www.rdatoolkit.org/>> oltre che in pdf sul sito dell'ICCU: <https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2015/RDA_Traduzione_ICCU_5_Novembre_REV.pdf>; da giugno 2016 un Gruppo di lavoro guidato dall'ICCU si occupa dell'aggiornamento della traduzione sulla base delle nuove versioni di RDA pubblicate ogni anno dall'American Library Association (ALA) nel Toolkit RDA; cfr. <https://www.iccu.sbn.it/it/attivita-servizi/gruppi-di-lavoro-e-commissioni/pagina_0004.html>.

¹¹³ Feliciati, "Archives in a Graph," 95. Su RiC si veda EGAD – Expert Group on Archival Description, *Records in Contexts–Conceptual Model*, <<https://www.ica.org/resource/records-in-contexts-conceptual-model/>>.

¹¹⁴ Valacchi, "Per un'ipotesi di metacatalogazione," 477: «Siamo di fronte al superamento di un handicap epocale: ogni atomo informativo in un archivio informatico può essere raggiunto, a prescindere dal fattore quantitativo. Viene così meno quel tratto di approssimazione che ha penalizzato da sempre i complessi analogici, con le conseguenze che ciò può avere sulle modalità e i risultati di una ricerca che si annuncia sempre meno serendipitosa».

¹¹⁵ Feliciati, "Archives in a Graph," 95-6 e 100; Valacchi, "Per un'ipotesi di metacatalogazione," 471 e 474.

¹¹⁶ Feliciati, "Archives in a Graph," 98.

1.8 Catalogazione, digitalizzazione, metadattazione

«Digitalizzazione» è un termine complesso. L'espressione che riassume tutte le implicazioni della sua fase più compiuta è quella di «trasformazione digitale»¹¹⁷, che comprende la varietà di processi che si fanno rientrare in tutto ciò che definiamo «digitalizzazione»¹¹⁸, dalla creazione di una copia digitale su un supporto magnetico di un originale su un supporto tradizionale e tangibile, fino all'intera informatizzazione della Pubblica Amministrazione prevista dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)¹¹⁹. Dopo una fase pionieristica e

¹¹⁷ Si veda il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND) predisposto dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – *Digital Library* del Ministero della Cultura a partire dal 2022 per la realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'investimento M1C3 1.1 Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale: «Frutto di un processo di condivisione e confronto con diverse istituzioni culturali, il Piano costituisce la visione strategica con la quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, agli istituti centrali e ai luoghi della cultura statali che possiedono, tutelano, gestiscono e valorizzano beni culturali» (corsivo mio) <<https://digitalibrary.cultura.gov.it/il-piano/>>: Ministero della Cultura (MiC), Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library, Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale 2022-2023, versione n. 1.1 – febbraio 2023: <https://digitalibrary.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/PND_V1_1_2023-1.pdf>, disponibile anche in versione web navigabile selezionando la versione desiderata dalla tendina in alto: <<https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-docs/it/v1.1-febbraio-2023/index.html>>. Il Glossario (Appendice 13.1), <<https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-digitalizzazione-docs/it/v1.0-giugno-2022/appendici/glossario.html>>, non fornisce una definizione del termine «digitalizzazione». Si veda anche Europea Pro, il portale di Europea dedicato ai professionisti del patrimonio culturale digitale: «We empower the cultural heritage sector in its digital transformation», <<https://pro.europeana.eu/>>.

¹¹⁸ Tito Orlandi, *Informatica testuale. Teoria e prassi* (Roma-Bari: Laterza, 2010), riferendosi in particolare alla digitalizzazione testuale, richiama l'attenzione sulle implicazioni di un approccio non sufficientemente ragionato e consapevole ai diversi livelli e alle rispettive problematiche di quello che chiamiamo «La digitalizzazione del libro a stampa» (p. 67-76) e «La digitalizzazione del manoscritto» (p. 76-9); la riflessione sui fondamenti teorici e terminologici della digitalizzazione può essere estesa a un terreno più ampio a partire dalla distinzione tra «digitalization» e «digitization», che non trova un corrispettivo in italiano e su cui si vedano Andrea Capaccioni, «Digitized and Born-Digital Cultural Heritage: Implications for Digital Humanities», *JLIS.it* 16, 3 (2025): 2; Maria Gradillas e Llewellyn D. W. Thomas, «Distinguishing digitization and digitalization: A systematic review and conceptual framework», *Journal of Product Innovation Management* 42, 1 (2025). Si vedano anche Nicola Barbuti, *La digitalizzazione dei beni documentali. Metodi, tecniche, buone prassi* (Milano: Editrice bibliografica, 2022), 19-20; Marras, *Biblioteche, archivi, musei*, 74-5 e Valacchi, «Per un'ipotesi di metacatalogazione», 471: «La progressiva digitalizzazione delle descrizioni è infatti cosa ben diversa dalla creazione di copie digitali degli oggetti della descrizione stessa».

¹¹⁹ Nel Codice dell'Amministrazione Digitale, noto come CAD, entrato in vigore il 1° gennaio 2006 (d.lgs. 82/2005, successivamente modificato e integrato dal d.lgs. 179/2016 e poi dal d.lgs. 217/2017) per migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, la digitalizzazione diventa «dematerializzazione». Su questo concetto si veda Flavia Bruni, «Pubblica amministrazione e coscienza ambientale: la digitalizzazione tra ecosostenibilità e falsi miti», *DigItalia* 19, 1 (2024).

sperimentale apertasi negli anni Settanta del secolo scorso, la digitalizzazione intesa come creazione di biblioteche digitali è esplosa all'inizio del nuovo millennio¹²⁰ per accelerare ulteriormente durante la pandemia del 2020-21, che ha segnato un punto di non ritorno rendendo momentaneamente indispensabile e poi irrinunciabile l'accesso alle risorse da remoto e dando impulso alla creazione, conservazione e promozione del patrimonio culturale digitale¹²¹. Anche nel campo della digitalizzazione, manifesti e fogli volanti hanno costituito un banco di prova e di riferimento per le esperienze successive grazie alla realizzazione di uno dei primi manuali pratici, le già menzionate *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti* pubblicate dall'ICCU nel 2006¹²².

Nel processo di digitalizzazione un ruolo cruciale è assunto dalla 'metadattazione', ovvero la fase di creazione di informazioni formalizzate relative alla risorsa (i metadati) che corredano l'oggetto digitale per consentirne la reperibilità e l'utilizzo¹²³. Tramite quella che Valacchi chiama «metacatalogazione» i (meta)dati catalografici si collegano agli oggetti di una biblioteca digitale per uscire dai confini del catalogo stesso; proprio sul piano dei metadati si potrà forse finalmente realizzare la convergenza tra inventari, cataloghi e altri strumenti descrittivi di cui si discute da molti anni¹²⁴. La possibilità di arricchire progressivamente i metadati consente di rendere reale l'interoperabilità delle risorse e dei sistemi che le gestiscono in base ai rispettivi standard di dominio¹²⁵. Se «questo nuovo approccio ha avuto un impatto diretto sui modelli

¹²⁰ Si veda Gino Roncaglia, "I progetti internazionali di digitalizzazione bibliotecaria: un panorama in evoluzione," *Digitalia* 1, 1 (2006).

¹²¹ Per una rassegna critica dei progetti di digitalizzazione si veda Alessandro Tedesco, "Libri antichi sul web: vantaggi, problematiche e nuove prospettive di ricerca," *La Bibliofilia* 121, 1 (gennaio-aprile 2019): *Autori, editori e lettori del libro a stampa in Italia tra Quattro e Cinquecento*, 157-58 note 1 e 2. Sugli effetti a lungo termine della pandemia sulle modalità di lavoro e di ricerca si vedano gli atti del *I Convegno della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche (SISBB). Cagliari 22-24 settembre 2022*, a cura di Giovanna Granata (Milano: Ledizioni, 2024).

¹²² Si veda *supra*, nota 8.

¹²³ Cfr. Mauro Guerrini, *Dalla catalogazione alla metadattazione. Tracce di un percorso*, a cura di Denise Biagiotti e Laura Manzoni (Roma: Associazione italiana biblioteche, 2022²), 27: «la metadattazione, in ambito biblioteconomico, è la dimensione assunta dalla catalogazione nell'era digitale: è il processo di registrazione dei metadati, cioè dei dati funzionali all'identificazione e al reperimento di una risorsa». Cfr. anche Valacchi, "Per un'ipotesi di metacatalogazione," 475.

¹²⁴ Valacchi, "Per un'ipotesi di metacatalogazione," 476.

¹²⁵ Feliciati, *Archives in a Graph*, 95 e 100; Martorano, "Gli archivi in biblioteca," 338-39. Si veda anche Bianchini, "The entities of the IFLA-LRM, RiC-CM and CIDOC-CRM models," 66: «L'interoperabilità tra i cataloghi è sempre stato un obiettivo del mondo delle biblioteche, perché costituisce il presupposto del Controllo bibliografico universale. Ma la navigazione e l'esplorazione verso contesti informativi diversi, a partire dagli archivi e dai musei per arrivare al web semantico, costituiscono un importante aspetto di novità e una caratteristica indispensabile per i sistemi bibliografici e per i loro utilizzatori. Un sistema di ricerca d'informazione che non abilita a una navigazione e un'esplorazione a tutto tondo

logici, che si sono modificati di conseguenza», lo stesso è avvenuto parallelamente negli altri domini del patrimonio culturale, con i quali si è lavorato per consentire un dialogo che Carlo Bianchini ritiene assimilabile a «un sistema di traduzione interlinguistico»¹²⁶.

La mappatura delle istanze tra i modelli concettuali di domini diversi è anche la strada indicata dalla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, che nella primavera del 2025 ha promosso un bando nell'ambito di Digital MAB, l'azione di *Dicolab. Cultura al digitale*, per promuovere la convergenza digitale tra musei, archivi e biblioteche e l'integrazione delle collezioni museali, archivistiche e bibliografiche (MAB) tramite progetti di ricerca-azione; la prima tra le linee di intervento prospettate riguardava proprio

digitalizzazione e metadattazione: standardizzazione dei dati per rendere le risorse digitali accessibili e integrabili. Questa linea di intervento è dedicata a superare le barriere culturali, tecniche e organizzative legate alla diversità degli standard descrittivi e alla frammentazione delle risorse culturali digitali. L'obiettivo è migliorare l'integrazione e la condivisione di dati e metadati tra istituti, ottimizzando il processo di digitalizzazione e metadattazione¹²⁷.

Tra le proposte, primo vincitore è risultato il progetto “ReWiRe – Resources Within Resources. Il trattamento di risorse non documentarie sedimentate in contesto archivistico” presentato dall'Archivio di Stato di Roma, relativo al trattamento di materiali non documentari annidati all'interno di unità archivistiche – beni bibliografici, fotografie, oggetti di tipo museale – secondo un modello concettuale «risorsa in risorsa», tra cui figurano le risorse bibliografiche (manifesti, statuti, bandi, periodici, opuscoli)¹²⁸.

Si può discutere sul livello di analiticità più opportuno per la descrizione bibliografica nei casi in cui l'utente possa accedere all'oggetto digitale e ricavare informazioni in autonomia: ad esempio, nel progetto di digitalizzazione della Raccolta dei Bandi Merlani della Biblioteca dell'Archiginnasio, composta da oltre 75.000 pezzi fra bandi, leggi e decreti provenienti dalla Stamperia Camerale di Bologna dal 1560 al 1869, è stato adottato un modello di scheda sintetico che comprende i campi collezione, segnatura, persone (tipografi e firmatari), data,

oggi è destinato a esaurire rapidamente il proprio interesse e a soddisfare un pubblico sempre più limitato. Non tanto perché senza questa caratteristica il sistema non possa essere valido o ben costruito, come sono sempre stati in passato i nostri cataloghi, quanto piuttosto perché se costruito e progettato in modo isolato rischia di rimanere tale: ormai navigazione ed esplorazione non sono funzioni facoltative».

¹²⁶ Bianchini, “The entities of the IFLA-LRM, RiC-CM and CIDOC-CRM models,” 66. Per la mappatura delle istanze tra i modelli concettuali di domini diversi, in particolare RiC-CM e CIDOC-CRM, si veda il seguito dell'articolo, in part. pp. 68-71.

¹²⁷ <<https://dicolab.it/2025/02/04/bandodigitalmab/>>.

¹²⁸ Il progetto di ricerca-azione ha preso avvio nel mese di settembre 2025 e dovrebbe concludersi nell'arco di dieci mesi; i risultati saranno presentati in una serie di iniziative e di contributi di prossima pubblicazione.

luoghi, note (in cui sono riportati il formato e le date di emanazione, di pubblicazione e di stampa), temi, corredo e ricerca, per agevolare la consultazione diretta delle risorse; i percorsi di ricerca sono validati autorevolmente dal ricorso ad authority file e a collegamenti ipertestuali. Allo stato attuale sono stati digitalizzati e indicizzati 22.580 bandi per il periodo che va dal gennaio 1601 al giugno 1796, per un totale di 28.215 immagini disponibili sul sito web del progetto¹²⁹.

La digitalizzazione non può e non deve essere intesa come un mezzo per semplificare o sostituire la catalogazione¹³⁰: per poter trovare, identificare, selezionare, ottenere e scoprire risorse, ovvero effettuare una ricerca efficace, il sistema informativo deve descrivere chiaramente le risorse che comprende¹³¹. La catalogazione è un passaggio indispensabile nel processo di digitalizzazione perché senza i (meta)dati catalografici gli oggetti digitali sono sequenze di byte vuote e inutili¹³². In questa prospettiva, i diversi domini del patrimonio culturale costituiscono con le proprie specificità dei sottoinsiemi del web semantico interconnessi da entità comuni¹³³.

¹²⁹ Fondo Bandi Merlani, 7 maggio 2024, <<https://www.archiginnasio.it/biblioteca-digitale-archiginnasio/arbor-archiginnasio-di-bologna-online-resources/fondo-bandi-merlani>>. La riproduzione digitale è stata effettuata su microfilm realizzati precedentemente delle risorse originali. Si veda anche la relativa scheda nelle *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, vol. I, 99-100.

¹³⁰ Si veda ancora Valacchi, "Per un'ipotesi di metacatalogazione," 471: «La questione, in effetti, si è fatta molto delicata negli ultimi anni, con il ricorso massivo, e talvolta poco controllato, alla digitalizzazione di quegli stessi oggetti, spesso prescindendo da una loro descrizione in senso stretto».

¹³¹ Cfr. Riva, Le Boeuf, Žumer, *IFLA Library Reference Model (LRM)*, 16: 3.3 "Definizioni delle funzioni utente".

¹³² Sull'importanza della catalogazione per produrre metadati di qualità si veda Tedesco, "Libri antichi sul web," 158 e 172-76.

¹³³ Si veda Bianchini, "The entities of the IFLA-LRM, RiC-CM and CIDOC-CRM models," 72-3.

PARTE SECONDA

Un caso di studio

2.1 L'Archivio generale dell'Ordine dei Servi di Maria

L'Ordine dei Servi di Maria ebbe origine nel contado fiorentino nel quarto decennio del XIII secolo e fu approvato ufficialmente da papa Benedetto XI nel 1304¹. Fino al XVI secolo la documentazione più importante dell'Ordine si conservava presso il convento della Santissima Annunziata di Firenze, considerato l'archivio principale vista la prossimità al luogo di fondazione². La prima menzione di un archivio che raccoglieva la documentazione giuridica riguardante l'Ordine nel suo complesso a Roma, dove si era stabilito il procuratore generale, si trova nelle costituzioni del 1556: «Romae quoque sit unus liber vel locus unus, ubi asserventur omnia iura publica toti religioni spectantia, brevia, bullae apostolicae; quorum custos sit procurator ordinis in romana

¹ Sulla storia dell'Ordine servita si veda il recente studio di Emanuele Carletti, *“Per lo buono istato de la città.” I Servi di s. Maria nella società dell'Italia centro-settentrionale tra XIII e XIV secolo* (Firenze: Firenze University Press, 2023).

² Sulla storia dell'Archivio generale dell'Ordine cfr. Odir J. Dias, 1. “Origini e sviluppi,” in Odir J. Dias e Franco Andrea Dal Pino, *Storia e inventari dell'Archivio generale OSM* (Roma: Archivum generale Ordinis servorum, 1972²), che raccoglie due contributi già apparsi separatamente: Odir J. Dias, “Origini e sviluppi dell'Archivio generale OSM,” *Studi Storici OSM* 17 (1967) e Franco Andrea Dal Pino, “Un indice delle materie dei conventi e un inventario dell'Archivio generale OSM del 1767,” *Studi Storici OSM* 17 (1967). Per il ruolo rivestito inizialmente dal convento fiorentino in quanto archivio generale si veda il contributo di Dias, pp. 9 e 23.

curia»³. Questo articolo figura anche nelle costituzioni successive, nel 1569 e poi di nuovo nel 1580, quando fu integrato con la precisazione della collocazione dell'archivio generale presso il convento di San Marcello al Corso:

Romae quoque in conventu sancti Marcelli sit publicum totius religionis archivium, et in eo habeatur liber in quo descriptae sint origines omnium conventuum ipsius religionis, et reliquiae in omnibus monasteriis existentes; atque ibidem asserventur omnia iura publica ad totam religionem spectantia. Huiusque archivii custos sit procurator ordinis in romana curia. Congregatis novo generali et defensoribus, is qui antea fuit generalis, coram eis suae administrationis, tam publicae quam privatae, rationem reddat; ac illis det originalia acta visitationis, processos factos ac sententias per se latas; quae deinde conserventur in generali archivio religionis in monasterio sancti Marcelli, ut praemittitur, construendo⁴.

Qui l'archivio rimase fino al 1932, anno in cui il Capitolo Generale ne stabilì il riordinamento e il trasferimento in un locale più idoneo che fu individuato all'interno del Collegio Sant'Alessio Falconieri. Qui trovò nuova sistemazione sia la documentazione proveniente da San Marcello sia quella che era stata sottratta dalle truppe napoleoniche e con la soppressione degli Ordini religiosi, in seguito restituita all'Ordine⁵. Le sezioni in cui l'Archivio è ancora oggi suddiviso sono il risultato di un riordinamento avvenuto nel 1966, cui sono seguiti interventi successivi che si sono protratti fino a una risistemazione molto recente⁶.

2.2 Profilo bibliografico d'insieme

La documentazione conservata in questi fondi comprende 52 edizioni del XVI secolo, tutte italiane tranne una spagnola e una incerta⁷; di alcune figurano più esemplari, per un totale di 72 risorse riguardanti l'Ordine e la sua evoluzione soprattutto da un punto vista normativo, a partire dalla *Regola* agostiniana per

³ Cfr. Pellegrino M. Soulier, a cura di, "Constitutiones fratrum Servorum Beatae Mariae Bononiae anno 1556 editae," *Monumenta OSM* 6 (1903-1904): 97. Cfr. anche Dias, "Origini e sviluppi," 9-10.

⁴ Cfr. Pellegrino M. Soulier, a cura di, "Constitutiones Ordinis Fratrum Servorum Beatae Mariae Virginis sub regula S. Augustini, Venetiis anno 1580 editae," *Monumenta OSM* 7 (1905): 38-9, citato in Dias, "Origini e sviluppi," 11. Dias (p. 12) specifica che l'Archivio generale si trova spesso menzionato come «l'archivio di San Marcello» o «l'archivio del convento di San Marcello». Sul convento di San Marcello si veda Ubaldo Maria Todeschini, "L'antica presenza in Roma dei Servi di Maria: da Sant'Eustero (1331) a San Marcello (1369)," *Studi Storici OSM* 46 (1996) e Ubaldo Maria Todeschini, "L'antica biblioteca del convento di San Marcello in Roma (secoli XIV-XIX)," *Studi Storici OSM* 52 (2002).

⁵ Dias, "Origini e sviluppi," 30-41, dove si chiarisce anche che parte del materiale risulta ancora scomparso o disperso tra Parigi e il Vaticano, e pp. 44-5. Il Collegio è stato inaugurato nel 1929 ed è attualmente sede della Pontificia Facoltà teologica Marianum e, dal 23 agosto 2023, anche della Curia generalizia, su Decreto del 214° Capitolo Generale dell'Ordine tenutosi nel 2019.

⁶ Dias, "Origini e sviluppi," 52-3.

⁷ Per l'edizione spagnola si veda la scheda n. 52. Per quanto non identificato, è presumibilmente italiano il luogo di stampa del manifesto descritto nella scheda n. 12.

arrivare a costituzioni e uffici liturgici, accanto a opere agiografiche o devozionali. Per oltre la metà si tratta di brevi e provvedimenti per la concessione o conferma di privilegi, indulgenze e altre prerogative generali o rivolte all'Ordine dei Servi di Maria, suddivise in ugual misura tra opuscoli di consistenza variabile, dalle due alle 12 carte non numerate, e manifesti o fogli volanti.

Opuscoli e manifesti a stampa sono conservati all'interno dei fascicoli insieme alla documentazione manoscritta tranne quanto è stato sciolto, restaurato e poi conservato in camicie individuali. Tra le coperte si segnala la pergamena di riu-so da un corale manoscritto in gotica rotunda databile al XV secolo con rubriche, iniziali maggiori ornate a motivi fitomorfi e colorate di rosa, azzurro, rosso e oro, e iniziali minori filigranate (Figg. 2.1 e 2.2), impiegata per uno dei due esemplari della *Bulla s.d.n.d. Pii diuina prouidentia papae V pro unione Ordinis et Congregationis fratrum Seruorum Beatę Marię* stampata a Roma dagli eredi di Antonio Blado nel 1570⁸. L'esemplare del *Mare magnum* stampato da Felice Consorti nel 1503 presenta una coperta in pelle su assi di legno con incisioni a secco, borchie e fermagli metallici; provenendo però da una libreria antiquaria da cui è stato acquistato nel 1936, non fa parte della collezione storica dell'Archivio. Escludendo le annotazioni di natura archivistica e i segni notarili di cui parlerò in seguito, vista la natura istituzionale della collezione solo pochi esemplari recano note di possesso o annotazioni manoscritte, per lo più scarsamente significative⁹.

Un nucleo consistente è costituito da documenti, stampati su carta o su pergamena, autenticati tramite sigillo e sottoscrizione notarile che dimostrano l'impiego crescente della stampa nel corso del XVI secolo in sostituzione della pratica amanuense per affiancare la diffusione orale di provvedimenti e testi normativi¹⁰.

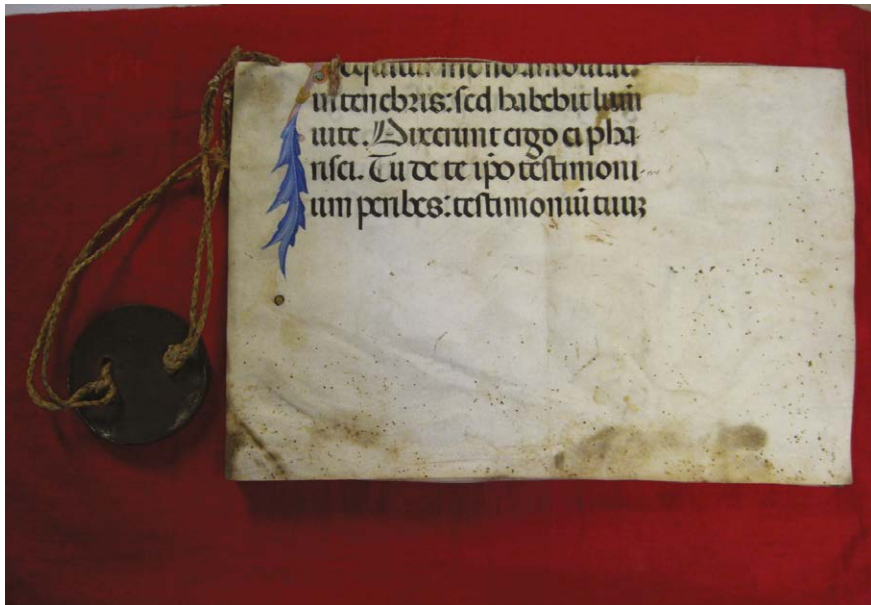
Un esempio è l'esemplare dell'Archivio della *Regula beati Augustini cum constitutionibus de modo uiuendi Seruorum beatę Marię Virginis de obseruantia*¹¹, stampato su pergamena e decorato come un manoscritto: le iniziali sono state e rubricate e filigranate con cura in inchiostro bruno nello spazio appositamente lasciato libero nella composizione della pagina; sono stati inseriti segni di paragrafo rubricati e la xilografia sul verso del frontespizio è stata colorata a mano, mentre sotto l'occhietto sono visibili delle tracce, forse, di un sigillo. Ma quello che rende questo libro più simile a un manoscritto è la presenza di rasure, riscritture, correzioni e integrazioni al testo secondo l'uso scrittorio tradizionale (Figg. 2.3, 2.4 e 2.5).

⁸ Cfr. la scheda n. 29.

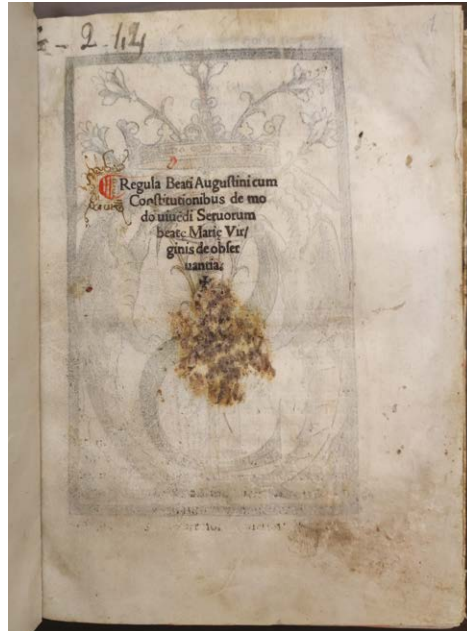
⁹ Cfr. la scheda n. 4.

¹⁰ Il termine «bando» deriva dal latino *bannum*, che nel diritto medievale indicava le prescrizioni dirette a mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica, e fa riferimento al contenuto di un documento di natura giuridico-normativa: cfr. *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, 10-1. Si veda der Weduwen, ««Everyone has hereby been warned»,» 251-53. Sull'autenticazione notarile, cfr. Petrucci, «Appunti per una premessa», XI-XIII. Sul significato principalmente giuridico di questa documentazione cfr. Dias, «Origini e sviluppi», 28: «il materiale d'archivio, prima di essere una fonte per la storia, costituisce la documentazione ufficiale alla quale correntemente ci si riferiva, o per il governo dell'Ordine, o per difenderne i diritti». Sul crescente uso della stampa anche nelle cancellerie nel corso del XVI secolo si veda la parte precedente.

¹¹ Cfr. la scheda n. 6.



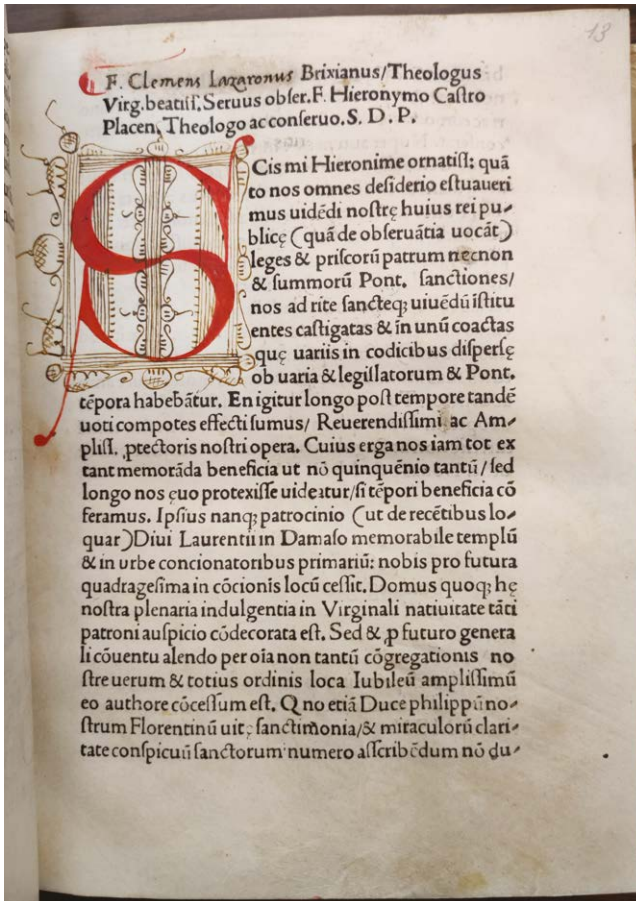
2.1-2.2 – Archivio generale OSM, coperta di riuso dell'esemplare Diplomatico, Annalistica, 14 (scheda n. 29).



2.3 – Archivio generale OSM, occhietto (carta A1r) dell' esemplare Codices potiores, II.4, 1 (scheda n. 6).



2.4 – Archivio generale OSM, carte A1v e A2r dell' esemplare Codices potiores, II.4, 1 (scheda n. 6).



2.5 – Archivio generale OSM, carta B3r dell' esemplare Codices potiores, II.4, 1 (scheda n. 6)

Rispetto alla stampa dei codici, che già alla fine del Quattrocento iniziava a emanciparsi dall' imitazione dei manoscritti¹², quella dei documenti rimase più a lungo ancorata ai modelli delle cancellerie in quanto l'adozione di stili e formulari tradizionali, spesso corroborata dalla compresenza di stemmi e di elementi apposti manualmente (sottoscrizioni e *signa* notarili, sigilli), assolveva la funzione di autenticazione¹³. Un esempio di questa commistione di elementi probatori

¹² Sull'evoluzione del libro stampato si veda David McKitterick, *Print, Manuscript and the Search for Order, 1450-1830* (Cambridge: Cambridge University Press, 2003), disponibile anche in traduzione italiana: *Testo stampato e testo manoscritto: un rapporto difficile, 1450-1830*, traduzione di Giuseppe Bernardi (Milano: Sylvestre Bonnard, [2005]).

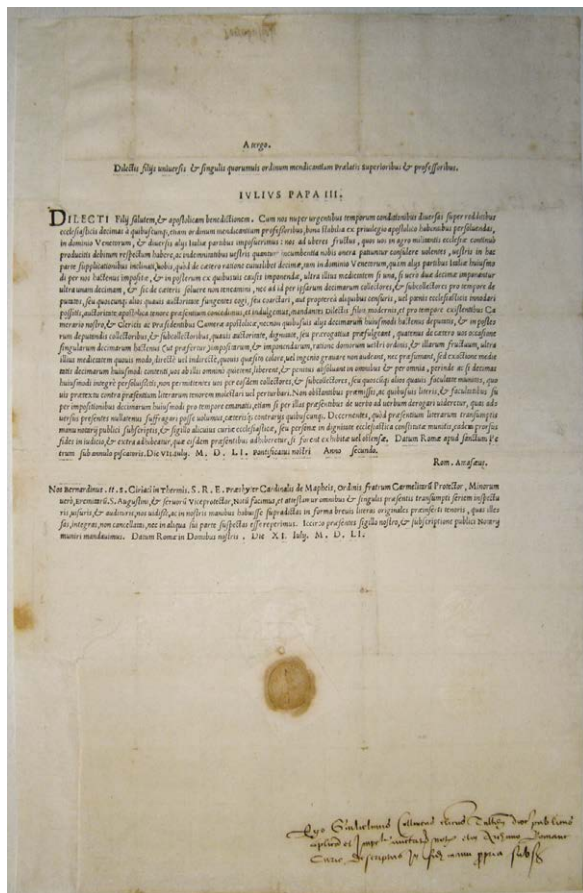
¹³ Petrucci, "Appunti per una premessa," XI-XIII; Hausberger, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», LXIV; Rozzo, *La strage ignorata*, 112; Francalanci, *La città e le leggi*, 108.



2.6 – Archivio generale OSM, Diplomatico, A/9 (scheda n. 10).

stampati e manoscritti è la circolare del priore generale Angelo d'Arezzo per la diffusione del breve di Leone X per l'approvazione del culto e della celebrazione dell'ufficio di san Filippo Benizi che, stampata su pergamena in formato oblungo, presenta tutte le caratteristiche identificative del documento medievale: al protocollo, in cui compare il destinatario in lettere capitali (*inscriptio*), seguono la sottoscrizione (*intitulatio*) con il nome del mittente e poi il testo vero e proprio, che inizia con un' iniziale decorata (in questo caso xilografica); in chiusura si trovano le formule conclusive (escatocollo) e, in calce, il *datum* con la data e il luogo di emanazione; entrambe le copie, le uniche note, di questo documento conservate dall'Archivio generale OSM, interamente realizzate su commissione con la tecnica tipografica, sono validate dal *signum* manoscritto e dal sigillo di un notaio bolognese (Fig. 2.6)¹⁴.

¹⁴ Cfr. la scheda n. 10. Per l'articolazione del documento pubblico medievale cfr. Alessandro Pratesi, *Genesi e forme del documento medievale* (Roma: Jouvence, 1987), 67-79; *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, 12. Le cinque copie note di questa edizione sono tutte stampate su pergamena. Cfr. anche Hausbergner, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», LXIV, e Bruni, "Early Modern Broadshets between Archives and Libraries," 35-6.

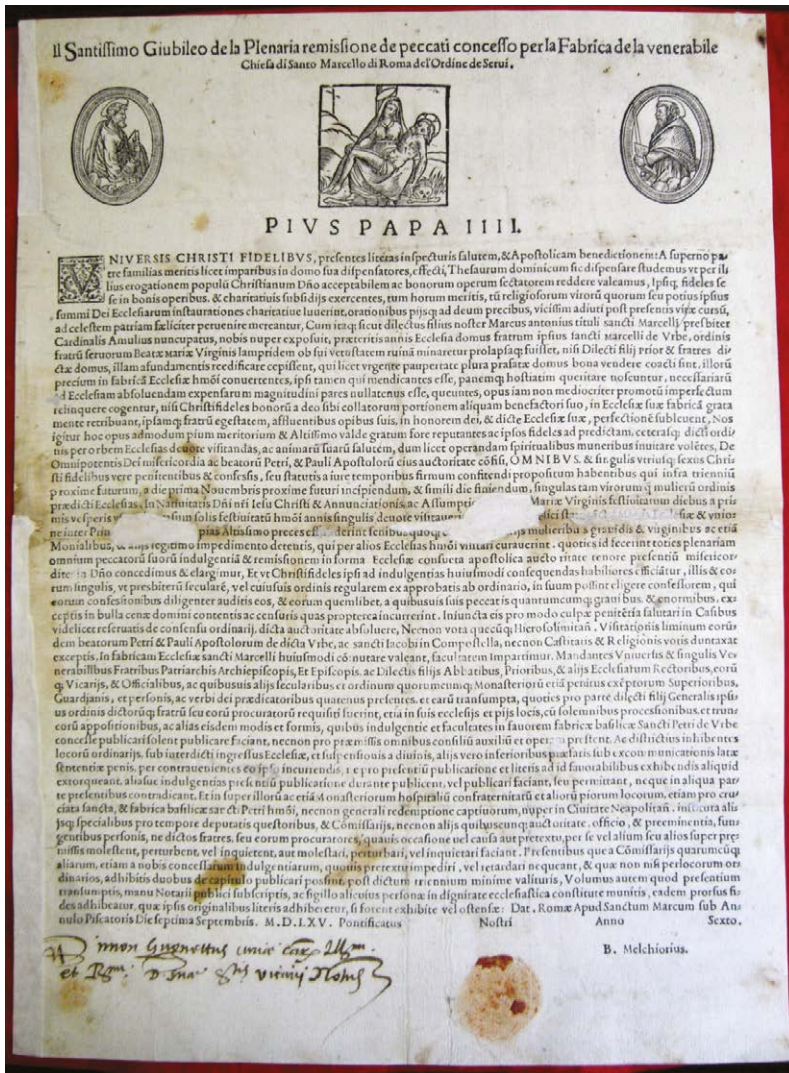


2.7 – Archivio generale OSM, Annalistica, C. Filza 3ter, 15 (scheda n. 16).

Anche sull'unica copia a stampa nota del *vidimus* del cardinale Bernardino Maffei del breve con cui Giulio III concedeva una riduzione delle decime agli ordini mendicanti è presente un'autenticazione notarile autografa corredata da un sigillo aderente di cera (Fig. 2.7)¹⁵. Del breve *Exponi nobis* di Giulio III per la conferma dei privilegi concessi dai precedenti pontefici all'Ordine e alla congregazione dell'Osservanza l'Archivio custodisce quattro esemplari, di cui tre su pergamena; tutti mostrano segni di piegatura e tracce di sigilli pendenti o aderenti (Figg. 2.8 e 2.9)¹⁶. Il notaio Simone Gugnetto ha autenticato l'unica copia nota del manifesto con *Il santissimo Giubileo de la plenaria remissione de peccati concesso per la fabrica de la venerabile chiesa di Santo Marcello di Roma*

¹⁵ Cfr. la scheda n. 16.

¹⁶ Cfr. la scheda n. 17.



2.10 – Archivio generale OSM, Annalistica, C. Filza 3ter, 16 (scheda n. 21).

del'Ordine de Serui concesso da Pio IV; san Pietro e san Paolo, affacciati dalle loro cornici ovali verso una vignetta centrale raffigurante la Pietà, precedono simbolicamente il nome del pontefice che ha da loro ereditato il ruolo di capo della Chiesa, mentre un sigillo in cera rossa di cui rimangono solo delle tracce confermava l'autenticità (Fig. 2.10)¹⁷.

¹⁷ Cfr. la scheda n. 21.



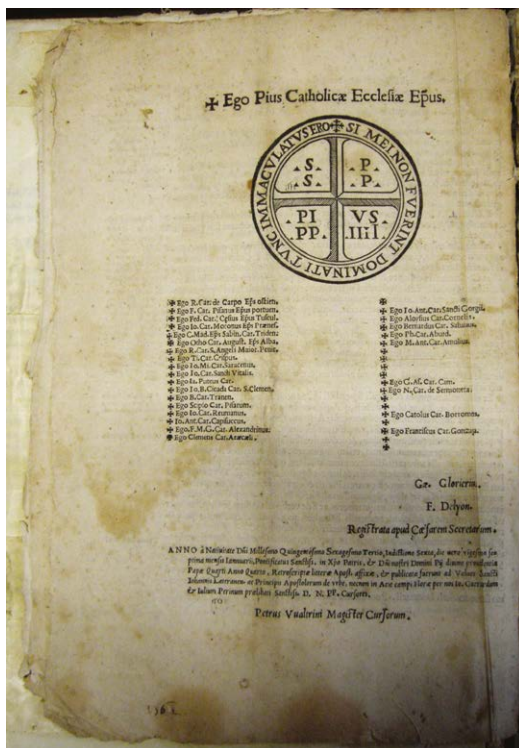
2.11 – Archivio generale OSM, carta L1v con il sigillo del priore generale Zaccaria Faldossi dell'esemplare Codices potiores, II.6 (scheda n. 28).

Su entrambi gli esemplari dell'Archivio dell'edizione fiorentina del 1569 della bolla *Apostolicae Sedis intuitus*, con cui il 27 maggio 1487 Innocenzo VIII aveva confermato tutti i privilegi fino ad allora concessi all'Ordine dei Servi dai vari pontefici e nota come *Mare magnum omnium privilegiorum*¹⁸, era stato applicato il sigillo del priore generale Zaccaria Faldossi alla carta L1v, sotto alla dichiarazione di autenticità da lui sottoscritta che fa parte del testo stampato (Fig. 2.11)¹⁹. Nel fascicolo di sei carte contenente la bolla dello stesso Pio IV per la riforma

¹⁸ Sul *Mare magnum* si vedano Franco Andrea Dal Pino, *I frati Servi di s. Maria dalle origini all'approvazione (1233 ca.-1304)*, vol. I: *Storiografia – Fonti – Storia* (Louvain: Université de Louvain, 1972), 59-61; e Odir J. Dias, “Nota su una copia quattrocentesca del «Mare magnum» (1487) pervenuta all'Archivio generale OSM,” *Studi Storici OSM* 58 (2008): 137. Per un regesto della bolla curato da Franco Andrea Dal Pino, comprendente anche le lettere inserite, cfr. *Fonti storico-spirituali dei Servi di santa Maria*, vol. II: *Dal 1349 al 1495*. ([Gorle (BG)], 2002), 306-8 e 417-18.

¹⁹ Cfr. la scheda n. 28. Si veda Dias, *Nota su una copia quattrocentesca del «Mare magnum»*, 143, che identifica il sigillo grande di Faldossi; questo è ancora visibile sull'esemplare collocato in Codices potiores, II.6, mentre ne rimangono solo tracce sull'esemplare in Codices potiores, II.7. Il sigillo è presente anche sulle copie della Biblioteca Nazionale di Roma, con collocazione 14.26.O.19/2, e della Biblioteca Universitaria Alessandrina, con collocazione S.c.42; verosimilmente può trovarsi anche sulle altre.

dei tribunali, invece, l'autenticazione è completamente demandata a elementi stampati che replicano le consuetudini manoscritte: al torchio si devono le sottoscrizioni cardinalizie precedute da piccole croci greche, oltre allo stemma sul frontespizio e alla *rota* del pontefice in calce (Fig. 2.12)²⁰.



2.12 – Archivio generale OSM, carta A6v dell'esemplare Diplomatico, A/28 (scheda n. 20).

Lo stemma pontificio, talvolta affiancato dai santi Pietro e Paolo, è presente anche su molti manifesti e opuscoli con provvedimenti di Pio V e di Gregorio XIII stampati da Antonio Blado e dai suoi eredi tra 1566 e 1577 (Fig. 2.13)²¹ e su manifesti dello stesso Gregorio XIII, di Sisto V e di Clemente VIII (Fig. 2.14, 2.15 e 2.16)²².

²⁰ Cfr. la scheda n. 20. Per la funzione di autenticazione svolta dagli stemmi si veda Petrucci, *Appunti per una premessa*, XI-XIII. Cfr. anche Bruni, "Early Modern Broadsheets between Archives and Libraries," 35-40 e der Weduwen, «*Everyone has hereby been warned*», 254-56. Francalanci, "Fra scelte di produzione ed esiti comunicativi," 189-90, enfatizza il ruolo degli stemmi in una forma di comunicazione che si rivolgeva anche a strati della popolazione privi di alfabetizzazione.

²¹ Cfr. le schede n. 20, 22, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 32, 33, 37.

²² Cfr. le schede n. 34, 35, 36, 39, 40, 41, 48.

Dal punto di vista bibliografico l'insieme, sebbene di consistenza limitata, è estremamente interessante per l'altissima proporzione di edizioni rare. I censimenti degli ultimi decenni hanno dimostrato quanto possa essere maggiormente rilevante l'unico esemplare superstite di un'edizione di modesta fattura rispetto a uno tra i molti esemplari disponibili di un'edizione di lusso²³. Nonostante gli incoraggianti progressi della bibliografia di cui dirò in seguito, 19 delle 52 edizioni dell'Archivio generale OSM risultano a tutt'oggi attestate solo qui come *unica* o, per cinque edizioni, in doppia copia; sei edizioni sono presenti solo in un altro istituto e 14 in un numero di altri istituti che va da due a quattro; solo 13 edizioni, pari al 25% del totale, sono registrate in altri cinque o più istituti²⁴. Sei edizioni stampate da Antonio Blado o dai suoi eredi, corrispondenti a circa un terzo delle edizioni dei Blado presenti in Archivio, non risultano censite negli Annali tipografici della famiglia²⁵.

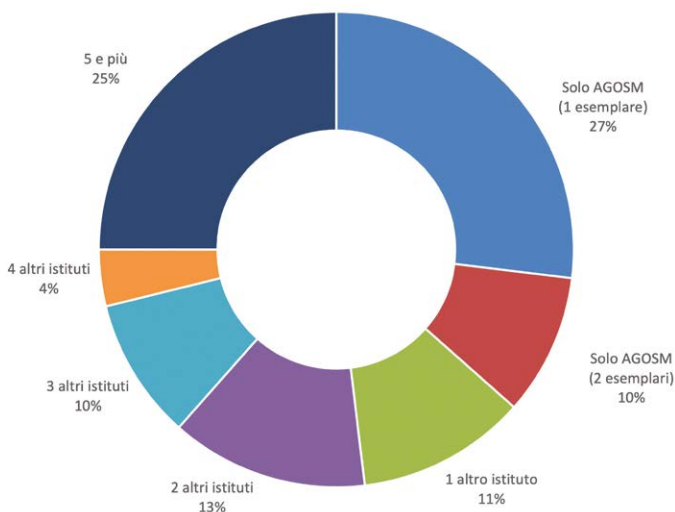


Grafico 2.1 – Diffusione degli esemplari noti delle edizioni attestate nell'Archivio generale OSM.

²³ Questo il principio alla base del progetto *Preserving the World's Rarest Books*, sviluppatosi nel contesto del più ampio Universal Short Title Catalogue (USTC) dell'Università di St Andrews: <<https://results2021.ref.ac.uk/impact/449f81a5-de68-4961-b71e-1585d37db481>>. Sulla percezione talvolta distorta dei parametri di rarità e valore si veda Andrew Pettegree, "The Legion of the Lost. Recovering the Lost Books of Early Modern Europe," in *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, edited by Flavia Bruni and Andrew Pettegree (Leiden: Brill, 2016), 1-2.

²⁴ I dati per questo raffronto sono tratti da EDIT16 che, in quanto censimento, fornisce il numero di localizzazioni di ogni edizione ma non il numero di esemplari posseduti da ciascun istituto; per questo il calcolo è effettuato sul numero delle localizzazioni e non su quello degli esemplari.

²⁵ Cfr. le schede n. 22, 27, 30, 33 e 35. A queste si aggiungono l'edizione di un breve e due moduli che Branchesi attribuisce alla stampa dei Blado: cfr. le schede n. 47, 55 e 56.

Il confronto con le copie censite da Pacifico M. Branchesi nella sua bibliografia dell'Ordine del 1972²⁶ rivela comunque la progressiva scoperta di altri esemplari in misura complessivamente moderata ma significativa, in particolare per alcune edizioni e soprattutto in relazione al tipo di materiale e alle istituzioni che di norma lo conservano, come si è visto nella parte precedente. Della *Vita b. Philippi Benicii Florent.* stampata a Roma nel 1591 Branchesi conosceva tre esemplari, compreso quello dell'Archivio generale OSM; EDIT16 registra attualmente nove localizzazioni cui sarebbe da aggiungere, previa verifica, anche la Biblioteca Universitaria di Bologna che era già riportata da Branchesi²⁷. Se Branchesi dava notizia della presenza della *Institutio Congregationis Fratrum Seruorum Beatę marię Obseruantium* di Filippo Albrizzi solo all'Archivio generale OSM, oltre alle quattro copie qui conservate se ne conoscono oggi altre presso la Biblioteca comunale Teresiana di Mantova, la Biblioteca comunale Passerini-Landi di Piacenza e la Biblioteca Reale di Torino²⁸. Quattro delle risorse da me identificate come *unica* nel 2006 oggi, a quasi vent'anni di distanza, non sono più tali, grazie soprattutto al progressivo ampliamento del censimento delle cinquecentine italiane EDIT16 che oggi annovera 2.150 istituti di conservazione tra cui, oltre a biblioteche italiane, straniere ed extraterritoriali di varia tipologia (pubbliche statali, di università e di istituti di ricerca, di enti pubblici o locali, private o di enti privati), anche alcuni archivi²⁹.

Andrew Pettegree ha osservato che la maggior parte dei fogli a stampa singoli della prima età moderna sono conosciuti in un solo esemplare ma, quando ne sono noti più d'uno, questi sono solitamente tutti concentrati presso la medesima istituzione³⁰. La collezione di cinquecentine dell'Archivio generale OSM ne rappresenta un esempio, in quanto circa la metà delle edizioni sono note solo

²⁶ Pacifico M. Branchesi, *Bibliografia dell'Ordine dei Servi*, vol. II: *Edizioni del secolo XVI (1501-1600)* (Bologna: Centro di Studi OSM, 1972).

²⁷ Cfr. la scheda n. 42; CNCE 21558.

²⁸ Cfr. la scheda n. 8; CNCE 648.

²⁹ Nel 2006 le biblioteche partecipanti a EDIT16 erano circa 1.200. I dati aggiornati sugli istituti partecipanti sono costantemente aggiornati sul portale di EDIT16 <<http://edit16.iccu.sbn.it/>>. Sulla storia di EDIT16 e la sua evoluzione da censimento a bibliografia delle edizioni italiane del Cinquecento si vedano Flavia Bruni, "Faraway, so close: frontier challenges for inter-national bibliographies," in *Crossing Borders, Crossing Cultures. Popular Print in Europe (1450-1900)*, edited by Massimo Rospocher, Jeroen Salman, and Hannu Salmi (Berlino: De Gruyter, 2019); Flavia Bruni and Elena Ravelli, "When EDIT16 met SBN: behind the scenes of the latest developments of the online bibliography of sixteenth-century Italian books," in *Never finish(ed). The Vitality and Dynamics of Retrospective 'National' Bibliographies for European Print Cultures to the Middle of the Nineteenth Century*, edited by Olga Tkachuk, Marian Lefferts and Claudia Fabian (Wiesbaden: Harrassowitz, 2025).

³⁰ Pettegree, "Broadsheets," 4; si veda anche Wilkinson, Ulla Lorenzo, de la Cruz, "A Survey of Printed Spanish Broadsheets, 1472-1700," 60. È opportuno ribadire che, allo stato attuale, i dati sono falsati dalla mancanza di adeguate campagne di identificazione e catalogazione di questo materiale negli istituti di conservazione, come si è visto nella parte precedente.

grazie agli esemplari dell'Archivio, mentre un quarto sono presenti in due, tre o addirittura quattro esemplari, alcuni dei quali sono in pergamena (cfr. tabella 1).

Tabella 2.1 – Cinquecentine dell'Archivio generale OSM presenti in più copie.

Tot. esemplari	su carta	su pergamena	SMD e formato	scheda
4	1	3	manifesto (atl. oblungo)	16
3	2	1	opuscolo (4°)	25
3	1	2	manifesto (atl.)	13
3	3	0	volume (4°)	28
3	3	0	opuscolo (fol.)	29
2	0	2	manifesto (atl. oblungo)	8
2	0	2	manifesto (atl. oblungo)	12
2	0	2	opuscolo (4°)	31
2	2	0	opuscolo (4°)	4
2	2	0	manifesto (1/2°)	11
2	2	0	opuscolo (4°)	24
2	2	0	opuscolo (4°)	32
2	2	0	opuscolo (4°)	47
2	2	0	opuscolo (4°)	52

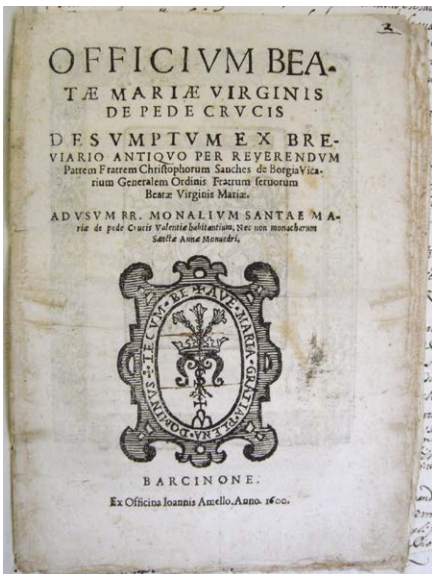
La preferenza per la pergamena era in linea con la sfiducia nutrita dalla tradizione diplomatica nei confronti della carta, considerata (a ragione) maggiormente deperibile e dunque da evitare per documenti che necessitavano una conservazione a lungo termine. Nei libri realizzati con caratteri mobili, invece, l'uso della pergamena era riservato a copie di lusso o con funzione di rappresentanza istituzionale, come nel caso della *Regula beati Augustini cum constitutionibus de modo viuendi Seruorum beatę Marię Virginis de obseruantia*, stampata da Giacomo Penzio probabilmente nel 1516 e poi decorata a mano, colorando la xilografia sul verso del frontespizio raffigurante lo stemma dell'Osservanza dei Servi di Maria e inserendo i segni di paragrafo e le iniziali in inchiostro rosso arricchite da filigranature brune (Figg. 2.4 e 2.5)³¹.

L'alto tasso di rarità è in buona parte dovuto alla prevalenza di risorse a carattere documentario, stampate su commissione solo in pochissime copie per esigenze dell'Ordine e che per giunta, come si è visto nella parte precedente, sono raramente oggetto di catalogazione bibliografica; a queste si affiancano opuscoli altrettanto rari connessi alla connotazione religiosa dell'Archivio. Tra

³¹ Cfr. la scheda n. 6. Gli esemplari delle altre tre edizioni stampate dallo stesso tipografo nello stesso anno possedute dall'Archivio (cfr. le schede n. 7, 8 e 9) sono stampati su carta e non recano traccia di decorazioni manoscritte.



2.17 – Archivio generale OSM, frontespizio dell'esemplare Annalistica, B. Filza 2bis, 3 (scheda n. 18).



2.18 – Archivio generale OSM, frontespizio dell'esemplare Annalistica, G. Filza 7, 2-9 (scheda n. 52).

le edizioni altrimenti sconosciute segnalano un grazioso ufficio di san Filippo Benizi in ottavo, di otto carte, nobilitato da una xilografia raffigurante san Paolo sul frontespizio e dalla stampa interamente in rosso e nero eseguita da Grazioso Percacino a Padova nel 1555 (Fig. 2.17)³²; un ufficio della Madonna a cura dal vicario generale dell'Ordine Cristóbal Sánchez de Borja per le monache del monastero de Nuestra Señora al Pie de la Cruz di Valencia e di Santa Ana di Sagunto, stampato a Barcellona da Joan Amello nell'anno 1600, sconosciuto ai principali repertori e cataloghi spagnoli³³ ma di cui l'Archivio possiede due copie (Fig. 2.18)³⁴; una *Regola* databile alla metà del secondo decennio del Cinquecento, che, se fosse verificata l'ipotesi che propongo, risulterebbe un'edizione finora ignota di Peter Liechtenstein e l'unica a lui attribuita priva di sot-

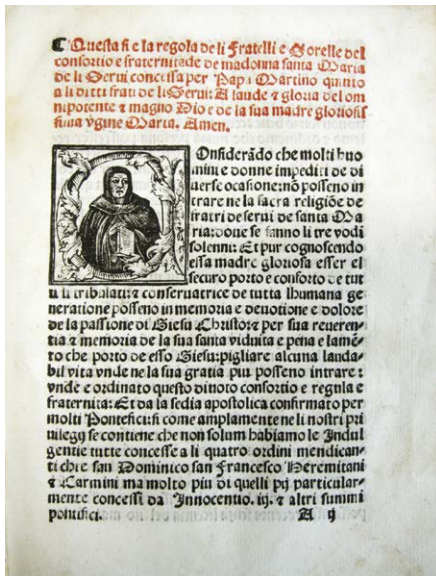
³² Cfr. la scheda n. 18.

³³ Tra questi, gli OPAC della Biblioteca de Catalunya <<https://www.bnc.cat/>>, della Biblioteca de Fons Antic de la Universitat de Barcelona <<https://crai.ub.edu/>>, della Biblioteca Nacional de España <<http://catalogo.bne.es/>> e il Catálogo Colectivo del Patrimonio Bibliográfico (CCPB) <<https://ccpbe.cultura.gob.es/CCPB/ccpbopac/>>; l'edizione non compare nemmeno tra quelle censite dal progetto Iberian Books (IB) relativo alle edizioni spagnole e portoghesi (e in spagnolo o portoghese) stampate tra 1472 e 1700, dal 2018 accessibile tramite lo Universal Short Title Catalogue (USTC) dell'Università di St Andrews <<https://www.ustc.ac.uk/>>.

³⁴ Cfr. la scheda n. 52.



2.19 – Archivio generale OSM, carta A1r dell'esemplare Codices potiores, II.1, 2 (scheda n. 5).



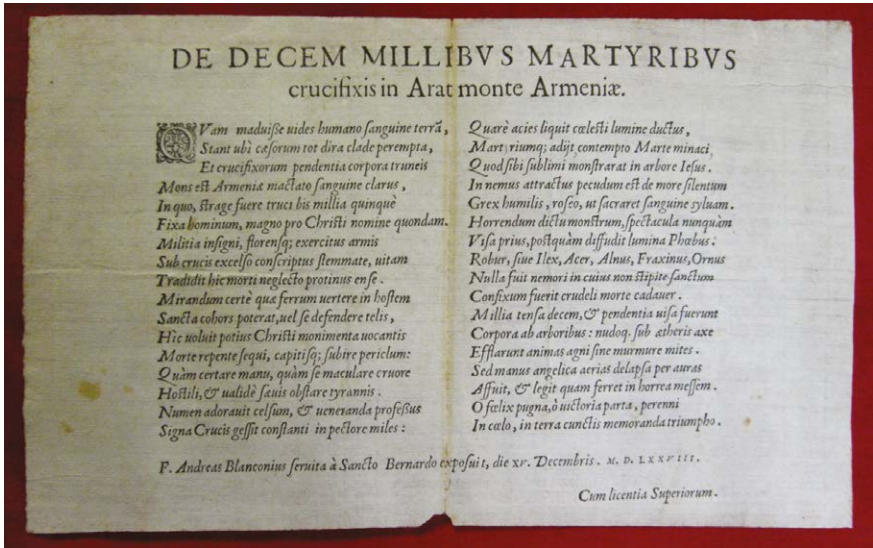
2.20 – Archivio generale OSM, carta A2r dell'esemplare Codices potiores, II.1, 2 (scheda n. 5).

toscrizione (Fig. 2.19 e 2.20)³⁵; un componimento destinato probabilmente all'affissione dell'altrimenti oscuro frate servita Andrea Bianconi (Fig. 2.21)³⁶; infine, l'unico esemplare noto, purtroppo mutilo del frontespizio, di un'edizione non identificata di un ufficio della Vergine in ottavo attribuita da una nota manoscritta a quello stesso frate Eliseo da Treviso che una tradizione risalente agli Annali dell'Ordine di Arcangelo Giani identifica con il misterioso autore dell'*Hypnerotomachia Poliphili* (Fig. 2.22)³⁷.

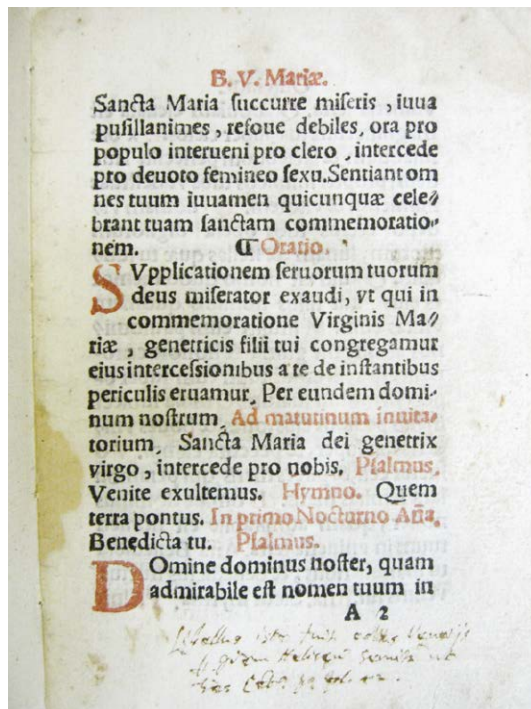
³⁵ Cfr. la scheda n. 5; un ragguaglio più dettagliato sull'ipotesi di attribuzione sarà presentato in un approfondimento di prossima pubblicazione.

³⁶ Cfr. la scheda n. 38. La destinazione si evince non solo dal supporto consistente in un foglio piegato e stampato su un solo lato, ma soprattutto dalla sottoscrizione in calce: «F. Andreas Blanconius servita à Sancto Bernardo exposuit, die xv Decembris MDLXXVIII».

³⁷ Cfr. la scheda n. 2. L'annotazione rinvia proprio agli *Annali* di Arcangelo Giani: «Libellus iste fuit editus Venetij per fratrem Heliseum Seruitam ut habes centuria prima fol. 42». Sulla tradizione interna all'Ordine che vuole frate Eliseo da Treviso autore dell'*Hypnerotomachia Poliphili* si veda Piero Scapecchi, "L'Hypnerotomachia Poliphili e il suo autore," *Accademie & biblioteche d'Italia* 51 (1983) e Piero Scapecchi, "Giunte e considerazioni per la bibliografia sul Polifilo," *Accademie & biblioteche d'Italia* 53 (1985); cfr. anche Agostino Contò, "Per alcuni fantasmi di meno. Nota su Giovanni da Colonia, fra Eliseo da Treviso, Paolo da Castello," in *Il bibliotecario inattuale. Miscellanea di studi di amici per Giorgio Emanuele Ferrari bibliotecario e bibliografo marciano*, a cura di Stefania Rossi Minutelli (Padova: Novacharta, 2007).



2.21 – Archivio generale OSM, recto dell' esemplare Codices potiores, [29] / 1 (scheda n. 38).



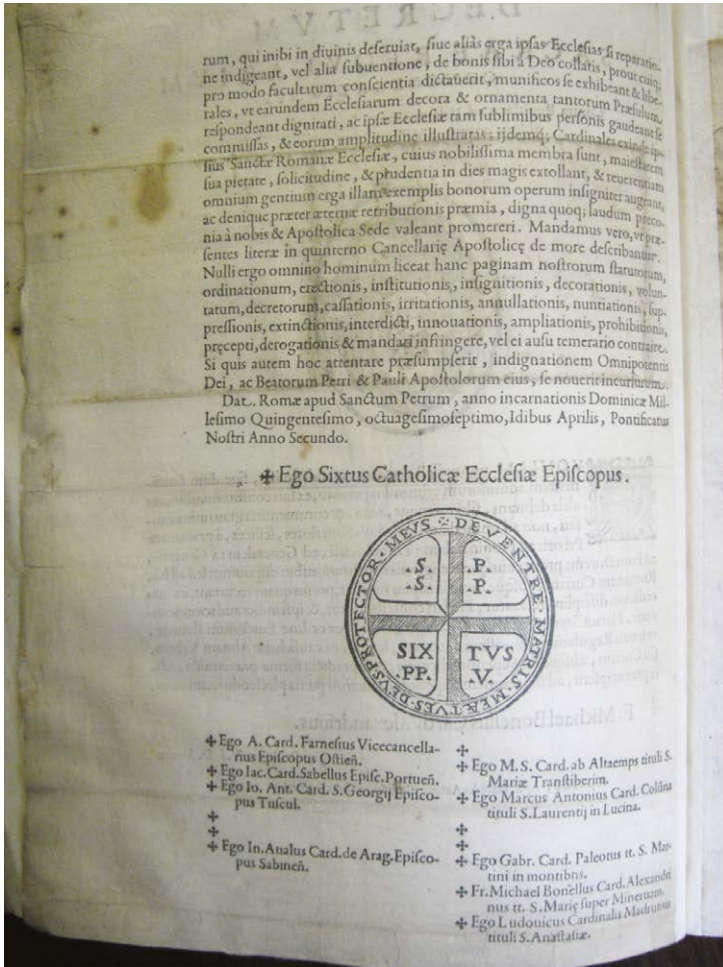
2.22 – Archivio generale OSM, carta A2r dell' esemplare Annalistica, B. Filza 2bis, 1 (scheda n. 2).

Un ulteriore elemento d'interesse è rappresentato da un manifesto stampato sul verso di un'altra risorsa in forma di fascicolo, come constatato anche da Emerenziana Vaccaro nella copia da lei esaminata: l'attenzione parsimoniosa dei tipografi nei confronti della carta, materia prima costosa, si concretizzava nel tentativo di ridurre gli sprechi e i manifesti per l'affissione erano perfetti per riutilizzare vecchie stampe con un lato ancora bianco (Fig. 2.23)³⁸. A volte questi fogli riciclati sono tutto quello che rimane di edizioni altrimenti sconosciute, per quanto in questo caso l'edizione rimanga frammentaria e non identificabile.

Coerentemente con l'obiettivo di attestare tutto il materiale stampato con caratteri mobili presente in Archivio ho inserito in chiusura una sezione dedicata ai moduli databili a quel periodo. La modulistica varia (cedole, certificati, ricevute, polizze, indulgenze e quant'altro) è solitamente esclusa da cataloghi, bibliografie e censimenti in quanto considerata una sorta di materiale di cancelleria piuttosto che come il risultato di un'attività propriamente editoriale³⁹; l'intento di rivalutare dal punto di vista bibliografico anche le testimonianze davvero più effimere della produzione dei torchi della prima età moderna ne

³⁸ Cfr. scheda n. 39 e Giuseppe Fumagalli, Giacomo Belli ed Emerenziana Vaccaro Sofia, *Catalogo delle edizioni romane di Antonio Blado Asolano ed eredi (1516-1593) possedute dalle biblioteche Alessandrina, Angelica, Casanatense, Corsiniana e Vallicelliana di Roma, dalla Biblioteca Vaticana, dall'Archivio di Stato di Roma e dall'Archivio segreto Vaticano*, fasc. 4. ([Roma]: Istituto Poligrafico dello Stato, 1961), 543-44, n. 2485: «Sul v. del foglio la fine di una bolla di Sisto V in data Id. Aprilis 1587, può essere una carta che fa parte di altra pubblicazione, oppure è stata utilizzata la facciata bianca di uno stampato». Ho riportato altri esempi analoghi tratti dal fondo Editti e Bandi della Biblioteca Casanatense in Bruni, "In the Name of God," 158.

³⁹ Sull'esclusione di qualsiasi tipo di modulo stampato che fosse destinato ad essere compilato a mano da ESTC si veda Raven, "Jobbing Printing in Late Early Modern London," 27. Si veda anche Reatti, "La duplice natura dei materiali 'minori,'" 92 nota 4, a proposito di un'auspicabile futura catalogazione bibliografica di opuscoli, manifesti e moduli a stampa nell'archivio della Chiesa Arcipretale Collegiata di San Giovanni Battista in San Giovanni in Persiceto: «L'intenzione chiaramente non fa riferimento ai materiali che, pur realizzati a stampa, presentano una natura unicamente archivistica. In queste pagine ad essi sarà comunque fatto qualche riferimento in virtù dell'importanza che la loro produzione rivestiva per i professionisti del torchio». Per alcuni esempi di questa produzione tanto eterogenea quanto effimera, che andava dalle schede per l'elezione del doge ai tabelloni per le estrazioni del Seminario e del lotto, si vedano inoltre Tavoni, "I 'materiali minori,'" *passim* nel testo e con alcune riproduzioni di moduli e polizze alle pp. 107-11; Petrucciani, "L'editoria a Genova," 176. Una menzione di questo genere di documenti è presente anche in Petrucci, "Appunti per una premessa," XIII. Hausberger, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», IX-X, parlando della pervasività della stampa nel XVI secolo menziona: «bollette, cedole, patenti e modulistica varia; una gran quantità di carta stampata che niente ha a che vedere con i libri, ma che impegna con continuità le tipografie dei centri sede di amministrazioni, temporali o spirituali che fossero» e, poco più avanti, «fogli volanti da distribuire davanti alle chiese, bolle d'indulgenza, manifesti da esporre nella piazza del mercato o piccoli moduli da riempire a penna a seconda delle necessità.» Cfr. anche più avanti, p. LIV. Una immagine delle schede di votazione per l'elezione del papa nel Settecento è riportata in Alessandra Gonzato et al., a cura di, *Lux in arcana. L'Archivio Segreto Vaticano si rivela*, catalogo della mostra ([Roma: Palombi, 2012]), 84.



2.23 – Archivio generale OSM, verso dell'esemplare Annalistica, C. Filza 3, 50 (scheda n. 39).

ha motivato l'inclusione in questo catalogo, nonostante le incertezze dovute alla completa assenza di indicazioni tipografiche⁴⁰. Nel caso specifico, si tratta di sei moduli per facilitare lo svolgimento delle funzioni pastorali: la conferma dei priori conventuali per il priore generale Agostino Bonucci (Fig. 3.17)⁴¹; l'elezione dei priori conventuali per il vicario generale dell'Osservanza durante il

⁴⁰ Per una discussione sulla natura non effimera di manifesti e fogli volanti si veda la parte precedente; sembra però difficile negare il carattere effimero della modulistica: cfr. Hausbergher, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare*», X. Anche per il ruolo rivestito da questa produzione all'interno delle tipografie si veda la parte precedente.

⁴¹ Cfr. la scheda n. 53.

Capitolo Generale di Bologna del 1567 (Fig. 3.18)⁴²; la concessione della licenza di predicare per i priori generali Angelo Morelli (Fig. 3.19)⁴³. Giacomo Tavanti (Fig. 3.20)⁴⁴ e Angelo Maria Montorsoli (Fig. 3.21)⁴⁵ e, per quest'ultimo, anche di confessare (Fig. 3.22)⁴⁶. Il modulo per Agostino Bonucci, di fattura particolarmente elaborata, presenta una testatina, un'iniziale ornata e un'incisione piuttosto elaborata con lo stemma dell'Osservanza dei Servi, che figura in varianti diverse anche sul verso del frontespizio di alcune edizioni⁴⁷. Questi moduli, che dobbiamo supporre fossero stati stampati in molteplici copie, sono sopravvissuti in un unico esemplare per ciascuno, di cui quattro (quelli per l'uso di Bonucci e Tavanti e i due di Montorsoli) compilati.

La registrazione nei censimenti, nei cataloghi collettivi e nelle bibliografie retrospettive, in questo caso EDIT16, è fondamentale per la considerazione d'insieme del patrimonio rappresentato dal libro italiano del Cinquecento e per l'apertura a ricerche trasversali, oltre che, come si è visto, per una corretta valutazione della rilevanza bibliografica delle edizioni e degli esemplari; il catalogo particolare rimane però insostituibile per restituire una visione coerente di quell'insieme e approfondirne la storia attraverso i dettagli di cui esemplari sono portatori e che non trovano spazio nei censimenti: le prospettive si completano a vicenda. Questo è tanto più vero per risorse altrimenti confinate nell'ombra da caratteristiche e localizzazioni fuori dagli schemi⁴⁸.

⁴² Cfr. la scheda n. 54.

⁴³ Cfr. la scheda n. 55.

⁴⁴ Cfr. la scheda n. 56.

⁴⁵ Cfr. la scheda n. 57.

⁴⁶ Cfr. la scheda n. 58.

⁴⁷ Cfr. le schede n. 6, 7, 8, 9, 25 e 26 e la Fig. 2.4.

⁴⁸ Per quanto alcuni punti siano stati superati dall'evoluzione di EDIT16 e la prospettiva fosse quella della redazione di annali tipografici, rimangono valide e pertinenti molte delle considerazioni espresse in Lucia Gasperoni, "Gli annali tipografici nell'era di Internet: un caso concreto," in *Dalla forma alla pagina. Saggi sulla stampa in Italia nell'età moderna*, a cura di Elisa Boffa, Lucia Gasperoni ed Elena Secchi Tarugi (Ospedaletto (Pisa): Pacini, [2007]), 242, in risposta al dubbio se «ci sarà ancora spazio per questi lavori, anche se ripensati in funzione delle nuove tecnologie».

PARTE TERZA

Le cinquecentine dell'Archivio generale OSM

Catalogo

3.1 Criteri di compilazione

Il catalogo censisce e descrive gli stampati risalenti al XVI secolo (cinquecentine) conservati nell'Archivio generale OSM.

Le schede sono ordinate cronologicamente in base alla data di stampa, espressa o presunta, e poi per autore e titolo. Le edizioni che si suppongono stampate nel XVI secolo ma per le quali non è stato possibile proporre una datazione sono collocate all'inizio del catalogo.

Ogni scheda si articola in sezioni che seguono l'ordine delle aree per la descrizione bibliografica dell'International Standard Bibliographic Description (ISBD):

- numero identificativo della scheda e responsabilità principale: i nomi d'ente e di persona sono normalizzati secondo le *Regole italiane di catalogazione (REICAT)*¹;
- titolo: titolo proprio come compare nella risorsa, riportato integralmente secondo le norme di trascrizione adottate dal Censimento delle Cinquecentine Italiane EDIT16². In mancanza di un titolo che esprima il contenuto del documento o la sua tipologia, è stato considerato titolo proprio anche il no-

¹ Cfr. parte prima, nota 57.

² Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche, Laboratorio per la Bibliografia Retrospettiva, a cura di, *Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo. Manuale per la compilazione della scheda. Seconda edizione riveduta e corretta* (Roma: ICCU, 1987).

me del pontefice che ha emanato il provvedimento presentato con una rilevanza grafica in testa alla risorsa. In tal caso in nota è indicato il contenuto ed è riportato l'incipit del testo. Nel caso di esemplari mutili di cui sia stato possibile identificare l'edizione tramite repertori, il titolo è stato riportato integralmente deducendolo da fonti esterne alla risorsa, senza inserire parentesi quadre; nei casi in cui non sia stato possibile identificare l'edizione sui repertori consultati è stato proposto un titolo dedotto tra parentesi quadre. Nella trascrizione del titolo è stata rispettata la punteggiatura presente sulla risorsa. Le lettere maiuscole sono state trascritte come minuscole secondo l'uso corrente, mentre le lettere minuscole non sono mai state trascritte come maiuscole. Nel passaggio da maiuscole a minuscole delle lettere I, J, U, V e VV, si è rispettato l'uso riscontrato all'interno della risorsa. Nel caso in cui l'uso non fosse coerente, I e J sono state trascritte i; IJ sono state trascritte ij; U e V sono state trascritte v se iniziali, u se all'interno delle parole. Sono state mantenute le legature æ e &; la nota tironiana per «et» è stata resa con [et] tra parentesi quadre, mentre la legatura «et» è stata sciolta; eventuali omissioni sono segnalate da tre punti preceduti da spazio;

- note tipografiche: sono indicati i responsabili della produzione materiale della risorsa, con punteggiatura convenzionale come segue: luogo di stampa : nome dell'editore/stampatore, data di stampa; le note tipografiche presenti in fine sono riportate tra parentesi tonde. La data di stampa che non sia presente sulla risorsa è stata dedotta da elementi interni o esterni, di cui si trova spiegazione nelle note all'edizione. Le note tipografiche sono state riportate come compaiono sulla risorsa, secondo le norme di trascrizione adottate dal Censimento delle Cinquecentine Italiane EDIT16. In assenza di note tipografiche sono riportati tra parentesi quadre elementi dedotti da fonti interne o esterne alla risorsa, come specificato in nota. Luogo, editore o tipografo, anno di stampa sono inoltre riportati in forma normalizzata prima delle note all'edizione, a meno che non siano inseriti in forma normalizzata nell'area delle note tipografiche in quanto dedotti;
- descrizione materiale: nel caso delle risorse in forma di libro (opuscolo o volume) il primo elemento è rappresentato dalla paginazione; per le risorse in un solo foglio è indicata l'appropriata designazione specifica ed estensione del materiale. Il secondo elemento registra la presenza di illustrazioni (ill.). Il terzo elemento è dato dal formato bibliografico; per fogli e manifesti questo è espresso dalla corrispondente frazione del foglio di stampa. Tra gli elementi è inserita la punteggiatura convenzionale come segue: paginazione o designazione specifica ed estensione del materiale : ill., stemmi ; formato;
- note relative all'edizione;
- fascicolazione, segnatura (non indicata nel caso di un unico foglio di stampa piegato a comporre un bifolio non segnato) ed eventuali carte bianche;
- impronta LOC: per le regole per il rilevamento si veda il manuale *Fingerprints. Empreintes. Imprints* (Paris: Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, 1984). Nel caso di edizione non identificata e mutila di cui fosse impossibile il rilevamento integrale dell'impronta a causa di lacune materiali

nel supporto o perché non vi fossero i caratteri in numero sufficiente, i relativi caratteri sono stati sostituiti da segni di croce (+);

- altre responsabilità relative all'opera, all'espressione o alla manifestazione;
- riferimenti bibliografici: sono state adottate le stesse abbreviazioni usate in EDIT16, a cui è stato aggiunto il riferimento puntuale al numero di pagina e/o scheda pertinente.

Alla descrizione degli aspetti della risorsa che pertengono al livello dell'opera, dell'espressione o della manifestazione segue la descrizione degli esemplari, con informazioni relative a:

- collocazione;
- misure (altezza x larghezza) dei fogli e manifesti espressa in centimetri;
- descrizione di coperte e legature;
- annotazioni manoscritte: eventuali scioglimenti sono riportati tra parentesi quadre ([]);
- stato di conservazione, eventuali indicazioni di mancanze o errori nella legatura dei fascicoli;
- precedenti collocazioni;
- possessori e provenienze;
- indicazione di esemplari legati insieme;
- indicazione di esemplari unici: è segnalato se l'edizione o l'emissione è nota solo nell'esemplare (o, in alcuni casi, in più esemplari) dell'Archivio generale OSM.

Le collocazioni sono variate nel corso del tempo e potrebbero essere soggette a nuovi cambiamenti. Contestualmente alla prima redazione del catalogo è avvenuto l'inserimento nel Censimento delle edizioni del XVI secolo EDIT16 delle edizioni italiane precedentemente non registrate e della localizzazione presso l'Archivio generale OSM di tutte le edizioni censite. Su EDIT16 sono dunque consultabili le riproduzioni digitali di tutti i frontespizi o degli interi manifesti delle edizioni italiane, per lo più proprio degli esemplari qui descritti. Le immagini sono state realizzate da me (con risultati discutibili) soprattutto per i manifesti di grande formato in pergamena.

Le risorse online sono state consultate l'ultima volta il 6 ottobre 2025.

3.2 Abbreviazioni bibliografiche

ABLEC	Aroldo Benini, a cura di, <i>Dal Lario alla laguna. Stampatori di Lecco e del territorio a Venezia e altrove 1472-1534</i> . Oggiono: Cattaneo editore, 1992.
ASROM	Fernanda Ascarelli, <i>Le cinquecentine romane. Censimento delle edizioni romane del XVI secolo possedute dalle biblioteche di Roma</i> . Milano: Etimar, 1972.
BMSTC	British Library, <i>Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library</i> . London: British Library, 1986.

- BNPC Bibliothèque nationale, *Catalogue général des livres imprimés de la Bibliothèque nationale. Auteurs*. Paris : Imprimerie Nationale, 1897-.
- BOMAN Zita Zanardi, a cura di, *Bononia manifesta. Catalogo dei bandi, editti, costituzioni e provvedimenti diversi, stampati nel XVI secolo per Bologna e il suo territorio*. Firenze: Leo S. Olschki, 1996.
- BOSM Pacífico M. Branchesi, *Bibliografia dell'Ordine dei Servi*. vol. II: *Edizioni del secolo XVI (1501-1600)*; 1973, vol. III: *Edizioni del secolo XVII (1601-1700)*. Bologna: Centro di Studi OSM, 1972.
- CHBEC Luigi Chiodi, a cura di, *Le cinquecentine della Biblioteca civica "A. Mai" di Bergamo*. Bergamo: Tipografia vescovile Secomandi, 1973.
- CNCE Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche, *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo (EDIT16)*, <<https://edit16.iccu.sbn.it/>>.
- INAUR *Index Aureliensis. Catalogus librorum sedecimo saeculo impressorum*. Aureliae Aquensis: aedibus Valentini Koerner; Baden-Baden: Heitz, 1962-2004 (Bibliotheca bibliographica Aureliana).
- MOURU Luigi Moranti, a cura di, *Le cinquecentine della Biblioteca universitaria di Urbino*. Firenze: Olschki, 1977.
- NOIPR Frederick John Norton, *Italian printers, 1501-1520. An annotated list with an introduction*. London: Bowes and Bowes, 1958.
- PAATY Georg Wolfgang Panzer, *Annales typographici ab artis inventae origine ad annum 1500 post Maittairii Denisii aliorumque doctissimorum virorum curas in ordinem redacti emendati et aucti opera Georgii Wolfgangi Panzer volumen primum (-undecimum)*. Norimbergae: impensis Joannis Eberhardi Zeh, bibliopolae, 1793-1803 (Impressum Norimbergae, arte et industria Michaelis Josephi Schmid, 1793-1803).
- REPAN Eletta Zanzanelli e Valter Pratissoli, a cura di, *Le cinquecentine della Biblioteca Panizzi*. Reggio Emilia: Biblioteca Panizzi, 1995.
- RUSAL Francesco Russo, a cura di, *Le cinquecentine della Biblioteca Ventimiglia presso il Centro studi per la storia del Mezzogiorno dell'Università di Salerno*. Salerno, 1988.
- SBN Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche, *OPAC SBN. Catalogo del Sistema Bibliotecario Nazionale*, <<https://opac.sbn.it/>>
- VABLA Giuseppe Fumagalli, Giacomo Belli ed Emerenziana Vaccaro Sofia, a cura di, *Catalogo delle edizioni romane di Antonio Blado Asolano ed eredi (1516-1593)*. Roma: presso i principali librai, poi Libreria dello Stato, poi Istituto Poligrafico dello Stato, 1891-1961.

3.3 Schede bibliografiche

Data incerta*1. Servi di Maria*

Innocentius episcopus seruus seruorum Dei ad perpetuam rei memoriam Apostolicae Sedis intuitus, & sinceræ deuotionis affectus ...

[XVI secolo]

1 manifesto ; atlantico.

Breve estratto dalla bolla *Apostolicae Sedis intuitus*, nota anche come *Mare magnum omnium privilegiorum*, con cui il 27 maggio 1487 Innocenzo VIII confermava tutti i privilegi concessi fino ad allora all'Ordine dei Servi³. Data di emanazione in calce: «Datum Romæ apud Sanctum Petrum Anno incarnationis Dominicæ M.CCCC.Lxxxvii sexto Kal. Iunij Pontificatus nostri Anno tertio». Il documento è «composto da poche righe dell'arenga, da uno strano regesto [...], dalle prime righe del lungo dispositivo di papa Innocenzo VIII e dalla parte finale della bolla» e riassume solo una delle 16 lettere dei pontefici citati nel testo e che erano riportate nel *Mare magnum*, la *Sacra vestra religio* di Bonifacio IX del 28 novembre 1393 con «la comunicazione ai Servi dei privilegi e indulgenze concesse agli Eremiti di sant'Agostino»; Odir J. Dias ipotizza «che l'edizione fosse in un modo o nell'altro collegata a una questione di privilegi, immunità o esenzioni relativa a qualche convento (difficile immaginare una situazione riguardante l'intero Ordine), episodio che non abbiamo saputo individuare»⁴.

Stampato presumibilmente nel XVI secolo, come si evince dalle caratteristiche tipografiche, forse a Roma da Antonio Blado (cfr. il manifesto alla scheda n. 21 o anche CNCE 43468).

Carattere romano; iniziale xilografica.

Impronta o.u. n-o- e.i- u-ue (S) 15.. (Q)

Altra responsabilità Innocentius VIII, papa

Esemplare Annalistica, C. Filza 3ter, 18 (Fig. 1.1)
30x25 cm

³ Si veda la parte precedente, nota 18.

⁴ Si veda Dias, «Nota su una copia quattrocentesca del «Mare magnum»,» 143-44.

Annotazione manoscritta sul recto: «cent. 3. l. 4. c. 6» (centuria 3, liber 4, caput 6), in riferimento alla prima edizione degli *Annales* dell'Ordine⁵. Numerazione a matita sul verso: 18. Altra numerazione precedente sul verso: 72.

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, C. Filza 3. Uomini illustri e privilegi*, 72. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti. Unico esemplare noto.

2. *Servi di Maria*

[*Officium b. v. Mariæ*].

[XVI secolo]

[16] carte ; 8°.

Descrizione da esemplare mutilo del frontespizio: è riportato il titolo corrente. BOSM, pp. 218-19, n. 2, attribuisce il titolo *Liber precum fratrum Seruorum beatae Mariae*. Arcangelo Giani riteneva il libretto di stampa veneziana⁶ e così Branchesi (cfr. BOSM vol. II, 218-19, n. 2).

Carattere romano; stampa in inchiostro rosso e nero.

Fascicolazione e segnatura A-B⁸

Impronta inam vain umi- vtma (C) 15.. (Q)

Riferimenti BOSM vol. II, pp. 218-19, n. 2
CNCE 69293; SBN CNCE069293

⁵ Si tratta del manifesto visto da Arcangelo Giani durante la stesura dei suoi Annali e il riferimento è appunto agli Annali: Arcangelo Giani, *Annalium sacri ordinis seruorum fratrum b. Mariae Virginis a suae institutiones exordio centuriae quatuor*, vol. II (Firenze: Cosimo Giunta, 1622). Odir J. Dias attribuisce l'annotazione a Luigi Maria Garbi, storico e annalista dell'Ordine, probabilmente nel corso del lavoro per la seconda edizione degli Annali (1719-1725). Su Garbi cfr. Gabriele M. Roschini, *Luigi Maria Garbi (1662-1722)*, <<http://servidimaria.net/sitoosm/it/storia/stor/11.pdf>>.

⁶ Archivio generale OSM, *Post. Caus. BB. et SS.*, 2, f. 195r: «Ho appresso di me nell'archivio di detto convento della Santissima Annunziata un libretto piccolo stampato in Venetia anticamente»; la citazione è riportata anche in Peregrine M. Graffius, "The «Corona Gloriosa Virginis Marie». An Historical Study with some Doctrinal Conclusions concerning Our Lady's Crown of Five Psalms," *Studi Storici OSM* 11 (1961): 14.

Esemplare Annalistica, B. Filza 2bis, 1

Nota manoscritta alla carta A2r: «Libellus iste fuit editus Venetijs per fratrem Heliseum Seruitam ut habes centuria prima fol. 42»⁷. Prove di penna.

Esemplare mutilo del frontespizio e della carta A8. Errore di legatura delle carte B4-5.

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, B. filza 2. Beati*, 10. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti. All'interno è conservata la precedente coperta in pergamena manoscritta, databile alla fine del XV secolo, su cui si legge: «questo ufitiollo è del sabato».

Unico esemplare noto.

1503*3. Servi di Maria*

Mare magnum fratrum Seruorum alme gloriose Virginis Marie.

(Impressum Venetiis: per presbyterum Felicem de Consortibus Venetum, 1503 nono kalendas Nouembris).

[4], XXVIII carte; 4°.

Venezia, Felice Consorti, 1503.

Edizione del testo della bolla *Apostolicae Sedis intuitus*, nota come *Mare magnum omnium privilegiorum*, con cui il 27 maggio 1487 Innocenzo VIII confermava tutti i privilegi concessi fino ad allora all'Ordine dei Servi. Edizione promossa dalla Congregazione dell'Osservanza, basata sul transunto di Pietro da Vicenza del 24 agosto 1487⁸.

Carattere romano; iniziali xilografiche.

⁷ Odir J. Dias attribuisce l'annotazione alla mano di Arcangelo Giani in riferimento alla prima edizione degli Annali dell'Ordine: Arcangelo Giani, *Annalium sacri ordinis seruorum fratrum b. Mariae Virginis a suae institutiones exordio centuriae quatuor*, vol. I (Firenze: Cosimo Giunta, 1618), c. 42r. Su Eliseo da Treviso, ritenuto da Arcangelo Giani responsabile della curatela di questo libretto, si veda la parte seconda, nota 37.

⁸ Per le vicende della diffusione manoscritta e a stampa del *Mare magnum* si veda Dias, *Nota su una copia quattrocentesca del «Mare magnum»*, *passim*; questa edizione è descritta a p. 143. Si veda anche la scheda n. 1.

Fascicolazione e segnatura	A-H ⁴
Impronta	z.ne utea --e- teoc (3) 1503 (R)
Altra responsabilità	Innocentius VIII, papa
Riferimenti	BOSM vol. II, pp. 239-41, n. 2; MOURU n. 413 (s.v. Baldi, Marino); NOIPRp. 134; PAATY VIII, p. 366, n. 224 (s.v. Baldi, Marino) CNCE 3976; SBN BVVEE005230

Esemplare Codices potiores, II.2, 1

Legatura su tre nervi. Coperta in pelle su assi di legno con impressioni a freddo, borchie, tracce di fermagli e angoliere; dorso rinforzato con una striscia di carta. Sul dorso, tracce di etichetta moderna: 18, a coprire tracce di precedente etichetta con bordo geometrico azzurro in cui sono iscritti dei gigli. Presenza di correzioni, aggiunte, segni di richiamo e annotazioni marginali. Aggiunti due fascicoli manoscritti, uno tra i fascicoli A e B e il secondo dopo l'ultimo, segnato H. Gore di umidità nella parte inferiore delle carte; margini rovinati. Lacuna nell'ultima carta dovuta a un'estesa bruciatura, in corrispondenza delle note tipografiche. Intervento di restauro effettuato nel 2020: sutura di strappi e lacune con carta giapponese, restauro del dorso e delle lacune sulla coperta. In fine, dopo il colophon, nota manoscritta: «Et ego Iacobus quentinotti [...] curiæ cameræ apostolicæ [...] notarius atque scriba»; Dias chiarisce che il notaio Jacques Quentinot aveva autenticato il transunto della bolla nel 1487, pertanto la sottoscrizione è stata qui riportata da altra mano⁹.

Collocazione precedente: *Codices potiores*, 18.

Nota di possesso manoscritta sul margine superiore della carta A1r: «Frater Philippus Maria»; altra nota cancellata a inchiostro e quindi illeggibile sulla stessa carta, sotto l'occhietto. Acquistato dalla Libreria Nardecchia di Roma, come si deduce da una lettera allegata di Attilio Nardecchia datata 22 gennaio 1936, con l'offerta di vendita di due cinquecentine riguardanti l'Ordine, tra cui questo esemplare.

Legato con: cfr. scheda n. 4.

4. Servi di Maria

Regula beati Augustini.

(Impressum Venetiis : per presbyterum Felicem de Consortibus Venetum, 1503 sexto decimo kalendas Nouembris).

[36] carte ; 4°.

⁹ Dias, "Nota su una copia quattrocentesca del «Mare magnum»,» 143.

Venezia, Felice Consorti, 1503.

Titolo dall'intitolazione alla carta a2r.

Carattere romano; iniziali xilografiche¹⁰; stampa in inchiostro rosso e nero.

A carta b2r: *Casus isti sunt excommunicationem in se continentes*; a carta b4v: *Constitutiones fratrum seruorum beate Marie*

Fascicolazione e segnatura a-i⁴; carta a1 bianca

Impronta taI. dena a.ea roue (C) 1503 (R)

Riferimenti BOSM vol. II, pp. 238-39, n. 1; REPAN n. 455
CNCE 24988; SBN UM1E017788

Esemplare Codices potiores, II.2, 2

Legatura su tre nervi. Coperta in pelle su assi di legno con impressioni a freddo, borchie, tracce di fermagli e angoliere; dorso rinforzato con una striscia di carta. Sul dorso, tracce di etichetta moderna: 18, a coprire tracce di precedente etichetta con bordo geometrico azzurro in cui sono iscritti dei gigli. Annotazioni marginali. Gore di umidità nella parte inferiore delle carte; margini rovinati. Intervento di restauro effettuato nel 2020: sutura di strappi e lacune con carta giapponese, restauro del dorso e delle lacune sulla coperta.

Collocazione precedente: *Codices potiores* 18.

Nota di possesso manoscritta sul margine superiore della carta A1r del primo esemplare legato: «Frater Philippus Maria. Acquistato dalla Libreria Nardecchia di Roma, come si deduce da una lettera allegata di Attilio Nardecchia datata 22 gennaio 1936, con l'offerta di vendita di due cinquecentine riguardanti l'Ordine, tra cui questo esemplare.

Legato con: cfr. scheda n. 3.

Esemplare Codices potiores, II.3, 1

Coperta in pergamena semirigida su tre nervi in pelle allumata. Strappi e lacune sul dorso, tenuto insieme al centro da nastro adesivo bianco. Tracce di antiche etichette, di cui rimane visibile il numero 1, e di una intitolazione manoscritta sul dorso. Bordi spruzzati in rosso. Sul recto della carta di guardia anteriore numerazione manoscritta a matita: 19. Annotazioni marginali manoscritte parzialmente rifilate e macchie. Sul recto della carta a1 precedente collocazione manoscritta a matita blu: 13.III.16; sul verso timbro ovale con tre gigli intrecciati e le iniziali DSA (timbro 1, Fig. 3.23), apposto due volte. Sul recto della carta a2

¹⁰ La A di carta a2r è riprodotta in François-Victor Masséna, prince d'Essling, *Les livres à figures vénitiens de la fin du XV^e siècle et du commencement du XVI^e*, vol. III: *Les origines et le développement de la xylographie à Venise. Revision des principaux ouvrages illustrés* (Florence-Paris: Leo S. Olschki-Henri Leclerc, 1914), 191, che la attribuisce al set di iniziali usate da Giovanni Tacuino nell'edizione dell'*Opera* di Sallustio stampata nel 1500 (ISTC is00085000); questa iniziale, che non è presente nell'edizione di Sallustio, compare invece nell'edizione dei *Fasti* di Ovidio dello stesso Tacuino del 1502 (CNCE 53554), alla carta q1r.

tracce dell'inchiostro in eccesso dei timbri. Numerazione manoscritta a matita nel margine superiore esterno delle pagine.

Legato con: cfr. schede n. 19 e 31 e con *Regula beati p. Augustini et constitutiones Fratrum Seruorum*. Venetijs et Bononiae : apud Bartholomæum Cochium, 1615 (BOSM vol. III, p. 255, n. 45; SBN BVVEE073584).

1510-1519

5. Servi di Maria

Regola de li fratelli e sorelle del consortio e fraternitade de santa Maria de i serui concessa per papa Martino quinto a tutti gli fratelli e sorelle de ditta fraternita: [et] confirmata da papa Innocentio III [!] et altri summi pontifici.
[Venezia : Peter Liechtenstein, tra il 1510 e il 1519].

[16] carte : ill., 1 stemma ; 4°.

Edizione attribuibile ai torchi di Peter Liechtenstein intorno alla metà del secondo decennio del Cinquecento sulla base del materiale tipografico¹¹.

Carattere gotico; iniziale xilografica alla carta A2r raffigurante un frate che regge un libro; stampa in inchiostro rosso e nero. Sul frontespizio xilografia con lo stemma dell'Ordine (le lettere S e M intrecciate, sormontate da una corona con tre fiori).

Fascicolazione e segnatura A-D⁴

Impronta i.mi.e.de o.n. Ines (C) 151. (Q)

Riferimenti BOSM vol. II, pp. 288-90, n. 1
CNCE 69292; SBN CNCE069292

Esemplare Codices potiores, II.1, 2 (Figg. 2.19 e 2.20)

Legatura su tre nervi in pelle allumata; coperta in cartone rigido. Sul margine superiore del piatto anteriore annotazione quasi completamente evanita: «Reformatione [...] Agost. Gorucci». Sotto è disegnato un candelabro colorato a inchiostro; lo stesso disegno è abbozzato, capovolto, anche sul piatto posteriore. Intitolazione sulla carta di guardia anteriore: «Constitutiones Fratru[m]». Numerazione recente a matita delle pagine.

Coperta in cattivo stato di conservazione, macchiata, mancante del dorso e con i piatti staccati. Gore di umidità.

Sul dorso, tracce di etichetta moderna: [2]8 (?), a coprire tracce di precedente etichetta con bordo geometrico azzurro strappata nella parte inferiore. Sul piatto anteriore altra etichetta diversa con bordo azzurro con ovali con ombreggiature

¹¹ Pacifico M. Branchesi la riteneva un'edizione di primo Cinquecento, probabilmente di area toscana: cfr. BOSM vol. 2, 288-90, n. 1.

inscritti in una cornice, fissata con nastro adesivo trasparente, con collocazione manoscritta a inchiostro: $\alpha.p.III.19$, corretto a penna rossa in $VI.14$. Precedente collocazione sul margine superiore esterno della carta di guardia anteriore: $B.II.5$. Altra precedente collocazione sul margine inferiore del frontespizio dell'esemplare legato insieme: $Q.^3V.4^{12}$.

Nota di possesso manoscritta sulla carta di guardia anteriore: «Ego fr[ater] Philippus Perusiae. Dedit michi fr. Norbertus Perusinus».

Legato con: cfr. scheda n. 14.

Unico esemplare noto.

1515-1516

6. *Servi di Maria*

Regula beati Augustini cum constitutionibus de modo uiuendi Seruorum beatę Marię Virginis de obseruantia.

(Venetiis : per Iacobum Pentium de Leucho).

[38] carte : ill., 1 stemma ; 4°.

Venezia, Giacomo Penzio, [tra il 1515 e il 1516]

Per la data di pubblicazione si veda Davide M. Montagna, *Studi e scrittori nell'Osservanza dei Servi*, in: Branchesi, Pacifico M. *Bibliografia dell'Ordine dei Servi*. Bologna: Centro di Studi OSM, 1972. Vol. 2: *Edizioni del secolo XVI (1501-1600)*, p. 308: «il complesso programma editoriale servitano, attuato senza risparmio da fra Filippo Albrizzi, durante l'anno del suo incarico come vicario generale (1515-1516), con la collaborazione di fra Girolamo Castro da Piacenza, articolato in una sezione legislativa e spirituale (la *Regula beati Augustini* [...] con l'*Expositio in Regulam beati Augustini nuper edita*) ed in una sezione più storiografica (l'*Exordium Religionis fratrum Seruorum beate Marię* [...] e l'*Institutio Congregationis fratrum Seruorum beate Marię obseruantium*)»; cfr. anche BOSM vol. 2, p. 241 e REPAN n. 458.

Altro colophon alla carta H3v: «Finis Constitutionum demodo uiuendi Congregationis Seruorum beatę Marię obseruantium eiusdem congreg. ęre & impresa impressę Venetiis : per Iacobum Pentium de Leucho».

Carattere corsivo e romano; sul verso della carta a1 (occhietto) xilografia con stemma della Congregazione dell'Osservanza dei Servi di Maria che compare anche nelle edizioni descritte nelle schede n. 7, 8 e 9¹³.

¹² Odir J. Dias identifica le precedenti collocazioni come proprie dei codici provenienti dal convento della Santissima Annunziata di Firenze, tranne la prima (l'etichetta con la numerazione 23) relativa invece alla precedente collocazione all'interno del fondo *Codices potiores* dell'Archivio.

¹³ Su questo stemma si veda Giovanni M. Vannucci, "Una miniatura iniziatica della Congregazione dell'Osservanza," *Servitium* 17 (1983).

Fascicolazione e segnatura	A-H ⁴ I ⁶ ; carta B2 segnata erroneamente A2
Impronta	ate- i.no riur &tho (C) 1516 (Q)
Riferimenti	BNPC V, p. 440 (s.v. Aurelius, Augustinus); BOSM vol. II, pp. 241-46, n. 3; INAUR II, 110.133 (s.v. Aurelius, Augustinus); MOURU n. 2353; REPAN n. 458 CNCE 49488; SBN RT1E002033

Esemplare Codices potiores, II.4, 1 (Figg. 2.3, 2.4 e 2.5)

Coperta in cartone foderato in carta con macchie di colore verde e marrone con dorso e angoliere in pergamena. Tagli spruzzati di rosso. Intitolazione manoscritta a inchiostro sul dorso: «Regula Beati Augustini cum Constitut. Seruorum B.M.V.».

Esemplare stampato su pergamena. Iniziali rubricate e filigranate in inchiostro bruno e segni di paragrafo rubricati. Xilografia sul verso del frontespizio colorata a mano. Annotazioni manoscritte. Tracce forse di un sigillo sotto l'occhietto. Presenza di rasure, correzioni, integrazioni e annotazioni manoscritte al testo. Numerazione recente a matita nel margine superiore esterno delle pagine.

Sull'occhietto collocazione precedente: G-2-44. Sulla carta di guardia etichetta rosa della Biblioteca Marianum – Collegio Internazionale S. Alessio Falconieri con collocazione: Riserva III 1041 int. 1-4; identica etichetta sul dorso¹⁴. Coperta rovinata; dorso parzialmente staccato.

Legato con: cfr. schede n. 7, 8, 9 e 15.

1516

7. *Albrizzi, Filippo* <1470-1531>

Exordium Religionis fratrum Seruorum beate marie.

[Venezia : Giacomo Penzio, 1516?]

[20] carte : ill., 1 stemma ; 4°.

Il nome dell'autore si ricava dalla dedica alla carta a2r: «Reuerendissimo in Christo patri & domino D. Ant. de monte S.R.E. tt. S. Praxedis presbytero Card. papiensi. Perusię umbrieque de latere legato. Ordinis Seruorum S. Marię protectori amplissimo. F. philippus de mantua congregationis seruorum de obseruantia Vicarius generalis felicitatem». La probabile data di pub-

¹⁴ Odir J. Dias riferisce che il codice proviene dal convento della Santissima Annunziata di Firenze cui forse si riferisce la segnatura G-2-44 riportata in alto sull'occhietto, come attestato da un inventario dattiloscritto dell'Archivio stilato da Raffaello M. Taucci che riteneva che l'attribuzione delle etichette alla Biblioteca del Marianum fosse frutto di un equivoco.

blicazione si ricava dalla lettera gratulatoria di Francesco Rossetti veronese a Filippo Albrizzi alla carta E4v, datata 15 marzo 1516. Per il luogo di stampa e il tipografo cfr. anche ABLEC, p. 87 e BOSM vol. II, pp. 30-2, n. 3; si veda anche la scheda n. 6.

Carattere gotico e romano; sul verso della carta a1 (occhietto) xilografia con stemma della Congregazione dell'Osservanza dei Servi (cfr. BOSM vol. II, p. 30), che compare anche nelle edizioni descritte nelle schede n. 6, 8 e 9¹⁵.

Fascicolazione e segnatura a⁴ B-E⁴

Impronta bia- ste- umt. dilu (C) 1516 (Q)

Riferimenti ABLEC p. 87; BOSM vol. II, pp. 30-2, n. 3; RE-PAN n. 76
CNCE 647; SBN CNCE000647

Esemplare Codices potiores, II.4, 4

Coperta in cartone foderato in carta colorata; dorso e angoliere in pergamena. Tagli spruzzati di rosso. Intitolazione manoscritta sul dorso: «Regula Beati Augustini cum Constitut. Servorum B.M.V.».

Esemplare stampato su pergamena. Tracce forse di un sigillo sotto l'occhietto. Xilografia sul verso del frontespizio colorata a pennello. Segni di paragrafo e iniziali miniate e rubricate a penna e pennello. Presenza di raschiature, correzioni, integrazioni e annotazioni manoscritte al testo. Numerazione recente a matita nel margine superiore esterno delle pagine.

Sull'occhietto collocazione precedente: G-2-44. Sulla carta di guardia etichetta rosa della Biblioteca Marianum – Collegio Internazionale S. Alessio Falconieri con collocazione: Riserva III 1041 int. 1-4; identica etichetta sul dorso¹⁶. Legato con: cfr. schede n. 6, 8, 9 e 15.

8. Albrizzi, Filippo <1470-1531>

Institutio Congregationis Fratrum Seruorum Beatę marię Obseruantium.
[Venezia : Giacomo Penzio, 1516?]

[12] carte : ill., 1 stemma ; 4°.

Il nome dell'autore si ricava dall'incipit: «F. Philippus de Albericis de Mant. Congregationis seruorum uirginalium de obseruantia Vicarius Generalis: suis confratribus salutem». Per il luogo di stampa e il tipografo cfr.: ABLEC, p. 87 e BOSM vol. II, pp. 32-3, n. 4; si veda anche la scheda n. 6.

¹⁵ Cfr. *supra*, nota 13.

¹⁶ Cfr. *supra*, nota 14.

Carattere romano; sul verso della carta a1 (occhietto) xilografia con stemma della Congregazione dell'Osservanza dei Servi di Maria (cfr. BOSM vol. 2, p. 32), che compare anche nelle edizioni descritte nelle schede 6, 7 e 9¹⁷.

Fascicolazione e segnatura A-C⁴

Impronta qss- iati dos. egex (C) 1516 (Q)

Riferimenti ABLEC p. 87; BOSM vol. 2, p. 32-33, n. 4
CNCE 648; SBN CNCE000648

Esemplare Codices potiores, II.4, 5

Coperta in cartone foderato in carta colorata; dorso e angoliere in pergamena. Tagli spruzzati di rosso. Intitolazione manoscritta sul dorso: «Regula Beati Augustini cum Constitut. Servorum B.M.V.».

Esemplare stampato su pergamena. Tracce forse di un sigillo sotto l'occhietto. Xilografia sul verso del frontespizio colorata a pennello. Segni di paragrafo e iniziali miniate e rubricate a penna e pennello. Presenza di raschiature, correzioni, integrazioni e annotazioni manoscritte al testo. Numerazione recente a matita nel margine superiore esterno delle pagine.

Sull'occhietto collocazione precedente: G-2-44. Sulla carta di guardia etichetta rosa della Biblioteca Marianum – Collegio Internazionale S. Alessio Falconieri con collocazione: Riserva III 1041 int. 1-4; identica etichetta sul dorso¹⁸.

Legato con: cfr. schede n. 6, 7, 9 e 15.

9. Castro, Girolamo <m. ca. 1545>

Expositio in regulam beati Augustini nuper edita.

[Venezia : Giacomo Penzio, 1516?]

[92] carte : ill., 1 stemma ; 4°.

Il nome dell'autore, Girolamo Castro da Piacenza, si ricava lettera dedicatoria da lui indirizzata a Filippo Albrizzi da Mantova, vicario generale della Congregazione dell'Osservanza dei Servi, alla carta A2r: «Reuerendo In Christo Patri fratri Philippo Albrizio Mant. Theologo insigni: Congregationis fratrum Seruorum Beatę Marię obseruantium Generali Vicario Meritiss. Frater Hieronymus Castro Placent. Theol. S.»; la risposta di Filippo Albrizzi alla carta A2v è datata 2 gennaio 1516. Per il luogo di stampa e il tipografo cfr. BOSM vol. 2, p. 39-40; si veda anche la scheda n. 6.

¹⁷ Cfr. *supra*, nota 13.

¹⁸ Cfr. *supra*, nota 14.

Carattere gotico e romano; sul verso della carta a1 (occhietto) xilografia con stemma della Congregazione dell'Osservanza dei Servi (cfr. BOSM vol. 2, p. 39-40), che compare anche nelle edizioni descritte nelle schede 6, 7 e 8¹⁹.

Fascicolazione e segnatura A-Z⁴

Impronta lesa e.:p m:De tumo (C) 1516 (Q)

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 39-40
CNCE 10213; SBN CNCE010213

Esemplare Codices potiores, II.4, 3

Coperta in cartone foderato in carta colorata; dorso e angoliere in pergamena. Tagli spruzzati di rosso. Intitolazione manoscritta sul dorso: «Regula Beati Augustini cum Constitut. Servorum B.M.V.».

Esemplare stampato su pergamena. Tracce forse di un sigillo sotto l'occhietto. Xilografia sul verso del frontespizio colorata a pennello. Segni di paragrafo e iniziali miniate e rubricate a penna e pennello. Presenza di raschiature, correzioni, integrazioni e annotazioni manoscritte al testo. Numerazione recente a matita nel margine superiore esterno delle pagine.

Sull'occhietto collocazione precedente: G-2-44. Sulla carta di guardia etichetta rosa della Biblioteca Marianum – Collegio Internazionale S. Alessio Falconieri con collocazione: Riserva III 1041 int. 1-4; identica etichetta sul dorso²⁰. Legato con: cfr. schede n. 6, 7, 8 e 15.

10. Servi di Maria

Frater Angelus de Aretio sacrae theologiae humilis professor ... Leo papa X.
[Bologna, 1516?]

1 manifesto : ill., 2 stemmi ; atlantico oblungo.

Circolare del priore generale Angelo d'Arezzo contenente il breve di Leone X con l'approvazione del culto e della celebrazione dell'ufficio di san Filippo Benizi. La data di stampa si ricava da quella di emanazione in calce: «Datum Florentiae sub annulo piscatoris die XXIII Ianuarii MDXVI pontificatus nostri anno tertio». Branchesi (cfr. BOSM vol. 2, p. 217-218, n. 1) ipotizza Bologna come luogo di stampa, sulla base delle autenticazioni delle copie, tutte bolognesi; oltre alle due copie dell'Archivio generale OSM altre sono conservate presso gli Archivi di Stato di Bologna, Modena e Venezia, tutte su pergamena.

¹⁹ Cfr. *supra*, nota 13.

²⁰ Cfr. *supra*, nota 14.

Carattere romano; in testa xilografia raffigurante san Filippo Benizi tra gli stemmi xilografici di Leone X e del cardinale Antonio Ciochi²¹; iniziale xilografica ornata.

Impronta a.o- s.o. uben a-ii (S) 1516 (Q)
 Altra responsabilità Leo X, papa
 Riferimenti BOSM vol. 2, p. 217-218, n. 1
 CNCE 69069; SBN CNCE069069

Esemplare Diplomatico, A/9

37x49,5 cm

Stampato su pergamena con autenticazione notarile sottoscritta a Bologna alla presenza del priore generale Angelo d'Arezzo (senza data), attestato del collegio dei notai di Bologna (4 settembre 1645) e sigillo. Segni di piegatura. Sul verso annotazioni e regesto: «1516, 24 Gennaio: Bolla di Leone X sopra la venerazione di s. Filippo Benitij dell'Ordine dei Servi di Maria, e di celebrare l'offitio del medesimo santo»; «Sumptum Leonis papae decimi»; «1516 m. Ianuarij 24 Leo X concessit fratribus Sancte Marie Seruorum ccelebrare Vfficium in Die b. p. Filippi. 7»; «Leonis X celebrandi officium b. Philippi n.º 7». Su recto e verso compare la numerazione manoscritta: N.º 9.

Esemplare Diplomatico, A/10

37,5x50,5 cm

Stampato su pergamena con autenticazione notarile sottoscritta a Bologna alla presenza del priore generale Angelo d'Arezzo (senza data). Sul verso annotazioni e regesto: «1516, 24 Gennaio: Bolla di Leone X sopra l'offitio di s. Filippo Benitij»; «Bolla dell'Ufitio di s. Filippo data da Leone decimo»²². Su recto e verso compare la numerazione manoscritta: N.º 10.

Unici esemplari noti.

1525

11. Convento della Santissima Annunziata <Firenze>

Clemens p. VII. dilectis filijs moderno, & pro tempore esistenti priori, & conuentui monasterij Sanctæ Mariæ Annunziatae Florentinae Ordinis eiusdem Beatæ Mariæ Seruorum.

[Roma, 1525?]

1 manifesto : ill., 1 stemma ; ½º.

²¹ Cfr. "Ciochi Del Monte, Antonio Maria (1461/1462-1533)," in Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1511.htm#Ciochi>>.

²² Tra le annotazioni archivistiche sul verso Odir J. Dias riconosce la mano di Arcangelo Giani.

Breve *Accepimus nuper* di Clemente VII per la tutela degli arredi della chiesa e del convento della Santissima Annunziata di Firenze. La data di stampa si ricava da quella di emanazione in calce: «Datum Romæ apud Sanctum Petrum. Sub anulo piscatoris. Die III Aprilis MDXXV. Pontificatus nostri anno secundo»²³. Carattere corsivo e romano; iniziale xilografica; stemma di Clemente VII tra xilografie raffiguranti gli apostoli Pietro e Paolo.

Impronta	esdo V.i- o-is o-o- (S) 1525 (Q)
Altra responsabilità	Clemens VII, papa
Riferimenti	BOSM vol. 2, p. 251-252, n. 1 CNCE 69070; SBN CNCE069070

Esemplare Annalistica, D. Filza 4, 5

38x26 cm

Numerazione manoscritta sul verso: 5.

Esemplare Annalistica, G. Filza 7, 56

37x25 cm

Numerazione manoscritta sul verso: 56.

Unici esemplari noti.

1538

12. Servi di Maria

Nos Petrus Paulus Parisius electus Nuscanus I.V. doctor ... Paulus papa III.
[1538?]

1 manifesto ; atlantico oblungo.

*Vidimus*²⁴, su richiesta del priore generale Dionisio Laurerio²⁵, di Pietropaolo Parisio, vescovo eletto di Nusco, uditore generale della Camera Apostolica e Re-

²³ La qualità della carta, dei caratteri e delle xilografie suggerisce che potrebbe trattarsi di una stampa (o ristampa) successiva: cfr. Bruni, "In the Name of God," 153-56.

²⁴ Samuel Muller, Johan Adriaan Feith e Robert Fruin, *Ordinamento e inventario degli archivi*. Traduzione libera con note di Giuseppe Bonelli e Giovanni Vittani (Torino: UTET, 1908), 123: «Un "vidimus" è un documento diplomatico, in cui un principe o una persona rivestita di autorità dà copia di un altro documento diplomatico allo scopo di convalidarlo, o in cui una persona autorizzata a vidimare dà copia di un altro documento cui spetta pubblica fede».

²⁵ Su Dionisio Laurerio si vedano Simone Ragagli, "Laurerio, Dionisio," in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXIV (Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2005), <[The Cardinals of the Holy Roman Church, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1539.htm#Laurerio>> e Flavia Bruni, "The Unexpected Guest: Henry VIII](https://www.treccani.it/enciclopedia/dionisio-laurerio_(Dizionario-Biografico)/>;)

ferendario²⁶, del breve *Alias a felicis recordationis* di Paolo III (4 giugno 1538) contro gli apostati dell'Ordine, con conferma e inserzione del breve *In superne dignitatis* di Leone X (24 gennaio 1516). Incipit: «Nos Petrus Paulus Parisius: electus Nuscanus». L'incipit precede l'intitolazione.

La data di stampa si ricava da quella di emanazione del breve di Paolo III in calce: «Datum in domo sanctæ Crucis extra muros Niciensis sub annulo piscatoris die IIII Iunij, 1538 pontificatus nostri anno quarto». Il luogo di stampa rimane incerto, trattandosi della vidimazione del breve, emanato da Paolo III mentre si trovava a Nizza, avvenuta probabilmente in Italia, forse a Roma²⁷.

Carattere romano; iniziale xilografica.

Impronta	l.j. onni firu tan. (S) 1538 (Q)
Altre responsabilità	Laurerio, Dionisio <1497-1542> Parisio, Pietropaolo <1473-1545> Paulus III, papa

Esemplare Diplomatico, A/17

37x53,5 cm

Stampato su pergamena. Sul verso annotazioni e regesto: «1538, 4 Giugno: Bolla di Paolo terzo contro gli apostati»; «Contra apostatas D.D.». Su recto e verso compare la numerazione manoscritta: N.° 17. Segni di piegatura.

Esemplare Diplomatico, A/18

37x52,5 cm

Stampato su pergamena. Sul verso annotazioni e regesto: «1538, 4 Giugno: Bolla di Paolo terzo che proibisce ai religiosi de' Servi uscire dalle conventi a qualunque causa, sotto il p. Dionisio Aurerio prior generale del s. Ordine»; altra annotazione illeggibile. Sull'angolo superiore destro del recto collocazione manoscritta: 18. Su recto e verso compare la numerazione manoscritta: N.° 18. Segni di piegatura.

Unici esemplari noti.

1539

in the General Archive of the Servants of Mary," in *Reformation, Religious Culture and Print in Early Modern Europe: Essays in Honour of Andrew Pettegree*, vol. I, edited by Arthur der Weduwen and Malcolm Walsby (Leiden: Brill, 2022).

²⁶ Cfr. Giuseppe Marcocci, "Parisio, Pietropaolo," in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXI (Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2014), <[The Cardinals of the Holy Roman Church, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1539.htm#Parisio>>.](https://www.treccani.it/enciclopedia/pietropaolo-parisio_(Dizionario-Biografico)/>;)

²⁷ Si veda anche la scheda successiva.

13. *Servi di Maria**Paulus papa III.*

[Roma, 1539?]

1 manifesto : ill., 1 stemma ; atlantico.

*Vidimus*²⁸ di Ascanio Parisano, vescovo di Rimini e tesoriere generale del papa²⁹, del breve *Cum nuper pro sedis Apostolicæ* di Paolo III (16 luglio 1539) che accordava all'Ordine dei Servi di Maria una riduzione delle decime su richiesta del priore generale dell'Ordine fra Dionisio Laurerio³⁰. Incipit: «Dilecti filij salutem et apostolicam benedictionem. Cum nuper pro sedis apostolicæ». Il luogo e la data di stampa si ricavano da luogo e data di emanazione in calce: «Actum, et datum Romæ in domo nostræ solitæ residentię. Die XVIII Iulij. MDXXXVIII pontificatus eiusdem sanctissimi d.n. anno quinto».

Carattere corsivo e romano; iniziale xilografica; stemma di Paolo III in testa.

Impronta o.D. umia n-r- D.ge (S) 1539 (Q)

Altre responsabilità Laurerio, Dionisio <1497-1542>
Parisano, Ascanio <m. 1549>
Paulus III, papa

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 220, n. 4 (non censiva gli esemplari dell'Archivio generale OSM)
CNCE 69071; SBN CNCE069071

Esemplare Diplomatico, A/21

37x25,5 cm

Stampato su carta con autenticazione notarile sul recto: «Augustinus Bonvicinus curiae causarum Camerae Apostolicæ notarius»; sigillo aderente di cera (spaccato e quasi staccato) di Ascanio Parisano. Sul verso annotazioni e regesto: «1539, 16 Luglio: Bolla di Paolo III sopra le decime da pagarsi»; «Contra apostatas D.D.». Su recto e verso compare la numerazione manoscritta: N.° 21. Segni di piegatura. Esemplare in cattivo stato di conservazione; margini rifilati; margine destro lacero con perdita di testo; gore di umidità.

Esemplare Diplomatico, A/22

38x30 cm

Stampato su pergamena con autenticazione notarile e sigillo sul recto: «Augustinus Bonvicinus curiae causarum Camerae Apostolicæ notarius». Sul verso anno-

²⁸ Vedi *supra*, nota 24.

²⁹ Su Ascanio Parisano (o Parisani), creato cardinale il 19 dicembre 1539, cfr. "Parisani, Ascanio (?-1549)," in Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1539.htm#Parisani>>.

³⁰ Su Dionisio Laurerio si veda la nota 25.

tazioni e regesto: «1539, 16 Luglio: Bolla di Pavolo terzo à favore della religione de' Servi sopra le decime papali»; altra annotazione cancellata. Su recto e verso compare la numerazione manoscritta: N.° 22. Segni di piegatura. Tracce di un sigillo sul margine inferiore, rifilato.

Esemplare Diplomatico, Perugia, alla data 1539
42,5x32 cm

Stampato su pergamena con autenticazione notarile e sigillo sul recto: «Augustinus Bonvicinus curiae caesarum Camerae Apostolicae». Sul verso annotazioni e regesto: «1539, 16 Luglio: Bolla di Pavolo terzo à favore della religione de' Servi sopra le decime papali»; altra annotazione cancellata. Nel margine superiore destro del recto collocazione manoscritta: L8. Sul verso annotazioni e regesto: «N.° 125: copia brevis apostolici pro exentione [...] A Dionisio Laurerio di Paolo III, 16 luglio 1539»; «V. annali seconda ediz., tom. secondo, n. aq. 223 (corretto in 123)»; «N. 125: Paolo III a Dion. Laurerio, 16 luglio 1539». Segni di piegatura. Tracce di un sigillo sul margine inferiore, rifilato.

1548

14. *Servi di Maria*

Constitutiones fratrum Sanctae Mariae Seruorum editae in comitiis generalibus Butrii anno Domini MDXLVIII die XXIII Aprilis.

(Bononiae impressum : apud Bartholomeum Bonardum Parmensem, 1548).

[16] carte : ill. ; 4°.

Bologna, Bartolomeo Bonardo, 1548.

Sottoscrizione del priore generale dell'Ordine Agostino Bonucci in fine³¹.

Carattere romano; iniziale xilografica alla carta A2r; fregi xilografici e vignetta sul frontespizio raffigurante la Vergine in trono con il Bambino in cornice architettonica.

Fascicolazione e segnatura A-D⁴

Impronta ria- ocin usiq siSa (C) 1548 (R)

Altra responsabilità Bonucci, Agostino <1506-1553>

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 220-221, n. 6
CNCE 69072; SBN CNCE069072

³¹ Cfr. Boris Ulianich, "Bonucci, Agostino," in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XII (Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1970), <[104](https://www.treccani.it/enciclopedia/agostino-bonucci_(Dizionario-Biografico)/>.</p>
</div>
<div data-bbox=)

Esemplare Codices potiores, II.1, 1

Legatura su tre nervi in pelle allumata; coperta in cartone rigido. Sul margine superiore del piatto anteriore annotazione quasi completamente evanita: «Reformatione [...] Agost. Gorucci». Sotto è disegnato un candelabro colorato a inchiostro; lo stesso disegno è abbozzato, capovolto, anche sul piatto posteriore. Intitolazione sulla carta di guardia anteriore: «Constitutiones Fratr[u]m». Numerazione recente a matita delle pagine.

Coperta in cattivo stato di conservazione, macchiata, mancante del dorso e con i piatti staccati. Gore di umidità.

Sul dorso, parte di etichetta moderna: [2]8 (?), a coprire tracce di precedente etichetta con bordo geometrico azzurro strappata nella parte inferiore. Sul piatto anteriore altra etichetta diversa con bordo azzurro con ovali con ombreggiature iscritti in una cornice, fissata con nastro adesivo trasparente, con collocazione manoscritta a inchiostro: *a.p.*III.19, corretto a penna rossa in VI.14. Precedente collocazione sul margine superiore esterno della carta di guardia anteriore: B.II.5. Altra precedente collocazione sul margine inferiore del frontespizio: Q.³V.4³².

Nota di possesso manoscritta sulla carta di guardia anteriore: «Ego fr[at]er Philippus Perusiae. Dedit michi fr. Norbertus Perusinus».

Legato con: cfr. scheda n. 5.

1550*15. Servi di Maria*

Iulius papa III. Motu proprio.

[Roma, 1550?]

[2] carte ; 4°.

Breve di Giulio III sui privilegi dei frati beneficiati residenti a Roma. Il titolo si ricava dall'intitolazione. Incipit: «Cum (sicut accepimus) fratres ordinis seruorum sub regula». Per la data cfr. BOSM vol. 2, p. 247, n. 4.

Carattere corsivo e romano; iniziale xilografica.

Impronta	,&& utt, ięom ele- (C) 1550 (Q)
Altra responsabilità	Iulius III, papa
Riferimenti	BOSM vol. 2, p. 247, n. 4 CNCE 69257; SBN CNCE069257

³² Odir J. Dias identifica le precedenti collocazioni come proprie dei codici provenienti dal convento della Santissima Annunziata di Firenze, tranne la prima (l'etichetta con la numerazione 23) relativa invece alla precedente collocazione all'interno del fondo *Codices potiores* dell'Archivio.

Esemplare Codices potiores, II.4, 2

Coperta in cartone foderato in carta colorata; dorso e angoliere in pergamena. Tagli spruzzati di rosso. Intitolazione manoscritta sul dorso: «Regula Beati Augustini cum Constitut. Servorum B.M.V.».

Esemplare stampato su pergamena. Tracce forse di un sigillo sotto l'occhietto. Xilografia sul verso del frontespizio colorata a pennello. Segni di paragrafo e iniziali miniate e rubricate a penna e pennello. Presenza di raschiature, correzioni, integrazioni e annotazioni manoscritte al testo. Numerazione recente a matita nel margine superiore esterno delle pagine.

Sull'occhietto collocazione precedente: G-2-44. Sulla carta di guardia etichetta rosa della Biblioteca Marianum – Collegio Internazionale S. Alessio Falconieri con collocazione: Riserva III 1041 int. 1-4; identica etichetta sul dorso³³.

Unico esemplare noto.

Legato con: cfr. schede n. 6, 7, 8 e 9.

1551*16. Iulius III, papa*

A tergo. Dilectis filijs uniuersis et singulis quorumuis ordinum mendicantium praelatis superioribus et professoribus. Iulius papa III.

[Roma : Valerio e Luigi Dorico?, 1551?]

1 manifesto ; atlantico.

*Vidimus*³⁴ del cardinale Bernardino Maffei, protettore dei Carmelitani e viceprotettore dei Minori, degli Eremiti di Sant'Agostino e dei Servi di Maria³⁵, del breve *Cum nos nuper* con cui Giulio III concedeva una riduzione delle decime agli ordini mendicanti³⁶.

La data di pubblicazione si ricava da quella di emanazione in calce: «Datum Romæ apud sanctum Petrum sub annulo piscatoris. Die VII Iulij MDL. Pontificatus nostri anno secundo». BOSM vol. 2, p. 222, n. 8 attribuisce la stampa alla tipografia romana di Valerio e Luigi Dorico.

³³ Cfr. *supra*, nota 14.

³⁴ Vedi *supra*, nota 24.

³⁵ Cfr. Renato Sansa, "Maffei, Bernardino," in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXVII (Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2006), <[https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-maffei_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-maffei_(Dizionario-Biografico)/>); cfr. anche "Maffei, Bernardino (1514-1553)," in Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1549.htm#Maffei>>.

³⁶ Sul breve *Cum nos nuper* (7 luglio 1551) si vedano Lorenzo Empoli, *Bullarium Ordinis eremitarum s. Augustini* (Romae: ex typographia reu. Camerae Apostolicae, 1628), 225-26; e Luigi Torelli, *Secoli agostiniani ouero Historia generale del sacro Ordine eremitano del gran dottore di santa chiesa s. Aurelio Agostino vescouo d'Hiippona. Diuisa in tredici secoli*, vol. VIII (Bologna: per Giacomo Monti, 1686), 335-36.

Carattere corsivo e romano.

Impronta	I.ij e-tu ums. o.Pe (S) 1551 (Q)
Altra responsabilità	Maffei, Bernardino <1514-1553>
Riferimenti	BOSM vol. 2, p. 222, n. 8 CNCE 69294; SBN CNCE069294

Esemplare Annalistica, C. Filza 3ter, 15

42,5x27,5 cm

Segni di piegatura. Autenticazione notarile in calce: «Guilielmus Colluitus (?) [...] in archivio romane curie descriptus»; sigillo aderente di cera apposto sul margine inferiore. Annotazioni manoscritte sul verso: «1551: privileg. pro decimis Julij 31, Fol. 63». Numerazione moderna a matita sul verso: 15 (già 63). Nota di possesso manoscritta sul verso: «Portobuffole», attestante l'originaria provenienza dal convento di Portobuffolé (o Portobuffolè), nell'attuale provincia di Treviso, della provincia servita della Marca Trevisana. Il documento passò poi alla raccolta di Arcangelo Giani al convento della Santissima Annunziata di Firenze e, da lì, nel 1932 circa all'Archivio generale OSM, dove fino al 1983 era conservato in *Annalistica, C. Filza 3. Uomini illustri e privilegi*, 63. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti. Unico esemplare noto.

17. *Servi di Maria*

Dilectis filijs, Augustino de Aretio, priori generali, Ordinis Seruorum, beatae Mariae sub regula sancti Augustini et Philippo Castello, vicario generali, Congregationis de obseruantia nuncupatae, eiusdem ordinis. Iulius p. III.

[Roma : Valerio e Luigi Dorico?, 1551?]

1 manifesto ; atlantico oblungo.

Breve *Exponi nobis* di Giulio III (10 aprile 1551) che conferma al priore generale dell'Ordine Agostino Bonucci e al vicario generale della Congregazione dell'Osservanza Filippo Castello da Forlì³⁷ i privilegi concessi dai precedenti pontefici

³⁷ Su Agostino Bonucci cfr. *supra*, nota 31. Su Filippo Castello da Forlì si veda Franco Andrea Dal Pino, a cura di, *Fonti storico-spirituali dei Servi di santa Maria*, vol. III/1: *dal 1496 al 1623*, <<http://servidimaria.net/sitoosm/it/storia/fons3/01.pdf>>, scheda n. 726.

all'Ordine dei Servi di Maria e alla congregazione dell'Osservanza. La data di stampa si ricava da quella di emanazione in calce: «Dat. Romæ, apud sanctum Petrum sub annulo Piscatoris, die X Aprilis MDLI. Pontificatus nostri anno secundo». BOSM vol. 2, p. 222, n. 7 attribuisce la stampa alla tipografia romana di Valerio e Luigi Dorico.

Carattere corsivo e romano.

Impronta	s.o. I.a- odru uses (S) 1551 (Q)
Altre responsabilità	Bonucci, Agostino <1506-1553> Castello, Filippo <sec. 16.> Iulius III, papa
Riferimenti	BOSM vol. 2, p. 222, n. 7 CNCE 69258; SBN CNCE069258

Esemplare Diplomatico, A/27

33,5x44 cm

Stampato su pergamena. Sul verso annotazioni e regesto: «1551, 10 Aprile: Bolla di Giulio III diretta al p. Agostino d'Arezzo prior generale dell'Ordine de' Servi in conferma de' privilegij della sua religione. N.º 26». Su recto e verso compare la numerazione manoscritta: N.º 27. Segni di piegatura, plica e fori per i quali passava un sigillo pendente.

Esemplare Diplomatico, A/49

23x38 cm

Stampato su pergamena. Esemplare molto rifilato nei margini superiore, inferiore e sinistro. Sul verso annotazioni e regesto: «Priuilegium sanctissimi D.D. Iulij P. Tertij pro confirmatione prouilegiorum. An. 1551, die X Aprilis»; «Prior generale p. Agostino d'Arezzo». Sul recto compare la numerazione manoscritta: N.º 49. Segni di piegatura.

Esemplare Diplomatico, A/50

32,5x37 cm

Stampato su carta. Staccato da filza archivistica; margine sinistro strappato; margine destro rifilato. Segni di piegatura; strappi, fori e lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Tracce di un sigillo aderente di cera rossa sul margine inferiore. Sul verso annotazioni e regesto: «1551. X Aprile. Concessio priuilegiorum & exemptionum factum fratribus Seruorum a S.^m. D.D. nostro Iulio papa III signata per numerum 23»; «littera A». Sottolineature; una crocetta sul margine destro del testo. Sul recto compare la numerazione manoscritta: N.º 50.

Esemplare Diplomatico, alla data 1551

32,5x47 cm

Stampato su pergamena. Autenticazione notarile sul recto. Sul verso annotazioni e regesto: «137: 10 aprile 1551: Bolla (cancellato e corretto in breve) di Giulio III»; «N. 137: 1551: Bolla di Giulio III nella quale ci conferisce tutti li privileggi

hauti da altri pontefici l'addietro. Datum Romę, anno pio supra 1551, 10 Aprilis»; «Vedi annali seconda ediz., v. 2, Naq. 159». Segni di piegatura e tracce di un sigillo.

1555

18. *Servi di Maria*

Officium diui Philippi Ordinis Seruorum Florentini. Nuper editum.
Patauii : Gratius Perchacinus excudebat, 1555.

[8] carte ; 8°.

Padova, Grazioso Percacino, 1555.

Ufficio composto da Girolamo Bianchi da Modena, come si evince dalla sua dedica a Paolo da Vicenza, maestro e vicario generale della Congregazione dell'Osservanza, alla carta A1v.

Carattere corsivo e romano; xilografia sul frontespizio raffigurante san Paolo; testo su due colonne in inchiostro rosso e nero.

Altra responsabilità	Bianchi, Girolamo <sec. 16.>
Impronta	p.a- o-ri t,de brsi (C) 1555 (R)
Fascicolazione e segnatura	A ^s
Riferimenti	BOSM vol. 2, p. 247, n. 6 CNCE 69259; SBN CNCE069259

Esemplare Annalistica, B. Filza 2bis, 3

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, B. filza 3. Beati*, 10, con coperta in pergamena di riuso manoscritta. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti. Numerazione recente a matita delle carte. Unico esemplare noto.

1556

19. *Servi di Maria*

Regula beati patris Augustini.
(Impressum Romę : apud Valerium, et Aloisium Doricos, 1556).

[46] carte ; 4°.

Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1556.

Alla carta B3r altro occhietto: *Constitutiones fratrum Seruorum beatae Mariae*.

Alla carta H4r altro colophon: *Impressum Romæ : apud Valerium, et Aloisium Doricos fratres Brixienis., anno Virgginei [!] partus 1556.*

Alla carta C1r: «Hieronymus miserazione diuina tituli Santi [!] Marcelli S.R.E. Presbiter Cardinalis Dandinus totius ordinis Seruorum beatae Mariae Protector. Dilectis nobis in Christo filijs patribus, ac fratribus dicti ordinis salutem in Domino»³⁸.

Carattere corsivo; iniziali xilografiche; fregio sull'occhietto; marca V207 – Z943 (Pegaso colpisce con uno zoccolo la roccia da cui scaturisce una sorgente. Motto: 'Invia virtuti nulla est via') alla carta H4r.

Fascicolazione e segnatura A-K⁴L⁶

Impronta pe* - t.m, urnt seom (C) 1556 (R)

Altra responsabilità Dandini, Girolamo <1509-1559>

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 222-223, n. 9

CNCE 34716; SBN PISE000258

Esemplare Codices potiores, II.3, 2

Coperta in pergamena semirigida su tre nervi in pelle allumata. Strappi e lacune sul dorso, tenuto insieme al centro da nastro adesivo bianco. Tracce di antiche etichette, di cui rimane visibile il numero 1, e di una intitolazione manoscritta sul dorso. Bordi spruzzati in rosso. Sul recto della carta di guardia anteriore numerazione manoscritta a matita: 19. Sul recto della carta a1 del primo esemplare legato si trova una precedente collocazione manoscritta a matita blu: 13.III.16; sul verso timbro ovale con tre gigli intrecciati e le iniziali DSA (timbro 1, Fig. 3.23), apposto due volte. Duplice numerazione moderna, una a carte a inchiostro in riquadro e rifilata, una a pagine, a matita nel margine superiore destro del recto di ogni carta. Annotazioni marginali manoscritte parzialmente rifilate. Intitolazione manoscritta sul verso dell'occhietto: «Constitutiones f[rat]rum Seruoru[m].» Macchia d'inchiostro a carta B2v. Tra le carte B2 e B3 è inserito un indice manoscritto di due carte.

Legato con: cfr. scheda n. 4 e 31 e con *Regula beati p. Augustini et constitutiones Fratrum Seruorum*. Venetijs et Bononiæ : apud Bartholomæum Cochium, 1615 (BOSM vol. 3, p. 255, n. 45; SBN BVVEE073584).

³⁸ Per il cardinale Girolamo Dandini cfr. Anna Foa, "Dandini, Girolamo," in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXII (Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1986), <[The Cardinals of the Holy Roman Church, <<https://cardinals.fu.edu/bios1551-ii.htm#Dandini>>.](https://www.treccani.it/enciclopedia/girolamo-dandini_(Dizionario-Biografico)/>; cfr. anche)

156320. *Pius IV, papa*

Bulla s.d.n.d. Pij diuina prouidentia papae IIII super reformatione tribunalium ordinariorum Urbis et Romanæ Curiaë, Conseruatorum, Fiscì procuratorum, et aliorum officialium, ac ab eis dependentium.

Romae : apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1563.

[6] carte : ill., 1 stemma ; folio.

Roma, Antonio Blado, 1563.

Data di emanazione alla carta A6r: «Dat. Romæ apud Sanctum Petrum, anno incarnationis Dominicæ millesimo quingentesimo sexagesimo secundo. Kal. Iannuarii. Pontificatus nostri anno tertio».

Carattere corsivo e romano; iniziale xilografica alla carta A2r; vignetta xilografica con stemma di Pio IV sul frontespizio; *rota* di Pio IV e sottoscrizioni cardinalizie a stampa alla carta A6v.

Fascicolazione e segnatura A⁶

Impronta ers. o.i- uda- e:a- (C) 1563 (R)

Riferimenti ASROM p. 209; BMSTC p. 577; MOURU n. 2641; VABLA n. 300
CNCE 40520; SBN BVVEE022177

Esemplare Diplomatico, A/28

Annotazione manoscritta sul margine superiore del frontespizio: «1562, I Genaro»; numerazione manoscritta di altra mano: n.° 28. Esemplare in precario stato di conservazione: macchie, lacune, danni di tarli e gore di umidità.

156521. *Chiesa di S. Marcello <Roma>*

Il santissimo Giubileo de la plenaria remissione de peccati concesso per la fabrica de la venerabile chiesa di Santo Marcello di Roma del'Ordine de Serui. Pius papa IIII.
[Roma, 1565?]

1 manifesto : ill. ; atlantico.

La data di pubblicazione si ricava da quella di emanazione in calce: «Dat. Romæ, apud Sanctum Marcum sub annulo piscatoris die septima Septembris MDLXV. Pontificatus nostri anno sexto».

Carattere romano; iniziale xilografica; vignetta xilografica raffigurante la Pietà al centro, tra ovali con gli apostoli Pietro e Paolo.

Impronta s.o. n-i- umr- uqre (S) 1565 (Q)

Altra responsabilità Pius IV, papa
 Riferimenti BOSM vol. 2, p. 257, n. 6b
 CNCE 69260; SBN CNCE069260

Esemplare Annalistica, C. Filza 3ter, 16

41x30 cm

Autenticazione del notaio Simone Gugnetto (Simon Gugnetus)³⁹ e tracce di un sigillo nel margine inferiore sul recto. Segni di piegatura. Numerazione moderna a matita sul verso: 16 (già 66) e annotazioni manoscritte. Restauro con compensazione delle lacune; perdita di testo al centro.

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, C. Filza 3. Uomini illustri e privilegi*, 66. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti. Unico esemplare noto.

1566

22. Pius V, papa

Exemptiones ab exactionibus, datijs, gabellis, pedagijs, vectigalibus etc. vtriusque sexus religiosis personis Ordinum mendicantium concessæ per sanctissimum in Christo p. & d.n.d. Pium diuina prouidentia p. V.

Romae : apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1566.

[6] carte : ill., 1 stemma ; 4°.

Roma, Antonio Blado, 1566.

Data di emanazione alla carta A4r: «Datum Romæ apud Sanctum Marcum sub annulo piscatoris die vigesima nona Iulii 1566, pontificatus nostri anno primo». Carattere corsivo e romano; iniziali xilografiche alla carta A1v e alla carta A4r; stemma di Pio V sul frontespizio.

Fascicolazione e segnatura [stella]² A⁴

Impronta roam umMi non- umca (C) 1566 (A)

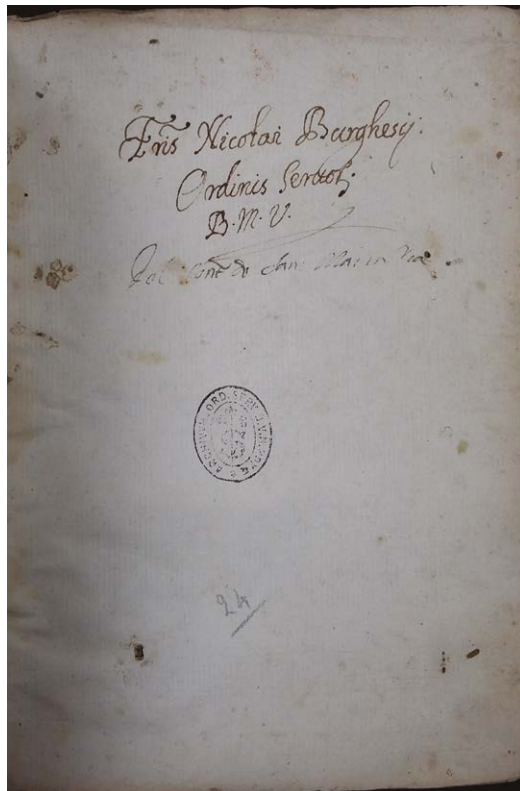
³⁹ Il notaio Simone Gugnetto risulta attivo a Roma tra 1555 e 1590: cfr. Romina De Vizio, a cura di, *Repertorio dei Notari Romani dal 1348 al 1927 dall'Elenco di Achille Francois* (Roma: Fondazione Marco Besso, 2011), 54 e 109.

Riferimenti

BMSTC p. 578; CHBEC p. 274; MOURU n. 2725; NUC 99, p. 645
CNCE 42229; SBN TO0E051667

Esemplare Codices potiores, II.5, 3

Coperta in pergamena rigida; cucitura su due nervi. Legatura allentata; coperta leggermente staccata con lacune sul dorso. Sul dorso etichetta moderna: 24; precedente collocazione manoscritta: Ord. 182. Sul contropiatto anteriore manoscritto in alto a matita rossa: 5-46-2. Esemplare in cattivo stato di conservazione; macchie, strappi, danni di tarli, soprattutto sulle risguardie, e gore di umidità. Note di possesso manoscritte sul recto della carta di guardia anteriore: «Fr[at]ris Nicolai Burghesij Ordinis Seruorum B.M.V.»; di altra mano: «Del con[ven]t[o] di San. Maria in Via»; più in basso timbro 2 (Fig. 3.24) con triplice giglio con il gambo intrecciato a una S e intorno la scritta «Archivum Ord. Serv. B.V.M. Romæ» (Fig. 3.1); numerazione moderna a matita: 24. Legato con: cfr. schede n. 26, 43 e 49.



3.1 – Recto della carta di guardia anteriore dell'esemplare Codices potiores, II.5, 3 (scheda n. 22).

23. *Servi di Maria*

Officium beatae Mariae Virginis secundum consuetudinem fratrum Seruorum, nec non officium beati Philippi confess. eiusdem ord. cum missis & multis alijs nunquam sic aliàs dispositis uel impressis.

Venetijs, 1566.

32 carte : ill. ; 8°.

Contiene alle carte: 28rv: *Missa de beata Virgine in Sabbatis, pro usu Fratrum Seruorum Introitus;*
 29r-30r: *Missa sancti Philippi confessoris Ordinis Seruorum beatæ Mariæ;*
 30v-31v: *Oratio deuotissima ad Deum;*
 32r: *Deprecatio ad Beatum Philippum.*

Ufficio composto da Ippolito Massarini, come si evince dalla dedica a Dionisio da Lucca, alla carta A2r. Branchesi suggerisce che la datazione seguisse lo stile veneto e che l'edizione sia pertanto ascrivibile al 1567, anche in considerazione della datazione della dedica al 27 dicembre 1566.

Carattere corsivo e romano; iniziali e fregi xilografici; vignetta xilografica con rappresentazione della Natività sul frontespizio; stampa in inchiostro rosso e nero; errori nella numerazione delle carte.

Fascicolazione e segnatura A-D⁸

Impronta mam, irap isci aumu (3) 1566 (A)

Altra responsabilità Massarini, Ippolito <1546-1604>

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 223-224, n. 10
 CNCE 65539; SBN RMLE038204

Esemplare Annalistica, B. Filza 2bis, 2

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, B. filza 3. Beati, 9*, con coperta in pergamena di riuso manoscritta. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti. Numerazione recente a matita delle carte.

1567

24. Chiesa cattolica

Reuocatio licentiarum, ac facultatum celebrandi missas uespertino tempore.

Romæ : apud hæredes Antonij Bladij impressores camerales, [non prima del 1567].

[2] carte : ill., 1 stemma ; 8°.

Roma, eredi di Antonio Blado, [non prima del 1567].

La data si ricava dall'attività dei tipografi. Data di affissione e pubblicazione sul recto della seconda carta: «Anno a Nativitate Domini millesimo quingentesimo sexagesimo sexto indictione nona die vero xxviiiij mensis Martij pontificatus sanctiss. in Christo Patris & D.N. Pij diuina prouidentia papæ quinti anno primo».

Carattere romano; iniziale xilografica sul verso della prima carta; stemma di Pio V sul frontespizio.

Impronta m.m. ismo into M.t. (C) 1567 (Q)

Altra responsabilità Pius V, papa

Riferimenti VABLA n. 425

CNCE 42443; SBN BVVEE064827

Esemplare Q³.III.12, inserto 26

Legatura su cinque nervi in volume miscelaneo comprendente materiale manoscritto e a stampa. Coperta in pergamena floscia con legacci in pelle allumata. Nel margine superiore esterno del frontespizio numerazione manoscritta: 26. Sottolineature ed evidenziazture marginali a inchiostro. Gore di umidità sul margine inferiore delle carte.

25. Pius V, papa

Breue sanctiss. d.n. Pij V super declaratione Ordinum Mendicantium.

Romae : apud hæredes Antonij Bladi impress. Camerales, 1567.

[4] carte : ill., 2 stemmi ; 4°.

Roma, eredi di Antonio Blado, 1567.

Del breve di Pio V per l'applicazione della bolla *Etsi Mendicantium Ordines*⁴⁰ esistono due edizioni stampate dagli eredi di Antonio Blado, che differiscono per lo stemma papale sul frontespizio e il cui testo è il risultato di due composizioni tipografiche distinte. Il verso del frontespizio di una delle due edizioni (CNCE 42364; SBN BVVEE058186)⁴⁰ Per la bolla cfr. *infra*, nota 47.

è bianco. La tiratura dell'altra, invece, è stata suddivisa in copie destinate ai diversi ordini mendicanti: una emissione reca sul verso del frontespizio l'immagine di san Domenico e sul verso dell'ultima carta il *vidimus*⁴¹ del cardinale Michele Bonelli, protettore dei Predicatori⁴²; un'altra sul verso del frontespizio riporta la raffigurazione di sant'Agostino ed è vidimata dal cardinale Giovanni Ricci per gli Eremitani di Sant'Agostino⁴³; una terza variante, vidimata alla carta A4r dal cardinale Alessandro Farnese, «totiusque Religionis Seruorum protector» dal 1560 al 1580⁴⁴, presenta sul verso del frontespizio lo stemma della Congregazione dell'Osservanza dei Servi di Maria (Fig. 3.2)⁴⁵. L'Archivio generale OSM possiede due esemplari di quest'ultima emissione. Queste sono le uniche copie attualmente note di questa variante.

Data del *vidimus* alla carta A4r: «Actum & datum Romæ in ædibus nostris anno a natiuitate Domini 1567. Indictione decima, die 4 Nouembris, pontificatus eiusdem sanctiss. d.n. Pij papæ quinti anno secundo».

Carattere corsivo, gotico e romano; iniziali xilografiche; stemma di Pio V sul frontespizio; xilografia con stemma della Congregazione dell'Osservanza dei Servi di Maria sul verso del frontespizio (cfr. BOSM vol. 2, p. 248-249, n. 10).

Fascicolazione e segnatura A⁴

Impronta moe- o-es osi- osue (C) 1567 (R)

Altra responsabilità Farnese, Alessandro <1520-1589>

Riferimenti BMSTC p. 579; BOSM vol. 2, p. 248-249, n. 10; CHBEC p. 274; MOURU n. 2687; VABLA n. 434 CNCE 72659; SBN BVEE058182

Esemplare Annalistica, C. Filza 3bis, 6

Precedente collocazione nel margine superiore esterno del frontespizio, barrata: 132. Numerazione antica a inchiostro delle carte. Autenticazione notarile e sigillo alla carta A4r: «Sulpitius Gallus ro. not[ariu]s pub[licu]s de man[da]to». Bordi colorati in azzurro.

⁴¹ Vedi *supra*, nota 24.

⁴² Cfr. Adriano Prosperi, "Bonelli, Michele," in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XI (Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1969), <[The Cardinals of the Holy Roman Church, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1566.htm#Bonelli>>.](https://www.treccani.it/enciclopedia/michele-bonelli_(Dizionario-Biografico)/>; cfr. anche)

⁴³ Cfr. "Ricci, Giovanni (1498-1574)," in: Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1551-ii.htm#Ricci>>.

⁴⁴ Cfr. Franco M. Azzalli, "I Servi di Maria dall'Osservanza italiana all'Osservanza germanica," in *I Servi di santa Maria nell'epoca delle riforme (1431-1623)*. Atti del Convegno – Roma, 7-9 ottobre 2010 (Roma: Edizioni Marianum, 2012), 80 nota 162; cfr. anche "Farnese, iunior, Alessandro (1520-1589)," in Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1534.htm#Farnese>>.

⁴⁵ Si veda *infra* la nota 52 per l'ipotesi che ulteriori varianti, perdute o ancora non censite, fossero indirizzate agli altri Ordini mendicanti.

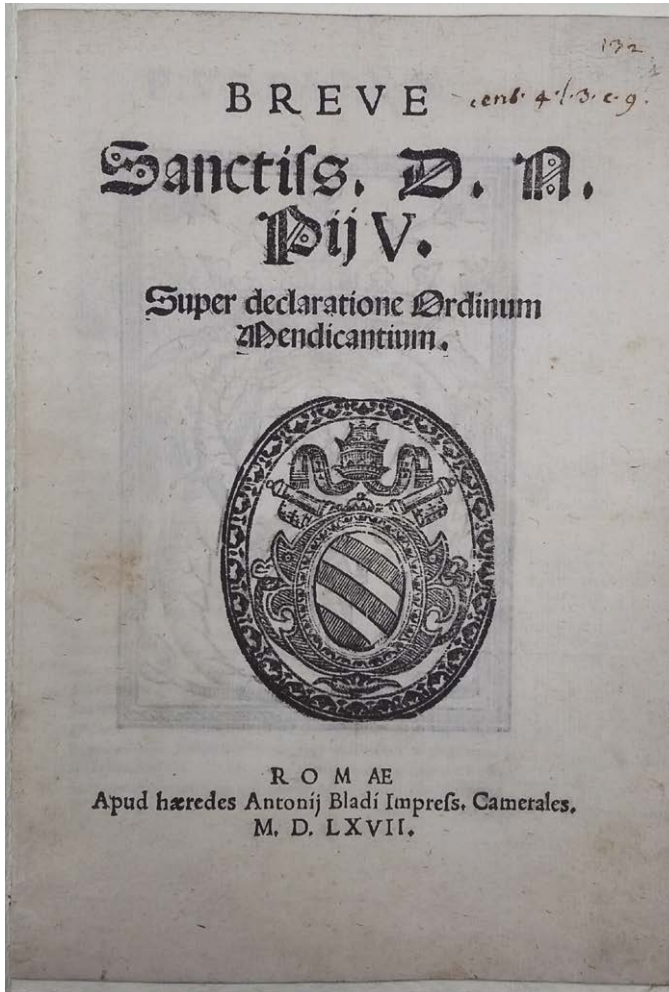


3.2 – Stemma della Congregazione dell’Osservanza dei Servi di Maria sul verso del frontespizio dell’esemplare Annalistica, C. Filza 3bis, 7 (scheda n. 25).

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica*, C. Filza 3. *Uomini illustri e privilegi*, 132. Nel restauro avvenuto nell’ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all’interno della scatola in cui sono conservati i documenti.

Esemplare Annalistica, C. Filza 3bis, 7

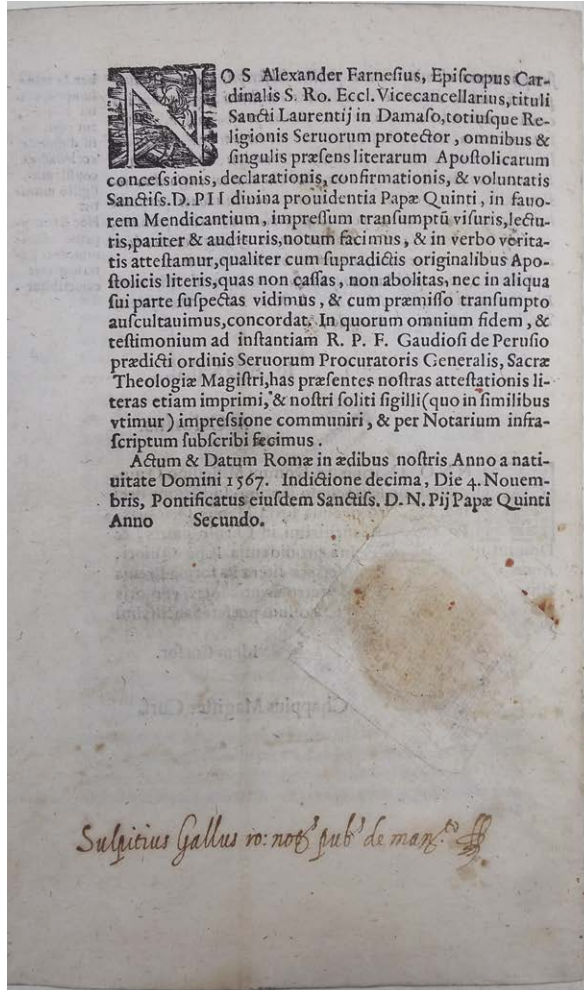
Numerazione nel margine superiore esterno del frontespizio: 132. Numerazione recente a matita delle carte. Annotazione sul frontespizio: «cent. 4. l. 3. c. 9» (centuria 4, liber 3, caput 9), in riferimento alla prima edizione degli *Annales* dell’Ordi-



3.3 – Frontespizio dell'esemplare Annalistica, C. Filza 3bis, 7 (scheda n. 25).

ne (Fig. 3.3)⁴⁶. Autenticazione notarile e sigillo alla carta A4r: «Sulpitius Gallus ro. not[ariu]s pub[licu]s de man[da]to» (Fig. 3.4). Bordi colorati in azzurro. Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica*, C. Filza 3. *Uomini illustri e privilegi*, 133. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e

⁴⁶ Annotazione attribuibile a Luigi Garbi: cfr. *supra*, nota 5.



3.4 – Autenticazione notarile e sigillo alla carta A4r dell'esemplare Annalistica, C. Filza 3bis, 7 (scheda n. 25).

collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti.

Unici esemplari noti per questa emissione.

26. Pius V, papa

Bulla confirmationis et nouae concessionis priuilegiorum omnium ordinum Mendicantium, cum certis declarationibus decretis & inhibitionibus s.d.n.d. Pij papae V. Motu proprio.

Romae : apud heredes Antonij Bladi Impressores Camerales, 1567.

[12] carte : ill., 2 stemmi ; 4°.

Roma, eredi di Antonio Blado, 1567.

Bolla *Etsi Mendicantium Ordines*, con cui il 16 maggio 1567 Pio V confermava ed estendeva i privilegi concessi fino ad allora agli Ordini mendicanti⁴⁷.

Anche questa edizione, come quella descritta nella scheda precedente, prevedeva varianti diversificate in base ai diversi ordini mendicanti che ne erano i destinatari: una emissione riporta sul verso del frontespizio una xilografia raffigurante san Francesco che riceve le stimmate e alla carta B8r il *vidimus*⁴⁸ del cardinale Clemente d'Olera⁴⁹ per il procuratore dei Minori Antonio da Moneglia; un'altra riporta sul verso del frontespizio una calcografia con sant'Agostino in preghiera di fronte al Crocifisso e alla Vergine con il Bambino e alla carta B8r è vidimata dal cardinale Giovanni Ricci per gli Eremitani di Sant'Agostino⁵⁰; infine, un'emissione, vidimata alla carta B8r dal cardinale Girolamo di Correggio⁵¹ «Vice-protector ordinis et congregationis fratrum Seruorum», presenta sul verso del frontespizio lo stemma della Congregazione dell'Osservanza dei Servi di Maria (Fig. 3.5)⁵². L'Archivio generale OSM possiede tre esemplari dell'emissione indirizzata ai Servi, gli unici attualmente noti di questa variante.

⁴⁷ Cfr. *Bullarum diplomatum et priuilegiorum sanctorum Romanorum pontificum Taurinensis editio locupletior facta: collectione nouissima plurium breuium, epistolarum, decretorum actorumque S. Sedis a s. Leone Magno usque ad praensens*, vol. VII (Augustae Taurinorum: Seb. Franco et Henrico Dalmazzo editoribus, 1862), LVII, 573-95.

⁴⁸ Vedi *supra*, nota 24.

⁴⁹ Cfr. "Olera, O.F.M.Obs., Clemente d' (1501-1568)," in Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1557.htm#Olera>>.

⁵⁰ Cfr. la scheda precedente.

⁵¹ Cfr. "Correggio, Girolamo di (1511-1572)," in Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1561.htm#Correggio>>.

⁵² Il confronto con la scheda precedente rafforza l'ipotesi dell'esistenza di altre varianti indirizzate agli altri Ordini mendicanti ancora non emerse per entrambe queste edizioni (schede 25 e 26). Se del breve di Pio V per l'applicazione della bolla *Etsi Mendicantium Ordines* sono state identificate emissioni indirizzate a Eremitani di Sant'Agostino, Predicatori e Servi di Maria, della bolla stessa sono state identificate emissioni indirizzate a Eremitani di Sant'Agostino, Minori e Servi di Maria. Sembra pertanto di poter dedurre che entrambe le edizioni fossero state concepite parallelamente con diverse varianti per gli stessi Ordini mendicanti, consentendo di dedurre con un ragionevole grado di certezza non solo che una emissione della bolla dovesse esistere anche per i Predicatori, così come una del breve per i Minori, ma che ulteriori varianti, perdute o ancora non censite, fossero indirizzate agli altri Ordini mendicanti.

Data del *vidimus* a carta B8r: «Actum et datum Romæ in ædibus nostris solitæ residentiaë anno a natiuitate Domini 1567, indictione nona, die vero 24. Iulii. Pontificatus eiusdem sanctissimi D.N. papæ quinti anno secundo».

Carattere corsivo e romano; iniziali xilografiche alle carte A2r e B8r; stemma di Pio V sul frontespizio; xilografia con stemma della Congregazione dell'Osservanza dei Servi di Maria sul verso del frontespizio.

Fascicolazione e segnatura A⁴-B⁸

Impronta ele- ree- aqs- nove (C) 1567 (R)

Riferimenti ASROM p. 219; BOSM vol. 2, p. 248, n. 9; BM-STC p. 579; MOURU n. 2700; VABLA n. 438 CNCE 42367; SBN BVVEE058330

Esemplare Annalistica, C. Filza 3bis, 8

Numerazione nel margine superiore esterno del frontespizio: 133 (Fig. 3.6). Numerazione recente a matita delle carte. Autenticazione notarile e sigillo, parzialmente strappato, alla carta B8r: «Stephanus Latinus notarius in Archiuio Ro. cu. descrip[tus]» (Fig. 3.7)⁵³.

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, C. Filza 3. Uomini illustri e privilegi*, 133. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti.

Esemplare Codices potiores, II.5, 4

Coperta in pergamena rigida; cucitura su due nervi.

Esemplare in cattivo stato di conservazione, mutilo della carta B8; macchie, strappi, danni di tarli, soprattutto sulle risguardie, e gore di umidità. Lacune sul dorso. Legatura allentata; coperta leggermente staccata.

Sul dorso etichetta moderna: 24; precedente collocazione manoscritta: Ord. 182.

Sul contropiatto anteriore manoscritto in alto a matita rossa: 5-46-2.

Note di possesso manoscritte sul recto della carta di guardia anteriore: «Fr[at]ris Nicolai Burghesij Ordinis Seruorum B.M.V.»; di altra mano: «Del con[ven]t[o] di San. Maria in Via»; più in basso timbro 2 (Fig. 3.24) con triplice giglio con il gambo intrecciato a una S e intorno la scritta «Archivum Ord. Serv. B.V.M. Romæ» (Fig. 3.1); numerazione moderna a matita: 24.

Legato con: cfr. schede n. 22, 43 e 49.

⁵³ Stephanus Latinus risulta attivo a Roma nel 1575: cfr. De Vizio, *Repertorio dei Notari Romani*, 55.



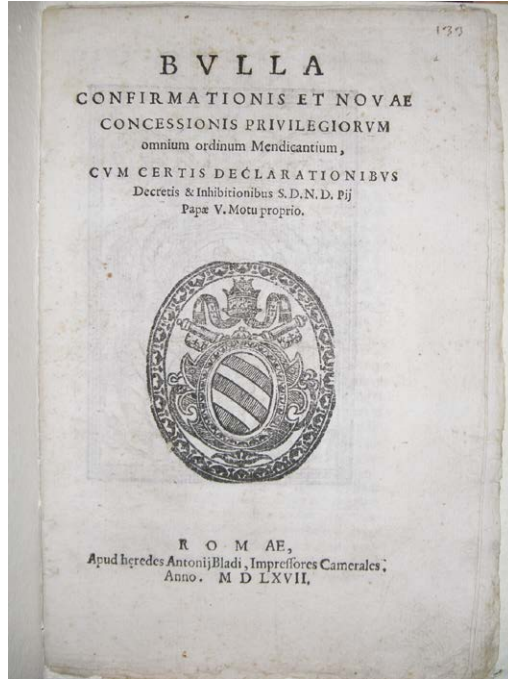
3.5 – Stemma della Congregazione dell’Osservanza dei Servi di Maria sul verso del frontespizio dell’esemplare Annalistica, C. Filza 3bis, 8 (scheda n. 26).

Esemplare Diplomatico, C/50

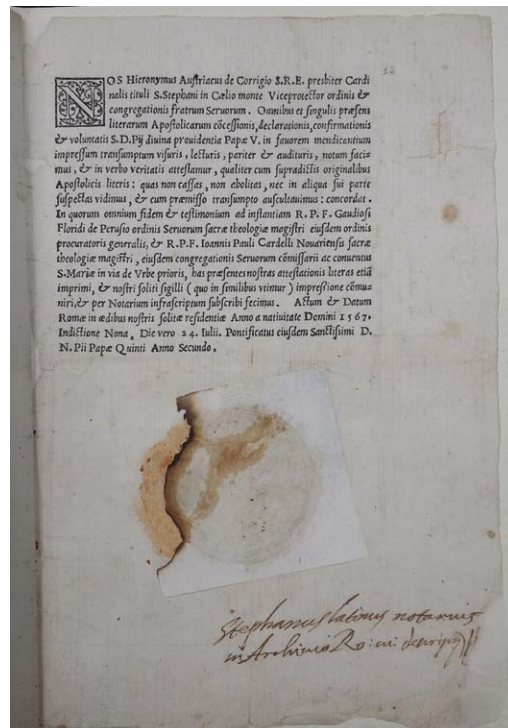
Coperta in pergamena floscia con tracce di legacci in pelle allumata. Sul piatto anteriore collocazione manoscritta N° 64, e data manoscritta 1567. Sul piatto posteriore intitolazione manoscritta: «Bulla confirmationis et noua concessionis priuilegiorum omnium ordinum mendicantium cum certis declarationibus decretis et Inhibitionibus S.D.N.D. Pij P. V. Motu proprio. Anno 1567 decimo septimo Kal. Iulij pontificatus sui anno secundo»; nel margine in alto a sinistra collocazione manoscritta Num.° 50; nel margine in basso a sinistra, di altra mano: 1567. Esemplare stampato su pergamena. Autenticazione notarile e sigillo alla carta B8r: «Stephanus Latinus notarius in Archivio Ro. cu. descrip[tus]»⁵⁴. Sul verso della carta di guardia finale annotazione manoscritta: «originale huius praesentis motus proprij remanet et est apud fratres regularis observantię in Ara Celj». Esemplare in cattivo stato di conservazione; danni di tarli e gore di umidità.

Unici esemplari noti per questa emissione.

⁵⁴ Si veda la nota precedente.



3.6 –
Frontespizio
dell'esemplare
Annalistica, C.
Filza 3bis, 8
(scheda n. 26).



3.7 –
Autenticazione
notarile e sigillo
alla carta B8r
dell'esemplare
Annalistica, C.
Filza 3bis, 8
(scheda n. 26).

1568

27. *Pius V, papa*

Bulla confirmationis et nouae concessionis priuilegiorum omnium ordinum Mendicantium. Cum certis declarationibus decretis, & inhibitionibus s.d.n.d. Pij papæ V. Motu proprio.

Romae : apud heredes Antonij Bladi Impressores Camerales, 1568.

[12] carte : ill., 1 stemma ; 4°.

Roma, eredi di Antonio Blado, 1568.

Data del *vidimus* alla carta C4r: «Actum & datum Romæ, in ædibus nostris, anno a nativitate Domini 1568. Indictione decima, die vero 3 Aprilis, pontificatus eiusdem sanctissimi d.n. Pij papæ quinti anno tertio».

Carattere corsivo e romano; iniziali xilografiche; stemma di Pio V sul frontespizio; vignetta xilografica con san Francesco che riceve le stimmate sul verso del frontespizio; alla carta C4r *vidimus*⁵⁵ del cardinale Ludovico Simonetta «Vice-protector fratrum ordinis minoris Con. S. Francisci»⁵⁶.

Contiene anche *Breue sanctissimi domini nostri Pij Papæ Quinti super declaratione Ordinum Mendicantium*

Fascicolazione e segnatura A-C⁴

Impronta d-os r,ti las, prCa (C) 1568 (R)

Riferimenti CNCE 69261; SBN CNCE069261

Esemplare Codices potiores, [29] / 2

Esemplare cucito in filo bianco, privo di coperta.

1569

28. *Servi di Maria*

Mare magnum fratrum Ser. B.M.V. Annotationibus illustratum, alii suè præstantissimis indultis, quæ in eodem Mari Magno desiderabantur, collocupletatum. Quibus omnibus adiiciuntur singula priuilegia quatuor ordinibus mendicantium concessa. Declarationes aliquot ad priuilegia, et indulgentias maximè facientes. Bulla confirmationis eorundem priuilegiorum, & Breue declarationis mendicantium. A Pio V æditum. M.F.S.

Constitutiones fratrum Ser. B.M.V. a Pio V Pont. Max. decreta. Ab illust. Car. Farnesio eiusdem ordinis Protectore propositæ, et à reuer. Zacharia Floren. Gen. Ser. promulgatæ. M.F.S.

⁵⁵ Vedi *supra*, nota 24.

⁵⁶ Cfr. "Simoneta, Ludovico (ca. 1500-1568)," in Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1561.htm#Simoneta>>.

[Firenze : figli di Lorenzo Torrentino e Carlo Pettinari, 1569].

Si tratta della seconda e terza parte di una edizione in tre parti; nessuno degli esemplari posseduti dall'Archivio generale OSM comprende la prima parte, pertanto la descrizione si limita alle parti possedute, rimandando ai riferimenti citati per la descrizione dell'edizione completa. L'edizione del *Mare magnum* è a cura di Michele Poccianti⁵⁷. Dichiarazione di autenticità del priore generale Zaccaria Faldossi inserita nel testo alla carta L1v della seconda parte⁵⁸.

2 parti (160; [4], 68 p.) : ill. ; 4°.

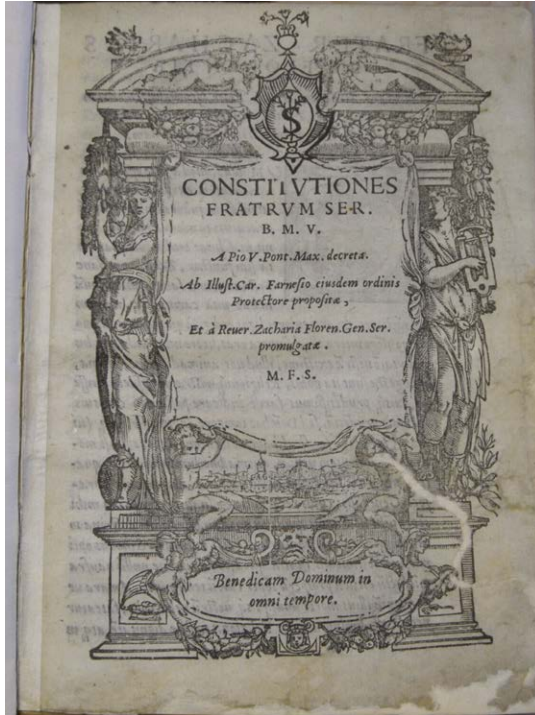
Il luogo e la data di stampa sono riportati sulla prima parte; la stampa è attribuita ai figli di Lorenzo Torrentino e Carlo Pettinari sulla base del materiale tipografico.

Carattere corsivo e romano; iniziali xilografiche; errori di paginazione nella parte 2 alle carte D1r, D1v, D2r, D3v, D4r, K4r, M4v, O2r, O3v, O4r e nella parte 3 alla carta G2r; marca Z1140 (stemma dei Medici e veduta di Firenze) nella cornice dei frontespizi, in cui è anche inscritto il motto «Benedicam Dominum in omni tempore»; nella cornice del frontespizio della terza parte lo stemma mediceo è stato sostituito da uno stemma xilografico dei Servi di Maria (Figg. 3.8 e 3.9) presente anche in fine, alla carta I2v (Figg. 3.10 e 3.11), e simile a un altro inserito alla carta A3v della stessa terza parte (Fig. 3.12).

Fascicolazione e segnatura	parte 2: A-T ⁴ V-X ² parte 3: πA ² A-G ⁴ I ² ; carta A2 segnata erroneamente A
Impronta	parte 2: i-tq isuq issi sucu (3) 1569 (Q) parte 3: dura i-sa umi- quRO (3) 1569 (Q)
Altre responsabilità	Faldossi, Zaccaria <1564-1570> Farnese, Alessandro <1520-1589> Pius V, papa Poccianti, Michele <1536-1576>
Riferimenti	BOSM vol. 2, p. 228-229, n. 14 (pt. 2) e p. 225-228, n. 13 (pt. 3) CNCE 34775; SBN BVVEE015547

⁵⁷ Cfr. Chiara Quaranta, "Poccianti, Michele," in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIV (Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015), <[https://www.treccani.it/enciclopedia/michele-poccianti_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/michele-poccianti_(Dizionario-Biografico)/)>. Per le vicende della diffusione manoscritta e a stampa del *Mare magnum* si veda Dias, "Nota su una copia quattrocentesca del «Mare magnum»,» *passim*; l'edizione qui descritta è citata alle pp. 142-43. Si veda anche la scheda n. 1.

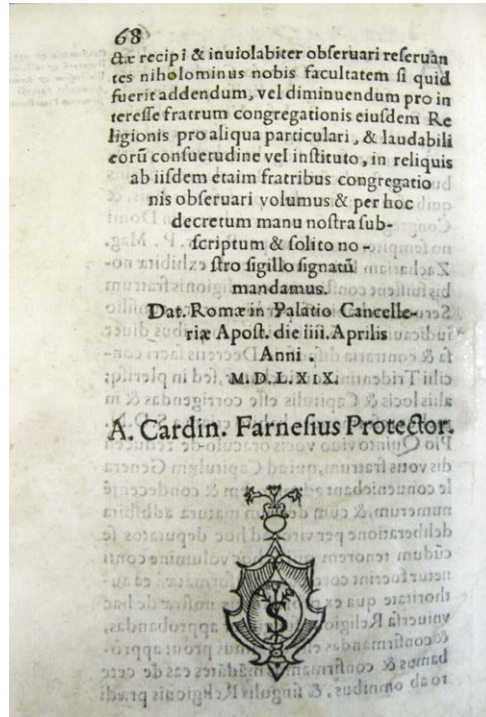
⁵⁸ Si veda la scheda n. 3.



3.8 –
Frontespizio
dell'esemplare
Codices
potiores, II.8
(scheda n. 28).



3.9 – Stemma dei Servi di Maria nella cornice del frontespizio dell'esemplare Codices potiores, II.8 (scheda n. 28).



3.10 – Carta I2v
 dell'esemplare
 Codices
 potiores, II.8
 (scheda n. 28).



3.11 – Stemma
 dei Servi di
 Maria alla
 carta I2v
 dell'esemplare
 Codices
 potiores, II.8
 (scheda n. 28).



3.12 – Carta A3v dell' esemplare Codices potiores, II.8 (scheda n. 28).

Esemplare Codices potiores, II.6

Comprende solo la seconda parte.

Cucitura su tre nervi in pelle allumata cuciti in filo bianco; coperta con assi di legno, dorso e bindelle in cuoio e fermagli in metallo. Tagli colorati in azzurro. Annotazione manoscritta a matita sul verso della carta di guardia anteriore: «M(ichael) F(lorentinus) S(ervita)». Sigillo alla carta L1v, sotto la dichiarazione di autenticità del priore generale Zaccaria Faldossi.

Coperta in precario stato di conservazione; carte di guardia e piatti staccati; capitelli parzialmente scuciti. Danni di tarli e gore di umidità.

Sul dorso etichetta moderna: 22, a coprire etichetta precedente con collocazione manoscritta: 180. Sulla carta di guardia anteriore timbro 2 (Fig. 3.24) con triplice giglio con il gambo intrecciato a una S e intorno la scritta «Archivum Ord. Serv. B.V.M. Romæ»; più in basso numerazione manoscritta a matita: 22. Sul verso della carta di guardia anteriore nota di possesso manoscritta: «Ad usum fr. Andreæ M. Corrado Ord. Serv. BMV»; altra nota di possesso manoscritta cancellata e perciò illeggibile poco sopra. Sul frontespizio un timbro ovale è stato coperto da inchiostro e risulta pertanto illeggibile; potrebbe trattarsi di quello presentato alla Fig. 3.23.

Esemplare Codices potiores, II.7

Comprende solo la seconda parte.

Coperta di restauro in pergamena rigida. Sul verso della carta di guardia anteriore timbro 2 (Fig. 3.24) con triplice giglio con il gambo intrecciato a una S e intorno la scritta «Archivum Ord. Serv. B.V.M. Romæ». Esemplare mutilo: comprende solo la seconda parte fino alla carta L1. Carta L1 annerita sui margini laterali e intorno a un'estesa lacuna compensata in carta, in corrispondenza di un sigillo di cui rimangono delle tracce.

Sul dorso etichetta moderna: 22B.

Esemplare Codices potiores, II.8

Comprende solo la terza parte.

Coperta di restauro in pergamena rigida. Sul verso della carta di guardia anteriore timbro 2 (Fig. 3.24) con triplice giglio con il gambo intrecciato a una S e intorno la scritta «Archivum Ord. Serv. B.V.M. Romæ». Alle carte πA1v e A1r timbro ovale in inchiostro azzurro con monogramma dei Servi di Maria sormontato da corona con intorno la scritta Sig. Conv. Ord. Serv. Weissenstein (Fig. 3.26).

Etichetta moderna staccata dal dorso e conservata all'interno: 23 (aggiunto a matita: B). Strappi e danni di tarli riparati da restauro. Carte brunite e macchie.

1570*29. Servi di Maria*

Bulla s.d.n.d. Pii diuina prouidentia papae V pro vnione Ordinis et Congregationis fratrum Seruorum Beatę Marię.

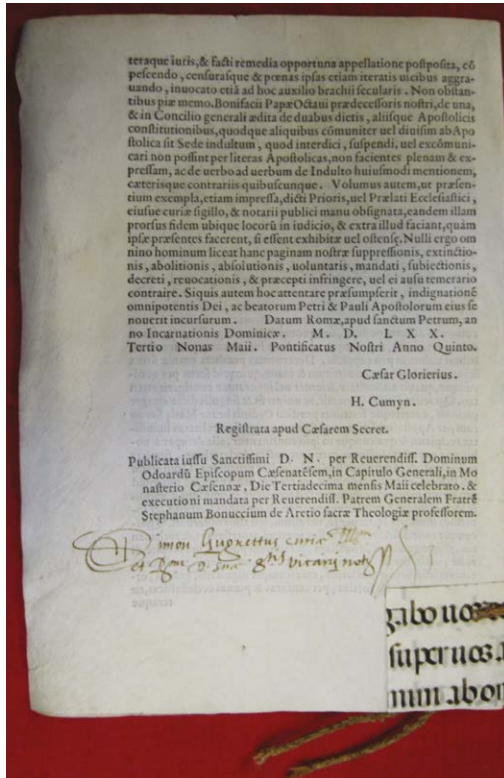
Romæ : apud hæredes Antonij Bladij impressores Camerales, 1570.

[2] carte : ill., 1 stemma ; 4°.

Roma, eredi di Antonio Blado, 1570.

Data di emanazione sul verso della seconda carta: «Datum Romæ, apud Sanctum Petrum, anno incarnationis Dominicæ MDLXX, tertio nonas Maii, pontificatus nostri anno quinto». In calce, sul verso della seconda carta: «Publicata iussu sanctissimi D.N. per reuerendiss. dominum Odoardum episcopum Cæsenatensem, in Capitulo Generali, in monasterio Cæsennæ, die tertiadecima mensis maii celebrato. & executioni mandata per reuerendiss. patrem generalem fratrem Stephanum Bonuccium de Aretio sacræ theologiæ professorem». Carattere romano; iniziale xilografica alla carta A1v; stemma di Pio V tra ovali con gli apostoli Pietro e Paolo sul frontespizio.

Impronta	c*r- s,di ans- o-us (C) 1570 (R)
Altra responsabilità	Pius V, papa
Riferimenti	VABLA n. 551 CNCE 25282; SBN BVVEE058351



3.13 – Autenticazione notarile e resti di sigillo pendente in ceralacca rossa sul verso della seconda carta dell’esemplare Diplomatico, alla data 1570 (scheda n. 29).

Esemplare Diplomatico, Annalistica, 14

Cucitura in spago. Coperta in pergamena di riuso da corale manoscritto in gotica rotunda databile al XV secolo con rubriche, iniziali maggiori ornate a motivi fitomorfi e colorate di rosa, azzurro, rosso e oro, e iniziali minori filigranate (Fig. 2.1 e 2.2). Esemplare stampato su pergamena. Annotazioni manoscritte. Autenticazione del notaio Simone Gugnetto (Simon Gugnettus)⁵⁹ e resti di sigillo pendente in ceralacca rossa sul verso della seconda carta. Macchie e gore di umidità.

Esemplare Diplomatico, alla data 1570

Sciolto, stampato su pergamena. Tassello in pergamena di riuso da manoscritto in scrittura gotica apposto come rinforzo del margine inferiore della piegatura, dove passa un pezzo di spago da sigillo (Fig. 2.13). Autenticazione del notaio Simone Gugnetto (Simon Gugnettus)⁶⁰ e sigillo sul verso della seconda carta (Fig. 3.13).

⁵⁹ Vedi *supra*, nota 39.

⁶⁰ *Ibidem*.

30. *Servi di Maria*

Bulla s.d.n.d. Pij diuina prouidentia papae V pro vnione Ordinis et Congregationis fratrum Seruorum Beatę Marię.

Romæ : apud hæredes Antonij Bladij impressores Camerales, 1570.

[4] carte : ill., 1 stemma ; 4°.

Roma, eredi di Antonio Blado, 1570.

Data di emanazione alla carta A3r: «Datum Romæ, apud Sanctum Petrum, anno incarnationis Dominicæ MDLXX, tertio nonas Maii, pontificatus nostri anno quinto». In calce, alla carta A3v: «Publicata iussu sanctissimi D.N. per reuerendiss. dominum Odoardum episcopum Cæsenatensem, in Capitulo Generali, in monasterio Cæsennæ, die tertiadecima mensis maii celebrato. & executioni mandata per reuerendiss. patrem generalem fratrem Stephanum Bonuccium de Aretio sacre theologiæ professorem».

Carattere romano; iniziale xilografica alla carta A2r; stemma di Pio V tra ovali con gli apostoli Pietro e Paolo sul frontespizio.

Fascicolazione e segnatura A⁴

Impronta updi i-em eqe- e,Ge (C) 1570 (R)

Altra responsabilità Pius V, papa

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 229-230, n. 16

CNCE 69263; SBN CNCE069263

Esemplare Annalistica, C. Filza 3bis, 2

Annotazione manoscritta sul frontespizio, tra gli stemmi e le note tipografiche: «cent. 4. l. 4. cap. XII» (centuria 4, liber 4, caput XII), in riferimento alla prima edizione degli *Annales* dell'Ordine⁶¹. Paginazione manoscritta a matita nel margine superiore destro del recto di ogni carta. Autenticazione del notaio Simone Gugnetto (Simon Gugnetus)⁶² e sigillo alla carta A3v.

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, C. Filza 3. Uomini illustri e privilegi*, 40. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti.

⁶¹ Annotazione attribuibile a Luigi Garbi: cfr. *supra*, nota 5.

⁶² Vedi *supra*, nota 39.

Esemplare Negotia Religionis, 141, 9

Esemplare sciolto, conservato in filza archivistica.

Annotazione manoscritta sul frontespizio: 1570 maggio. Precedente collocazione manoscritta a matita sul margine inferiore del frontespizio: 141. Numerazione moderna a penna nel margine superiore destro del recto di ogni carta da 30 a 33. Annotazione manoscritta alla carta A4v: Greg.^s 13 in sua bulla indulgentiaru[m]. Autenticazione del notaio Simone Gugnetto (Simon Gugnettus)⁶³ e sigillo alla carta A3v. Segni di piegatura. Fori, danni di tarli e gore di umidità.

Unici esemplari noti.

31. Servi di Maria

D. Augustini epis. Regula. Et constitutiones Fratrum congregationis Seruorum Beatæ M. Virginis.

Ferrariae : excudebat Franciscus Rubeus, 1570.

114, [4] p. ; 4°.

Ferrara, Francesco Rossi il giovane, 1570.

Alla carta A2r: *Reuerendis. et optimis in Christo Congregationis fratrum Seruorum patribus frater Iosef Ferredius de Mantua G. V.*

Alla carta E1r: *Confirmatio et approbatio statutorum, nec non Constitutionum Congregationis Seruorum de obseruantia, illustriss. et reuerendiss. Alexandri Farnesij ordinis Seruorum Protectoris.*

Carattere corsivo e romano; iniziali xilografiche; sul frontespizio xilografia raffigurante l'ascensione della Vergine con il Bambino, in cornice.

Fascicolazione e segnatura A-B⁴ C² D-P⁴

Impronta casi u-i- r.i, supi (3) 1570 (A)

Riferimenti BNPC VI, p. 441; BOSM vol. 2, p. 249-250, n. 11
CNCE 69262; SBN CERE047348

Esemplare Codices potiores, II.3, 3

Coperta in pergamena semirigida su tre nervi in pelle allumata. Strappi e lacune sul dorso, tenuto insieme al centro da nastro adesivo bianco. Tracce di antiche etichette, di cui rimane visibile il numero 1, e di una intitolazione manoscritta sul dorso. Bordi spruzzati in rosso. Sul recto della carta di guardia anteriore numerazione manoscritta a matita: 19. Annotazioni marginali manoscritte, di mani diverse rispetto a quelle presenti sugli esemplari legati insieme, parzial-

⁶³ Vedi *supra*, nota 39.

mente rifilate. Sul recto della carta a1 del primo esemplare legato si trova una precedente collocazione manoscritta a matita blu: 13.III.16; sul verso un timbro ovale con tre gigli intrecciati e le iniziali DSA (Fig. 3.23), apposto due volte. Gore di umidità.

Legato con: cfr. scheda n. 4 e 19 e con *Regula beati p. Augustini et constitutiones Fratrum Seruorum*. Venetijs et Bononiæ : apud Bartholomæum Cochium, 1615 (BOSM vol. 3, p. 255, n. 45; SBN BVVEE073584).

32. *Servi di Maria*

Litterae s.d.n.d. Pij papae V super reformatione ordinis Fratrum beatæ Mariæ Seruorum.

[Roma, eredi di Antonio Blado, 1570?]

[2] carte : ill., 1 stemma ; folio.

La data di pubblicazione si ricava da quella di emanazione in calce: «Dat. Romæ, apud Sanctum Petrum, anno incarnationis Dominicæ millesimo quingentesimo septuagesimo, tertio kal. Iunij, pontificatus nostri anno quinto». Per il luogo di stampa e i tipografi, cfr. BMSTC p. 581, BOSM vol. 2, p. 230 n. 17 e VABLA n. 567. Carattere corsivo e romano; iniziale xilografica; stemma di Pio V sul frontespizio, tra ovali con gli apostoli Pietro e Paolo.

Impronta	elue rim- mii- u-e- (C) 1570 (Q)
Altra responsabilità	Pius V, papa
Riferimenti	BMSTC p. 581; BOSM vol. 2, p. 230, n. 17; VABLA n. 567 CNCE 25283; SBN CNCE025283

Esemplare Annalistica, C. Filza 3, 78-79

Annotazione manoscritta sul recto della prima carta: «cent. 4. l. 3. cap. XIII» (centuria 4, liber 3, caput XIII), in riferimento alla prima edizione degli *Annales* dell'Ordine⁶⁴. Altre annotazioni marginali manoscritte. Segni di piegatura. Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932.

Esemplare Annalistica, C. Filza 3, 306-307

Annotazioni marginali manoscritte. Autenticazione del notaio Simone Gugnetto (Simon Gugnetus)⁶⁵ sul verso della seconda carta.

⁶⁴ Annotazione attribuibile a Luigi Garbi: cfr. *supra*, nota 5.

⁶⁵ Vedi *supra*, nota 39.

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932.

Esemplare Annalistica, E. Filza 5, 79

Collocazione manoscritta a penna nel margine superiore destro del recto: 79. Segni di piegatura. Annotazione manoscritta sul verso della seconda carta: «Riforma a' frati de' Servi Pio V l'anno 1570».

1573

33. *Gregorius XIII, papa*

S.d.n.d. Gregorij papae XIII prorogatio secunda ad annum, facultatis census, canones, & liuellos ecclesiasticos liberandi.

(Romae : apud hæredes Antonii Bladii impressores camerales, 1573).

[2] carte : ill., 1 stemma ; folio.

Roma, eredi di Antonio Blado, 1573.

Data di emanazione alla carta A2r: «Datum Romæ, apud Sanctum Petrum, anno incarnationis dominicæ millesimo quingentesimo septuagesimo tertio, kal. Iunij. Pontificatus nostri anno secundo».

Carattere romano; iniziale xilografica e stemma di Gregorio XIII sul frontespizio.

Fascicolazione e segnatura A²

Impronta ,&la io*- i*m. eii. (C) 1573 (R)

Altra responsabilità Gregorius XIII, papa

Riferimenti BMSTC p. 582, MOURU n. 1724
CNCE 25386; SBN UTOE676964

Esemplare Diplomatico, A/29

Numerazione manoscritta a inchiostro sul margine superiore del frontespizio: n.° 29. Annotazione manoscritta alla carta A2v: «1573. Bolla di proroga per liberarsi dalle decime de canonj, e liuelli di Gregorio XIII». Esemplare in cattivo stato di conservazione; gore di umidità.

1575

34. *Arciconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello <Roma>*

Giubileo concesso alla venerabile archiconfraternita del S. Crocifisso per la processione del giobia santo.

[Roma, 1575?]

1 manifesto : ill., 2 stemmi ; atlantico.

Carattere gotico e romano; iniziale xilografica; due penitenti in adorazione del crocifisso tra lo stemma di Gregorio XIII e quello del cardinale Alessandro Farnese sormontato dal galero stampato in inchiostro rosso⁶⁶.

Impronta	o.l+ I.++ +++++ a-la (S) 1575 (Q) (da esemplare mutilo)
Altre responsabilità	Farnese, Alessandro <1520-1589> Gregorius XIII, papa
Riferimenti	CNCE 69265; SBN CNCE069265

Esemplare Diplomatico, B/4

37,5x25 cm

Esemplare mutilo nel margine inferiore destro a causa di una bruciatura.

Numerazione manoscritta a inchiostro sul margine superiore del recto: n.° 4.

Annotazione manoscritta sul verso: «1575. 26 marzo».

Unico esemplare noto.

1576

35. Servi di Maria

Indulgentia concessa da n. signore papa Gregorio decimotertio. Alle chiese delli frati dell'ordine di santa Maria delli Serui, la dominica delle palme, il venerdì santo, la prima festa di pascha di resurrettione, & li tre giorni della celebratione del loro capitolo generale, nel presente anno.

Romæ : apud hæredes Antonij Bladij impressores camerales, [1576?]

1 manifesto : ill., 1 stemma ; atlantico.

Roma, eredi di Antonio Blado, [1576?]

La data di stampa si ricava da quella di emanazione in calce: «Dat. Romæ apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris die xv Martij MDLXXVI pont. nostri anno quarto».

Carattere corsivo, gotico e romano; iniziale xilografica; stemma di Gregorio XIII tra ovali con gli apostoli Pietro e Paolo.

Impronta	ess. o.ij o-te m-t. (S) 1576 (Q)
Altra responsabilità	Gregorius XIII, papa
Riferimenti	CNCE 69266; SBN CNCE069266

⁶⁶ Sul cardinale Alessandro Farnese cfr. *supra*, nota 44.

Esemplare Diplomatico, B/5

42x27 cm

Numerazione manoscritta a inchiostro sul recto: n.° 5. Autenticazione del notaio Simone Gugnetto (Simon Gugnetus)⁶⁷ e sigillo sul margine inferiore; segni di piegatura. Annotazioni manoscritte sul verso: «1576. 15 marzo»; «Bullae»; «Indulgentie per il capitolo generale da papa Gregorio».

Unico esemplare noto.

1577*36. Confraternita del SS. Rosario <Bologna>**Gregorius papa XIII.*

[Roma : eredi di Antonio Blado, 1577?]

1 manifesto : ill., 2 stemmi ; atlantico.

Breve di Gregorio XIII per la concessione di indulgenze alla confraternita del Rosario eretta nella cappella Guidotti nella basilica di San Domenico di Bologna. Incipit: «Vniuersis et singulis vtriusque sexus confratribus nunc, et pro tempore existentibus Confraternitatis Rosarij gloriosissime [!] virginis Mariæ in capella familie, de Guidottis sita in ecclesia domus Sancti Dominici Ordinis fratrum Praedicatorum Bononien. ...».

Per il luogo di stampa e i tipografi cfr. VABLA, n. 2227. La data di stampa si ricava da quella di emanazione in calce: «Dat. Romæ apud Sanctum Petrum, sub anulo piscatoris die xxiiij Octobris MDLXXVII pontificatus nostri anno sexto». Carattere corsivo e romano; iniziale xilografica; in testa, vignetta xilografica con la Vergine in trono con il Bambino benedicente tra gli stemmi di Gregorio XIII e del cardinale Michele Bonelli.

Impronta	s.o. I.n- e-is uso- (S) 1577 (Q)
Altra responsabilità	Gregorius XIII, papa
Riferimenti	VABLA n. 2227 CNCE 15727; SBN CNCE015727

Esemplare Diplomatico, B/7

42x27 cm

Numerazione manoscritta a inchiostro sul margine superiore del recto: n.° 7. Annotazioni manoscritte sul verso: «1577. 24 ottobre: indulgenza concessa da Gregorio XIII ai fratelli del Santissimo Rosario di Bologna»; parzialmente rifilata: «[Bono]niae, die 24 Octobris 1577». Segni di piegatura.

⁶⁷ Vedi *supra*, nota 39.

37. *Gregorius XIII, papa*

S.d.n.d. Gregorij p. XIII moderatio sex decimarum a sanctitate sua nuper impositarum, ad tres decimas pro ordinibus Mendicantium.

Romae : apud hæredes Antonij Bladij Impressores Camerales, [1577?]

[2] carte : ill., 1 stemma ; folio.

Roma, eredi di Antonio Blado, [1577?]

Motu proprio con cui Gregorio XIII riduce della metà il tributo dei sei decimi imposto agli ordini mendicanti. La data di stampa si ricava da quella di emanazione sul recto della seconda carta: «Dat. Romæ apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris die xvij Septembris MDLXXVII pontificatus nostri anno sexto». Carattere corsivo e romano; iniziale xilografica; stemma di Gregorio XIII sul frontespizio.

Impronta	s.o. rii- i-io n-u- (C) 1577 (Q)
Altra responsabilità	Gregorius XIII, papa
Riferimenti	VABLA n. 2228 CNCE 69267; SBN CNCE069267

Esemplare Diplomatico, C/14

Legato in filza archivistica. Autenticazione notarile e sigillo sul recto della seconda carta: «Pro d. Simone Gugnetto notario. Io. Baptista Pagni». Intitolazione manoscritta sul verso della seconda carta: «Moderatio Gregorij XIII sex decimarum impositarum, ad tres decimas pro ordinibus Mendicantium, die 17 Septembris 1577, pontificatus anno sexto». Numerazione manoscritta a inchiostro sul margine superiore sul verso della seconda carta: Num.º 14. Esemplare in cattivo stato di conservazione.

157838. *Bianconi, Andrea* <sec. 16.>

De decem millibus martyribus crucifixis in Arat monte Armeniae.

[1578?]

1 foglio ; ¼° oblungo.

La data si deduce dalla data di affissione in calce: «F. Andreas Blanconius seruita à Sancto Bernardo exposuit, die xv Decembris MDLXXVIII»⁶⁸.

Carattere corsivo e romano; iniziale xilografica; testo su due colonne.

⁶⁸ Per l'autore si veda Odir J. Dias, *I registri dei priori generali O.S.M. dal 1285 al 1625. Presentazione e contenuto* (Roma: Archivum Generale Ordinis Servorum, 1970), 163 e 184.

Impronta m.I. s:us s.re m:is (S) 1578 (Q)
 Riferimenti CNCE 69268; SBN CNCE069268

Esemplare Codices potiores, [29] / 1 (Fig. 2.21)

27x17 cm

Foglio sciolto.

Unico esemplare noto.

1587

39. *Congregazione dei vescovi e regolari*

*Decretum Sacrae Regularium Congregationis contra regulares ad Urbem temerè leu-
 iue, ex causa accedentes, absque eorum superiorum licentia.*

Romae : apud hæredes Antonii Bladi Impressores Camerales, 1587.

1 manifesto : ill., 1 stemma ; folio.

Roma, eredi di Antonio Blado, 1587.

Sottoscritto dal cardinale Michele Bonelli⁶⁹.

Carattere romano; iniziale xilografica; stemma di Sisto V in testa.

Impronta 7.t. s.r. i-m, e,a- (S) 1587 (A)

Altra responsabilità Bonelli, Michele <1541-1598>

Riferimenti VABLA n. 2485
 CNCE 56654; SBN CNCE056654

Esemplare Annalistica, C. Filza 3, 50

32x22,5 cm

Anche in questo esemplare si riscontra quanto descritto in VABLA, n. 2485:
 «Sul verso del foglio la fine di una bolla di Sisto V in data Id. Aprilis 1587, può
 essere una carta che fa parte di altra pubblicazione, oppure è stata utilizzata la
 facciata bianca di uno stampato».

Annotazione manoscritta a inchiostro sul margine superiore del recto: 1587.

Numerazione moderna a matita sul margine inferiore del recto: 50.

40. *Sixtus V, papa*

Pro fratribus mendicantibus die octaua Iunij MDLXXXVII.

Romæ apud heredes Antonij Bladi & Bononiæ : apud Alexandrum Benatium, 1587.

⁶⁹ Sul cardinale Bonelli cfr. *supra*, nota 42.

1 manifesto : ill., 1 stemma ; atlantico.

Bologna, Alessandro Benacci, 1587.

Sottoscritto dai cardinali Michele Bonelli e Antonio Carafa⁷⁰.

Carattere corsivo e romano; cornice e iniziali xilografiche; stemma di Sisto V in testa.

Impronta	7.m. a.t. u-d. ses, (S) 1587 (A)
Altre responsabilità	Bonelli, Michele <1541-1598> Carafa, Antonio <1538-1591>
Riferimenti	BOMAN n. 1823 CNCE 69272; SBN CNCE069272

Esemplare Annalistica, C. Filza 3ter, 8

38x28,5 cm

Annotazione manoscritta sul margine destro del recto: «1587, fol. 30».

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, C. Filza 3. Uomini illustri e privilegi*, 30. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti.

41. Sixtus V, papa

Sixtus p.p. quintus.

Bononiæ : apud Faustum Bonardum, [1587?]

1 manifesto : ill., 1 stemma ; ½°.

Bologna, Fausto Bonardo, [1587?]

Breve di Sisto V per l'abolizione per i religiosi della gabella di Bologna istituita da Gregorio XIII. Incipit: «Ad perpetuam rei memoriam. Romani pontificis providentia nonnunquam ea». La data di stampa si ricava da quella di emanazione in calce: «Datum Romæ apud Sanctum Marcum sub annulo piscatoris die XXV Septembris. MDLXXXVII».

Carattere romano; cornice e iniziale xilografica; stemma di Sisto V in testa.

⁷⁰ Sul cardinale Bonelli cfr. *supra*, nota 42; cfr. "Carafa, Antonio (1538-1591)," in Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1568.htm#Carafa>>.

Impronta a.s. C.o. s.fa niin (S) 1587 (Q)
 Riferimenti CNCE 69270; SBN CNCE069270

Esemplare Diplomatico, A/16

22,5x32,5 cm

Annotazioni e regesto sul verso: «1537 [!], 25 Settembre: Bolla di Sisto V che libera i religiosi dalla gabella di Bologna» parzialmente cancellato: «Breue di Sixto V in fauore religiosi liberi de gabelle in Bologna». Numerazione manoscritta a inchiostro su recto e verso: N.° 16. Esemplare molto rifilato e rovinato; macchie e lacune nel supporto con conseguente perdita di testo.

Unico esemplare noto.

1591

42. Roscio, Giulio <ca. 1550-1591>

Vita b. Philippi Benicii Florent. Ord. Seruorum b. Mariae Virginis ad Julium Antonium Sanctorium S Seuerinae nuncupatum SRE card. ampliss. et eiusdem ordinis protectorem. Ant. Temp. incid. Romæ 1591.

Segue altro frontespizio calcografico: *Vita b. Philippi Benicii Floren. Ord. Seruorum b. Mariae Virginis opera ac studio r.p. magistri Damiani Granæ Veronensis in ære incisa ad alendam pietatem uniuersi sui ordinis.*
 Romæ, 1591.

[17], 32, [1] p. : ill. ; 8°

Dedica dell'autore Giulio Roscio a Damiano Grana, promotore dell'iniziativa editoriale⁷¹, alla carta B1r.

Carattere corsivo e romano; iniziali e fregi xilografici; primo frontespizio calcografico in cornice, in cui è iscritto in alto lo stemma dell'Ordine dei Servi di Maria e in basso quello del cardinale Giulio Antonio Santori (Fig. 3.14)⁷². Incisioni di Antonio Tempesta⁷³.

Fascicolazione e segnatura A-C⁸

⁷¹ Cfr. Carletti, "Per lo buono istato de la città", 29. Su Damiano Grana si veda Dal Pino, *Fonti storico-spirituali dei Servi di santa Maria*, vol. III/1, scheda n. 1235.

⁷² Cfr. Saverio Ricci, "Santori, Giulio Antonio," in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XC (Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2017), <[The Cardinals of the Holy Roman Church, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1570.htm#Santorio>>.](https://www.treccani.it/enciclopedia/giulio-antonio-santori_(Dizionario-Biografico)/>; cfr. anche)

⁷³ Sulle incisioni di Antonio Tempesta si veda Marco Massoni, "Il rinnovamento iconografico dei servi di Maria nelle stampe di Matthäus Greuter (1609-1629)," *Studi di storia dell'arte* 33 (2022): 114-15, dove si trovano ulteriori riferimenti.

Impronta	deer e&ci m-s; a-i- (C) 1591 (R)
Altre responsabilità	Grana, Damiano <ca. 1520-1596> Tempesta, Antonio <1555-1630> (incisore)
Riferimenti	ASROM p. 249; BOSM vol. 2, p. 267-268, n. 1; RUSAL n. 113 CNCE 21558; SBN RMLE037059

Esemplare Annalistica, B. Filza 2bis, 9

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, B. filza 3. Beati, 20*, con coperta in pergamena di riuso manoscritta. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti. Numerazione recente a matita delle carte. Annotazioni manoscritte.



3.14 – Frontespizio dell'esemplare Annalistica, B. Filza 2bis, 9 (scheda n. 42).

43. *Servi di Maria*

Ord. Seruor. Decreta in capitulo generali Ordinis Seruorum, Bononiæ celebrato sub die 8 Iunij, 1585 pro reformatione morum, et status totius Ordinis constituta.

[Firenze : Filippo Giunta il giovane?, 1591?]

[4] carte ; 4°.

Contiene alle carte: [stella]2: *Decreta, quæ Capitulum Generale Ordinis Seruorum, Cesenæ celebratum anno Domini 1588 sub die 7 Iunij, de nouo constituenda iudicauit, Inhærens literis Illustrissimi, & Reuerendissimi D. Cardinalis Sanctæ Seuerinæ Protectoris sub die prima Iunij datis, & eadem die septima coràm ipso Capitulo lectis.*

[stella]3: *Decreta in Capitulo Generali, Parmæ celebrato, sub die prima Iunij 1591 pro reformatione morum, & status totius Ordinis constituta.*

BOSM vol. 2, p. 233, n. 23 attribuisce la stampa alla tipografia fiorentina di Filippo Giunta il giovane datandola al 1591.

Carattere corsivo e romano.

Fascicolazione e segnatura [stella]⁴

Impronta c.ta a-ec ese- ade. (C) 1591 (Q)

Riferimenti

BOSM vol. 2, p. 233, n. 23

CNCE 69273; SBN CNCE069273

Esemplare Codices potiores, II.5, 1

Coperta in pergamena rigida; cucitura su due nervi. Numerazione manoscritta a inchiostro dei paragrafi.

Esemplare in cattivo stato di conservazione; macchie, strappi, danni di tarli, soprattutto sulle risguardie, e gore di umidità. Lacune sul dorso. Legatura allentata; coperta leggermente staccata.

Sul dorso etichetta moderna: 24; precedente collocazione manoscritta: Ord. 182.

Sul contropiatto anteriore manoscritto in alto a matita rossa: 5-46-2.

Note di possesso manoscritte sul recto della carta di guardia anteriore: «Fr[at]ris Nicolai Burghesij Ordinis Seruorum B.M.V.»; di altra mano: «Del con[ven]t[o] di San. Maria in Via»; più in basso timbro 2 (Fig. 3.24) con triplice giglio con il gambo intrecciato a una S e intorno la scritta «Archivum Ord. Serv. B.V.M. Romæ» (Fig. 3.1); numerazione moderna a matita: 24. In testa alla carta [stella]1, manoscritto a inchiostro: «In D[omi]no confido», cancellato con una striscia di inchiostro ma ancora leggibile; nel margine inferiore altra nota di possesso manoscritta: «Del con[ven]to di S. M[ari]a in Via».

Legato con: cfr. schede n. 22, 26 e 49.

44. *Servi di Maria*

Tesori spirituali di molte indulgenze concesse, e comunicate in diuersi tempi dalla S. Sedia Romana, al sacro Ordine Mendicante de' Serui di S. Maria in Piacenza alle chiese della Madonna di Piazza, et di Sant'Anna, et à tutte l'altre chiese de Serui.
In Piacenza : appresso Giouanni Bazachi, 1591.

1 manifesto : ill. ; atlantico.

Piacenza, Giovanni Bazachi, 1591.

Carattere corsivo e romano; iniziali xilografiche; vignetta xilografica con la Madonna con Bambino e sant'Anna tra ovali con gli apostoli Pietro e Paolo in testa; testo su tre colonne inscritto in cornice tipografica.

Impronta i.A. e-iu uaue n.i. (S) 1591 (R)

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 253, n. 1
CNCE 69286; SBN CNCE069286

Esemplare Annalistica, C. Filza 3ter, 9

44x32 cm

Segni di piegatura. Sul verso si trovano una numerazione manoscritta: «Fol. 33» e altre annotazioni.

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, C. Filza 3. Uomini illustri e privilegi*, 33. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti. Unico esemplare noto.

1593

45. *Agostiniani*

Bulla s.d.n.d. Alexandri diuina prouidentia papae quarti.

Papiae : ex officina typographica herædum [!] Hieronymi Bartoli, 1593.

1 manifesto : ill. ; atlantico.

Pavia, eredi di Girolamo Bartoli, 1593.

Bolla sull'abito degli Eremitani di Sant'Agostino. Incipit: «Frater Gulielmus Dei & Apostolicæ Sedis gratia episcopus Papien. & Comes. Vniuersis, et singulis quorum interest».

Carattere corsivo e romano; iniziali xilografiche; vignetta xilografica con l'Annunciazione tra ovali con gli apostoli Pietro e Paolo in testa; testo inscritto in cornice tipografica.

Impronta I.n. i.na l-et a-eu (S) 1593 (R)
 Riferimenti BOSM vol. 2, p. 253, n. 1
 CNCE 80449; SBN CNCE080449

Esemplare privo di collocazione

54x40 cm

Tra i documenti giunti all'Archivio dal convento di Monte Berico il 20 aprile 2001, provvisoriamente conservato nella documentazione anteriore al 1625.

Sul verso regesto: «Bulla Alexandri 4ⁱ pro habitum eremitarum». Segni di piegatura. Esemplare lacero e strappato in corrispondenza delle piegature; macchie e gore di umidità.

Unico esemplare noto.

46. *Servi di Maria*

Decreta pro recte sancteque fratrum Ordinis Seruorum B.M.V. regulari vita instituenda iuxta formam sacri Concilij Tridentini, regulæ b. patris Augustini: Constitutionum Ordinis, nec non iuxta bullam reformationis flicis recordationis Pij p. V iuxtaque ea, quæ sancita sunt à sanctissimo d.n. Clemente diuina prouidentia p. VIII post visitationem conuentus Sancti Marcelli de Vrbe: & à reuerendissimis d.d. d. Ludouico archiepiscopo Montis Regalis, & d. Audoeno episcopo Cassanensi sub die XV Decembris MDXCII in eodem conuentu publicata. Per r.p. fr. Lelium Baleoneum Floren. eiusdem ordinis priorem generalem promulgata.

Florentiæ : apud Philippum Iunctam, 1593.

16 p. ; 4°.

Firenze, Filippo Giunta il giovane, 1593.

Carattere corsivo e romano; iniziali e fregio xilografico in fine; marca A56 – V71 – Z652 (giglio fiorentino su un prato; ai lati sono seduti due putti alati che lo guardano) sul frontespizio.

Fascicolazione e segnatura A⁸
 Impronta t.s, e-N. i-am biei (3) 1593 (R)
 Altra responsabilità Baglioni, Lelio <1550-1620>
 Riferimenti BOSM vol. 2, p. 233-234, n. 24; REPAN n. 5355
 CNCE 28838; SBN BVEE041079

Esemplare Annalistica, C. Filza 3bis, 3

Annotazione sul frontespizio: «indicantur cent. 4. l. 5. c. 6 pag. 168 col. 1»

(centuria 4, liber 3, caput 9), in riferimento alla prima edizione degli *Annales* dell'Ordine⁷⁴. Numerazione a inchiostro nel margine superiore esterno del frontespizio: Fol. 76.

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica*, C. Filza 3. *Uomini illustri e privilegi*, 76. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti.

47. *Servi di Maria*

Prohibitio s.d.n. Clementis pp VIII. Appellandi per religiosos ordinis fratrum Seruorum B.M.V. à prelati eiusdem ordinis ad tribunalia secularia, permissioque habendi recursum ad priorem generalem, protectorem, seu viceprotectorem, aut ad Romanum pontificem.

[Roma : eredi di Antonio Blado, 1593?]

[2] carte ; 4°.

Breve di Clemente VIII per regolamentare il diritto di appello dei frati. Per il luogo di stampa e i tipografi cfr. BOSM vol. 2, p. 234, n. 25. La data di stampa si ricava da quella di emanazione alla carta A2r: «Datum Romæ apud Sanctum Petrum sub annulo piscatoris. Die XV Februarij MDXCIII. Pontificatus nostri anno secundo».

Carattere romano; iniziale xilografica alla carta A1r; fregio xilografico alla carta A2r.

Fascicolazione e segnatura A²

Impronta u-e- esos ,&i- isri (C) 1593 (Q)

Altra responsabilità Clemens VIII, papa

Riferimenti BOSM p. 234, n. 25

CNCE 69287; SBN CNCE069287

Esemplare *Annalistica*, C. Filza 3bis, 1

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica*, C. Filza 3. *Uomini illustri e privilegi*, 30. Nel restauro avvenuto

⁷⁴ Annotazione attribuibile a Luigi Garbi: cfr. *supra*, nota 5.

nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti.

Esemplare Diplomatico, C/18

Datazione manoscritta nel margine superiore esterno della carta A1r: 1593. Numerazione manoscritta a inchiostro alla carta A2v: N° 18. Gore di umidità.

1594

48. *Clemens VIII, papa*

Clemens papa VIII.

Romae : apud impressores Camerales, 1594.

1 manifesto : ill., 1 stemma ; atlantico.

Roma, Stamperia Camerale, 1594.

Breve di Clemente VIII per la riduzione delle decime dovute dagli Ordini mendicanti. Incipit: «Ad futuram rei memoriam. Nuper nostris literis sub plumbo expeditis». Data di emanazione in calce: «Datum Romæ apud Sanctum Marcum sub annulo piscatoris, die xxij Iulij millesimo quingentesimo nonagesimo quarto pontificatus nostri anno tertio».

Carattere corsivo e romano; iniziale xilografica; stemma di Clemente VIII tra gli apostoli Pietro e Paolo.

Impronta 4.s. o.a- r.te u-s, (S) 1594 (A)

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 234, n. 26
CNCE 69289; SBN CNCE069289

Esemplare Diplomatico, A/31

37,5x25 cm

Autenticazione del notaio Giovanni Gugnetto (Jo. Gugnettus)⁷⁵ e sigillo sul recto. Numerazione manoscritta a inchiostro sul margine superiore: 31. Annotazione manoscritta sul verso: «1594: 23 luglio: bolla di Clem. VIII sopra le decime da pagarsi da i mendicanti. n.° 31».

⁷⁵ Il notaio Giovanni (Johannes) Gugnetto risulta attivo a Roma tra 1594 e 1595: cfr. De Vizio, *Repertorio dei Notari Romani*, 109.

49. *Servi di Maria*

Constitutiones, et declarationes æditæ à capitulo generali Ordinis Seruorum celebrato anno Domini 1594 Butrij diocæsis [!] Bonon. pro reformatione morum, & status eiusdem ordinis.

[Bologna, 1594?]

8 p. ; 4°.

Per il luogo e la data di stampa cfr. BOSM vol. 2, p. 234, n. 27.

Carattere corsivo e romano.

Fascicolazione e segnatura A⁴

Impronta r.* , a-R. uei- s,bi (C) 1594 (Q)

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 234, n. 27
CNCE 64624; SBN BVVE041081

Esemplare Codices potiores, II.5, 2

Coperta in pergamena rigida; cucitura su due nervi.

Esemplare in cattivo stato di conservazione; macchie, strappi, danni di tarli, soprattutto sulle risguardie, e gore di umidità. Lacune sul dorso. Legatura allentata; coperta leggermente staccata.

Sul dorso etichetta moderna: 24; precedente collocazione manoscritta: Ord. 182.

Sul contropiatto anteriore manoscritto in alto a matita rossa: 5-46-2.

Note di possesso manoscritte sul recto della carta di guardia anteriore: «Fr[at]is Nicolai Burghesij Ordinis Seruorum B.M.V.»; di altra mano: «Del con[ven]t[o] di San. Maria in Via»; più in basso timbro 2 (Fig. 3.24) con triplice giglio con il gambo intrecciato a una S e intorno la scritta «Archivum Ord. Serv. B.V.M. Romæ» (Fig. 3.1); numerazione moderna a matita: 24.

Legato con: cfr. schede n. 22, 26 e 43.

159750. *Borghesi, Niccolò <1432-1500>*

Vita del glorioso confessore Giouachino santo da Siena, dell'Ord. de' Serui, cauata dalla Vita scritta, e stampata dall' illustre sig. caualier Niccolò Borghesi, 130 anni sono in circa; e dal Chronicon della Religione de' Serui.

In Siena, 1597.

16 p. : ill. ; 4°.

Carattere corsivo e romano; frontespizio in cornice xilografica; sul frontespizio vignetta xilografica raffigurante il beato Giovacchino in abito servita nell'atto di indicare verso l'alto; fregio xilografico in fine.

Fascicolazione e segnatura	A ⁸
Impronta	neer u-a. o-da semo (3) 1597 (R)
Riferimenti	BOSM vol. 2, p. 277 CNCE 48307; SBN RMLE004307

Esemplare Annalistica, B. Filza 2bis, 11

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, B. filza 2. Beati, 9*, con coperta in pergamena di riuso manoscritta. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rivestiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti. Numerazione recente a matita delle carte. Annotazioni manoscritte.

1598*51. Servi di Maria*

Tesori spirituali dell'indulgenze, concesse da sommi pontefici in diuersi tempi alla Mendicante Religione de' reuerendi padri de' Serui di Maria Vergine. E à tutti li fideli christiani, e specialmente à tutti quelli che portano l'habito de' Serui. Nouamente ristampate, et corrette.

In Piacenza : per Giouanni Bazachi, 1598.

[16] carte ; 8°.

Piacenza, Giovanni Bazachi, 1598.

Carattere corsivo e romano; sul frontespizio xilografia raffigurante l'incoronazione della Vergine.

Fascicolazione e segnatura	A-B ⁸
Impronta	a-do i-o. a.a. a2an (C) 1598 (A)
Riferimenti	BOSM vol. 2, p. 254, n. 2 CNCE 69291; SBN CNCE069291

Esemplare Annalistica, B. Filza 2bis, 12

Tra i documenti raccolti da Arcangelo Giani e giunti a Roma dal convento della Santissima Annunziata di Firenze intorno al 1932. Precedentemente legato in *Annalistica, B. filza 2. Beati, 70*, con coperta in pergamena di riuso manoscritta. Nel restauro avvenuto nell'ottobre del 1983 i documenti sono stati sciolti, rive-

stiti con una coperta in cartoncino bianco e collocati in una scatola in cartone rivestita in pergamena, con tasselli in cuoio, lacci in pelle allumata e indicazione della segnatura manoscritta a inchiostro sul dorso. La segnatura di ogni pezzo è indicata a matita sul cartoncino, mentre la segnatura precedente al restauro è indicata su un foglio dattiloscritto incollato all'interno della scatola in cui sono conservati i documenti. Numerazione recente a matita delle carte. Annotazioni manoscritte.

Unico esemplare noto.

1600

52. *Servi di Maria*

Officium beatæ Mariæ Virginis de pede Crucis desumptum ex breuiario antiquo per reuerendum patrem fratrem Christophorum Sanches de Borgia vicarium generalem Ordinis Fratrum Seruorum Beatæ Virginis Mariæ. Ad vsum RR. monalium santæ [!] Mariæ de pede Crucis Valentiae habitantium, nec non monacharum Sanctæ Annæ Monuedri.

Barcinone : ex officina Ioannis Amello, 1600.

[8] carte : ill., 1 stemma ; 4°.

Barcellona, Joan Amello, 1600.

Cristóbal Sánchez de Borja, vicario generale dei Servi di Maria in Spagna, aveva fondato diversi monasteri tra cui quello di Nuestra Señora al Pie de la Cruz di Valencia nel 1597, cui questo ufficio era destinato⁷⁶.

Carattere corsivo e romano; testo su due colonne; iniziali xilografiche; sul frontespizio stemma dei Servi di Maria: lettere S e M sormontate da una corona intrecciate con un triplice giglio, in basso trionfo sormontato da una croce, in cornice: «Ave Maria gratia plena Dominus tecum»; sul verso del frontespizio xilografia raffigurante la deposizione di Cristo dalla croce, in cornice xilografica (Fig. 3.15); alla carta A7v xilografia raffigurante la crocifissione in cornice xilografica (Fig. 3.16).

Fascicolazione e segnatura	A ⁸
Impronta	iea. S.ia eas. a-vc (C) 1600 (A)
Altra responsabilità	Sánchez de Borja, Cristóbal <m. 1607>
Riferimenti	BOSM vol. 2, p. 287

⁷⁶ Cfr. Vicente Lorente Pérez, "Cristóbal Sánchez de Borja," in Real Academia de la Historia, *Diccionario Biográfico electrónico*, <<https://historia-hispanica.rah.es/biografias/41487-cristobal-sanchez-de-borja>>.

3.15 – Xilografia
sul verso del
frontespizio
dell'esemplare
Annalistica, G.
Filza 7, 2-9 (scheda
n. 52).



3.16 – Xilografia
alla carta A7v
dell'esemplare
Annalistica, G.
Filza 7, 2-9 (scheda
n. 52).



Esemplare Annalistica, G. Filza 7, 2-9 (Fig. 2.18)

Segni di piegatura. Numerazione manoscritta a inchiostro nel margine superiore esterno del recto di ogni carta.

Post. Caus. BB. et SS, 72, 10

Annotazioni manoscritte. Sul frontespizio collocazione manoscritta nel margine superiore esterno a matita: 10. Altre annotazioni manoscritte sul frontespizio: 600, 12°, 4 (cancellato) e 10.

Esemplare molto rifilato e in cattivo stato di conservazione; macchie e gore di umidità.

Unici esemplari noti.

3.3.1. Moduli

1550*53. Servi di Maria*

Frater Augustinus Bonuccius de Arretio sacræ theologiæ humilis professor ...
[tra il 1550 e il 1553]

1 foglio ; ½° oblungo.

Modulo di conferma dei priori conventuali da parte del priore generale Agostino Bonucci⁷⁷. Intitolazione dall'incipit del testo. La data si ricava da quella prestampata sul modulo per la datazione (MDL), da completare a mano inserendo l'ultima cifra relativa all'anno, giorno e mese, e il termine del generalato di Agostino Bonucci (1553).

Carattere corsivo e romano.

Impronta	t..L ijam asu* teer (S) 1550 (Q)
Altra responsabilità	Bonucci, Agostino <1506-1553>
Riferimenti	BOSM vol. 2, p. 220, n. 5

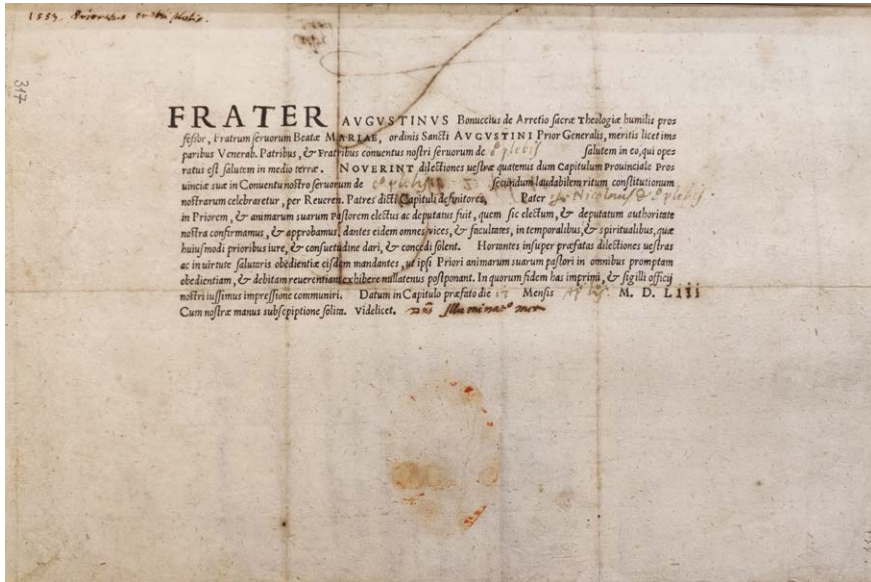
Esemplare Annalistica, C. Filza 3, 317 (Fig. 3.17)

21,5x32,5 cm

Rilegato in filza archivistica. Esemplare compilato a mano per la conferma di Nicolò da Città della Pieve al priorato locale il 17 aprile 1553. Data inserita a mano in calce: die 17 Mensis Aprilis MDLIII ('MDL' stampato, 'III' aggiunto a mano). Segni di piegatura, indirizzo sul verso e tracce del sigillo del priore

⁷⁷ Su Agostino Bonucci cfr. *supra*, nota 31.

generale in cera rossa. Annotazione manoscritta nel margine superiore: «1553 Prioratus Castrì Plebis». Numerazione moderna a matita: 317.



3.17 – Esemplare Annalistica, C. Filza 3, 317 (scheda n. 53).

1567

54. Servi di Maria

Bononiae anno milesimo quinquagesimo sexagesimo septimo die vero ...
[Venezia? : Giovanni Antonio Bertano?, 1567]

1 foglio : ill., 1 stemma ; ½° oblungo.

Modulo per l'elezione dei priori conventuali da parte del vicario generale dell'Osservanza durante il Capitolo Generale di Bologna del 1567. Intitolazione dall'incipit del testo. BOSM vol. 2, p. 248, n. 8 attribuisce la stampa a Giovanni Antonio Bertano. La data si ricava da quella del Capitolo Generale, prestampata sul modulo per la datazione da completare a mano inserendo giorno e mese. Carattere romano; iniziale xilografica; fregio xilografico; stemma xilografico dell'Osservanza dei Servi di Maria nella parte sinistra.

Impronta S.DI I.VS +++++ (S) 1567 (Q)

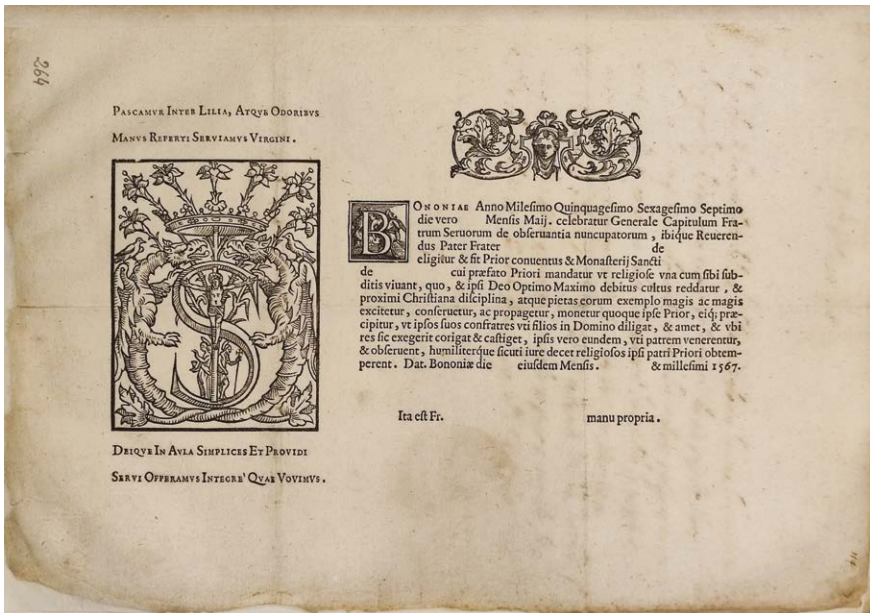
Riferimenti BOSM vol. 2, p. 248, n. 8

Esemplare Annalistica, C. Filza 3, 264-265 (Fig. 3.18)

21,5x32 cm

Rilegato in filza archivistica. Stampa solo su metà foglio; carta solidale (265) bianca. Numerazione moderna delle carte a matita nel margine inferiore interno rispetto alla legatura: 264-265. Altra numerazione, più antica, a inchiostro sulla prima carta (quella su cui è stampato il modulo) nel margine superiore esterno rispetto alla legatura: 114.

Segni di piegatura e tracce di un sigillo. Esemplare non compilato. Annotazione manoscritta sul verso della carta solidale: «Patente de già frati congregati[onis]». Rinforzo in carta sui margini inferiore ed esterno rispetto alla legatura.



3.18 – Esemplare Annalistica, C. Filza 3, 264-265 (scheda n. 54).

1573

55. *Servi di Maria*

Frater Angelus Morellius de Aretio theologorum minimus, totius ordinis fratrum Seruorum Beatæ Mariæ virginis prior generalis, dilecto nobis in Christo filio ...
[Roma : eredi di Antonio Blado?, tra il 1573 e il 1576]

1 foglio ; ¼° oblungo.

Modulo per la concessione della licenza di predicare durante la quaresima da parte del priore generale Angelo Morelli.

Intitolazione dall'incipit del testo. Per il luogo di stampa, i tipografi e la data cfr. BOSM vol. 2, p. 230, n. 18; la data di stampa si ricava da quella d'inizio del generalato di Angelo Morelli⁷⁸.

Carattere corsivo; iniziale xilografica.

Impronta t.ie m-es a-o- ntn- (S) 1575 (Q)

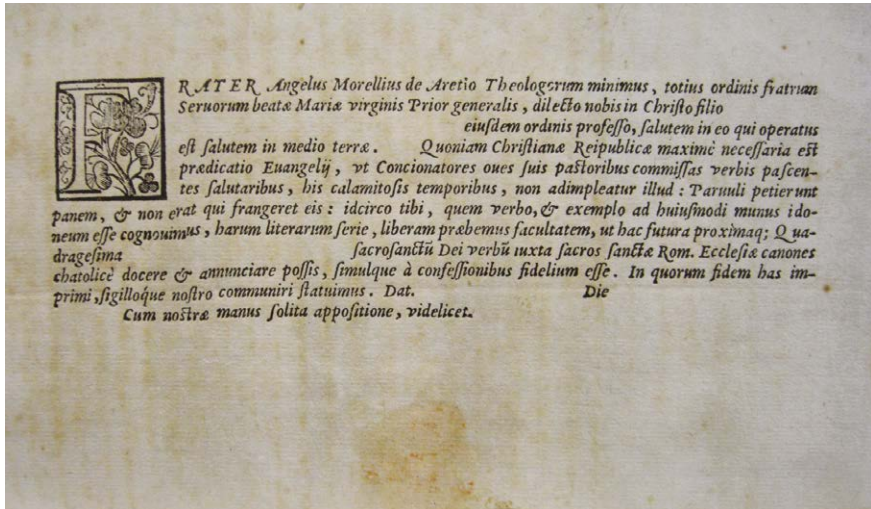
Altra responsabilità Morelli, Angelo <m. 1587>

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 230, n. 18, dove la data d'inizio del generalato di Angelo Morelli è erroneamente indicata come 9 maggio 1575 invece che 1573

Esemplare Reg. P. Gen. Flor., 36, 27bis (Fig. 3.19)

11x21 cm

Rilegato in filza archivistica. Segni di piegatura e tracce di un sigillo. Esemplare non compilato. Annotazione manoscritta sul verso: «pro prædicatione Euangelica».



3.19 – Esemplare Reg. P. Gen. Flor., 36, 27bis (scheda n. 55).

1576

56. Servi di Maria

Frater Iacobus Tauanthius de plebe Florentinus theologorum minimus, & totius Ordinis seruorum Beatae Mariae Virginis autoritate apostolica prior generalis (licet indignus) dilecto filio ...

⁷⁸ Cfr. Dias, *I registri dei priori generali O.S.M.*, 23.

[Roma : eredi di Antonio Blado?, tra il 1576 e il 1582]

1 foglio ; ¼° oblungo.

Modulo per la concessione della licenza di predicare da parte del priore generale Giacomo Tavanti.

Intitolazione dall'incipit del testo. Per il luogo di stampa e i tipografi cfr. BOSM vol. 2, p. 230-231, n. 19; la data di stampa si ricava dagli estremi del generalato di Giacomo Tavanti (1576-1582)⁷⁹.

Carattere romano; iniziale xilografica.

Impronta e.ie n-u* ioam umbi (S) 1576 (Q)

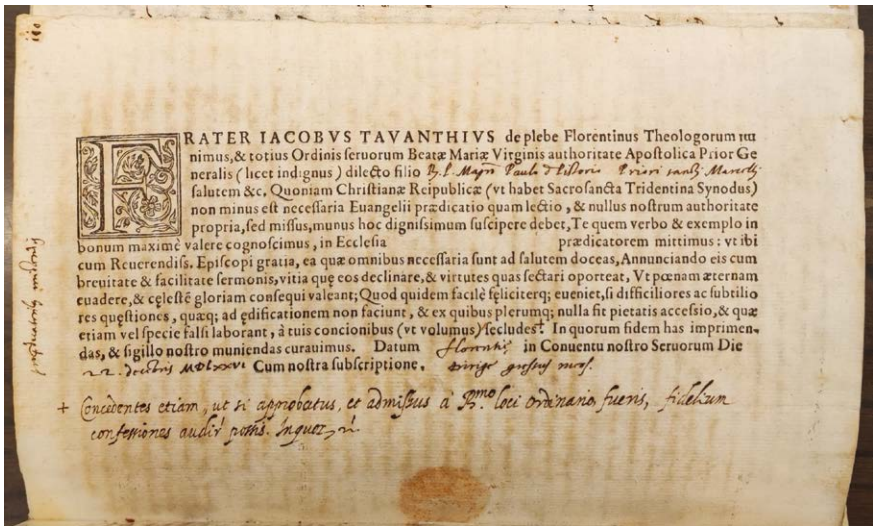
Altra responsabilità Tavanti, Giacomo <1527-1607>

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 230-231, n. 19

Esemplare Reg. P. Gen. Flor., 35, 110 (Fig. 3.20)

13x20 cm

Rilegato in filza archivistica. Esemplare compilato a mano per la concessione della licenza di predicare a Paolo da Pistoia, priore di San Marcello di Roma, il 22 dicembre 1576; data inserita a mano in calce. Segni di piegatura e tracce di un sigillo in cera rossa. Destinatario manoscritto sul verso: «R. P. Priori Sancti Marcelli».



3.20 – Esemplare Reg. P. Gen. Flor., 35, 110 (scheda n. 56).

⁷⁹ Cfr. Dias, *I registri dei priori generali O.S.M.*, 23.

1597

57. Servi di Maria

Frater Angelus Maria Montursius de Florentia, sacrae theologiae professor, ac totius Religionis Fratrum Seruorum B.M.V. sub regula b. Augustini prior generalis, dilecto nobis in Christo patri [] salutem & c.
[1597?]

1 foglio ; ¼° oblungo.

Modulo per la concessione della licenza di predicare durante la quaresima da parte del priore generale Angelo Maria Montorsoli.

La data di stampa si ricava da quella dell'elezione di Angelo Maria Montorsoli a priore generale⁸⁰. Sono prestampate le prime tre cifre della data (159), che doveva essere completata a mano.

Carattere romano; iniziale xilografica; testo inscritto in filetto tipografico.

Impronta 59s. nor. o-i- è-iu (S) 1597 (Q)

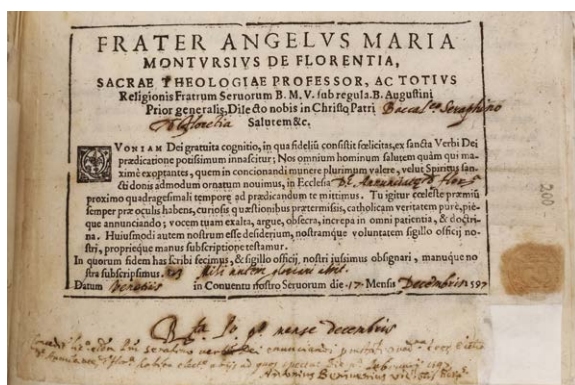
Altra responsabilità Montorsoli, Angelo Maria <1547-1600>

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 235, n. 28

Esemplare Collectanea Alasia, 200 (Fig. 3.21)

14,5x21 cm

Rilegato in filza archivistica. Esemplare compilato a mano, con ogni probabilità dallo stesso Montorsoli, per la concessione della licenza di predicare a Serafino da Firenze; datazione topica e cronica manoscritta: Venezia 17 dicembre 1597; annotazioni manoscritte. Segni di piegatura e sigillo. Numerazione moderna a matita sul recto: 200.



3.21 – Esemplare Collectanea Alasia, 200 (scheda n. 57).

⁸⁰ Cfr. Dias, *I registri dei priori generali O.S.M.*, 23.

58. *Servi di Maria*

Frater Angelus Maria Montursius de Florentia, sacrae theologiae professor, ac totius Religionis Fratrum Seruorum B.M.V. sub regula b. Augustini prior generalis, dilecto nobis in Christo patri [] salutem & c.
[1597?]

1 foglio ; ¼° oblungo.

Modulo per la concessione della licenza di confessare da parte del priore generale Angelo Maria Montorsoli.

La data di stampa si ricava da quella dell'elezione di Angelo Maria Montorsoli a priore generale⁸¹. Sono prestampate le prime tre cifre della data (159), che doveva essere completata a mano.

Carattere romano; iniziale xilografica; testo inscritto in filetto tipografico.

Impronta 59s. o-s. isad din- (S) 1597 (Q)

Altra responsabilità Montorsoli, Angelo Maria <m. 1600>

Riferimenti BOSM vol. 2, p. 235, n. 29

Esemplare Collectanea Alasia, 205 (Fig. 3.22)

14,5x21 cm

Rilegato in filza archivistica. Esemplare compilato a mano, con ogni probabilità dallo stesso Montorsoli, per la concessione della licenza di confessare a Antonio Zanobi da Firenze; datazione topica e cronica manoscritta: Roma 24 gennaio 1600; annotazioni manoscritte; data inserita a mano in calce. Segni di piegatura e sigillo. Numerazione moderna a matita sul recto: 205.



3.22 – Esemplare Collectanea Alasia, 205 (scheda n. 58).

⁸¹ Cfr. Dias, *I registri dei priori generali O.S.M.*, 23.

3.4 Timbri

Timbro 1



3.23 – Timbro 1 apposto due volte sulla carta a1v dell’esemplare Codices potiores, II.3, 1.

Timbro 2



3.24 – Timbro 2 sul recto della carta di guardia anteriore dell’esemplare Codices potiores, II.6.



3.25 – Timbro 2 sul recto della carta di guardia anteriore dell'esemplare Codices potiores, II.7.

Timbro 3



3.26 – Timbro 2 alla carta A1r dell'esemplare Codices potiores, II.8.

Riferimenti bibliografici

- Ascarelli, Fernanda. *Le cinquecentine romane. Censimento delle edizioni romane del XVI secolo possedute dalle biblioteche di Roma*. Milano: Etimar, 1972.
- Azzalli, Franco M. "I Servi di Maria dall'Osservanza italiana all'Osservanza germanica." In *I Servi di santa Maria nell'epoca delle riforme (1431-1623)*. Atti del Convegno – Roma, 7-9 ottobre 2010, 51-97. Roma: Edizioni Marianum, 2012 (*Studi Storici OSM* 61-62).
- Baldacchini, Lorenzo. "Se ben che non siam libri..." In *Scrittura e potere: leggi e bandi tra età moderna e contemporanea*, a cura di Manuela Grillo, 23-8. Cargeghe: Editoriale Documenta, 2017.
- Baldacchini, Lorenzo. *Il libro antico. Storia, diffusione e descrizione*. Roma: Carocci, 2019³.
- Barducci, Manuela, e Francesca Gaggini, a cura di. *La voce del governo. Leggi e bandi del XVI secolo*. Firenze: Comune di Firenze, 2010.
- Bastian, Jeannette A., Megan Sniffin-Marino, and Donna Webber. *Archives in libraries. What librarians and archivists need to know to work together*. Chicago: Society of American Archivists, 2015.
- Benini, Aroldo, a cura di. *Dal Lario alla laguna. Stampatori di Lecco e del territorio a Venezia e altrove 1472-1534*. Oggiono: Cattaneo editore, 1992.
- Bertoli, Gustavo, a cura di. *Leggi e bandi del periodo mediceo posseduti dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, vol. I: 1534-1600. Firenze: Titivillus, 1992.
- Beyer, Jürgen. "How Complete are the German National Bibliographies for the Sixteenth and Seventeenth Centuries (VD16 and VD17)?" In *The Book Triumphant. Print in Transition in the Sixteenth and Seventeenth Centuries*, edited by Malcolm Walsby, and Graeme Kemp, 57-77. Leiden: Brill, 2011. https://doi.org/10.1163/9789004221604_004
- Bianchini, Carlo, e Mauro Guerrini. *Introduzione a RDA*. Milano: Editrice Bibliografica, 2014.

- Bianchini, Carlo. "The entities of the IFLA-LRM, RiC-CM and CIDOC-CRM models in the semantic web." *JLIS.it* 13, 3 (September 2022): 63-75. <https://doi.org/10.36253/jlis.it-482>
- Bibliothèque nationale. *Catalogue général des livres imprimés de la Bibliothèque nationale. Auteurs*. Paris: Imprimerie Nationale, 1897-.
- "Bonelli, O.P., Michele (1541-1598)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1566.htm#Bonelli>> (2025-10-06).
- Branchesi, Pacifico M. *Bibliografia dell'Ordine dei Servi*, vol. II: *Edizioni del secolo XVI (1501-1600)*. Bologna: Centro di Studi OSM, 1972.
- British Library. *Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library*. London: British Library, 1986.
- Bruni, Flavia. "«Esercitare le stampe in honore et beneficio della Magnifica Comunità»: strategia di profitto o scelta obbligatoria?" *Paratesto* 10 (2013): 71-9.
- Bruni, Flavia. "Early Modern Broadsheets between Archives and Libraries: Toward a Possible Integration." In *Broadsheets. Single-sheet Publishing in the First Age of Print*, edited by Andrew Pettegree, 33-54. Leiden: Brill, 2017. https://doi.org/10.1163/9789004340312_003
- Bruni, Flavia. "In the Name of God: Governance, Public Order and Theocracy in the Broadsheets of the Stamperia Camerale of Rome." In *Broadsheets. Single-sheet Publishing in the First Age of Print*, edited by Andrew Pettegree, 141-61. Leiden: Brill, 2017. https://doi.org/10.1163/9789004340312_007
- Bruni, Flavia. "La catalogazione di manifesti e fogli volanti tra archivi e biblioteche: un problema internazionale." In *Scrittura e potere: leggi e bandi tra età moderna e contemporanea*, a cura di Manuela Grillo, 61-74. Cargèghe: Editoriale Documenta, 2017.
- Bruni, Flavia. "Faraway, So Close: Frontier Challenges For Inter-National Bibliographies." In *Crossing Borders, Crossing Cultures. Popular Print in Europe (1450-1900)*, edited by Massimo Rospocher, Jeroen Salman, and Hannu Salmi, 109-24. Berlino: De Gruyter, 2019. <https://doi.org/10.1515/9783110643541-007>
- Bruni, Flavia. "The Unexpected Guest: Henry VIII in the General Archive of the Servants of Mary." In *Reformation, Religious Culture and Print in Early Modern Europe: Essays in Honour of Andrew Pettegree*, vol. I, edited by Arthur der Weduwen, and Malcolm Walsby, 35-47. Leiden: Brill, 2022. https://doi.org/10.1163/9789004515307_005
- Bruni, Flavia. "Pubblica amministrazione e coscienza ambientale: la digitalizzazione tra ecosostenibilità e falsi miti." *DigItalia* 19, 1 (2024): 9-22. <https://doi.org/10.36181/digitalia-00091>
- Bruni, Flavia, and Elena Ravelli. "When EDIT16 met SBN: behind the scenes of the latest developments of the online bibliography of sixteenth-century Italian books." In *Never finish(ed). The Vitality and Dynamics of Retrospective 'National' Bibliographies for European Print Cultures to the Middle of the Nineteenth Century*, edited by Olga Tkachuk, Marian Lefferts, and Claudia Fabian, 109-22. Wiesbaden: Harrassowitz, 2025. <https://www.doi.org/10.13173/9783447123563.109>
- Bubenik, Claudia, und Claudia Fabian. "Alles Ephemera? Die Einblattdrucke des 16. Jahrhunderts und ihre Daten." In *Ephemera. Abgelegenes und Vergängliches in der Kulturgeschichte von Druck und Buch. Festschrift für Petra Feuerstein-Herz*, hrsg. von Hartmut Beyer, und Peter Burschel, 31-53. Wiesbaden: Harrassowitz, 2022.
- Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum romanorum pontificum Taurinensis editio locupletior facta: collectione novissima plurium brevium, epistolarum, decretorum*

- actorumque S. Sedis a s. Leone Magno usque ad praesens*, vol. VII: Augustae Taurinorum: Seb. Franco et Henrico Dalmazzo editoribus, 1862.
- Cagol, Franco. "Il Comune di Trento in antico regime." In Mauro Hausberger, «*Volendo questo illustrissimo magistrato consolare.*» *Trecento anni di editoria pubblica a Trento*, XI-XLVII. Trento: Provincia autonoma, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2005.
- Caproni, Attilio Mauro. *Il materiale minore. Proposta per una procedura biblioteconomica*. Napoli: Società Editrice Napoletana, [1979].
- "Carafa, Antonio (1538-1591)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/bios1568.htm#Carafa>> (2025-10-06).
- Carbé, Emmanuela. "Digitale d'autore: un archivio possibile?" In *Archivi editoriali. Tra storia del testo e storia del libro*, a cura di Virna Brigatti, Anna Lisa Cavazzuti, ed Elisa Marazzi: 209-16. Milano: Unicopli, 2018.
- Carletti, Emanuele. "Per lo buono istato de la città." *I Servi di s. Maria nella società dell'Italia centro-settentrionale tra XIII e XIV secolo*. Firenze: Firenze University Press, 2023. <https://doi.org/10.36253/979-12-215-0052-3>
- Catalogue of books printed in the 15th century now in the British Museum*. London: British Museum, 1908-2007.
- Cerullo, Luigi, [et al.]. "Verso la creazione di un Ecosistema digitale nazionale per la Cultura." *Digitalia* 19, 2 (2024): 11-48. <https://doi.org/10.36181/digitalia-00101>
- Chiodi, Luigi, a cura di. *Le cinquecentine della Biblioteca civica "A. Mai" di Bergamo*. Bergamo: Tipografia vescovile Secomandi, 1973.
- Cilione, Emanuela, Giorgia Migliorelli, Maria Adelaide Ranchino, e Massimiliano Saccone, a cura di. *Interoperabilità di contenuti e servizi digitali: metadati, standard e linee guida*. Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche, 2007. <https://www.researchgate.net/publication/346975462_Interoperabilita_di_contenuti_e_servizi_digitali_metadati_standard_e_linee_guida> (2025-10-06).
- "Cocchi Del Monte, Antonio Maria (1461/1462-1533)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1511.htm#Cocchi>> (2026-10-06).
- Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione, a cura di. *Regole italiane di catalogazione (REICAT)*. Roma: ICCU, 2009.
- Contò, Agostino. "Per alcuni fantasmi di meno. Nota su Giovanni da Colonia, fra Eliseo da Treviso, Paolo da Castello." In *Il bibliotecario inattuale. Miscellanea di studi di amici per Giorgio Emanuele Ferrari bibliotecario e bibliografo marciano*, a cura di Stefania Rossi Minutelli, 227-40. Padova: Novacharta, 2007.
- "Correggio, Girolamo di (1511-1572)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/bios1561.htm#Correggio>> (2025-10-06).
- D'Agnelli, Francesca Maria, Claudia Guerrieri, Maria Teresa Rizzo, e Silvia Tichetti. "L'authority work nel sistema dei beni culturali ecclesiastici." *Digitalia* 16, 2 (2021): 91-107. <https://doi.org/10.36181/digitalia-00038>
- Dal Pino, Franco Andrea. "Un indice delle materie dei conventi e un inventario dell'Archivio generale OSM del 1767." *Studi Storici OSM* 17 (1967): 201-23.
- Dal Pino, Franco Andrea. *I frati Servi di S. Maria dalle origini all'approvazione (1233 ca-1304)*. Louvain: Université de Louvain, 1972.
- Dal Pino, Franco Andrea, a cura di. *Fonti storico-spirituali dei Servi di santa Maria*, vol. III/1: *dal 1496 al 1623*. s.d. <<http://servidimaria.net/sitoosm/it/storia/fons3/01.pdf>> (2025-10-06).

- “Dandini, Girolamo (1509-1559).” In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/bios1551-ii.htm#Dandini>> (2025-10-06).
- De Pasquale, Andrea. “Archivi e biblioteche: due destini che si uniscono.” In *Gli archivi delle biblioteche: esperienze e questioni*, a cura di Concetta Damiani, Loretta De Franceschi, e Pierluigi Felicciati, 23-40. Macerata: eum, 2023.
- De Vizio, Romina, a cura di. *Repertorio dei Notari Romani dal 1348 al 1927 dall'Elenco di Achille Francois*. Roma: Fondazione Marco Besso, 2011.
- Dias, Odir J. “Origini e sviluppi dell'Archivio generale OSM.” *Studi Storici OSM* 17 (1967): 161-200.
- Dias, Odir J. “Estremi di generalato dei priori generali O.S.M. dal 1496 al 1522.” *Studi Storici dell'Ordine dei Servi di Maria* 18 (1968): 85-139.
- Dias, Odir J. *I registri dei priori generali O.S.M. dal 1285 al 1625. Presentazione e contenuto*. Roma: Archivum Generale Ordinis Servorum, 1970.
- Dias, Odir J., e Franco Andrea Dal Pino. *Storia e inventari dell'Archivio generale OSM*. Roma: Archivum generale Ordinis servorum, 1972².
- Dias, Odir J. “Nota su una copia quattrocentesca del «Mare magnum» (1487) pervenuta all'Archivio generale OSM.” *Studi Storici OSM* 58 (2008): 137.
- Di Domenico, Giovanni, e Fiammetta Sabba, a cura di. *Il privilegio della parola scritta. Gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2020.
- Di Natale, Rita, a cura di. *Le cinquecentine della Biblioteca dell'Archivio di Stato di Palermo*. Palermo: Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro e per le Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali, 2003.
- Di Natale, Rita, e Gabriella Cannata, a cura di. *Le seicentine della Biblioteca dell'Archivio di Stato di Palermo. Con un'aggiunta di cinquecentine*. Palermo: Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, Dipartimento dei beni culturali ed ambientali ed educazione permanente: Biblioteca centrale della Regione siciliana, 2009.
- Dolci, Fabrizio. “Materiale minore a stampa e trattamento archivistico. Il caso della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.” In *Le biblioteche d'archivio*. Atti della giornata di studi, Roma, 24 febbraio 1999, a cura di Serena Dainotto, 81-7. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, 2001.
- Dorsi, Pierpaolo. “Archivisti e bibliotecari: prospettive in comune.” In *Archivio di Stato di Trieste, Biblioteche negli archivi, archivi nelle biblioteche, IV Giornata di confronto, Trieste, 5 dicembre 2003*. Trieste: AIB ANAI Sezione Friuli Venezia Giulia-ANAI Sezione Friuli Venezia Giulia, 2003.
- Duranti, Luciana. “Origin and Development of the Concept of Archival Description.” *Archivaria* 35 (1992): 47-54.
- Einblattdrucke des XV. Jahrhunderts. Ein bibliographisches Verzeichnis herausgegeben von der Kommission für den Gesamtkatalog der wiedendrucke*. Halle: Karras, 1914.
- Eisermann, Falk. *Verzeichnis der typographischen Einblattdrucke des 15. Jahrhunderts im Heiligen Römischen Reich Deutscher Nation [VE 15]*. Wiesbaden: Reichert, 2004.
- Empoli, Lorenzo. *Bullarium Ordinis eremitarum s. Augustini*. Romae: ex typographia reu. Camerae Apostolicae, 1628.
- English Short Title Catalogue (ISTC)*. <<https://datb.cerl.org/estc>> (2025-10-06).
- Fabian, Claudia, and Matthias Reif. “Addressing Future Needs and Expectations: The German Retrospective Bibliographies VD 16, VD 17 and VD 18.” In *Never finish(ed). The Vitality and Dynamics of Retrospective 'National' Bibliographies for European Print Cultures to the Middle of the Nineteenth Century*, edited by Olga Tkachuk, Marian

- Lefferts, and Claudia Fabian, 123-38. Wiesbaden: Harrassowitz, 2025. <https://doi.org/10.13173/9783447123563.123>
- Falcone, Giovanna, a cura di. *Le cinquecentine della biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma*. Roma-Milano: ICCU-Bibliografica, [1996].
- “Farnese, iunior, Alessandro (1520-1589).” In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/bios1534.htm#Farnese>> (2025-10-06).
- Feliciati, Pierluigi. “Archives in a Graph. The Records in Contexts Ontology Within the Framework of Standards and Practices of Archival Description.” *JLIS.it* 12, 1 (2021): 92-101. <https://doi.org/10.4403/jlis.it-12675>
- Fingerprints. Empreintes. Impronte*. Paris: Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, 1984.
- Foa, Anna. “Dandini, Girolamo.” *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XXXII, 413-23. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1986. <[https://www.treccani.it/enciclopedia/girolamo-dandini_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/girolamo-dandini_(Dizionario-Biografico)/>) (2025-07-17).
- Francalanci, Marco. “Fra scelte di produzione ed esiti comunicativi. L'evoluzione delle gride tipografiche milanesi del primo Cinquecento.” In *Con la penna e con il torchio. Scritture politiche e normative di principi e città nell'Italia centro-settentrionale della prima età moderna*. Atti del Convegno internazionale (Milano, Archivio di Stato, 14-15 dicembre 2020), a cura di Davide Martini, e Marco Francalanci, 187-209. Milano: Archivio di Stato, 2023.
- Francalanci, Marco. *La città e le leggi. Gride manoscritte e a stampa nella Milano del Cinquecento*. Milano: Milano University Press, 2024. <https://doi.org/10.54103/scrittidistoria.170>
- Fregni, Euride, e Rossella Santolamazza, a cura di. “Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità archivistici di enti, persone, famiglie – NIERA (EPF).” *Rassegna degli Archivi di Stato* 8-9 (2012-2013): 7-234.
- Fumagalli, Giuseppe, Giacomo Belli, ed Emerenziana Vaccaro Sofia, a cura di. *Catalogo delle edizioni romane di Antonio Blado Asolano ed eredi (1516-1593)*. Roma: presso i principali librai, poi Libreria dello Stato, poi Istituto Poligrafico dello Stato, 1891-1961.
- Gaskell, Philip. *A new introduction to bibliography*. New Castle, DE: Oak Knoll Press, 2012.
- Gasparoni, Lucia. “Gli annali tipografici nell'era di Internet: un caso concreto.” In *Dalla forma alla pagina. Saggi sulla stampa in Italia nell'età moderna*, a cura di Elisa Boffa, Lucia Gasparoni, ed Elena Secchi Tarugi, 241-51. Ospedaletto (Pisa): Pacini, [2007]. *Gesamtkatalog der Wiegendrucke (GW)*. <<https://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de/>> (2025-10-06).
- Ghersetti, Francesca, Annantonia Martorano, ed Elisabetta Zonca, a cura di. *Storie d'autore, storie di persone. Fondi speciali tra conservazione e valorizzazione*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2020.
- Giani, Arcangelo. *Annalium sacri ordinis servorum fratrum b. Mariae Virginis a suae institutiones exordio centuriae quatuor*. Firenze: Cosimo Giunta, 1618-1622.
- Gonzato, Alessandra, et al., a cura di. *Lux in arcana. L'Archivio Segreto Vaticano si rivela*. Catalogo della mostra. [Roma: Palombi, 2012].
- Gradillas, Maria, and Llewellyn D. W. Thomas. “Distinguishing digitization and digitalization: A systematic review and conceptual framework.” *Journal of Product Innovation Management* 42, 1 (2025): 112-43. <https://doi.org/10.1111/jpim.12690>
- Graffius, Peregrine M. “The «Corona Gloriosa Virginis Marie». An Historical Study with some Doctrinal Conclusions concerning Our Lady's Crown of Five Psalms.” *Studi Storici OSM* 11 (1961): 5-119.

- Granata, Giovanna, a cura di. *I Convegno della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche (SISBB). Cagliari 22-24 settembre 2022*. Milano: Ledizioni, 2024.
- Grillo, Manuela. *Leggi e bandi di antico regime*. Cargeghe: Editoriale Documenta, 2014.
- Grillo, Manuela. *Indicizzazione semantica di bandi, manifesti e fogli volanti*. Cargeghe: Editoriale Documenta, 2015.
- Guerrieri, Claudia. "Linked open data e rappresentazione del patrimonio culturale: un caso applicativo per diffondere la conoscenza dei beni culturali ecclesiastici nel web semantico." *Digitalia* 17, 1 (2022): 184-202. <https://doi.org/10.36181/digitalia-00047>
- Guerrini, Mauro. "La biblioteca integrata: nuovi modelli, nuove tecniche, alcune esperienze europee e italiane." In *La biblioteca che cresce. Contenuti e servizi tra frammentazione e integrazione*. Convegno delle Stelline 2019, a cura dell'Associazione Biblioteche oggi, 24-32. Milano: Bibliografica, 2019. <https://www.doi.org/10.3302/2421-3810-201901-059-1>
- Guerrini, Mauro. *Dalla catalogazione alla metadatozione. Tracce di un percorso*, a cura di Denise Biagiotti, e Laura Manzoni. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2022².
- Harris, Neil. "Tribal lays and the history of fingerprint." In *Many into one: Problems and opportunities in creating shared catalogues of older books. Papers presented on 11 November 2005 at the CERL Seminar hosted by the Biblioteca Nazionale Centrale, Rome*, edited by David J. Shaw, 21-72. London: CERL, 2006.
- Hausberger, Mauro. «Volendo questo illustrissimo magistrato consolare.» *Trecento anni di editoria pubblica a Trento*. Trento: Provincia autonoma, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2005.
- Hill, Alexandra. "Lost Print in England: Entries in the Stationers' Company Register, 1557-1640." In *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, edited by Flavia Bruni, and Andrew Pettegree, 144-59. Leiden: Brill, 2016. https://doi.org/10.1163/9789004311824_008
- Incunabula Short Title Catalogue (ISTC)*. <https://data.cerl.org/istc/_search> (2025-10-06).
- Index Aureliensis. Catalogus librorum sedecimo saeculo impressorum*. Aureliae Aquensis: aedibus Valentini Koerner; Baden-Baden: Heitz, 1962-2004 (Bibliotheca bibliographica Aureliana).
- International Council on Archives. *ISAD(G). General International Standard Archival Description*. Second edition. Adopted by the Committee on Descriptive Standards Stockholm, Sweden, 19-22 September 1999. Ottawa, 2000. <<https://www.ica.org/resource/isadg-general-international-standard-archival-description-second-edition/>> (2025-10-06).
- International Council on Archives. *ISAD(G). General International Standard Archival Description*. Seconda edizione. Adottata dal Comitato per gli standard descrittivi. Stoccolma, Svezia, 19-22 settembre 1999. Traduzione italiana a cura di Stefano Vitali con la collaborazione di Maurizio Savoja, Firenze, 2000. *Rassegna degli Archivi di Stato* 63, 1 (2003): 59-190. https://icar.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/docu_standard/RAS_2003_1.pdf (2025-10-06).
- ISBD Content Update Task Force of the IFLA ISBD Review Group. *ISBD. International Standard Bibliographic Description*. 2021 Update to the 2011 Consolidated Edition. Approved by the IFLA ISBD Review Group. Approved by the IFLA Advisory Committee on Standards <<https://repository.ifla.org/handle/20.500.14598/1939>> (2025-07-17).

- ISBD. International Standard Bibliographic Description*. Edizione consolidata Raccomandata dall'ISBD Review Group. Approvata dallo Standing Committee dell'IFLA Cataloguing Section. Edizione italiana a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma: ICCU, 2012.
- ISBD(A). International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian)* (2nd rev. edition). Recommended by the Project Group on the International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian). Approved by the Standing Committees of the IFLA Section on Cataloguing and the IFLA Section on Rare Books and Manuscripts. München: Saur, 1991.
- ISBD(A): International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian)* (2006 revision). Recommended by ISBD Review Group of the IFLA Cataloguing Section. <[http://archive.ifla.org/VII/s13/pubs/ISBD\(A\)_February2006.pdf](http://archive.ifla.org/VII/s13/pubs/ISBD(A)_February2006.pdf)> (2025-10-06).
- Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. "Cat-IA: l'intelligenza artificiale al servizio del Catalogo generale dei beni culturali." <<http://www.iccd.beniculturali.it/it/150/archivio-news/5436/>> 10/04/2025 (2025-10-06).
- Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche. *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo*. <<https://edit16.iccu.sbn.it/>> (2025-10-06).
- Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche. *OPAC SBN. Catalogo del Sistema Bibliotecario Nazionale* <<https://opac.sbn.it/>> (2025-10-06).
- Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche. *Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo. Manuale per la compilazione della scheda. Seconda edizione riveduta e corretta*, a cura del Laboratorio per la Bibliografia Retrospectiva. Roma: ICCU, 1987.
- Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche. *Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti*. Roma: ICCU, 1999.
- Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche. *Linee guida per la digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti*, a cura del Gruppo di lavoro sulla digitalizzazione di bandi, manifesti e fogli volanti. Roma: ICCU, 2006.
- "Laurerio, O.S.M., Dionisio (1497-1542)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fu.edu/bios1539.htm#Laurerio>> (2025-10-06).
- Library of Congress Descriptive Cataloging Manual*. C14. Collection-Level Cataloging (rev. October 2008) <<https://www.loc.gov/aba/publications/FreeDCM/DCM/C14.pdf>> (2025-07-17).
- Limbach, Saskia. "Propaganda im Druck – Politische Kommunikation beim 'Armen Konrad'." In *Der 'Arme Konrad' vor Gericht. Verhöre, Sprüche und Lieder in Württemberg 1514*, hrsg. von Peter Rückert, 40-7. Stuttgart: Kohlhammer, 2014.
- Limbach, Saskia. "Tracing Lost Broadsheet Ordinances Printed in Sixteenth-Century Cologne." In *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, edited by Flavia Bruni, and Andrew Pettegree, 489-503. Leiden: Brill, 2016. https://doi.org/10.1163/9789004311824_025

- Limbach, Saskia. *Government Use of Print. Official Publications in the Holy Roman Empire, 1500-1600*. Frankfurt am Main: Klostermann, 2021. <https://doi.org/10.5771/9783465144250>
- Lorente Pérez, Vicente. "Cristóbal Sánchez de Borja." Real Academia de la Historia, *Diccionario Biográfico electrónico*. <<https://historia-hispanica.rah.es/biografias/41487-cristobal-sanchez-de-borja>> (2025-07-17).
- Lubas, Rebecca L., e Mathilde Koskas, a cura di. *Pratiche condivise per le bibliografie nazionali nell'era digitale*, Con il contributo di: Pat Riva, Mauro Guerrini, Eva-Maria Häusner, Kazue Murakami, Anke Meyer-Heß, Miriam Nauri, Ylva Sommerland, Monika Szunejko, Miyuki Tsuda e della Bibliography Section Standing Committee dell'IFLA. Approvato dall'IFLA Professional Council, aprile 2022. Edizione italiana a cura dell'AIB, Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali, 2023. International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), 2021 <<https://repository.ifla.org/rest/api/core/bitstreams/530ddb0b-80ba-42b0-952f-a285d6b02bfc/content>> (2025-07-17).
- "Maffei, Bernardino (1514-1553)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/bios1549.htm#Maffei>> (2025-10-06).
- Marcocci, Giuseppe. "Parisio, Pietropaolo." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXXXI. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2014, <[https://www.treccani.it/enciclopedia/pietropaolo-parisio_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/pietropaolo-parisio_(Dizionario-Biografico)/>) (2025-10-06).
- Marras, Anna Maria. *Biblioteche, archivi, musei: i nuovi confini digitali*. Milano: Editrice bibliografica, 2024. <https://doi.org/10.53134/9788893576079>
- Martini, Davide, e Marco Francalanci, a cura di. *Con la penna e con il torchio. Scritture politiche e normative di principi e città nell'Italia centro-settentrionale della prima età moderna*. Atti del Convegno internazionale (Milano, Archivio di Stato, 14-15 dicembre 2020). Milano: Archivio di Stato, 2023.
- Martorano, Annantonia. "Gli archivi in biblioteca: mondi paralleli che si incontrano?" *Bibliothecae.it* 9, 1 (2020): 318-45. <https://doi.org/10.6092/issn.2283-9364/11030>
- Masséna, François-Victor, prince d'Essling. *Les livres à figures vénitiens de la fin du XV^e siècle et du commencement du XVI^e*, vol. III: *Les origines et le développement de la xylographie à Venise. Revision des principaux ouvrages illustrés*. Florence: Leo S. Olschki; Paris: Henri Leclerc, 1914.
- Massoni, Marco. "Il rinnovamento iconografico dei servi di Maria nelle stampe di Matthäus Greuter (1609-1629)." *Studi di storia dell'arte* 33 (2022): 109-22.
- McKitterick, David. *Print, Manuscript and the Search for Order, 1450-1830*. Cambridge: Cambridge University Press, 2003 (tr. it.: *Testo stampato e testo manoscritto: un rapporto difficile, 1450-1830*, traduzione di Giuseppe Bernardi. Milano: Sylvestre Bonnard, 2005).
- Migliardi, Simonetta. "I «Bandi»: sviluppi e linee di una normativa catalografica." *Il Corsivo. Libro antico e censimento delle edizioni italiane del XVI secolo*, 1 (1991): 41-4.
- Miranda, Salvador. *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/cardinals.htm>> (2025-10-06).
- Montagna, Davide M. "Studi e scrittori nell'Osservanza dei Servi." In Pacifico M. Branchesi, *Bibliografia dell'Ordine dei Servi*, vol. II: *Edizioni del secolo XVI (1501-1600)*, 295-313. Bologna: Centro di Studi OSM, 1972.
- Moranti, Luigi, a cura di. *Le cinquecentine della Biblioteca universitaria di Urbino*. Firenze: Olschki, 1977.
- Mori, Sara. *Fogli volanti toscani. Catalogo delle pubblicazioni della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma (1814-1849)*. Milano: Franco Angeli, 2008.

- Muller, Samuel, Johan Adriaan Feith, e Robert Fruin. *Ordinamento e inventario degli archivi*. Traduzione libera con note di Giuseppe Bonelli, e Giovanni Vittani. Torino: UTET, 1908.
- Needham, Paul. "The Formats of Incunable Broadsides." In *Buch – Bibliothek – Region. Wolfgang Schmitz zum 65. Geburtstag*, hrsg. von Christine Haug, und Rolf Thiele, 127-44. Wiesbaden: Harrassowitz, 2014.
- Nepori, Francesca, e Fiammetta Sabba. "Documenti e complessi di natura archivistica nelle biblioteche statali: una *mésalliance* secolare." In *Gli archivi delle biblioteche: esperienze e questioni*, a cura di Concetta Damiani, Loretta De Franceschi, e Pierluigi Feliciati, 53-78. Macerata: eum, 2023.
- Norton, Frederick John. *Italian printers, 1501-1520. An annotated list with an introduction*. London: Bowes and Bowes, 1958.
- OCLC. "Connect authority data across cultures and languages to facilitate research." <<https://www.oclc.org/en/viaf.html>> (2025-10-06).
- "Olera, O.F.M.Obs., Clemente d' (1501-1568)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/bios1557.htm#Olera>> (2025-10-06).
- Panzer, Georg Wolfgang. *Annales typographici ab artis inventae origine ad annum 1500 post Maïtairii Denisii aliorumque doctissimorum virorum curas in ordinem redacti emendati et aucti opera Georgii Wolfgangi Panzer volumen primum (-undecimum)*. Norimbergae: impensis Joannis Eberhardi Zeh, bibliopolae, 1793-1803 (Impressum Norimbergae, arte et industria Michaelis Josephi Schmid, 1793-1803).
- Paoli, Marco. "Prospettive di collaborazione: dall'Anagrafe agli Authority File." *Bollettino di informazione: pubblicazione quadrimestrale dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani* 15, 3 (2006): 15-19.
- "Parisani, Ascanio (?-1549)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/bios1539.htm#Parisani>> (2025-10-06).
- "Parasio, Pierpaolo (1473-1545)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*, <<https://cardinals.fiu.edu/bios1539.htm#Parasio>> (2025-10-06).
- Petrucci, Armando. "Sui rapporti tra archivi e biblioteche." *Bollettino d'informazioni dell'Associazione italiana biblioteche* 4, 6 (1964): 213-19.
- Petrucci, Armando. "Appunti per una premessa." In *Bononia manifesta. Catalogo dei bandi, editti, costituzioni e provvedimenti diversi, stampati nel XVI secolo per Bologna e il suo territorio*, a cura di Zita Zanardi, V-XV. Firenze: Leo S. Olschki, 1996.
- Petrucci, Armando. "Per una nuova storia del libro." In Lucien Febvre e Henri-Jean Martin, *La nascita del libro*, V-XLVIII. Roma-Bari: Laterza, 2011.
- Petrucciani, Alberto. "L'editoria a Genova: stampa e vita sociale in una capitale repubblicana." In *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*. Atti del convegno internazionale, Roma, 26-28 febbraio 2007, a cura di Marco Santoro, e Valentina Sestini, 169-89. Pisa-Roma: Serra, 2008.
- Pettegree, Andrew. *The Book in the Renaissance*. New Haven-Londra: Yale University Press, 2010. <https://doi.org/10.12987/9780300168358>
- Pettegree, Andrew. "The Legion of the Lost. Recovering the Lost Books of Early Modern Europe." In *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, edited by Flavia Bruni, and Andrew Pettegree, 1-27. Leiden: Brill, 2016. https://doi.org/10.1163/9789004311824_002
- Pettegree, Andrew, edited by. *Broadsheets. Single-sheet Publishing in the First Age of Print*. Leiden: Brill, 2017. <https://doi.org/10.1163/9789004340312>
- Pettegree, Andrew. "Broadsheets: Single-Sheet Publishing in the First Age of Print. Typology and Typography." In *Broadsheets. Single-sheet Publishing in the First*

- Age of Print*, edited by Andrew Pettegree, 1-32. Leiden: Brill, 2017. https://doi.org/10.1163/9789004340312_002
- Pratesi, Alessandro. *Genesi e forme del documento medievale*. Roma: Jouvence, 1987.
- Prosperi, Adriano. "Bonelli, Michele" *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XI, 766-74. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1969. <[https://www.treccani.it/enciclopedia/michele-bonelli_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/michele-bonelli_(Dizionario-Biografico)/>) (2025-07-17).
- Quaranta, Chiara. "Poccianti, Michele." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXXXIV, 414-15. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015. <[https://www.treccani.it/enciclopedia/michele-poccianti_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/michele-poccianti_(Dizionario-Biografico)/>) (2025-07-17).
- Ragagli, Simone. "Laurerio, Dionisio." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXIV, 82-4. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2005. <[https://www.treccani.it/enciclopedia/dionisio-laurerio_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/dionisio-laurerio_(Dizionario-Biografico)/>) (2025-07-17).
- Raven, James. *Publishing Business in Eighteenth-Century England*. Woodbridge: Boydell Press, 2014. <https://doi.org/10.1017/9781782043720>
- Raven, James. "Jobbing Printing in Late Early Modern London: Questions of Variety, Stability and Regularity." In *Forms, Formats and the Circulation of Knowledge. British Printscape's Innovations, 1688-1832*, edited by Louisiane Ferlier, and Benedicte Miyamoto, 27-49. Leiden: Brill, 2020. https://doi.org/10.1163/9789004433670_003
- Reatti, Chiara. "La duplice natura dei materiali 'minori'. Spunti da un archivio parrocchiale." *TECA 2* (2012): 91-115. <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/13142>
- "Ricci, Giovanni (1498-1574)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/bios1551-ii.htm#Ricci>> (2025-10-06).
- Rita, Andreina. "I materiali librari tra le carte d'archivio. Spunti di riflessione metodologica sul trattamento descrittivo." In *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae XXIX : studi in memoria di Marco Buonocore*, a cura di Maria Gabriella Critelli, 861-79. Città del Vaticano: Biblioteca apostolica vaticana, 2024.
- Riva, Pat, Patrick Le Boeuf, e Maja Žumer. *IFLA Library Reference Model (LRM): un modello concettuale per le informazioni bibliografiche*, edizione italiana a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma: ICCU, 2020. <https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2020/IFLA_LRM_ITA.pdf> (2025-10-06).
- Roncaglia, Gino. "I progetti internazionali di digitalizzazione bibliotecaria: un panorama in evoluzione." *DigItalia 1*, 1 (2006): 11-30.
- Roschini, Gabriele M. "Luigi Maria Garbi (1662-1722)." <<http://servidimaria.net/sitoosm/it/storia/stor/11.pdf>> (2025-10-06).
- Rossi, Federica. "Fondi e collezioni di persona e personalità negli archivi, nelle biblioteche e nei musei: una risorsa, un'opportunità." *Bibliothecae.it 6*, 1 (2017): 386-424. <https://doi.org/10.6092/issn.2283-9364/7043>
- Rozzo, Ugo. *La strage ignorata. I fogli volanti a stampa nell'Italia dei secoli XV e XVI*. Udine: Forum, 2008.
- Russo, Francesco, a cura di. *Le cinquecentine della Biblioteca Ventimiglia presso il Centro studi per la storia del Mezzogiorno dell'Università di Salerno*. Salerno: 1988.
- Salimbeni, Serenella, a cura di. *689 leggi, bandi, ordini e decreti nella Toscana dei Medici, secoli XVI-XVIII*. Firenze: Salimbeni, 1980.
- Sansa, Renato. "Maffei, Bernardino." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXVII, 223-26. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2006. <[https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-maffei_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-maffei_(Dizionario-Biografico)/>) (2025-07-17).
- "Santorio, Giulio Antonio (1532-1602)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/bios1570.htm#Santorio>> (2025-10-06).

- Scapecchi, Piero. "L'Hypnerotomachia Poliphili e il suo autore." *Accademie & biblioteche d'Italia* 51 (1983): 286-98.
- Scapecchi, Piero. "Giunte e considerazioni per la bibliografia sul Polifilo." *Accademie & biblioteche d'Italia* 53 (1985): 68-73.
- Schmitz, Wolfgang. *Die Kölner Einblattdrucke des 15. Jahrhunderts*. Köln: Buchhandlung Wamper, 1979.
- Schottenloher, Karl. "Der Frühdruck im Dienste der öffentlichen Verwaltung." *Gutenberg-Jahrbuch* 24 (1944/49): 138-48.
- Short-Title Catalogue Netherlands (STCN)*. <https://www.cerl.org/resources/stcn/stcn_en> (2025-10-06).
- Short Title Catalogue Flanders (STCV)*. <<http://www.vlaamse-erfgoedbibliotheek.be/stcv>> (2025-10-06).
- "Simoneta, Ludovico (ca. 1500-1568)." In Salvador Miranda, *The Cardinals of the Holy Roman Church*. <<https://cardinals.fiu.edu/bios1561.htm#Simoneta>> (2025-10-06).
- Soulier, Pellegrino M., a cura di. "Constitutiones fratrum Servorum Beatae Mariae Bononiae anno 1556 editae," *Monumenta OSM* VI (1903-1904): 79-108.
- Soulier, Pellegrino M., a cura di. "Constitutiones Ordinis Fratrum Servorum Beatae Mariae Virginis sub regula S. Augustini, Venetiis anno 1580 editae." *Monumenta OSM* 7 (1905): 5-69.
- Tavoni, Maria Gioia. "I 'materiali minori'. Uno spazio per la storia del libro." In *Gli spazi del libro nell'Europa del XVIII secolo*. Atti del convegno di Ravenna (15-16 dicembre 1995), a cura di Maria Gioia Tavoni, e Françoise Waquet, 87-111. Bologna: Pàtron, 1997.
- Tavoni, Maria Gioia. "I materiali minori e le carte del Paradiso in Piero Camporesi." In *Dalla bibliografia alla storia. Studi in onore di Ugo Rozzo*, a cura di Rudj Gorian, 293-314. Udine: Forum, 2010.
- Tedesco, Alessandro. "Libri antichi sul web: vantaggi, problematiche e nuove prospettive di ricerca." *La Bibliofilia* 121, 1 (gennaio-aprile 2019): *Autori, editori e lettori del libro a stampa in Italia tra Quattro e Cinquecento*: 157-78. <<http://digital.casalini.it/4566206>>.
- Todeschini, Ubaldo Maria. "L'antica presenza in Roma dei Servi di Maria: da Sant'Eustero (1331) a San Marcello (1369)." *Studi Storici OSM* 46 (1996): 7-30.
- Todeschini, Ubaldo Maria. "L'antica biblioteca del convento di San Marcello in Roma (secoli XIV-XIX)." *Studi Storici OSM* 52 (2002): 109-56.
- Torelli, Luigi. *Secoli agostiniani ouero Historia generale del sacro Ordine eremitano del gran dottore di santa chiesa s. Aurelio Agostino vescouo d'Hippona. Diuisa in tredici secoli*, vol. VIII. Bologna: per Giacomo Monti, 1686.
- Ulianich, Boris. "Bonucci, Agostino." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XII, 438-50. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1970. <[https://www.treccani.it/enciclopedia/agostino-bonucci_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/agostino-bonucci_(Dizionario-Biografico)/>) (2025-07-17).
- Universal Short Title Catalogue (USTC)*. <<http://www.ustc.ac.uk/>> (2025-07-17).
- Vaccaro Sofia, Emerenziana. *Catalogo delle edizioni romane di Antonio Blado Asolano ed eredi (1516-1593) possedute dalle biblioteche Alessandrina, Angelica, Casanatense, Corsiniana e Vallicelliana di Roma, dalla Biblioteca Vaticana, dall'Archivio di Stato di Roma e dall'Archivio segreto Vaticano*, fasc. 4. [Roma]: Istituto Poligrafico dello Stato, 1961.
- Valacchi, Federico. *Diventare archivisti. Competenze tecniche di un mestiere di confine*. Milano: Editrice Bibliografica, 2022.
- Valacchi, Federico. "Per un'ipotesi di metacatalogazione." *Bibliothecae.it* 10, 1 (2021): 463-87. <https://doi.org/10.6092/issn.2283-9364/13077>

- Vannucci, Giovanni M. "Una miniatura iniziatica della Congregazione dell'Osservanza." *Servitium* 17 (1983): 103-16.
- Veninata, Chiara. "Dal Catalogo generale dei beni culturali al knowledge graph del patrimonio culturale italiano: il progetto ArCo." *Digitalia*, 15, 2 (2020): 43-56. <https://doi.org/10.36181/digitalia-00013>
- Verrini, Sara. "Un approccio archivistico alla descrizione dei manifesti." *Archivi & Computer* 2 (2012): 174-86.
- Verzeichnis der im deutschen Sprachbereich erschienenen Drucke des 16. Jahrhunderts* (VD 16). <<https://www.bsb-muenchen.de/sammlungen/historische-drucke/recherche/vd-16/>> (2025-10-06).
- Verzeichnis der im deutschen Sprachraum erschienenen Drucke des 17. Jahrhunderts* (VD 17). <<http://www.vd17.de/>> (2025-10-06).
- Vitali, Stefano. "La descrizione degli archivi nell'epoca degli standard e dei sistemi informatici." In *Archivistica. Teorie, metodi, pratiche*, a cura di Linda Giuva, e Maria Guercio, 179-210. Roma: Carocci, 2014.
- Vitali, Stefano. "Le convergenze parallele. Archivi e biblioteche negli istituti culturali." *Rassegna degli Archivi di Stato* 59, 1-2-3 (1999), *Convegno di studi: Il futuro della memoria. Archivi per la storia contemporanea e nuove tecnologie* (Torino, Fondazione Carlo Donat-Cattin, 26-27 febbraio 1998): 36-60.
- Vriesema, P. C. A. "The STCN Fingerprint." *Studies in Bibliography* 39 (1986): 93-100.
- Weduwen, Arthur der. "«Everyone has hereby been warned.» The Structure and Typography of Broadsheet Ordinances and the Communication of Governance in the Early Seventeenth-Century Dutch Republic." In *Broadsheets. Single-Sheet Publishing in the First Age of Print*, edited by Andrew Pettegree, 240-67. Leiden: Brill, 2017. https://doi.org/10.1163/9789004340312_011
- Weston, Paul Gabriele, e Agnese Galeffi. "Il controllo di autorità come raccordo fra sistemi descrittivi dei beni culturali: prospettive e progetti in ambito bibliotecario." *Archivi & Computer. Automazione e Beni Culturali* 14 (2004), 2/4, *Verso un Sistema Archivistico Nazionale?*: 85-116.
- Weston, Paul Gabriele, Emmanuela Carbé, e Primo Baldini. "Hold it All Together: a Case Study in Quality Control for Born-Digital Archiving." *Qualitative and Quantitative Methods in Libraries* 5, 3 (2017): 695-710.
- Weston, Paul Gabriele, Emmanuela Carbé, and Primo Baldini. "If bits are not enough: preservation practices of the original contest for born digital literary archives." *Bibliothecae.it* 6, 1 (2017): 154-77. <https://doi.org/10.6092/issn.2283-9364/7027>
- Weston, Paul Gabriele, Francesca Maria D'Agnelli, Silvia Tichetti, Claudia Guerrieri, e Maria Teresa Rizzo. "Gli Authority data e l'intersezione cross-domain nei portali ad aggregazione. Il portale BeWeB." *JLIS.it* 8, 1 (January 2017): 1-30. <https://doi.org/10.4403/jlis.it-391>
- Weston, Paul Gabriele, Primo Baldini, Emmanuela Carbé, e Laura Pusterla. "Archivi digitali di persona PAD – Pavia Archivi Digitali e gli archivi degli scrittori." *Digitalia* 14, 1 (2019): 31-54. <<https://digitalia.cultura.gov.it/article/view/2274>> (2025-10-06).
- Weston, Paul Gabriele, Angelo Cingari, Giulia Cruciani, Silvia Tichetti, e Maria Teresa Rizzo. "BeWeB: rete di comunità e scenari digitali." *Digitalia* 19, 2 (2024): 49-80. <https://doi.org/10.36181/digitalia-00102>
- Wilkinson, Alexander S., Alejandra Ulla Lorenzo, and Alba de la Cruz. "A Survey of Printed Spanish Broadsheets, 1472-1700." In *Broadsheets. Single-Sheet Publishing in the First Age of Print*, edited by Andrew Pettegree, 55-75. Leiden: Brill, 2017. https://doi.org/10.1163/9789004340312_004

- Zanardi, Zita, a cura di. *Bononia manifesta. Catalogo dei bandi, editti, costituzioni e provvedimenti diversi, stampati nel XVI secolo per Bologna e il suo territorio*. Firenze: Leo S. Olschki, 1996.
- Zanardi, Zita, a cura di. *Bononia manifesta. Supplemento al Catalogo dei bandi, editti, costituzioni e provvedimenti diversi, stampati nel XVI secolo per Bologna e il suo territorio*. Firenze: Olschki, 2014.
- Zanzanelli, Eletta, e Valter Pratissoli, a cura di. *Le cinquecentine della Biblioteca Panizzi*. Reggio Emilia: Biblioteca Panizzi, 1995.

Indici analitici

Indice degli enti responsabili, degli autori, dei commentatori,
dei traduttori e dei curatori

In questo e negli indici a seguire – con eccezione dell'indice generale dei nomi – le
occorrenze si riferiscono al numero delle schede bibliografiche e non al numero di pagina.

- Albrizzi, Filippo (1470-1531) 7, 8
Arciconfraternita del SS. Crocifisso in S.
 Marcello (Roma) 34
Baglioni, Lelio (1550-1620) 46
Bianchi, Girolamo (sec. 16.) 18
Bianconi, Andrea (sec. 16.) 38
Bonelli, Michele (1541-1598) 39
Bonucci, Agostino (1506-1553) 14, 17, 53
Borghesi, Niccolò (1432-1500) 50
Carafa, Antonio (1538-1591) 40
Castello, Filippo (sec. 16.) 17
Castro, Girolamo (morto circa 1545) 9
Chiesa cattolica 24
Chiesa di S. Marcello (Roma) 21
Clemens VII, papa 11
Clemens VIII, papa 47, 48
Confraternita del SS. Rosario (Bologna)
 36
Congregazione dei vescovi e regolari 39
Convento della Santissima Annunziata
 (Firenze) 11
Faldossi, Zaccaria (1564-1570) 28
Farnese, Alessandro (1520-1589) 24,
 28, 34
Grana, Damiano (circa 1520-1596) 42
Gregorius XIII, papa 33, 34, 35, 36, 37
Innocentius VIII, papa 1, 3
Iulius III, papa 15, 16, 17
Laurerio, Dionisio (1497-1542) 12, 13
Leo X, papa 10
Maffei, Bernardino (1514-1553) 16
Massarini, Ippolito (1546-1604) 23
Montorsoli, Angelo Maria (1547-1600)
 57, 58
Morelli, Angelo (morto 1587) 55
Parisano, Ascanio (morto 1549) 13
Parisio, Pietro Paolo (1473-1545) 12
Paulus III, papa 12, 13
Pius IV, papa 20, 21
Pius V, papa 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29,
 30, 32
Poccianti, Michele (1536-1576) 28
Roscio, Giulio (circa 1550-1591) 42
Sánchez de Borja, Cristóbal (morto 1607)
 52
Servi di Maria 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10, 12, 13,
 14, 15, 17, 18, 19, 23, 28, 29, 30, 31, 32,
 35, 43, 44, 46, 47, 49, 51, 52, 53, 54,
 55, 56, 57, 58
Sixtus V, papa 40, 41
Tavanti, Giacomo (1527-1607) 56
Tempesta, Antonio (1555-1630) 42

Indice dei luoghi di stampa, degli editori e dei tipografi

- | | |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| Barcellona | Piacenza |
| Amello, Joan 52 | Bazachi, Giovanni 44, 51 |
| Bologna | Roma |
| Benacci, Alessandro 40 | Blado, Antonio 1, 20, 22 |
| Bonardo, Bartolomeo 14 | Blado, Antonio – eredi 24, 25, 26, |
| Bonardo, Fausto 41 | 27, 29, 30, 32, 33, 35, 36, 37, 39, |
| sine nomine 10, 49 | 47, 55, 56 |
| Ferrara | Dorico, Valerio e Luigi 16, 17, 19 |
| Rossi, Francesco il giovane 31 | Stamperia Camerale (Roma) 48 |
| Firenze | sine nomine 11, 13, 15, 21, 34, 42 |
| Giunta, Filippo il giovane 43, 46 | Siena |
| Torrentino, Lorenzo – eredi e Carlo | sine nomine 50 |
| Pettinari 28 | Venezia |
| Padova | Bertano, Giovanni Antonio 54 |
| Percacino, Grazioso 18 | Consorti, Felice 3, 4 |
| Pavia | Liechtenstein, Peter 5 |
| Bartoli, Girolamo – eredi 45 | Penzio, Giacomo 6, 7, 8, 9 |

Indice delle provenienze e dei possessori

- | | |
|---|---|
| Burghesius, Nicolaus, frate OSM 22, 43, 49 | Corrado, Andrea M., OSM (1835-1901) 28 |
| Convento della Santissima Annunziata (Firenze) 1, 2, 16, 18, 21, 23, 25, 26, 30, 32, 40, 42, 44, 46, 47, 50, 51 | Filippo Maria, frate 3, 4 |
| Convento di Santa Maria (Portobuffolé) 16 | Filippo da Perugia, frate 5, 14 |
| Convento di Santa Maria in Via (Roma) 22, 26, 43, 49 | Giani, Arcangelo 1, 2, 16, 18, 21, 23, 25, 26, 30, 32, 40, 42, 44, 46, 47, 50, 51 |
| | Nardecchia, libreria 3, 4 |
| | Norberto da Perugia, frate 5, 14 |

Indice dei nomi nelle schede bibliografiche

- | | |
|------------------------------------|---|
| Antonio da Moneglia 25 | Giani, Arcangelo |
| Bonelli, Michele 24, 36 | Gorucci, Agostino 14 |
| Ciocchi Del Monte, Antonio Maria 8 | Gugnetto, Simone 21, 29, 31, 32, 35, 37, 49 |
| Colluitus, Guilielmus | Olera, Clemente d' 25 |
| Correggio, Girolamo di 25 | Pagni, Giovanni Battista 37 |
| Dandini, Girolamo 19 | Paolo da Vicenza, frate OSM 18 |
| Dias, Odir J. | Quentinot, Jacques 3 |
| Dionisio da Lucca, frate OSM 22 | Ricci, Giovanni 24, 25 |
| Eliseo, frate OSM 2 | Stephanus Latinus 25 |
| Gallus, Sulpitius 24 | Simonetta, Ludovico 27 |
| Garbi, Luigi 1, 24 | Simon Gugnetus s. Gugnetto, Simone |

Indice generale dei nomi

Le occorrenze si riferiscono al numero di pagina.

- Agostino d'Arezzo OSM 107-108
Albrizzi F. 75, 95-98
Alessandro IV, papa 143-144
Amello J. 77, 149
Angelo d'Arezzo 67, 99-100
Antonio da Moneglia OFM 120
Ascarelli F. 87
Azzalli F. M. 116
- Baldacchini L. 26-27, 30
Baldi M. 92
Baldini P. 11
Barbuti N. 55
Barducci M. 28
Bartoli M. 143
Bastian J. A. 29, 50, 52
Belli G. 80, 88
Benedetto XI, papa 61
Benini A. 87
Bernardi G. 66
Bertoli G. 28
Beyer H. 33
Beyer J. 33
Biagiotti D. 56
Bianchi G. 109
Bianchini C. 25, 30, 56-58
Bianconi A. 78, 137
- Bibliothèque nationale de France 88
Blado A. ed eredi 63, 72, 74, 80, 88-89,
111-112, 115, 120, 124, 129, 131, 133-
138, 145, 153, 155
Boffa E. 82
Bonelli G. 101
Bonelli M. 116, 136, 138-139
Bonifacio IX, papa 89
Bonucci A. 81-82, 104, 107, 151
Bonucci S. 129, 131
Bonvicini Agostino 103-104
Bowdler B. 35
Branchesi P. M. 74-75, 88, 90, 94-95, 99, 114
Brigatti V. 11
British Library 44, 87
Bruni F. 9, 27, 31-32, 37, 46-47, 49-50, 53,
55, 67, 72, 74-75, 80, 101
Bubenik C. 33
Burschel P. 33
- Cagol F. 34, 38
Cannata G. 26
Capaccioni A. 55
Caproni A. M. 26
Carafa A. 139
Carbé E. 11
Carletti E. 61, 140

- Castello F. 107-108
 Castro G. 95, 98
 Cavazzuti A. L. 11
 Cerullo L. 54
 Chiodi L.i 88
 Cilione E. 14-15
 Cingari A. 19
 Ciochi Del Monte A. M. 100
 Clemente d'Olera 120
 Clemente VII, papa 100-101
 Clemente VIII, papa 38, 72, 144-146
 Collegio Sant'Alessio Falconieri 62, 96-99, 106
 Colluitus G. 107
 Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione 37
 Consorti F. 63, 91, 93
 Contò A. 78
 Cristóbal Sánchez de Borja 77, 149
 Critelli M. G. 10
 Cruciani G. 19
- D'Agnelli F. M. 19
 Dainotto S. 27
 Dal Pino F. A. 61, 71, 107, 140
 Damiani C. 9, 29, 52, 140
 Dandini G. 110
 De Franceschi L. 9, 29, 52
 de la Cruz A. 37-38, 46, 75, 77, 149
 De Pasquale A. 9, 29, 53
 De Vizio R. 112, 121, 146
 Dias O.J. 22, 61-63, 71, 89-92, 95-96, 100, 105, 125, 137, 154-157
 Di Domenico G. 52
 Di Natale R. 26
 Dionisio da Lucca 114
 Dolci F. 27
 Dondi C. 31
 Dorsi P. 52
 Duranti L. 26
- Eisermann F. 49
 Eliseo da Treviso OSM 78, 91
 Empoli L. 106
- Fabian C. 33, 75
 Falcone G. 26
 Faldossi Z. 71, 125, 128
- Farnese A. 116, 125, 135
 Febvre L. 27
 Feith J. A. 101
 Feliciati P. 9, 29, 52-54, 56
 Ferlier L. 27
 Filippo Benizi, santo 67, 75, 77, 99-100, 140
 Foa A. 110
 Francalanci M. 28, 32, 50, 66, 72
 Fregni E. 17
 Fruin R. 101
 Fumagalli G. 80, 88
- Gaggini F. 28
 Galeffi A. 16
 Garbi L. M. 90, 118, 131, 133, 145
 Gaskell P. 46
 Gasperoni L. 82
 Ghersetti F. 53
 Giani A. 78, 90-91, 100, 107, 109, 112, 114, 117-118, 121, 131, 133-134, 139, 141, 143, 145, 148
 Girolamo di Correggio 120
 Giulio III, papa 68, 105-108
 Giuva L. 26
 Gonzato A. 80
 Gorian R. 27
 Gorucci A. 94, 105
 Gradillas M. 55
 Graffius P. M. 90
 Granata G. 56
 Gregorio XIII, papa 38, 72, 132, 134-137, 139
 Grillo M. 22, 27-28, 32, 35, 38, 49
 Gualandi O. 129, 131
 Guercio M. 26
 Guerrieri C. 19
 Guerrini M. 22, 25, 30, 44, 56
 Gugnetto G. 146
 Gugnetto S. 68, 112, 130-133, 136-137
- Harris N. 47-48
 Haug C. 46
 Hausberghe M. 30-32, 34, 37-38, 50, 66-67, 80-81
 Häusner E.-M. 44
 Hill A. 31
- IFLA Bibliography Section Standing Committee 44

- IFLA ISBD Review Group 36, 45
 IFLA Professional Council 44
 Innocenzo VIII, papa 71, 89, 91
 Innocenzo X, papa 47
 International Council on Archives 50
 ISBD Content Update Task Force of the
 IFLA ISBD Review Group 36
 Istituto Centrale per il Catalogo e la
 Documentazione (ICCD) 20
 Istituto Centrale per il Catalogo Unico del-
 le Biblioteche Italiane e per le informa-
 zioni bibliografiche (ICCU) 15-16,
 21, 25-27, 30, 33, 35-37, 45, 53-54,
 56, 85, 88
- Kemp G. 33
 Koskas M. 44
- Laurerio D. 101-104
 Le Boeuf P. 25, 29, 58
 Lefferts M. 33, 75
 Leone X, papa 67, 99-100, 102
 Liechtenstein P. 77, 94
 Limbach S. 22, 28, 31, 33, 49
 Llewellyn D. W. T. 55
 Lorente Pérez V. 149
 Lubas R. L. 44
- Madonna A. D. 77, 143
 Maffei B. 68, 106-107
 Manzoni L. 56
 Marazzi E. 11
 Marcocci G. 102
 Marras A. M. 52, 55
 Martin H.-J. 27
 Martini D. 32
 Martorano A. 26, 29, 52-53, 56
 Massarini I. 114
 Masséna, F.-V., prince d'Essling 93
 Massoni M. 22, 140
 McKitterick D. 66
 Meyer-Hefß A. 44
 Migliardi S. 21-22
 Migliorelli G. 14-15
 Ministero della Cultura. Istituto centrale
 per la digitalizzazione del patrimonio
 culturale – Digital Library 19-20, 55
 Miranda S. 100-103, 106, 110, 116, 120,
 124, 139-140
- Miyamoto B. 27
 Montagna D. M. 95
 Montorsoli A. M. 82, 156-157
 Moranti L. 88
 Morelli A. 82, 153-154
 Mori S. 28
 Muller S. 101
 Murakami K. 44
 Nardecchia A. 92-93
- Nauri M. 44
 Needham P. 45-46
 Nepori F. 29
 Nicolò da Città della Pieve OSM 151
 Norton F. J. 88
- OCLC 17
 Orlandi T. 55
- Pagni G. B. 137
 Panzanelli Fratoni M. A. 31
 Panzer G. W. 88
 Paoli M. 15-16
 Paolo da Pistoia OSM 155
 Paolo da Vicenza OSM 109
 Paolo III, papa 38, 101-104
 Parisano A. 103
 Parisio P. 101-102
 Penzio G. 76, 95-98
 Percacino G. 77, 109
 Petrucci A. 27, 29, 31, 44, 63, 66, 72, 80
 Petrucciani A. 22, 31, 80
 Pettegree A. 22, 27-29, 31-33, 35, 37, 45,
 49, 74-75, 102
 Pietro da Vicenza 91
 Pio IV, papa 70-71, 111-112
 Pio V, papa 72, 112, 115-116, 120-121,
 124-125, 129, 131, 133-134
 Poccianti M. 125
 Pratesi A. 67
 Pratissoli V. 88
 Proctor R. 46
 Prospero A. 116
 Pusterla L. 11
- Quaranta C. 53, 125
 Quentinot J. 92
- Ragagli S. 101

- Ranchino M. A. 14-15
 Ravelli E. 22, 75
 Raven J. 27, 31, 80
 Reatti C. 27, 29-30, 34, 51-53, 80
 Reif M. 33
 Ricci G. 116, 120
 Ricci S. 140
 Rickards M. 30
 Rita A. 10, 26
 Riva P. 25, 29, 44, 58
 Rizzo M. T. 19
 Roncaglia G. 56
 Roschini G. M. 90
 Rospocher M. 75
 Rossetti F. 97
 Rossi F. 22, 52, 78, 132
 Rossi Minutelli S. 78
 Rozzo U. 27-28, 66
 Rückert P. 49
 Russo F. 88
- Sabba F. 29, 52
 Saccone M. 14-15
 Salimbeni S. 28
 Salman J. 75
 Salmi H. 75
 Sánchez de Borja, Cristóbal 77, 149
 San Domenico (Bologna) 136
 San Marcello al Corso 62, 68, 110-111, 134, 144, 155
 Sansa R. 106
 Santa Maria di Monte Berico 144
 Santissima Annunziata (Firenze) 22, 61, 90-91, 95-96, 100-101, 105, 107, 109, 112, 114, 117-118, 121, 131, 133-134, 139, 141, 143, 145, 148
 Santolamazza R. 17
 Santori G. A. 140
 Santoro M. 31
 Sardo L. 29
 Savoja M. 16, 50
 Scapecchi P. 78
 Schmitz W. 46, 49
 Schottenloher K. 26
 Secchi Tarugi E. 82
 Serafino da Firenze OSM 156
 Sestini V. 31
 Shaw D. J. 47
 Simonetta L. 21-22, 124
- Sisto V, papa 38, 72, 80, 138-140
 Sniffin-Marinoff M. 29, 50, 52
 Sommerland Y. 44
 Soulier P. M. 62
 Stephanus Latinus 121-122
 Sulpitius Gallus 116, 118
 Szunejko M. 44
- Tacuino G. 93
 Tauci R. M. 96
 Tavanti G. 82, 155
 Tavoni M. G. 26-27, 30, 80
 Tedesco A. 56, 58
 Thiele R. 46
 Thomas L. D. W. 55
 Tichetti S. 19
 Tkachuk O. 33, 75
 Todeschini U. M. 62
 Torelli L. 106
 Tsuda M. 44
 Twyman M. 30
- Ulianich B. 104
 Ulla Lorenzo A. 37-38, 46, 75
- Žumer M. 25, 29, 58
- Vaccaro Sofia E. 80, 88
 Valacchi F. 29, 50, 53-56, 58
 Vannucci G. M. 95
 Veninata C. 54
 Verrini S. 51-52
 Vitali S. 12-14, 26, 50
 Vittani G. 101
 Vriesema P. C. A. 48
- Walsby M. 33, 102
 Waquet F. 27
 Webber D. 29, 50, 52
 Weduwen A. der 28, 31, 33, 35, 38, 45, 63, 72, 102
 Weston P. G. 9, 11, 16, 19
 Wilkinson A. S. 37-38, 46, 75
- Zanardi Z. 22, 27-28, 34, 88
 Zanobi A. 157
 Zanzanelli E. 88
 Zonca E. 53

BIBLIOTECHE & BIBLIOTECARI / LIBRARIES & LIBRARIANS

TITOLI PUBBLICATI

1. Mauro Guerrini, Alessandro Parenti, Tiziana Stagi (a cura di), *Carlo Battisti linguista e bibliotecario. Studi e testimonianze*, 2019
2. Mauro Guerrini (a cura di), *Nessuno poteva aprire il libro... Miscellanea di studi e testimonianze per i settant'anni di fr. Silvano Danieli, OSM*, 2019
3. Fiammetta Sabba, *Angelo Maria Bandini in viaggio a Roma (1780-1781)*, 2019
4. Chiara Faggiolani, *Come un Ministro per la cultura. Giulio Einaudi e le biblioteche nel sistema del libro*, 2020
5. Alfredo Serrai, Gabriel Naudé, *Helluo Librorum, e l'Advis pour dresser une bibliothèque*, a cura di Fiammetta Sabba, Lucia Sardo, 2021
6. Alberto Cheti, *L'anno della morte di Luigi Crocetti. Un racconto di biblioteconomia*, 2021
7. Giovanni Bergamin, Mauro Guerrini, Carlotta Alpigiano (edited by), *Bibliographic Control in the Digital Ecosystem*, 2022
8. Anna Bilotta, *Principi, approcci e applicazioni della biblioteconomia comparata. Una proposta per nuovi percorsi di ricerca*, 2022
9. Shiyali Ramamrita Ranganathan, *L'organizzazione delle biblioteche*, edizione e traduzione a cura di Carlo Bianchini, 2023
10. Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche, *Parsifal. Un modello di collaborazione bibliotecaria per condividere la conoscenza registrata*, a cura di Silvano Danieli, 2024
11. Tiziana Possemato, *Entity modeling: la terza generazione della catalogazione*, 2024
12. Luigi Balsamo, *Scritti di biblioteconomia*, a cura di Alberto Salarelli, 2024
15. Flavia Bruni, *Catalogare in archivio. Le cinquecentine dell'Archivio generale dell'Ordine dei Servi di Maria*, 2025

Catalogare in archivio **Le cinquecentine dell'Archivio generale** **dell'Ordine dei Servi di Maria**

Partendo dall'analisi degli stampati con caratteristiche ibride e delle relative problematiche catalografiche, questo volume affronta e sperimenta la descrizione bibliografica di documenti archivistici realizzati nel XVI secolo con la stampa a caratteri mobili. Il catalogo delle cinquecentine dell'Archivio generale dell'Ordine dei Servi di Maria propone un primo censimento sistematico di materiali fondamentali per una comprensione esaustiva dell'industria tipografica nella prima età moderna, proponendo un approccio *cross-domain* per ampliare l'accesso a queste risorse tra archivi e biblioteche.

Flavia Bruni è docente di Archivistica, Bibliologia e storia del libro, Catalogazione del libro antico a stampa, Informatica umanistica e Gestione digitale dell'informazione presso l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. I suoi interessi di ricerca riguardano principalmente la catalogazione e la storia delle biblioteche nell'età moderna.